

Regione
Toscana



Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 50 del 13-12-2023

Supplemento n. 265

mercoledì, 13 dicembre 2023

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario	2
SEZIONE I	3
GIUNTA REGIONALE	
- Deliberazioni	4
DELIBERAZIONE 4 dicembre 2023, n. 1423	
E78 S.G.C. GROSSETO FANO. Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) - Selci Lama(E45). Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno Arezzo. Lotto 2 di completamento. Progetto Defi- nitivo. Conferenza dei Servizi Decisoria in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/1990. Determinazioni della Giunta regionale.	
.....	4

SEZIONE I





REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04/12/2023 (punto N 22)

Delibera

N 1423

del 04/12/2023

Proponente

STEFANO BACCELLI

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco IERPI

Direttore Enrico BECATTINI

Oggetto:

E78 S.G.C. "GROSSETO - FANO". Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) - Selci Lama(E45). Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno - Arezzo. Lotto 2 di completamento. Progetto Definitivo. Conferenza dei Servizi Decisoria in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/1990. Determinazioni della Giunta regionale.

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°10

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
01	Si	Allegato 01_Parere Comune di Arezzo
02	Si	Allegato 02_Parere Comune di Arezzo_2
03	Si	Allegato 03_Parere Provincia di Arezzo
04	Si	Allegato 04_Parere Provincia di Arezzo_2
05	Si	Allegato 05_Parere Settore GenioCivValdSuo_1
06	Si	Allegato 06_Parere Settore GenioCivValdSup_2
07	Si	Allegato 07_Parere Settore Genio CivValdSup_3
08	Si	Allegato 08_Parere Settore VIA
09	Si	Allegato 09_Parere Settore Progettazione ViabAR
10	Si	Allegato 10_Parere Settore Bonifiche

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Allegati n. 10

- 01 *Allegato 01_Parere Comune di Arezzo*
9300062048c33aa69956add9f9a7fb4e95b59a1a43febe298ab8c3ac06788a35
- 02 *Allegato 02_Parere Comune di Arezzo_2*
e464bc64ded17d220c60e2cd94af7430853dcac32989f7be622dfecba6158474
- 03 *Allegato 03_Parere Provincia di Arezzo*
58d6580a856bef6480ebe37e14c62c9317e9154288db2ed0595bab078f784eba
- 04 *Allegato 04_Parere Provincia di Arezzo_2*
6bfe352b99a776999848dc299aa8f47110bbaf4e8b4ce4bdf1f4b2548dc28454
- 05 *Allegato 05_Parere Settore GenioCivValdSuo_1*
ac15bd68cd4605b595c4964e1c1deeece82db5393e3c3c14e6aa91cad0cd4339
- 06 *Allegato 06_Parere Settore GenioCivValdSup_2*
6f69d9ad663096ea84c31d7eb7c7b9cee84fe375b6df109cbaa964b72c7fa0da
- 07 *Allegato 07_Parere Settore Genio CivValdSup_3*
355aa68448725a2f39bc1e0381fd93126fcef7e65f176631e30fd52b72047e6d
- 08 *Allegato 08_Parere Settore VIA*
e8de3ee3ff7a8931a15c19ca7348161f7537d46131ce50dfd41aa1a0a3c5d3b2
- 09 *Allegato 09_Parere Settore Progettazione ViabAR*
7930ca2a8d1166d89d358a2acdf2f9cf2255dee76157ef440b1d9edfc691807f
- 10 *Allegato 10_Parere Settore Bonifiche*
9d875bf59aff644e984f8ba63e1782f14cf04bed96fbc2a03ec932e0de19cd3

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, su istanza presentata da ANAS – Compartimento Toscana in data 14.03.2001, con Decreto n. DEC/DSA/2005/750 del 18.07.2005 ha espresso giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo alla realizzazione della Strada di Grande Comunicazione E 78 dei “Due Mari” e l’adeguamento a due corsie per ogni senso di marcia dell’intero tratto San Zeno – Palazzo del Pero (Comune di Arezzo), subordinatamente al rispetto di prescrizioni;
- nell’ambito del suddetto procedimento di VIA statale, la Regione Toscana con Delibera di Giunta Regionale n. 1096 del 2/11/2004, ha espresso parere favorevole sul progetto presentato da ANAS S.p.A., subordinatamente alle condizioni riportate nel parere n. 52 espresso dal Nucleo di valutazione dell’impatto ambientale nella seduta del 12/10/2004;
- da nota del Commissario Straordinario per gli interventi infrastrutturali sulla “E78 GROSSETO – FANO” (DPCM 16/04/2021) prot. U.0000325 del 03/10/2023, si evince che:
 - a seguito dal compimento della procedura VIA sopra richiamata, per la soluzione di criticità emerse sulla cantierizzazione in tale sede il Comune di Arezzo richiedeva l’inserimento nell’intervento di due ulteriori tratti di viabilità, a due corsie, per il collegamento della nuova E78 a 4 corsie, rispettivamente, a nord con il raccordo autostradale Arezzo-Battifolle ed a sud, con la SR71 Umbro Casentinese (nel seguito “bretelle di collegamento”);
 - il progetto complessivo, così integrato, è stato quindi sottoposto nel 2009 dalla Provincia di Arezzo ad una Conferenza di Servizi preliminare, nella quale sono state condivise dagli Enti le soluzioni stradali elaborate;
 - ANAS, con nota prot. CDG-610427-U del 18.11.2020, ha trasmesso la Relazione Archeologica ai sensi dell’art. 25 del D.Lgs. 50/2016 alla Soprintendenza ABAP delle Province di Siena, Grosseto e Arezzo, che ha successivamente approvato la relazione archeologica definitiva, prescrivendo la sorveglianza archeologica dei lavori di scavo in corso d’opera;
 - il progetto definitivo dell’opera è stato sottoposto al MIT per i controlli di sicurezza stradale ai sensi dell’ex D.lgs 35/11, procedura conclusasi positivamente con la trasmissione del MIT della Relazione finale, di cui al prot. MIT n. 11829 del 28.12.2021;
- in data 2.11.2022 il Commissario Straordinario ha sottoposto il progetto definitivo dell’asse principale a Verifica di Ottemperanza alle prescrizioni del DEC/DSA/2005/00750 del 18.07.2005 presso il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE);
- la Regione Toscana, con nota del Settore regionale VIA-VAS prot. 497916 del 21.12.2022 indirizzata al MASE, ha comunicato gli esiti delle attività svolte in merito alle singole prescrizioni, evidenziando la necessità di approfondimenti e integrazioni volte a consentire di esprimere, ai fini dell’adozione dei provvedimenti di cui all’art. 28 del d.lgs 152/2006 di competenza del MASE, le proprie valutazioni in merito alle singole condizioni ambientali per le quali il DEC 750/2005 prevede il coinvolgimento della Regione medesima;
- il MASE con proprio Decreto n. 70 del 6.2.2023 ha ritenuto ottemperate le condizioni ambientali di cui ai punti a, b, c, d, e, f del DEC VIA n. 750/2005 di competenza statale, restando fermo l’obbligo dell’osservanza delle altre condizioni ambientali non di competenza del MASE;
- le due bretelle di collegamento sono state sottoposte a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA in data 02.11.2022, unitamente alla richiesta di autorizzazione del PUT dell’intero intervento, cui è seguito il parere di esclusione dalla VIA subordinato a prescrizioni emesso dal MASE con Decreto n. 369 del 28.7.2023 e l’approvazione del Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo come da parere n. 757 del 12 giugno 2023 della CTVIA;
- in data 01.06.2023 è stato notificato l’avviso dell’avvio del procedimento per l’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio relativo alle aree interessate ai lavori, ai sensi e per gli effetti

dell'art. 11 del D.P.R. 327/01, modificato e integrato dal D.Lgs. 302/02 e dell'art. 7 e seguenti della Legge 241/1990 e ss.mm.ii;

Considerato che:

- l'opera in questione fa parte degli interventi di completamento dell'itinerario S.G.C. E78 Grosseto – Fano, nel tratto di attraversamento del territorio della Città di Arezzo e si compone di:
 - asse principale per l'adeguamento a 4 corsie della SS73 di sviluppo di circa 5 km, con piattaforma stradale di categoria B “strade extraurbane principali” secondo il DM 5/11/2001, con sezione a doppia carreggiata a 4 corsie, sviluppato in ampliamento della strada esistente;
 - due “bretelle di collegamento” a 2 corsie tra la E78 e la S.R. 71 (a sud di San Zeno) di lunghezza 1,4 km, e tra la E78 e il raccordo autostradale A1 Arezzo-Battifolle (a nord di S. Giuliano) di lunghezza 4 km, con piattaforma stradale di categoria C “strade extraurbane secondarie” secondo il DM 5/11/2001;
- con DPCM del 16 aprile 2021, l'Ing. Massimo Simonini, Dirigente ANAS, è stato nominato Commissario Straordinario ex art. 4 D.L. 32/2019 dell'intervento “E78 GROSSETO – FANO”, caratterizzato da un elevato grado di complessità progettuale;
- l'intervento è inserito nel Contratto di Programma 2016-2020 stipulato tra Anas e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, approvato con Delibera CIPE n. 65/2017 del 7.08.2017 (pubblicato sulla G.U. n. 292 del 15.12.2017) e successivo aggiornamento approvato con Delibera CIPE n. 36/2019 del 24.07.2019 (G.U. n.20 del 25.01.2020);
- il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 18 del 12/02/2014 e prorogato ai sensi dell'articolo 94 della legge regionale 31 marzo 2017, n. 15, individua il completamento del Corridoio stradale E78 Grosseto – Fano tra gli obiettivi strategici relativi alla realizzazione delle grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale;
- ai sensi dell'art. 4 comma 2 del D.L. 32/2019 e s.m.i., l'approvazione del progetto di cui trattasi è demandata al Commissario Straordinario d'intesa con il Presidente della Regione territorialmente competente e sostituisce, ad ogni effetto di legge, ogni autorizzazione, parere, visto e nulla osta occorrenti per l'avvio o la prosecuzione dei lavori, fatta eccezione per quelli relativi alla tutela ambientale e alla tutela di beni culturali e paesaggistici, per i quali la norma in parola ha previsto una specifica disciplina;

Visti:

- il D.P.R. 24.07.1977 n. 616 artt. 81, 83 e 69;
- il D.P.R. 18.04.1994 n. 383 artt. 2 e 3;
- il D.Lgs. n. 42/2004 art.146 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 06 luglio 2002 n. 137”;
- la L. 28 gennaio 2009 n. 2 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 novembre 2008 n. 185;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii.;
- la legge 17/08/1942 n. 1150, art. 29, il D.P.R. 06/06/2001 n. 380 artt. 7 e 28 e la LR n. 65 del 10 novembre 2014 e ss.mm.ii.;
- il R.D. 523/1904;
- la L.R. 23/07/2009 n. 40 e ss.mm.ii.;
- le LL.RR. 91/98 e 1/99 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 12/02/2010 n. 10 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 25/03/2015 n. 35 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 39/00 art. 43, come sostituito dall'art. 21 della L.R. 1/2003, e il relativo regolamento approvato con DPGR n. 48 del 08.08.2003;
- la L.R. 19/03/2015 n. 30;

- il PIT – Piano di Indirizzo Territoriale – approvato con deliberazione di Consiglio Regionale del 24 luglio 2007 n. 72 e l'integrazione con valenza di Piano Paesaggistico approvata con deliberazione di Consiglio Regionale del 27 marzo 2015 n. 37;
- il PRIIM – Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 18 il 12 febbraio 2014 (BURT n.10 del 28/02/2014 Parte I) e prorogato dall'art. 94 della L.R. 15/2017;
- la Circolare Ministero LL.PP.n.2241/UL del 17/06/1995;
- il D.Lgs. n. 32/2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 55/2019;
- il D.Lgs. n. 36/2023 Codice dei contratti pubblici;

Vista la nota prot. U.0000325 del 03/10/2023, con la quale il Commissario Straordinario per gli interventi infrastrutturali sulla “E78 GROSSETO – FANO” (DPCM 16/04/2021) ha indetto apposita Conferenza di Servizi decisoria semplificata, ai sensi dell’art. 14bis della L.241/1990 e del D.P.R. 383/1994 sul Progetto Definitivo “[FI509] E78 S.G.C. “GROSSETO – FANO”. Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) - Selci Lama(E45). Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno – Arezzo. Lotto 2 di completamento”, al fine di ottenere, sul citato progetto, le intese, i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta e gli assensi, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente ai fini del perfezionamento dell’intesa Stato – Regione, comunicando il termine perentorio di giorni 45 dalla data della medesima, ovvero il 17/11/2023, entro il quale le Amministrazioni partecipanti dovranno rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza e fissando per il giorno 27/11/2023 la data dell’eventuale riunione in modalità sincrona ex lege 241/90 art. 14-ter;

Dato atto che nella nota del Commissario prot. U.0000325/2023 sopra citata viene in particolare richiesto alla Regione Toscana e al Comune di Arezzo, per quanto di competenza, di rimettere ovvero

confermare, ove già rese, le proprie valutazioni in ordine alla localizzazione ed approvazione del progetto definitivo, nonché ad ogni altra autorizzazione, approvazione e parere, comunque denominato di competenza delle stesse, tra le quali l’autorizzazione paesaggistica ai sensi dell’art.146 del Dlgs. 42/2004;

Richiamata la nota prot. 0456218 del 05/10/2023 con la quale il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ha evidenziato al Commissario Straordinario che, ai sensi dell’art. 4 comma 2 del D.L. 32/2019 e s.m.i., l’approvazione del progetto definitivo è subordinata all’intesa tra Commissario e Presidente della Giunta Regionale e pertanto l’approvazione del progetto definitivo dovrà essere subordinata ad una successiva “proposta d’intesa” da parte del medesimo Commissario al Presidente della Giunta Regionale, con le eventuali opportune osservazioni e riscontri in merito alle esigenze emerse in sede di conferenza dei servizi;

Vista la nota prot. U.0000347 del 09/10/2023, con la quale il Commissario Straordinario ha riscontrato la nota prot. 0456218/2023 del Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale sopra richiamata, confermando che l’approvazione del progetto avverrà subordinatamente all’atto di intesa istituzionale con il Presidente della Regione Toscana, a sua volta successivo allo svolgimento della Conferenza di Servizi e sulla scorta dei pareri resi in tale sede;

Richiamata la nota prot. 0477201 del 18/10/2023 con la quale il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ha trasmesso al Commissario Straordinario le richieste di chiarimenti e integrazioni di ARPAT (nota prot. 76918 del 13/10/2023), del Settore VIA-VAS (nota prot. 469795 del 13/10/2023) e del Settore Progettazione e Realizzazione Viabilità Arezzo, Siena e Grosseto (nota prot. n. 470947 del 16/10/2023), richiedendo la sospensione dei termini della Conferenza dei Servizi, per permettere la redazione delle medesime integrazioni e i tempi istruttori necessari;

Considerata la nota prot. U.0000386 del 30/10/2023, protocollo regionale in ingresso n. 498931 del 02/11/2023, con la quale il Commissario Straordinario ha trasmesso la nota della Direzione Tecnica di ANAS prot. 843267 del 27/10/2023 e la relativa documentazione di riscontro alle richieste di ARPAT, del Settore VIA-VAS e del Settore Progettazione e Realizzazione Viabilità Arezzo, Siena e Grosseto, precisando altresì che il procedimento di Verifica Ottemperanza al DEC VIA per l'asse principale e quello di assoggettabilità a VIA per le "bretelle" sono stati già esperiti presso il MASE, tuttavia, considerato che il parere della Regione settore VIA in merito all'ottemperanza delle prescrizioni da a) a z) non è stato inserito nel decreto di ottemperanza del MASE, potrà essere compiuto e perfezionato in occasione della Conferenza dei Servizi de quo; nella medesima nota del Commissario viene comunicato che le determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza avviata il 3/10/2023 dovranno essere rese nei termini temporali previsti, non accogliendo la richiesta di sospensione della Conferenza dei Servizi avanzata dalla Regione Toscana;

Richiamata la nota prot. 0501612 del 03/11/2023 con la quale il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ha trasmesso ai Soggetti regionali interessati i chiarimenti e le integrazioni inviate dal Commissario Straordinario con la sopra citata nota prot. U.0000386/2023, chiedendo ai medesimi l'invio dei pareri di rispettiva competenza ed evidenziando al Commissario che i tempi ristretti oggi consentiti dal procedimento potrebbero non garantire il completamento dell'istruttoria regionale, con particolare riferimento ad aspetti ambientali;

Vista la nota prot. 150241 del 31/10/2023 (Allegato 1), con la quale il Sindaco del Comune di Arezzo ha trasmesso il parere della Commissione comunale del Paesaggio rilasciato nella seduta del 13/10/2023 e la Delibera di Consiglio Comunale n. 111 del 26/10/2023 completa della Relazione Tecnica, con la quale il Comune esprime parere favorevole sulla localizzazione e approvazione del progetto definitivo relativamente all'Asse principale dell'infrastruttura, con prescrizioni, e parere negativo relativamente alle due "Bretelle di collegamento" tra la E78 e la S.R. 71 e tra la E78 e il raccordo autostradale A1 Arezzo-Battifolle, con distinte motivazioni;

Vista la nota prot. 28858 del 31/10/2023 (Allegato 3), con la quale la Provincia di Arezzo – Settore Edilizia e Pianificazione Territoriale ha attestato la conformità della localizzazione del tracciato al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Arezzo, ritenendo altresì opportuno che l'intervento tenga conto delle direttive della Disciplina di Piano, con particolare riferimento all'elaborato QP.2b Allegati alla Parte strategica (Strategia dello sviluppo sostenibile) del PTC, e trasmesso il contributo del Settore Viabilità e LL.PP., che esprime parere favorevole per quanto di propria competenza, con raccomandazioni/prescrizioni rispetto alle strade di proprietà e in gestione all'Ente;

Considerata la nota prot. U.0000393 del 06/11/2023, protocollo regionale in ingresso n. 505415 del 07/11/2023, con la quale il Commissario Straordinario ha rammentato il termine del 17 novembre 2023 della Conferenza di Servizi asincrona ex art. 14-bis Legge 241/90 e la data dell'eventuale riunione in modalità sincrona ex lege 241/90 art. 14-ter, fissata per il giorno 27/11/2023, chiamando le Amministrazioni e gli Enti partecipanti a rendere le proprie determinazioni nel rispetto della tempistica innanzi indicata;

Dato atto della nota prot. 0506346 del 07/11/2023, con la quale il Settore VIA-VAS ha chiesto ai Settori regionali interessati, ARPAT e Nuove Acque Spa, di esprimere entro il 15/11/2023, salvo necessità di tempi ulteriori da comunicare anche al Commissario straordinario e al Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, un contributo tecnico istruttorio, per quanto di competenza, in merito agli elaborati integrativi e di chiarimento inviati dal

Commissario straordinario circa la verifica di ottemperanza relativa a talune delle condizioni ambientali (prescrizioni) di cui al Decreto Ministeriale n.750/2005;

Considerata la deliberazione della Giunta Regionale n. 1309 del 13.11.2023 trasmessa al Commissario Straordinario e agli altri Soggetti interessati con nota prot. 519810 del 15/11/2023 per la Conferenza di Servizi decisoria in modalità asincrona ex art.14-bis della legge 7 agosto 1990 n. 241, con la quale la Regione Toscana ha:

- dato atto del parere del Comune di Arezzo espresso con Delibera di Consiglio Comunale n. 111 del 26/10/2023, trasmessa con nota prot. 150241 del 31/10/2023 favorevole con prescrizioni sulla localizzazione e approvazione del progetto definitivo relativamente all'Asse stradale principale dell'infrastruttura e negativo relativamente alle due "Bretelle di collegamento" tra la E78 e la S.R. 71 e tra la E78 e il raccordo autostradale A1 Arezzo-Battifolle, secondo distinte motivazioni, del parere di conformità della localizzazione del tracciato al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Arezzo, trasmesso dalla Provincia di Arezzo con nota prot. 28858 del 31/10/2023, e delle raccomandazioni/prescrizioni in esso riportate;

- richiamato che l'intervento "[FI509] E78 S.G.C. "GROSSETO – FANO. Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) - Selci Lama(E45). Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno – Arezzo. Lotto 2 di completamento. Progetto Definitivo", ricadente nel territorio del Comune di Arezzo, parte integrante del Corridoio stradale E78 Grosseto – Fano, trasmesso dal Commissario Straordinario per gli interventi infrastrutturali sulla "E78 GROSSETO – FANO" (DPCM 16/04/2021) con nota prot. U.0000325 del 03/10/2023, è tra gli obiettivi strategici per la Regione Toscana relativi alla realizzazione delle grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale, come previsto nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM);

- dato atto nella narrativa dello stato dell'istruttoria in corso e delle richieste di proroga dei tempi e delle precisazioni intercorse con scambi di note, agli atti d'ufficio;

- dato atto dell'impossibilità di concludere l'istruttoria regionale, anche con riferimento a tematiche ambientali per le quali sono state richieste integrazioni, nei tempi procedurali concessi e pertanto di formulare il parere regionale entro il termine della Conferenza di Servizi decisoria in modalità asincrona, richiedendo pertanto al Commissario, ai sensi dell'art. 2 della legge 7 agosto 1990 n. 241, una proroga di 30 giorni dei termini della Conferenza di Servizi;

- richiamato che l'approvazione del progetto definitivo avverrà, in ogni caso, con successive determinazioni d'intesa tra il Commissario straordinario ed il Presidente della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 del D.L. 32/2019, a seguito della conclusione della Conferenza dei Servizi e dell'invio al Presidente della Giunta Regionale da parte del Commissario della Proposta di intesa contenente eventuali controdeduzioni motivate circa l'accoglimento o meno dei pareri, raccomandazioni e prescrizioni richieste dai Soggetti interessati;

Considerata la nota prot. 501689 del 03/11/2023 (Allegato 10), con la quale il Settore Bonifiche e "Siti Orfani" PNRR della Regione Toscana, ha sostanzialmente evidenziato che la proposta progettuale interessa l'area industriale di San Zeno, sottoposta a bonifica della falda per inquinamento da organo-alogenati, evidenziando la necessità di cautele per il trattamento delle acque emunte a norma di legge e secondo le eventuali disposizioni di ARPAT;

Considerata la nota prot. 512965 del 10/11/2023 (Allegato 5), con la quale il Settore Genio Civile Valdarno Superiore della Regione Toscana, esaminate le integrazioni inviate dal Commissario Straordinario con la sopra citata nota prot. U.0000386/2023, ha espresso parere negativo sul progetto definitivo trasmesso dal medesimo Commissario, restando disponibile a un confronto per valutare soluzioni progettuali che rendano l'opera compatibile idraulicamente;

Considerata la nota prot. 518601 del 15/11/2023, con la quale il Settore Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Toscana, esaminate le integrazioni inviate dal

Commissario Straordinario, ha ritenuto ottemperate le prescrizioni di competenza di cui al Decreto VIA n. 750/2005;

Considerata la nota prot. 518108 del 15/11/2023, con la quale il Settore Progettazione e Realizzazione Viabilità Arezzo, Siena e Grosseto della Regione Toscana, esaminate le integrazioni inviate dal Commissario Straordinario, ha evidenziato problematiche circa la compatibilità e congruenza della soluzione contenuta nel progetto del Commissario rispetto alla progettazione in corso per la “Variante esterna all’abitato di Arezzo” e le previsioni di “tracciato della variante alla SR71”, anche con riferimento alla pianificazione urbanistica vigente, che necessitano di una verifica di fattibilità per entrambi gli interventi;

Considerata la nota prot. 86436 del 15/11/2023, con la quale ARPAT, esaminate le integrazioni inviate dal Commissario Straordinario, ha preso atto delle dichiarazioni del proponente in merito all’ottemperanza alle prescrizioni di competenza di cui al Decreto VIA n. 750/2005 e alle modifiche apportate al Piano di Monitoraggio Ambientale, attestando che le medesime rispondono nel complesso alle richieste dell’Agenzia formulate nei contributi datati 7/7/2022 e 12/12/2022;

Vista la nota prot. 0522744 del 16/11/2023 (Allegato 8), con la quale il Settore VIA-VAS ha comunicato al MASE, al Commissario Straordinario e al Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale gli esiti delle attività svolte da Regione Toscana in merito alle singole condizioni ambientali (prescrizioni) di cui al Decreto Ministeriale n.750/2005, sulla base dei contributi tecnici acquisiti, ai fini dell’adozione dei provvedimenti di cui all’art. 28 del d.lgs 152/2006 di competenza del MASE e della Conferenza di servizi indetta dal Commissario Straordinario, nella quale è in particolare evidenziato il parere negativo del Settore Genio Civile Valdarno Superiore della Regione Toscana, relativamente ai punti h), i), o), r), in merito alla compatibilità idraulica delle opere in progetto;

Considerata la nota prot. U.0000420 del 20/11/2023, protocollo regionale in ingresso n. 0528020 del 21/11/2023, con la quale il Commissario Straordinario ha trasposto la Conferenza dei Servizi decisoria del procedimento in oggetto nella forma simultanea e in modalità “sincrona”, convocando la riunione per il giorno 11 dicembre 2023, al fine di permettere gli approfondimenti e le valutazioni volte a superare le criticità emerse;

Richiamata la nota prot. 528953 del 21/11/2023, con la quale il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ha chiesto al Commissario Straordinario i chiarimenti e le integrazioni al progetto richieste dal Settore Genio Civile Valdarno Superiore e dal Settore Progettazione e Realizzazione Viabilità Arezzo, Siena e Grosseto, con le note sopra richiamate;

Richiamata la nota prot. 530261 del 22/11/2023, con la quale il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ha chiesto al Comune di Arezzo eventuali aggiornamenti rispetto al parere già trasmesso con la sopra richiamata Delibera di Consiglio Comunale n. 111 del 26/10/2023, considerata la documentazione integrativa al Comune di Arezzo trasmessa con nota del Commissario prot. 413 del 15/11/2023;

Vista la nota prot. U.0000428 del 23/11/2023, con la quale il Commissario Straordinario ha trasmesso alla Provincia di Arezzo la nota di ANAS prot. 920321 del 22/11/2023 di riscontro positivo alla richiesta del Settore Viabilità e LL.PP. della Provincia di Arezzo inviata con nota del 17 novembre 2023 (Allegato 4), relativa all’integrazione della segnaletica e rideterminazione delle distanze di visibilità per l’opera Cavalcavia “CV01” e rampe di accesso alla S.R. 71;

Considerata la nota prot. 537586 del 24/11/2023 (Allegato 2), con la quale il Comune di Arezzo ha comunicato che la “*Relazione di verifica funzionale degli svincoli e intersezioni*” trasmessa dal Commissario Straordinario con la sopra citata nota prot. 413 del 15/11/2023, non risponde completamente a quanto richiesto dall’amministrazione comunale;

Vista la nota prot. U.0000430 del 24/11/2023, protocollo regionale in ingresso n. 536419 del 24/11/2023, con la quale il Commissario Straordinario ha trasmesso la nota della Direzione Tecnica di ANAS di riscontro alle richieste del Settore Genio Civile Valdarno Superiore e del Settore Progettazione e Realizzazione Viabilità Arezzo, Siena e Grosseto;

Vista la nota prot. U.0000431 del 24/11/2023, protocollo regionale in ingresso n. 536269 del 24/11/2023, con la quale il Commissario Straordinario ha precisato al Settore regionale VIA-VAS, in riferimento a quanto indicato dal medesimo Settore nella nota prot. 0522744 del 16/11/2023, che per quanto consta al medesimo Commissario la pronuncia sull’ottemperanza delle condizioni ambientali non esaminate dal MASE è in capo alla Regione;

Considerata la nota prot. 536878 del 24/11/2023 (Allegato 8), con la quale il Settore regionale VIA-VAS ha preso atto che nella nota del Commissario Straordinario prot. 431/2023 di cui sopra, non vengono rappresentati elementi di novità e richiamato i contenuti della precedente comunicazione prot. 0469795 del 13/10/2023, con particolare riferimento ai paragrafi di cui a pag. 3 e segg. della nota citata, relativi al procedimento di Verifica di Ottemperanza ed alla efficacia retroattiva delle disposizioni dell’art. 28 del D.Lgs 152/2006;

Richiamata la nota prot. 536736 del 24/11/2023, con la quale il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ha trasmesso ai Soggetti regionali interessati i chiarimenti e le integrazioni inviate dal Commissario Straordinario con la sopra citata nota prot. U.0000430/2023, chiedendo ai medesimi l’invio delle valutazioni e dei pareri di rispettiva competenza entro il 28 novembre 2023;

Considerata la nota prot. 538255 del 27/11/2023 (Allegato 9), con la quale il Settore Progettazione e Realizzazione Viabilità Arezzo, Siena e Grosseto della Regione Toscana, preso atto delle integrazioni inviate dal Commissario Straordinario, ha:

- con riferimento alla rotatoria in località San Giuliano, prescritto che nello sviluppo del progetto esecutivo, le dimensioni della prevista rotatoria siano adeguate per renderle compatibili con l’inserimento del braccio destinato alla “Variante esterna all’abitato di Arezzo”, come previsto anche dagli strumenti di Governo del Territorio del Comune;
- in riferimento alla parte a sud dove era stata evidenziata l’interferenza tra la futura E78 e lo sviluppo a sud della variante alla SRT 71, evidenziato che, anche se l’intersezione tra E78 e variante alla SRT 71 è presente negli strumenti di piano, il progetto della E78, ponendosi come se la previsione della variante fosse inesistente, comporterà o l’adeguamento/demolizione di opere già realizzate nel contesto della E78, nel caso siano realizzate, o nuove previsioni urbanistiche;

Considerata la nota prot. 538425 del 27/11/2023 (Allegato 6), con la quale il Settore Genio Civile Valdarno Superiore, preso atto delle integrazioni inviate dal Commissario Straordinario, ha fornito il modello numerico messo a punto dallo Studio Chiarini Associati – Ingegneria Civile e Ambientale nel mese di giugno 2022, che per il tratto di interesse definisce le condizioni di deflusso della piena duecentennale ed il valore di portata da prendere come riferimento per le analisi idrauliche, oltre agli shape file del reticolo idrografico dei corsi d’acqua Rio di Riolo, Rio dell’Olmo e Rio di Sant’Antonio con le portate di riferimento per il calcolo dimensionale degli attraversamenti desunte dagli studi idrologici redatti a seguito dell’alluvione 2019 dall’Università di Firenze, precisando il valore della portata al colmo di progetto per l’attraversamento censito con la sigla TM15 sul Torrente Vingone;

Richiamata la nota prot. 539101 del 27/11/2023, con la quale il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ha chiesto al Settore Genio Civile Valdarno Superiore di precisare, in riferimento alla nota sopra richiamata prot. 538425 del 27/11/2023 e alla precedente nota prot. n. 512965 del 10/11/2023, se le modifiche progettuali necessarie per l'ottenimento della compatibilità idraulica siano prescrivibili sul progetto esecutivo;

Considerata la nota prot. 539281 del 27/11/2023 (Allegato 7), con la quale il Settore Genio Civile Valdarno Superiore ha precisato che le indicazioni idrauliche per le opere interferenti con il reticolo possono essere recepite sul P.E. che deve essere comunque autorizzato ai sensi del R.D. 523/904 dal medesimo Genio Civile Valdarno Superiore;

Dato atto dei contributi istruttori già richiamati nella DGR n. 1309 del 13 novembre 2023;

Dato atto che con nota del Commissario straordinario protocollo n. 436 del 27.11.2023 è stato precisato che la Conferenza dei Servizi decisoria in modalità sincrona, già convocata il giorno 11 dicembre 2023 come da precedente nota protocollo n. 420 del 20.11.2023, si svolgerà presso la Regione Toscana, palazzo B, sala riunioni al 7° piano con inizio alle ore 11.30;

Richiamato l'art. 9, comma 3, della L.R. 65/2014, ovvero che nel corso della conferenza dei servizi, la Regione si conforma al parere espresso dagli Enti Locali territorialmente interessati, per quanto riguarda gli aspetti di esclusiva rilevanza locale;

Considerato che, come stabilito dall'art. 26 secondo comma della legge regionale 23 luglio 2009 n. 40, per la partecipazione alle Conferenze di Servizi promosse da altre amministrazioni pubbliche la Regione è rappresentata dal dirigente, quando l'atto di assenso sia di competenza della struttura cui lo stesso è preposto, o quando l'atto di assenso sia stato preventivamente adottato dalla Giunta regionale;

A Voti Unanimi

DELIBERA

1. di ribadire che l'intervento "[FI509] E78 S.G.C. "GROSSETO – FANO". Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) - Selci Lama(E45). Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno – Arezzo. Lotto 2 di completamento. Progetto Definitivo", ricadente nel territorio del Comune di Arezzo, parte integrante del Corridoio stradale E78 Grosseto – Fano, trasmesso dal Commissario Straordinario per gli interventi infrastrutturali sulla "E78 GROSSETO – FANO" (DPCM 16/04/2021) con nota prot. U.0000325 del 03/10/2023, è tra gli obiettivi strategici per la Regione Toscana relativi alla realizzazione delle grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale, come previsto nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) e richiamato nelle premesse;

2. di dare atto:

A) del parere del Comune di Arezzo espresso con Delibera di Consiglio Comunale n. 111 del 26/10/2023, trasmessa con nota prot. 150241 del 31/10/2023 (Allegato 1), favorevole con prescrizioni sulla localizzazione e approvazione del progetto definitivo relativamente all'Asse principale dell'infrastruttura e negativo relativamente alle due "Bretelle di collegamento" tra la E78 e la S.R. 71 e tra la E78 e il raccordo autostradale A1 Arezzo-Battifolle, con distinte motivazioni; delle ulteriori valutazioni del Comune di Arezzo trasmesse con nota prot. 537586

del 24/11/2023 (Allegato 2), relative ai chiarimenti e alle integrazioni progettuali trasmesse dal Commissario Straordinario con nota prot. 413 del 15/11/2023;

B) del parere di conformità della localizzazione del tracciato al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Arezzo, trasmesso dalla Provincia di Arezzo con nota prot. 28858 del 31/10/2023 (Allegato 3), e delle raccomandazioni/prescrizioni in esso riportate; del riscontro positivo alla richiesta del Settore Viabilità e LL.PP. della Provincia di Arezzo inviata con nota del 17 novembre 2023 (Allegato 4), relativa all'integrazione della segnaletica e rideterminazione delle distanze di visibilità per l'opera Cavalcavia "CV01" e rampe di accesso alla S.R. 71, fornito dal Commissario Straordinario con nota prot. U.0000428 del 23/11/2023 ;

3. di richiamare che l'approvazione del progetto definitivo avverrà, in ogni caso, con successive determinazioni d'intesa tra il Commissario straordinario ed il Presidente della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 del D.L. 32/2019;
4. di esprimere per la Conferenza di Servizi decisoria in modalità sincrona ex art.14-ter della legge 7 agosto 1990 n. 241, parere favorevole sul progetto definitivo "[FI509] E78 S.G.C. "GROSSETO – FANO. Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) - Selci Lama(E45). Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno – Arezzo. Lotto 2 di completamento. Progetto Definitivo", ricadente nel territorio del Comune di Arezzo", subordinato tassativamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

4.1 - che sia ottemperato a quanto indicato nei pareri espressi del Settore Genio Civile Valdarno Superiore adeguando opportunamente il progetto esecutivo (Allegati 6 e 7), superando le criticità di cui al parere negativo (Allegato 5), garantendo quindi la compatibilità idraulica dell'intervento e l'ottenimento dell'autorizzazione, di cui al Regio Decreto n. 523/1904, da parte del Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

4.2 - all'acquisizione della verifica di ottemperanza delle ulteriori condizioni ambientali di cui al Decreto VIA n. 750/2005, di esclusiva competenza del MASE in qualità di Autorità Competente, non ricomprese fra quelle del Decreto del MASE n. 70 del 6 febbraio 2023, secondo quanto precisato nelle note del Settore regionale competente (Allegato 8), e all'eventuale necessario adeguamento del progetto secondo quanto verrà indicato negli atti della medesima verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali;

4.3 - che nello sviluppo del progetto esecutivo, con riferimento all'impatto del progetto con la rete stradale attuale e le previsioni di intervento infrastrutturali nell'area di interesse della Regione Toscana, secondo quanto indicato nella nota prot. 538255 del 27/11/2023 del Settore Progettazione e Realizzazione Viabilità Arezzo, Siena e Grosseto (Allegato 9):

4.3.1 - le dimensioni della prevista rotatoria in località San Giuliano siano adeguate per renderle compatibili con l'inserimento del braccio destinato alla "Variante esterna all'abitato di Arezzo", come indicato dal Settore Progettazione e Realizzazione Viabilità Arezzo, Siena e Grosseto;

4.3.2 - di valutare le possibili soluzioni per eliminare le criticità evidenziate relative all'interferenza fra la futura E78 e lo sviluppo a Sud della variante alla SRT 71 anche tenuto conto della programmazione infrastrutturale e pianificazione urbanistica vigente;

4.4 - che siano adottate le opportune cautele per il trattamento delle acque emunte nell'area industriale di San Zeno, sottoposta a bonifica della falda per inquinamento da organo-alogenati,

secondo quanto evidenziato dal Settore Bonifiche e “Siti Orfani” PNRR della Regione Toscana con la nota prot. 501689 del 03/11/2023 (Allegato 10);

5. di richiedere al Commissario straordinario, ai fini del perfezionamento dell'intesa di cui al precedente punto 3, fra il medesimo Commissario straordinario ed il Presidente della Giunta Regionale, per l'approvazione del progetto, ai sensi dell'art. 4 del D.L. 32/2019, una complessiva proposta di intesa sulla base del quadro conoscitivo dell'istruttoria definita a seguito della Conferenza di Servizi di cui al punto 4, nella quale, in particolare:
 - 5.1 sia dato atto dell'acquisizione della verifica di ottemperanza delle ulteriori condizioni ambientali di cui al Decreto VIA n. 750/2005, non ricomprese fra quelle del Decreto del MASE n. 70 del 6 febbraio 2023 e del recepimento delle eventuali prescrizioni che dovessero essere indicate negli atti di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali;
 - 5.2 sia dato atto delle valutazioni e del recepimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 4.;
 - 5.3 siano analizzate e valutate le possibili soluzioni ed adeguamenti al progetto, richieste dalla Provincia di Arezzo e dal Comune di Arezzo nei relativi pareri, esplicitando e documentando, per ciascuna di esse, se siano tecnicamente fattibili, a quali condizioni e quali siano i riflessi sui tempi attuativi del procedimento;
6. di incaricare la Direzione Mobilità, Infrastrutture e T.P.L., per tramite del Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, ad inviare al Commissario straordinario entro il giorno 11 dicembre 2023, copia del presente atto per la data della Conferenza di Servizi decisoria in modalità sincrona ex art.14-ter della legge 7 agosto 1990 n. 241;
7. di autorizzare il dirigente del Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, quale Responsabile unico regionale, individuato ai sensi dell'articolo 26 bis comma 5 della l.r. 40/2009, a partecipare alla Conferenza dei Servizi in modalità sincrona il giorno 11 dicembre 2023, ex legge n.241/1990, art.14-ter, rappresentando il parere della Giunta Regionale, nei limiti di cui al presente atto;
8. di precisare che il Comune di Arezzo è competente allo svolgimento dell'attività di controllo della conformità dei lavori in oggetto, ai sensi dell'art. 28 del DPR 06/06/2001 n.380

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Marco IERPI

Il Direttore
Enrico BECATTINI

**COMUNE DI AREZZO****Servizio
Governio del Territorio**

Prot.
Arezzo,2023

**Egr. Commissario Straordinario
Ing. Massimo Simonini**
anas.E78@postacert.stradeanas.it

**Spett.le ANAS spa_Direzione Tecnica
RUP Ing. Francesco Pisani**
anas@postacert.stradeanas.it

**Spett.le Regione Toscana
Settore Programmazione Grandi
Infrastrutture di Trasporto e Viabilità
Regionale**
regionetoscana@postacert.toscana.it

OGGETTO: E78 GROSSETO – FANO– E78 Grosseto – Fano. Tratto 4 Nodo di Arezzo (S. Zeno) – Selci Lama (E45). Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno – Arezzo – Palazzo del Pero (2° Lotto di Completamento). Progetto definitivo – (FI 509) . Trasmissione parere del Comune di Arezzo per la Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi del DPR 383/1994 indetta per il 17/11/2023.

Lo scrivente Ing. Alessandro Ghinelli, in qualità di Sindaco del Comune di Arezzo, preso atto della convocazione della Conferenza dei Servizi decisoria in merito al progetto: E78 GROSSETO – FANO– E78 Grosseto – Fano. Tratto 4 Nodo di Arezzo (S. Zeno) – Selci Lama (E45). Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno – Arezzo – Palazzo del Pero (2° Lotto di Completamento) – (FI 509)

Vista la nota assunta al prot. 135899 del 3.10.2023 in cui il Commissario Straordinario ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria sul progetto FI509 ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.P.R.383/1994, da svolgersi in forma semplificata ed in modalità asincrona per il giorno 17/11/2023;

Vista la nota trasmessa da Regione Toscana, Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale, Settore Programmazione Viabilità, in data 5.10.2023 con nota assunta al prot. 137159/2023, con la quale si chiede alle Amministrazioni in indirizzo di attivare le istruttorie e assumere gli atti di rispettiva competenza ai fini dell'accertamento della conformità urbanistica e della pronuncia in merito alle prescrizioni delle norme e dei piani urbanistici ed edilizi vigenti;

Piazza A. Fanfani 2 - 52100 Arezzo - www.comune.arezzo.it
e-mail: p.frescucci@comune.arezzo.it - PEC: comune.arezzo@postacert.toscana.it



**COMUNE DI AREZZO****Servizio
Governio del Territorio**

Vista la Delibera di Consiglio Comunale n. 111 del 26/10/2023 avente il seguente oggetto: "E78 Grosseto – Fano tratto 4 nodo di Arezzo (S. Zeno) – Selci Lama (E45). Adeguamento a 4 corsie del tratto San Zeno – Arezzo – Palazzo del Pero (2° lotto di completamento) – (FI 509). Espressione di pareri sul progetto e relative prescrizioni, autorizzazioni, nonché accertamento di conformità agli strumenti urbanistici, ai sensi del D.P.R. n. 383/1994 (P.U._2023_66)";

Tutto ciò premesso, con la presente si trasmette:

- Delibera di Consiglio Comunale n. 111 del 26/10/2023 completa della Relazione Tecnica denominata Allegato A, contenete i pareri sul progetto e relative prescrizioni, autorizzazioni, nonché accertamento di conformità agli strumenti urbanistici, ai sensi del D.P.R. n. 383/1994;
- Parere della Commissione comunale del Paesaggio propedeutico all'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D. Lgs 42/2004;

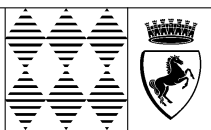
Distinti saluti.

Visto tecnico
Servizio Governo del Territorio
Il Dirigente

Il Sindaco
Ing Alessandro Ghinelli

AOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica O.050.





CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consiglio Comunale n. 111

Riferimenti Archivistici: M 01 - 20230000007

ADUNANZA DEL 26/10/2023

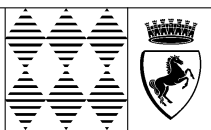
OGGETTO: E78 GROSSETO – FANO TRATTO 4 NODO DI AREZZO (S. ZENO) – SELCI LAMA (E45). ADEGUAMENTO A 4 CORSIE DEL TRATTO SAN ZENO – AREZZO – PALAZZO DEL PERO (2° LOTTO DI COMPLETAMENTO) – (FI 509). ESPRESSIONE DI PARERI SUL PROGETTO E RELATIVE PRESCRIZIONI, AUTORIZZAZIONI, NONCHE' ACCERTAMENTO DI CONFORMITA' AGLI STRUMENTI URBANISTICI, AI SENSI DEL D.P.R. N. 383/1994 (P.U._2023_66)

Consiglieri presenti alla votazione

AGNOLUCCI ANGIOLO	-
ANDREANI EGIZIANO	1
APA JACOPO	-
BERTINI PAOLO	2
BORRI CARLA	3
CALUSSI ALESSANDRO	4
CANESCHI ALESSANDRO	5
CAPORALI DONATO	6
CORNACCHINI MERI STELLA	-
CUCCINIELLO ROBERTO	7
DELFINI MATTIA	-
DONATI GIOVANNI	8
DONATI MARCO	9
FERRARI FABRIZIO	10
GALLORINI ANDREA	11
GHINELLI ALESSANDRO	-
GIORGETTI VITTORIO	12

LUCACCI FRANCESCO	13
MATTESINI DONELLA	-
MENCHETTI MICHELE	14
PALAZZO SIMON PIETRO	15
PALAZZINI FRANCESCO	16
PERTICAI PIERO	17
PUGI ILARIA	18
RALLI LUCIANO	19
ROMIZI FRANCESCO	-
ROSSI FEDERICO	20
SEVERI ROBERTO	21
SILENO VALENTINA	22
STELLA LUCA	23
VACCARI VALENTINA	-
VISCOVO RENATO	24
LUCCI FABIO	25

Presidente	STELLA LUCA
Segretario Generale	DOTT. ALFONSO PISACANE
Scrutatori	CALUSSI ALESSANDRO
	MENCHETTI MICHELE
	DONATI GIOVANNI

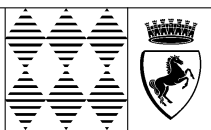


CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- il progetto dell'opera denominato "E78 GROSSETO – FANO TRATTO 4 NODO DI AREZZO (S. ZENO) – SELCI LAMA (E45). ADEGUAMENTO A 4 CORSIE DEL TRATTO SAN ZENO – AREZZO – PALAZZO DEL PERO (2° LOTTO DI COMPLETAMENTO) – (FI 509)", facente parte degli interventi di completamento dell'itinerario S.G.C. E78 Grosseto – Fano, è stato redatto a fine anni '90 dalla Provincia di Arezzo con la previsione dell'adeguamento a 4 corsie dell'esistente S.S.73 Senese Aretina, nel tratto compreso tra San Zeno e Palazzo del Pero (13 km);
- sul progetto in questione è stata acquisita nel 2005 la compatibilità ambientale, rilasciata dal competente Ministero dell'Ambiente con prescrizioni con DEC/DSA/2005/750 del 18.07.2005;
- successivamente al compimento di tale procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, per la risoluzione di alcuni aspetti legati alla cantierizzazione, il Comune di Arezzo richiedeva alla Provincia di Arezzo l'inserimento nell'intervento di due ulteriori tratti di viabilità, a due corsie, per il collegamento della nuova E78 a 4 corsie, rispettivamente, a nord con il raccordo autostradale Arezzo-Battifolle ed a sud, con la S.R. 71 Umbro Casentinese, nel seguito denominate "bretelle di collegamento". Di conseguenza, il progetto complessivo, così integrato è stato sottoposto nel 2009 dalla Provincia di Arezzo ad una Conferenza di Servizi preliminare, nella quale sono state condivise dagli Enti le soluzioni stradali elaborate e successivamente inserite negli strumenti di Governo del Territorio di rango Comunale e Provinciale;
- l'intervento complessivo è stato successivamente inserito nel Contratto di Programma 2016-2020 stipulato tra ANAS e Ministero delle Infrastrutture (già Ministero delle infrastrutture e Mobilità Sostenibili) ed approvato con Delibera CIPE n. 65/2017 del 7.08.2017 (pubblicato sulla G.U. n. 292 del 15.12.2017) e successivo aggiornamento con Delibera CIPE n. 36/2019 del 24.07.2019 (G.U. n.20 del 25.01.2020): l'intervento è stato suddiviso in due lotti, oggetto di separate progettazioni:
 - ✓ 1° Lotto (intervento **FI508**, in fase di progettazione) – tratto di completamento da due a quattro corsie compreso tra Santa Maria delle Grazie e Palazzo del Pero, circa 8 km;
 - ✓ 2° Lotto (presente intervento **FI509**) – tratto di completamento da due a quattro corsie compreso tra l'area industriale di San Zeno e Santa Maria delle Grazie, circa 5 km e comprensivo delle due bretelle L'intervento del 2° Lotto insiste prevalentemente sull'attuale S.S.73 Senese Aretina a due corsie, e prevede l'adozione della categoria stradale tipo B "strade extraurbane principali" secondo il DM 5/11/01, con sezione a doppia carreggiata a 4 corsie, e si sviluppa in ampliamento della strada esistente;
- con l'inserimento degli interventi nel Contratto di Programma, ANAS nel 2022 ne ha avviato la progettazione definitiva;
- in considerazione del grado di complessità dell'intervento e dell'importanza dell'opera e itinerario stradale, l'intervento è stato incluso nell'elenco delle opere infrastrutturali per la cui realizzazione, ai sensi dell'art. 4 del D.L. 32/2019 convertito nella Legge n.55 del



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

14.06.2019, è stata disposta la nomina di un Commissario Straordinario con DPCM del 16.04.2021;

- in esito ai sopra evidenziati procedimenti, conclusa la progettazione definitiva, l'intervento FI509 è stato sottoposto dal Commissario alle seguenti procedure ambientali in relazione ai due tratti stradali:

- asse principale a 4 corsie, oggetto dell'originario intervento già sottoposto a procedura VIA (Valutazione di Impatto Ambientale), per il quale è stata avviata nel 2022 presso il competente Ministero dell'Ambiente (MASE) la procedura di Verifica di Ottemperanza alle prescrizioni del DEC/DSA/2015/00750 del 18.07.2005, conclusa positivamente con prescrizioni in data 06.02.2023 con il Decreto Direttoriale corredato del parere della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale (CTVIA) n. 659 del 20.01.2023;

- bretelle di collegamento a 2 corsie, tra la E78 e la S.R. 71 e tra la E78 e il raccordo autostradale A1 Arezzo-Battifolle, introdotte successivamente alla sopra citata procedura di VIA, per le quali è stata attivata sempre nel 2022 presso il MASE la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, in uno alla richiesta di autorizzazione del Piano di Utilizzo (PUT) dell'intero intervento, conclusa in data 03.08.2023 con Decreto n. 369 di esclusione dalla VIA, con prescrizioni.

- sul Progetto Definitivo ANAS ha altresì espletato presso il MIT (Ministero Infrastrutture e Trasporti) i Controlli sulla Sicurezza Stradale ex D.lgs 35/11, essendo la E78 inserita nella rete TEN (Reti Trans Europee) e pertanto sottoposta a tale obbligo normativo, conclusi positivamente con relazione del Ministero del 28/12/2021;

- sul medesimo progetto definitivo il Commissario, infine, ha proceduto alla pubblicazione degli avvisi ex art. 11 del D.P.R. 327/2001 (Testo Unico Espropriazioni per pubblica utilità), ai fini dell'avvio del procedimento di approvazione del Progetto Definitivo attraverso Conferenza di Servizi decisoria finalizzata alla localizzazione dell'intervento ed all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dall'intervento;

RICORDATO che:

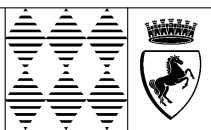
- il Comune di Arezzo, in seguito alla pubblicazione dell'avviso sopra ricordato, con nota del 30.06.2023 prot. 92238 inviata ad ANAS, ha presentato 5 osservazioni, come ricordato nell'allegata Relazione Tecnica denominata "Allegato A";

- ANAS, con nota assunta al prot. 131905 del 26.09.2023, ha trasmesso al Comune le proprie considerazioni in merito alle osservazioni contenute nella citata nota del Comune, articolate secondo la medesima sequenza e formulate in considerazione delle procedure già esperite sul progetto;

- ANAS con nota assunta al prot. 135899 del 3.10.2023 ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria sul progetto **FI509** ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.P.R.383/1994, da svolgersi in forma semplificata ed in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 comma 2 e dell'art. 14-bis della Legge 241/1990 e ss.mm.ii., nelle modalità di cui all'art. 13 del D.L.76/2020 convertito con modificazioni nella L. 120/2020 e ss.mm.ii., in ultimo modificato dal D.L. 13/2023 convertito con modificazioni dalla L. 41/2023, al fine di ottenere sul progetto le intese, i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta e gli assensi, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente ai fini del perfezionamento dell'intesa Stato – Regione;

C.C. n. 111 del 26/10/2023

Pag. 3



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

· il termine entro cui le Amministrazioni devono esprimersi è il 17.11.2023, ossia 45 giorni a decorrere dal 3.10.2023, data di ricevimento della nota di convocazione della conferenza dei servizi;

VISTA la nota trasmessa da Regione Toscana, Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale, Settore Programmazione Viabilità, in data 5.10.2023 con nota assunta al prot. 137159/2023, con la quale si chiede alle Amministrazioni in indirizzo di attivare le istruttorie e assumere gli atti di rispettiva competenza ai fini dell'accertamento della conformità urbanistica e della pronuncia in merito alle prescrizioni delle norme e dei piani urbanistici ed edilizi vigenti,

VISTA la richiesta di integrazioni (note prott. 144107-144113 del 18.10.2023) inviata ad ANAS relativa in particolare a 1) studio del traffico mediante software specifici di simulazione dinamica che dimostri il non peggioramento dell'attuale livello di Servizio 2) individuazione delle aree e dei tratti viari che saranno ceduti all'Amministrazione comunale o che saranno affidati alla gestione futura di questa

VISTI i contenuti dell'allegata Relazione Tecnica denominata "Allegato A", quale parte integrante e sostanziale del presente atto, recante i contributi istruttori dei Servizi interessati, in merito al parere da rendere in sede di Conferenza dei servizi, ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.P.R.383/1994;

RICHIAMATI Il Piano Strutturale vigente ed il Piano operativo vigente approvato con Delibera C.C. n. 134 del 30 settembre 2021;

CONSIDERATO che:

- il progetto dell'opera pubblica non è conforme al piano strutturale e al piano operativo vigenti;

- l'approvazione dell'opera, ai sensi dell'art. 4 comma 2 del D.L.32 del 18.04.2019 convertito con modifiche nella legge n. 55 del 14.06.2019, comporterà variante ai seguenti atti di governo del territorio e piani e programmi di settore, così come contenuto nell'allegata Relazione Tecnica denominata "Allegato A":

- **Piano Strutturale** relativamente ai seguenti elaborati al fine della localizzazione dell'infrastruttura e modifiche agli ambiti interferiti:

D2 - Schemi descrittivi

- **Piano Operativo** relativamente ai seguenti elaborati al fine della localizzazione dell'infrastruttura, delle modifiche agli ambiti interferiti e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio:

E2.1 Ambiti di applicazione della disciplina dei tessuti edilizi e degli ambiti di trasformazione;

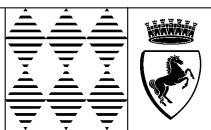
E2.2 Ambiti di applicazione della disciplina dei servizi e delle attrezzature collettive;

E2.3 Ambiti di applicazione della disciplina;

E3.1 Vincoli e fasce di rispetto;

E4. Zone territoriali omogenee - Decreto Interministeriale 1444/68.

- **Piano di Classificazione Acustica Comunale (PCCA);**



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

- Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (P.U.M.S.).

CONSIDERATO che l'Amministrazione comunale, tenuto conto di quanto sopra, è chiamata ad esprimere parere sul progetto in ordine alla localizzazione ed approvazione del progetto definitivo, all'accertamento di conformità agli strumenti urbanistici comunali, nonché ogni altra autorizzazione, approvazione e parere, comunque denominato di competenza, tra le quali l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.lgs. 42/2004, da rendere in sede di Conferenza dei Servizi ad ANAS ed autorizzare il proprio rappresentante a partecipare alla Conferenza dei Servizi indetta da ANAS;

DATO ATTO che la certificazione delle indagini geologico-tecniche non è stata depositata presso l'Ufficio del Genio civile ai sensi del D.P.G.R. n. 5/R del 2020 poiché la Regione Toscana Settore Genio Civile Valdarno Superiore è stata chiamata a partecipare alla conferenza dei servizi;

DATO ATTO, per quanto concerne la Valutazione di impatto ambientale (VIA) e la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), che:

- per quanto riguarda l'asse principale per l'adeguamento a 4 corsie della S.S. 73 di sviluppo di circa 5 km, con due svincoli a livelli sfalsati (San Zeno e Arezzo), il progetto è già stato sottoposto in data 2/11/2022 a Verifica di Ottemperanza alle prescrizioni del DEC/DSA/2015/00750 del 18.07.2005, con parere positivo - subordinato a prescrizioni - emesso dal MASE il 6/2/2023;

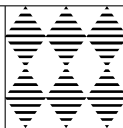
- per quanto riguarda le due "bretelle di collegamento" a 2 corsie tra la E78 e la S.R. 71 (a sud di San Zeno), e tra la E78 e il raccordo autostradale A1 Arezzo-Battifolle (a nord di S. Giuliano), essendo state introdotte successivamente alla procedura di VIA conclusa nel 2005, sono state sottoposte a separata procedura di verifica di assoggettabilità a VIA in data 2/11/2022, unitamente alla richiesta di autorizzazione del PUT dell'intero intervento, cui è seguito il parere di esclusione dalla VIA subordinato a prescrizioni, emesso dal MASE il 28/7/2023 e l'approvazione del Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo, come da parere n. 757 del 12 giugno 2023 della CTVIA con la condizione di ritrasmettere al MASE il piano aggiornato e concordato con l'ARPA prima dell'avvio dei lavori;

- in base all'articolo 6 comma 12 del D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e all'articolo 6 comma 1 bis della legge regionale n. 10/2010, la variante è esclusa dal procedimento di VAS, in quanto ha ad oggetto una singola opera che ha per legge l'effetto di modifica degli strumenti urbanistici.

DATO ATTO che ai fini dell'approvazione del progetto definitivo dell'infrastruttura il Comune di Arezzo dovrà rilasciare l'Autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.L. 32/2019 convertito con modificazioni dalla L. 14 giugno 2019, n. 55, secondo quanto disposto dal D. Lgs 42/2004;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione assetto del territorio, ambiente e qualità urbana, nella seduta del 24.10.2023, nonché della Commissione Patrimonio, Provveditorato, Servizi Tecnologici, Lavori Pubblici, Traffico, Trasporti, Infrastrutture nella seduta del 24.10.2023;

CONSIDERATO che l'art. 42 comma 2 lettera b del D.Lgs. 267/2000 attribuisce la competenza in materia urbanistica, compresi i pareri da rendere su detta materia, esclusivamente al Consiglio Comunale;



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

VISTA la legge regionale n. 65 del 10 novembre 2014 (Norme per il governo del territorio);

VISTO il parere in merito alla regolarità tecnica, espresso dal Direttore del Servizio Governo del Territorio sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo n. 267 del 18/8/2000, nel quale viene altresì attestato che la proposta non necessita del parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

VISTO l'emendamento presentato a firma congiunta dai consiglieri Palazzo e Caneschi (ALLEGATO 1 quale parte integrante e sostanziale del presente atto), corredato del parere di regolarità tecnica, fatto proprio dall'assessore relatore;

DATO ATTO del dibattito espletato sull'argomento in oggetto, comprensivo delle eventuali dichiarazioni di voto, pubblicato e conservato agli atti;

VISTE le votazioni, esperite tramite l'ausilio dell'impianto di rilevazione elettronica del voto, che ottengono il seguente esito:

Votazione sulla proposta deliberativa così come emendata:

Consiglieri presenti	25	
Consiglieri votanti	25	
Voti favorevoli	25	
Voti contrari	0	
Astenuti	0	
Non votanti	0	

Approvata all'unanimità

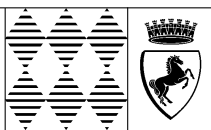
Si dà che non risultano consiglieri entranti/ uscenti

Votazione sull'immediata esecutività:

Consiglieri presenti	25	
Consiglieri votanti	25	
Voti favorevoli	25	
Voti contrari	0	
Astenuti	0	
Non Votanti	0	

Approvata all'unanimità

VISTO l'atto di indirizzo collegato, presentato in aula dai consiglieri Sileno e Donati Marco (ALLEGATO 2 al presente atto) il quale, sottoposto a votazione dopo l'atto principale, ottiene il seguente esito:



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consiglieri presenti	23	
Consiglieri votanti	21	
Voti favorevoli	8	Caneschi, Caporali, Donati Giovanni, Donati Marco, Gallorini, Menchetti, Ralli, Sileno
Voti contrari	13	Bertini, Borri, Calussi, Cucciniello, Lucacci, Lucci, Palazzini, Palazzo, Pugi, Rossi, Severi, Stella, Viscovo.
Astenuti	2	Giorgetti e Perticai
Non votanti	0	

Esito: non approvato

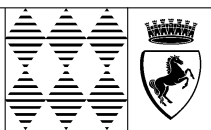
DELIBERA

1. Di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. Di dare mandato al Sindaco Pro Tempore coadiuvato dal dirigente del Servizio Governo del Territorio, alla partecipazione alla conferenza dei servizi convocata in modalità asincrona per la data del 17. 11.2023 e eventualmente in modalità sincrona per la data del 27.11.2023, legittimati ad esprimere il definitivo parere in ambito alle proprie competenze istituzionali, ai sensi del DPR 18/04/1994 n. 383: "Regolamento recante disciplina dei procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale";
3. Di dare mandato ai rappresentanti del Comune, come sopra individuati, di esprimere i seguenti pareri sul progetto ai sensi del DPR 383/1994, come risultanti dall'allegata Relazione Tecnica denominata "**Allegato A**" quale parte integrante e sostanziale del presente atto (come modificata dall'emendamento ALLEGATO 1 fatto proprio dall'assessore relatore) ferma restando la possibilità di adeguare i contenuti dei pareri in oggetto - in sede di Conferenza dei Servizi - in riferimento ad aspetti valutabili come non sostanziali;

A) - parere favorevole con prescrizioni sulla localizzazione e approvazione del progetto definitivo relativamente all'Asse principale dell'infrastruttura dell'intervento "S.G.C. E78 Grosseto – Fano, Tratto Nodo di Arezzo - Selci - Lama (E 45), Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno – Arezzo - Palazzo del Pero - Completamento", identificato all'interno del Contratto di Programma ANAS-MIT con il codice FI 509.

B) - parere negativo relativamente ai collegamenti "Bretelle" SS73-RACC.A1-AREZZO-BATTIFOLLE tra San Zeno ed il raccordo autostradale e E78-SR71 tra San Zeno e la SR 71 in località Madonna di Mezzastrada.

PRESCRIZIONI relative al punto A):



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

A.1 In merito allo svincolo Arezzo in località Magnanina, il Consiglio Comunale chiede di prevedere una soluzione a livelli sfalsati di traffico in luogo della rotatoria prevista tra viale Leonardo da Vinci e viale Fratelli Rosselli.

Ritiene inoltre necessario che il progetto definitivo sia integrato con uno studio di traffico mediante software specifici di simulazione dinamica.

A.2 In merito al raccordo tra la S.R.71 Umbro Casentinese Romagnola e la S.S. 73 Senese Aretina in loc. Olmo, il Consiglio Comunale prende atto delle modifiche effettuate sul progetto definitivo. Ritiene in ogni caso necessaria la dimostrazione della adeguata capacità della rotatoria, integrando il progetto definitivo con uno studio di traffico eseguito utilizzando un software specifico di simulazione dinamica.

A.3 In merito allo svincolo in località Chiani, il Consiglio Comunale ribadisce la necessità di prevedere una soluzione a livelli sfalsati di traffico, che non utilizzi la viabilità esistente come viabilità di svincolo tra i traffici del raccordo autostradale e della nuova bretella, trattandosi di area periurbana fortemente antropizzata. Inoltre la soluzione proposta non deve compromettere lo sviluppo futuro della rete stradale, vale a dire il raddoppio del raccordo autostradale e la variante alla S.R.71.

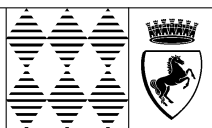
Ritiene inoltre necessario che il progetto definitivo sia integrato con uno studio di traffico mediante software specifici di simulazione dinamica, che dimostri il non peggioramento dell'attuale livello di servizio dello snodo di ponte a Chiani e della S.P. 21 e misuri l'impatto delle emissioni inquinanti.

A.4 In merito al sovrappasso di via Salvadori, il Consiglio Comunale ribadisce la non funzionalità dell'opera al fine del ripristino dei collegamenti della rete viaria secondaria, considerato che via Salvadori è una viabilità a senso unico di ridotta sezione, che conduce ad un sottopasso ferroviario con caratteristiche dimensionali inadeguate sia in larghezza che in altezza. Chiede, in ragione di ciò, l'eliminazione del sovrappasso di via Salvadori.

A.5 In merito alla realizzazione delle viabilità complanari tra via Salvadori e via P. Teodosio e tra via Salvadori e via dei Frati, il Consiglio Comunale chiede che gli interventi siano realizzati secondo lo schema inserito al punto A5 delle conclusioni riportate nell'allegata Relazione Tecnica denominata "Allegato A".

il Consiglio Comunale propone pertanto di:

- 1) modificare il collegamento fra via L. Da Vinci e via Salvadori in modo da non interessare il campo da calcio;
- 2) non individuare in giallo il tratto di via Salvadori verso Santa Firmina in quanto tale viabilità non necessita di adeguamento;
- 3) realizzare la complanare in sinistra alla Due Mari, nella parte più alta del terreno per non comportare aggravi idraulici e senza interessare il distributore esistente;
- 4) realizzare un collegamento con la rotatoria in loc. Pontalto, un nuovo sottopasso sulla Direttissima, un sottopasso sulla E78 in collegamento con via Dei Frati in modo da disimpegnare l'area produttiva.
- 5) realizzare la complanare in destra alla Due Mari senza interessare il distributore esistente.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

A.6 In merito alle viabilità, relative pertinenze e impianti previsti dal progetto definitivo (rotatorie, sovrappassi/sottopassi e rampe conseguenti, svincoli, tratti stradali di collegamento con le viabilità provinciali e comunali, impianti di illuminazione, opere di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, ecc.), occorre chiarire quali tratti/opere d'arte/impianti saranno passate alla competenza manutentiva del Comune di Arezzo.

MOTIVAZIONI del parere negativo espresso al punto B):

B.1 In merito al collegamento San Zeno – Chiani, il Consiglio Comunale esprime parere negativo sulla proposta di ANAS per le seguenti motivazioni:

- 1) richiesta ad ANAS di realizzazione della bretella di collegamento “a raso”, prevedendo la risoluzione delle intersezioni con la viabilità esistente tramite rotatorie adeguatamente dimensionate;
- 2) coerenza con il parere espresso nelle date del 06/12/2022 e del 12/12/2022 - a seguito di ampia e approfondita discussione - dal Nucleo di Valutazione comunale, come trasmesso alla Regione Toscana con nota prot. 183533 del 16/12/2022, che recita: *“vista l'importanza dell'opera e delle opere accessorie connesse ai due raccordi di collegamento e tenuto conto di tutti i potenziali impatti ambientali, il progetto debba essere assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale”*.

In merito alla bretella San Zeno Chiani e allo svincolo in località Chiani, si propone in ogni caso, in alternativa al tracciato previsto all'interno del progetto definitivo, che il collegamento tra la S.S.73 in località San Zeno e il raccordo autostradale si sviluppi percorrendo:

- per il primo tratto la strada comunale esistente di San Zeno - in lato sinistro della linea ferroviaria Alta Velocità – opportunamente adeguata;
- per la porzione restante, un tracciato di nuova previsione che riproponga una alternativa del P.U.M.S. e si innesti sul raccordo autostradale in località San Giuliano, secondo lo schema inserito al punto B1 delle conclusioni riportate nell'allegata Relazione Tecnica denominata *“Allegato A”*.

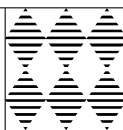
B.2 In merito al collegamento San Zeno e la S.R.71 in loc. Madonna di Mezzastrada, il Consiglio Comunale esprime parere negativo sulla proposta di ANAS, in coerenza con il parere espresso nelle date del 06/12/2022 e del 12/12/2022 - a seguito di ampia e approfondita discussione- dal Nucleo di Valutazione comunale, come trasmesso alla Regione Toscana con nota prot. 183533 del 16/12/2022, che recita: *“vista l'importanza dell'opera e delle opere accessorie connesse ai due raccordi di collegamento e tenuto conto di tutti i potenziali impatti ambientali, il progetto debba essere assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale”*.

4. Di dare atto, che ai fini dell'accertamento di conformità urbanistica, l'approvazione dell'opera ai sensi dell'art. 4 comma 2 del D.L.32 del 18.04.2019 convertito con modifiche nella legge n. 55 del 14.06.2019, comporterà variante ai seguenti atti di governo del territorio e piani e programmi di settore:

- **Piano Strutturale** relativamente ai seguenti elaborati al fine della localizzazione dell'infrastruttura e modifiche agli ambiti interferiti:

C.C. n. 111 del 26/10/2023

Pag. 9



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

D2 - Schemi descrittivi;

- **Piano Operativo** relativamente ai seguenti elaborati al fine della localizzazione dell'infrastruttura, delle modifiche agli ambiti interferiti e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio:

E2.1 Ambiti di applicazione della disciplina dei tessuti edilizi e degli ambiti di trasformazione;

E2.2 Ambiti di applicazione della disciplina dei servizi e delle attrezzature collettive;

E2.3 Ambiti di applicazione della disciplina;

E3.1 Vincoli e fasce di rispetto;

E4. Zone territoriali omogenee - Decreto Interministeriale 1444/68.

- **Piano di Classificazione Acustica Comunale (PCCA);**

- **Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (P.U.M.S.)**

come risultanti dall'allegata Relazione Tecnica denominata "**Allegato A**" quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

5. Di dare atto altresì che saranno espressi, ai fini della chiusura della Conferenza dei Servizi e ai sensi del del D.L. 32/2019 convertito con modificazioni dalla L. 14 giugno 2019, n. 55, le seguenti autorizzazioni, approvazioni e pareri di competenza comunale:

-AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ai sensi dell'art.146 del Dlgs. 42/2004;

-AUTORIZZAZIONE VINCOLO IDROGEOLOGICO ai sensi della L.R. 39/2000 (Legge Forestale) e del D.P.G.R. 48/R/2003 (Regolamento Forestale).

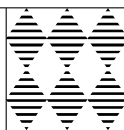
e, come segnalato dal Servizio Ambiente, per le successive fasi:

AUTORIZZAZIONE TEMPORANEA IN DEROGA per cantieri stradali, edili e assimilabili ai sensi di L 447/1995, DPCM 14/11/1997, LR 89/1998, DPGR 2/R/2014, Regolamento comunale di disciplina delle attività rumorose;

APPROVAZIONE ANALISI DI RISCHIO SITO-SPECIFICA, ai sensi di D. Lgs. 152/2006, LR 30/2006, LR 25/1998, DGRT 301/2010.

6. Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del T.U. sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs 267 del 18.08.2000, stante la necessità di esprimere il parere entro il prossimo 30.10, come risulta dalla richiesta pervenuta dalla Regione ed assunta al prot. 137159/2023 in data 5.10.2023 e di partecipare alla conferenza dei servizi in modalità asincrona entro il 17.11.2023.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D. Lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Il Segretario Generale
DOTT. ALFONSO PISACANE



Il Presidente
STELLA LUCA

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

**COMUNE DI AREZZO****Assessorato Urbanistica**

Servizio Governo del Territorio

E78 – S.G.C. GROSSETO FANO

**Tratto Nodo di Arezzo (San Zeno) - Selci
Lama (E45). Adeguamento a quattro
corsie del tratto San Zeno – Arezzo.
Lotto 2 di completamento**

PROGETTO DEFINITIVO**PRATICA U_66_2023****RELAZIONE TECNICA
ALLEGATO "A"****ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE**

in merito al parere da rendere in sede di CDS ai sensi
degli artt. 2 e 3 del D.P.R.383/1994

TESTO EMENDATO

Servizio Governo del Territorio
Il Responsabile del Procedimento

AOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica 0.050.

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

INDICE

1. PREMESSA

2. DESCRIZIONE DELL'INFRASTRUTTURA DI PROGETTO

3. CONFERENZA DEI SERVIZI E ADEMPIMENTI

4. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO OPERATIVO E AL PIANO STRUTTURALE

5. VARIANTE AL PIANO OPERATIVO – PROCEDURA

5.1 Procedimenti di VAS/VIA

5.2 Indagini geologiche, idrauliche e sismiche

5.3 Espropri

6. QUADRO CONOSCITIVO

6.1 Piano Strutturale

6.2 Piano Operativo

6.3 Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.)

6.4 Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (P.U.M.S.)

6.5 Vincoli Paesaggistici e beni culturali D.LGS. 42/2004

7. PARERE SUL PROGETTO AI SENSI DEL D.P.R. 383/1994

7.1 Parere sulla localizzazione e approvazione del progetto

7.2 Accertamento di conformità urbanistica

7.3 Autorizzazioni, approvazioni e pareri, comunque denominati di competenza comunale

8. CONCLUSIONI

AOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica O.050.

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

1. PREMESSA

La presente relazione è redatta al fine di esprimere parere formale sul progetto definitivo dell'intervento "S.G.C. E78 Grosseto – Fano, Tratto Nodo di Arezzo - Selci - Lama (E 45), Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno – Arezzo - Palazzo del Pero - Completamento", identificato all'interno del Contratto di Programma ANAS-MIT con il codice FI 509.

Nell'ambito del Contratto di Programma ANAS-MIT 2016-20, l'intervento, denominato "Nodo di Arezzo" (ex "Nodo di Olmo") corrispondente al Progetto Preliminare 2003, è stato suddiviso in due distinti stralci oggetto di separate progettazioni:

- FI508 - Lotto 1, tratto da due a quattro corsie compreso tra Santa Maria delle Grazie e Palazzo del Pero, di circa 8 km

- FI509 - Lotto 2 di completamento, da due a quattro corsie compreso tra l'area industriale di San Zeno e Santa Maria delle Grazie, per uno sviluppo complessivo dell'asse principale di circa 5 km.

L'opera complessiva fa parte del completamento dell'itinerario S.G.C. E78 Grosseto – Fano, nel tratto di attraversamento del territorio della Città di Arezzo, per i quali è stato redatto dalla Provincia di Arezzo un Progetto Preliminare complessivo di adeguamento a 4 corsie dei 13 km dell'esistente SS73 Senese Aretina, nel tratto compreso tra il termine dell'esistente E78 a 4 corsie in ambito zona industriale di San Zeno e il successivo tratto esistente di E78 a 4 corsie in ambito Palazzo del Pero. Tale progetto è stato trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale, acquisita con prescrizioni con il DEC/DSA/2005/750 del 18.07.2005. Per la risoluzione di alcuni aspetti legati alla cantierizzazione, si richiedeva l'inserimento nell'intervento di due ulteriori tratti di viabilità, a due corsie, per il collegamento della nuova E78 a 4 corsie, rispettivamente, a nord con il raccordo autostradale Arezzo-Battifolle ed a sud, con la SR71 Umbro Casentinese. Il progetto complessivo, così integrato, è stato sottoposto nel 2009 dalla Provincia di Arezzo ad una Conferenza di Servizi preliminare, nella quale sono state condivise dagli Enti le soluzioni stradali elaborate. Proprio queste strade di collegamento, non comprese nel progetto sottoposto alla procedura VIA conclusa nel 2005, sono state sottoposte al procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA cui è seguito il parere di esclusione dalla VIA subordinato a prescrizioni, emesso dal MASE il 28/07/2023 e l'approvazione del Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo come da parere n. 757 del 12 giugno 2023 della CT VIA con la condizione di ritrasmettere al MASE il piano aggiornato e concordato con l'ARPA prima dell'avvio dei lavori.

In data 03/10/2023 il Commissario Straordinario Anas ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.P.R.383/1994, da svolgersi in forma semplificata ed in modalità asincrona¹ al fine di ottenere, sul citato progetto, le intese, i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta e gli assensi, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente ai fini del perfezionamento dell'intesa Stato – Regione.

¹ Ai sensi dell'art. 14 comma 2 e dell'art. 14 bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., nelle modalità di cui all'art. 13 del DL 76/2020 convertito con modificazioni nella legge 120/2020 e ss.mm.ii. in ultimo modificato da DL 13/2023 convertito con modificazioni dalla l.41/2023.

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

Il termine entro cui le Amministrazioni devono esprimersi è il 17.11.2023, ossia 45 giorni a decorrere dal 3.10.2023, data di ricevimento della nota di convocazione della conferenza dei servizi.

Alla convocazione della conferenza è seguita nota della Regione Toscana, Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale, Settore Programmazione Viabilità, in data 5.10.2023 prot. 137159, con la quale si chiede a questa amministrazione di attivare le istruttorie e assumere gli atti di rispettiva competenza ai fini dell'accertamento della conformità urbanistica e della pronuncia in merito alle prescrizioni delle norme e dei piani urbanistici ed edilizi vigenti.

La presente relazione costituisce allegato (allegato A) alla delibera di Consiglio Comunale relativa all'espressione di parere su conformità urbanistica e prescrizioni in merito al progetto in oggetto.

AOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica O.050.

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

2. DESCRIZIONE DELL'INFRASTRUTTURA DI PROGETTO

Il Progetto Definitivo, riferito al solo intervento FI509, risulta articolato in tre tracciati:

- **Asse principale:** si sviluppa per la maggior parte della sua lunghezza in coincidenza o come variante di alcune strade statali esistenti (SS 223 di Paganico, SS 73 Senese - Aretina, SS 73 bis di Bocca Trabaria) ed è in conformità con la categoria sezione tipo B di cui al D.M. 05.11.2001.
- **Collegamento SS73 – raccordo A1 Arezzo-Battifolle:** nuova viabilità di collegamento fra l'intervento in progetto e il raccordo autostradale "Arezzo-Battifolle", in conformità alla Categoria C1 - Strada Extraurbana Secondaria del D.M.05.11.2001(1).
- **Collegamento E78 – SR71:** nuova viabilità di collegamento fra l'intervento in progetto e la SR71, in conformità alla Categoria C2 - Strada Extraurbana Secondaria del D.M.05.11.2001².

L'intervento FI509 ha seguito il seguente iter approvativo:

a) Asse principale, è stato sottoposto a procedura di verifica di Ottemperanza. In data 15/09/2022, con prot. COMM_E78.U.167 è stata presentata al MiTE (oggi MASE) istanza di Verifica di Ottemperanza, nei termini di cui all'art. 28, co. 1 e segg. del D. Lgs. 152/2006 (Istanza ANAS prot. COMM_E78.COMM U.0000167 del 15/09/2022), alle prescrizioni del DEC/DSA/2015/00750 del 18.07.2005, che ne ha comunicato la procedibilità in data 18/10/2022, con prot. MiTE-129360 acquisito dal Commissario con prot. COMM_E78.E.180 del 19/10/2022 (con l'attribuzione dell'ID 8914). Sull'asse principale e sugli svincoli di San Zeno e di Arezzo, è stato emanato, in data 06/02/2023, n.70, il decreto direttoriale di Verifica di Ottemperanza, sulla base delle motivazioni espresse nel parere n. 659 del 20 gennaio 2023 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS – Sottocommissione VIA, ritenendo che le condizioni ambientali di cui ai punti a, b, c, d, e, f del decreto di compatibilità ambientale n.750 del 18 luglio 2005 siano ottemperate, fatti salvi gli ulteriori adempimenti da porre in essere nelle successive fasi progettuali e di monitoraggio.

b) Collegamento SS 73 – raccordo A1 Arezzo-Battifolle e Collegamento E78 – SR71: i due collegamenti, non essendo oggetto della precedente progettazione, risultano in variante rispetto al Progetto Preliminare approvato e, pertanto, oggetto di procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA. Hanno ottenuto il provvedimento di NON ASSOGGETTABILITA' a VIA con notifica del Provvedimento di protocollo in uscita dell'Ufficio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI, m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0128166.03-08-2023, in data 28 luglio 2023 è stato emanato il decreto direttoriale MASE-VADEC-369 relativo al progetto in argomento - Verifica di assoggettabilità a VIA delle sole bretelle di collegamento a 2 corsie tra la E78 ed il raccordo autostradale Arezzo-Battifolle e la E78 e la SR71 Umbro Casentinese.

²Cfr. Decreto 5 novembre 2001 – Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

3. CONFERENZA DEI SERVIZI E ADEMPIMENTI

La conferenza dei servizi ha la finalità di ottenere sul progetto le intese, le autorizzazioni, i nulla osta e gli assensi comunque denominati richiesti dalla normativa vigente ai fini del perfezionamento dell'intesa Stato-Regione.

Al Comune di Arezzo, per quanto di competenza, si chiede di rimettere ovvero confermare, ove già rese, le proprie valutazioni in ordine alla localizzazione ed approvazione del progetto definitivo, nonché ad ogni altra autorizzazione, approvazione e parere, comunque denominato di competenza, tra le quali l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del Dlgs. 42/2004 e l'autorizzazione per il vincolo idrogeologico (se necessario).

Sono stati coinvolti ai fini della compiuta espressione di parere da parte del Consiglio Comunale i seguenti Uffici/Servizi comunali:

- Servizio Governo del Territorio per gli aspetti urbanistici (variante agli strumenti) e relativamente alle proposte contenute nel documento di riscontro alla nota del Comune di Arezzo prot. 131905 del 26/09/23 prot. ANAS A.05/5/23 (CDG. CDG DT.REGISTRO UFFICIALE. U.0744790.26-09-2023), nonché in merito all'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex D. Lgs n. 42/2004;
- Ufficio Mobilità per gli aspetti di mobilità e traffico relativamente alle proposte contenute nel documento di riscontro alla nota del Comune di Arezzo prot. 131905 del 26/09/23 prot. ANAS A.05/5/23 (CDG. CDG DT.REGISTRO UFFICIALE. U.0744790.26-09-2023);
- Servizio Ambiente, clima e protezione civile in merito all'Autorizzazione ai fini del VINCOLO IDROGEOLOGICO, ai sensi della LR 39/2000 (Legge Forestale) e del DPGR 48/R/2003 (Regolamento Forestale), nonché AUTORIZZAZIONE TEMPORANEA IN DEROGA per cantieri stradali, edili e assimilabili ai sensi di L 447/1995, DPCM 14/11/1997, LR 89/1998, DPGR 2/R/2014, Regolamento comunale di disciplina delle attività rumorose e infine per l'APPROVAZIONE ANALISI DI RISCHIO SITO-SPECIFICA ai sensi di D. Lgs. 152/2006, LR 30/2006, LR 25/1998, DGRT 301/2010;
- Servizio progettazione opere Pubbliche;
- Progetto infrastrutture strategiche e manutenzione;
- Servizio Patrimonio.

Il contributo del Servizio Ambiente, clima e protezione civile è riportato in calce alla presente relazione.

Il contributo del Servizio Governo del Territorio è confluito all'interno della sezione contenuta al paragrafo 7 "Parere sul progetto ai sensi del D.P.R. 383/1994" relativa alle

AOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica 0.050.

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

"Valutazioni tecniche da parte del Comune di Arezzo sul progetto definitivo oggetto di Conferenza Dei Servizi".

Il contributo dell'Ufficio Manutenzione strade, concessioni e autoparco è confluito al capitolo 8 "Conclusioni" nel punto A.6 delle prescrizioni al parere, favorevole con prescrizioni, proposto al Consiglio Comunale sull'Asse principale dell'infrastruttura.

L'Amministrazione Comunale, in qualità di soggetto gestore di servizi pubblici e di infrastrutture destinate al pubblico servizio interferenti, ha inoltre obbligo di verificare e segnalare eventuali interferenze con il sedime dell'infrastruttura non rilevate in progetto, anche presentando proposte modificative e fornendo, contestualmente al proprio parere, il progetto esecutivo di risoluzione delle interferenze di propria competenza con il relativo crono programma e quadro economico, così come previsto dall'art. 28 del D.Lgs. 285/92 (Nuovo Codice della Strada) affinché gli stessi siano integrati in un crono programma complessivo di risoluzione delle interferenze, a corredo del progetto, che risulterà vincolante per i gestori delle interferenze.

4. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO OPERATIVO E AL PIANO STRUTTURALE

L'approvazione dell'opera comporta variante ai seguenti atti di governo del territorio e piani e programmi di settore:

- **Piano Strutturale** relativamente ai seguenti elaborati al fine della localizzazione dell'infrastruttura e modifiche agli ambiti interferiti:

D2 - Schemi descrittivi

- **Piano Operativo** relativamente ai seguenti elaborati al fine della localizzazione dell'infrastruttura, modifiche agli ambiti interferiti e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio:

E2.1 Ambiti di applicazione della disciplina dei tessuti edilizi e degli ambiti di trasformazione;

E2.2 Ambiti di applicazione della disciplina dei servizi e delle attrezzature collettive;

E2.3 ambiti di applicazione della disciplina;

E3.1 Vincoli e fasce di rispetto;

E4. Zone territoriali omogenee - Decreto Interministeriale 1444/68.

- **Piano di Classificazione Acustica Comunale (PCCA);**

- **Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (P.U.M.S.).**

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

5. VARIANTE AL PIANO OPERATIVO – PROCEDURA

Ai sensi dell'art. 2 del DPR 383/1994 l'accertamento di conformità alle prescrizioni delle norme e dei piani urbanistici ed edilizi dell'infrastruttura viene effettuato dallo Stato di intesa con la Regione Toscana.

Il procedimento è definito ai sensi dell'art. 4 comma 2 del D.L. 18 aprile 2019 n. 32 che recita quanto segue: *"L'approvazione dei progetti da parte dei Commissari straordinari, d'intesa con i Presidenti delle regioni territorialmente competenti, sostituisce, ad ogni effetto di legge, ogni autorizzazione, parere, visto e nulla osta occorrenti per l'avvio o la prosecuzione dei lavori, fatta eccezione per quelli relativi alla tutela ambientale, per i quali i termini dei relativi procedimenti sono dimezzati, e per quelli relativi alla tutela di beni culturali e paesaggistici, per i quali il termine di adozione dell'autorizzazione, parere, visto e nulla osta e' fissato nella misura massima di sessanta giorni dalla data di ricezione della richiesta, decorso il quale, ove l'autorità competente non si sia pronunciata, detti atti si intendono rilasciati. L'autorità competente può altresì chiedere chiarimenti o elementi integrativi di giudizio; in tal caso il termine di cui al precedente periodo e' sospeso fino al ricevimento della documentazione richiesta e, a partire dall'acquisizione della medesima documentazione, per un periodo massimo di trenta giorni, decorso il quale i chiarimenti o gli elementi integrativi si intendono comunque acquisiti con esito positivo. Ove sorga l'esigenza di procedere ad accertamenti di natura tecnica, l'autorità competente ne dà preventiva comunicazione al Commissario straordinario e il termine di sessanta giorni di cui al presente comma e' sospeso, fino all'acquisizione delle risultanze degli accertamenti e, comunque, per un periodo massimo di trenta giorni, decorsi i quali si procede comunque all'iter autorizzativo. I termini di cui ai periodi precedenti si applicano altresì per le procedure autorizzative per l'impiantistica connessa alla gestione aerobica della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU) e dei rifiuti organici in generale della regione Lazio e di Roma Capitale, fermi restando i principi di cui alla parte prima del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e nel rispetto delle disposizioni contenute nella parte seconda del medesimo decreto legislativo n. 152 del 2006".*

A seguito degli esiti della Conferenza dei Servizi e del Provvedimento conclusivo del Commissario Straordinario il Consiglio Comunale sarà chiamato a recepire nei propri strumenti la variante urbanistica che si sarà formata, ai sensi della citata normativa.

5.1 PROCEDIMENTI DI V.I.A. E V.A.S.

In merito alla Valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si fa presente che:

- per quanto riguarda l'asse principale per l'adeguamento a 4 corsie della SS73 di sviluppo di circa 5 km, con due svincoli a livelli sfalsati (San Zeno e Arezzo), il progetto è già stato sottoposto in data 2/11/2022 a Verifica di Ottemperanza alle prescrizioni del

AOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica 0.050.

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

DEC/DSA/2015/00750 del 18.07.2005, con parere positivo - subordinato a prescrizioni - emesso dal MASE il 6/2/2023;

- per quanto riguarda le due "bretelle di collegamento" a 2 corsie tra la E78 e la SR71 (a sud di San Zeno), e tra la E78 e il raccordo autostradale A1 Arezzo-Battifolle (a nord di S. Giuliano), essendo state introdotte successivamente alla procedura di VIA conclusa nel 2005, sono state sottoposte a separata procedura di verifica di assoggettabilità a VIA in data 2/11/2022, unitamente alla richiesta di autorizzazione del PUT dell'intero intervento, cui è seguito il parere di esclusione dalla VIA subordinato a prescrizioni, emesso dal MASE il 28/7/2023 e l'approvazione del Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo come da parere n. 757 del 12 giugno 2023 della CT VIA con la condizione di ritrasmettere al MASE il piano aggiornato e concordato con l'ARPA prima dell'avvio dei lavori;

- in base all'articolo 6 comma 12 del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e all'articolo 6 comma 1 bis della legge regionale n. 10/2010, la presente variante è esclusa dal procedimento di VAS, in quanto ha ad oggetto una singola opera che ha per legge l'effetto di modifica degli strumenti urbanistici.

5.2 INDAGINI GEOLOGICHE, IDRAULICHE E SISMICHE

In sede di conferenza dei Servizi la Regione, in quanto organo competente in merito, provvederà ad attestare l'esito positivo delle indagini geologiche, idrauliche e sismiche a supporto dell'atto urbanistico di variante.

5.3 ESPROPRI

Il Piano degli espropri dell'intervento progettuale, ricadente nel territorio della sola Amministrazione comunale di Arezzo (AR), interesserà una superficie di circa 67,30 ha e le occupazioni delle aree non finalizzate all'esproprio interesseranno una superficie di circa 26,30 ha.

AOOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica O.050.

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

6. QUADRO CONOSCITIVO

Al fine della redazione della variante costituiscono quadro conoscitivo:

- Quadro conoscitivo allegato al nuovo Piano Strutturale approvato con DCC n.134/2021;
- Strumenti di Pianificazione territoriale e urbanistica Comunali.

6.1 PIANO STRUTTURALE

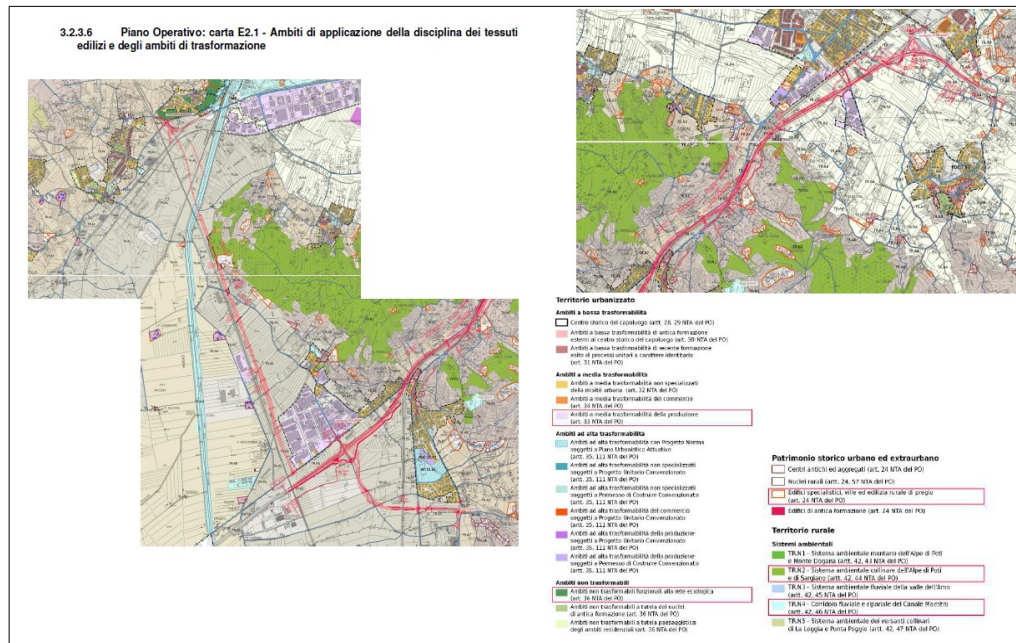
Il Comune di Arezzo è dotato di Piano Strutturale approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 134 del 30/09/2021 ai sensi della L.R. Toscana n. 65/2014. Nel Piano Strutturale approvato con DCC 134/2021 ed efficace dal 15/04/2022 l'area interessata dall'infrastruttura si situa per la maggior parte all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato così come individuato all'interno dell'elaborato C4 di Piano Strutturale "*Perimetrazione del territorio urbanizzato*". La localizzazione dell'infrastruttura comporta variante al piano Strutturale relativamente all'elaborato D2 "*Schemi descrittivi*".

6.2 PIANO OPERATIVO

All'interno del Piano Operativo approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 134 del 30/09/2021 l'area su cui si sviluppa l'opera pubblica è individuata come di seguito descritto.

AOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica 0.050.

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

TAV. E2.1 Ambiti di applicazione della disciplina dei tessuti edilizi e degli ambiti di trasformazione

AMBITO INTERFERITO	COERENZA/COMPATIBILITÀ
Ambiti a media trasformabilità della produzione (art. 33 NTA PO)	L'articolo non si applica all'intervento di progetto che è infrastrutturale. La realizzazione dell'infrastruttura si pone in variante al Piano Operativo.
Ambiti non trasformabili funzionali alla rete ecologica (art. 36 NTA PO)	L'articolo recita: "In tali ambiti generalmente non è consentita la costruzione di qualsiasi manufatto". La realizzazione dell'infrastruttura si pone in variante al Piano Operativo.
Aree agricole e forestali TRA: TRA5 - Ambiti agricoli di pianura - Valdichiana; TRA7 Ambiti agricoli collinari e TRA8 Versanti agricoli terrazzati (artt. 48, 53, 55 e 56 NTA PO)	Gli articoli non si applicano all'intervento di progetto che è infrastrutturale. La realizzazione dell'infrastruttura si pone in variante al Piano Operativo.
Patrimonio storico urbano ed extraurbano (art. 24 NTA PO)	L'infrastruttura interferisce con: - la scheda 304 relativa a "Edifici specialistici, ville ed edilizia rurale di pregio"; - L'edificio di antica formazione in località "Il bivio di Olmo". La realizzazione dell'infrastruttura si pone in variante al Piano Strutturale e al Piano Operativo relativamente alla ripermimetrazione della scheda medesima e in relazione agli interventi diversi dal restauro previsti sull'edificio.

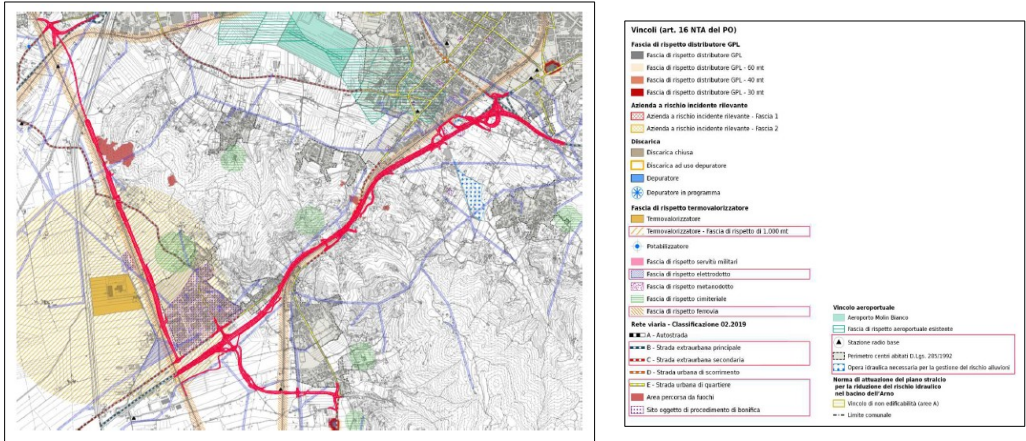
SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

Aree ad elevato grado di naturalità (TR.N): TR.N2 - Sistema ambientale collinare dell'Alpe di Poti e di Sargiano e TR.N4 - Corridoio fluviale e ripariale del Canale Maestro (artt. 42, 44 e 46 NTA PO)	Gli articoli non si applicano all'intervento di progetto che è infrastrutturale. La realizzazione dell'infrastruttura si pone in variante al Piano Operativo.
Servizi senza consumo di suolo (art. 94 NTA PO)	L'infrastruttura intercetta l'area S9* (Equestrian Center) in località San Zeno e l'area sportiva S9 nei pressi dello svincolo della Magnanina. La realizzazione dell'infrastruttura si pone in variante al Piano Operativo.
Viabilità storica (art. 64 NTA PO)	L'articolo 64 recita: "1. Per le strade individuate come viabilità storica è tutelata la percorribilità, almeno a carattere pedonale e ciclabile, senza compromettere la continuità del percorso. La tutela opera qualora la viabilità sia rappresentata nel catasto lorenese o in quello di impianto. ... omissis ... 3. I tracciati della viabilità storica sono mantenuti con le caratteristiche esistenti, sia per quanto riguarda la sezione e l'andamento plano altimetrico, che per i materiali e le sistemazioni laterali; negli assi appartenenti al Sistema della Mobilità sono ammesse le modifiche e gli adeguamenti indispensabili alla funzionalità ed al ruolo definito per la tipologia di strada. 4. Per le strade vicinali è prescritto il mantenimento della fruibilità pubblica, il ripristino della continuità fisica nei casi in cui questa non sia più presente, il mantenimento delle principali caratteristiche tipologiche (sezione, tipo di pavimentazione, presenza di elementi di arredo vegetale), evitando l'inserimento di elementi incongrui; sono in tal senso considerati parte integrante delle strade vicinali le sistemazioni laterali del terreno, le opere d'arte, i manufatti votivi presenti lungo il tracciato, le opere per la raccolta ed il deflusso delle acque, i muri di sostegno; per gli interventi di manutenzione è prescritto l'impiego dei materiali e tecniche costruttive tradizionali; la sede carrabile, ove non già asfaltata, deve conservare il fondo bianco; per particolari e documentate esigenze prestazionali essa può essere pavimentata con terre stabilizzate che utilizzino l'inerte tipico dei luoghi; il drenaggio delle acque meteoriche è assolto da canalette trasversali alla carreggiata o da fossette laterali parallele al percorso. 5. Sono ammesse modeste modifiche ai tracciati purché non sia alterata l'unitarietà del percorso e non venga compromessa la maglia viaria storica. Sono altresì ammesse modifiche ai tracciati la cui unitarietà è stata compromessa da alterazioni rilevanti". La realizzazione dell'infrastruttura si pone in variante al Piano Operativo.
Impianti di distributore carburante (art. 131 bis delle NTA PO)	L'infrastruttura intercetta i distributori carburanti in località cà de' Cenci. La realizzazione dell'infrastruttura si pone in variante al Piano Operativo.

AOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica O.050.

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

TAV. E3.1 Vincoli e fasce di rispetto



VINCOLO INTERFERITO	COERENZA/COMPATIBILITÀ
Fascia di rispetto del termovalorizzatore	L'articolo 16 non si applica all'intervento di progetto che è infrastrutturale, di natura pubblica e non riguarda stabilimenti produttivi
Fascia di rispetto elettrodotto	L'intervento di progetto, infrastrutturale e opera pubblica, non rientra tra quelle non ammesse dalla norma di riferimento
Sito oggetto di procedimento di bonifica	Il Servizio Ambiente ha segnalato, come evidenziato anche nella "Relazione tecnica_Studi ed indagini_Piano di utilizzo terre" che alcune porzioni di intervento ricadono in aree limitrofe e all'interno a siti oggetto di intervento di bonifica e che per tali interventi di scavo sarà data applicazione ai disposti ai sensi dell'Art. 25 e Art. 26 del D.P.R. 120/17 inerenti la gestione delle terre e rocce da scavo nei siti oggetto di bonifica. Fa altresì presente che tali terreni risultano contaminati nella componente acque sotterranee pertanto sarà necessario una verifica delle concentrazioni soglia di contaminazione anche per tale matrice. Il piano di indagine complessivo, nel rispetto dell'art. 25 del DPR 2017 sarà concordato nel dettaglio con ARPAT.
Aree percorse da fuochi	Dalla ricognizione di ANAS, risultano interessate le seguenti aree: Collegamento SR 73 – raccordo A1 Arezzo-Battifolle tratto trincea da progressiva 95 – 2 + 350.000 al progressiva 96 – 2 + 375.000 da progressiva 100 – 2 + 475.000 a progressiva 105 – 2 + 600.000 progressiva 108 – 2 + 675.000, Asse principale da progressiva 113 – 2 + 800.000 a progressiva 114 – 2 + 825.000 (vedi pag. 56 dell'elaborato T00AM02AMBRE01C).
Fascia di rispetto ferrovia	Il progetto risulta compatibile con quanto disposto dalla normativa vigente di riferimento fermo restando l'autorizzazione di cui all'art. 58 e all'art. 60 del D.P.R 753/1980.
Stazione radio base	Il progetto è compatibile con le previsioni del PS – Piano Strutturale e compatibile con la normativa di riferimento vigente in materia.

AOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica O.050.

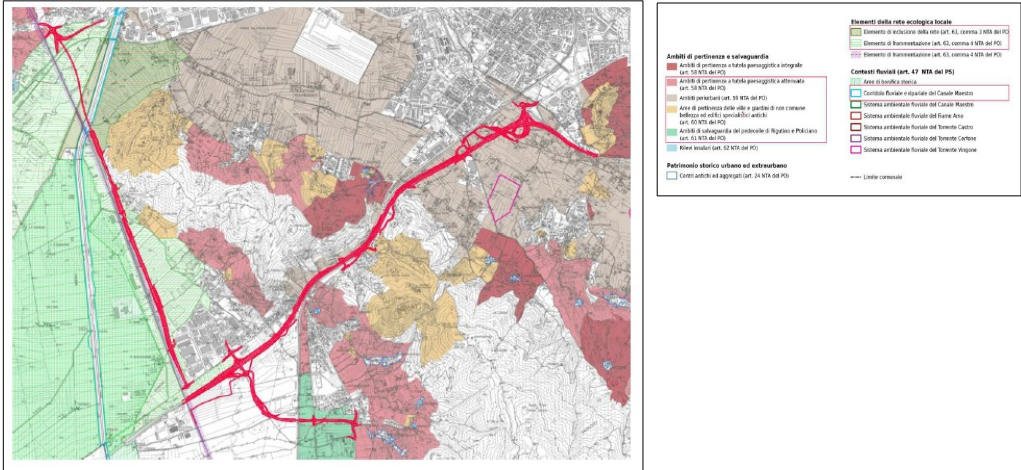
SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

	(L.36/2001- L.49/2011)
Opera idraulica necessaria per la gestione del rischio alluvioni	Considerato che tutto il progetto è implementato dalla predisposizione di opere di presidio idraulico la compatibilità è valutata in sede di conferenza dei Servizi. In particolare, dalla ricognizione di ANAS, risultano essere interessate le seguenti aree: Asse principale SEC_06 da progressiva 1- 0+136.308 al progressiva 8 – 0 + 100.000 SEC_07 da progressiva 30 – 0 + 386.672 al progressiva 28 – 0 + 372.774

AOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica O.050.

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

Tav. E3.2 Ambiti e aree di pertinenza e salvaguardia comunale



AMBITO INTERFERITO	COERENZA/COMPATIBILITÀ
Ambiti di pertinenza a tutela paesaggistica attenuata (art. 58 NTA PO)	L'articolo non si applica all'intervento di progetto che è infrastrutturale.
Ambiti periurbani (art. 59 NTA PO)	L'intervento di progetto, infrastrutturale e opera pubblica, non rientra tra quelle non ammesse dalla norma. In ogni caso (cita): "ogni intervento di trasformazione deve garantire la conservazione del paesaggio agrario storico e delle diffuse testimonianze di valore storico documentale".
Ambiti di pertinenza delle ville e giardini di non comune bellezza ed edifici specialistici antichi (art. 60 NTA PO)	L'articolo non si applica espressamente alle infrastrutture.
Ambiti di salvaguardia del pedecolle di Rigutino e Policiano (art. 61 NTA PO)	L'articolo non si applica all'intervento di progetto che è infrastrutturale.
Elementi della rete ecologica locale: elementi di inclusione della rete (art. 63 comma 3 NTA PO)	Il comma non esclude espressamente la realizzazione di nuove infrastrutture.
Elementi della rete ecologica locale: elementi di frammentazione (art. 63 comma 4 NTA PO)	Il comma si applica espressamente alle infrastrutture. Nello specifico recita: "4.1 Le barriere infrastrutturali principali da mitigare sono infrastrutture extra-urbane con effetto barriera o rottura della continuità eco sistemica, riconoscibili in prossimità degli assi stradali/ferroviari maggiori che non presentano connettori, quali passaggi sopraelevati, viadotti su corsi d'acqua, etc. ... omissis ... 4.3 Al fine di rimuovere le criticità determinate dagli Elementi di frammentazione, il Piano promuove i seguenti indirizzi di intervento: - mitigazione dell'effetto barriera operato dagli assi infrastrutturali sugli elementi della rete ecologica;

AOOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica 0.050.

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

	- valorizzazione e mantenimento/recupero dei livelli di biopermeabilità degli ecosistemi naturali o seminaturali situati in corrispondenza di gallerie o di altri elementi di interruzione dell'effetto barriera delle infrastrutture (viadotti, ecc.); - riduzione degli interventi in grado di aggravare le problematiche legate ad aree critiche per la connettività della rete; - riqualificazione delle aree degradate e recupero dei valori naturalistici e di sufficienti livelli di permeabilità ecologica delle aree critiche per la connettività della rete".
--	---

TAV. E3 carta del grado di tutela archeologica

L'infrastruttura intercetta aree a grado di potenziale interesse e tutela archeologica 1, 3 e 4 (art. 19 NTA PO).

AOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica O.050.

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

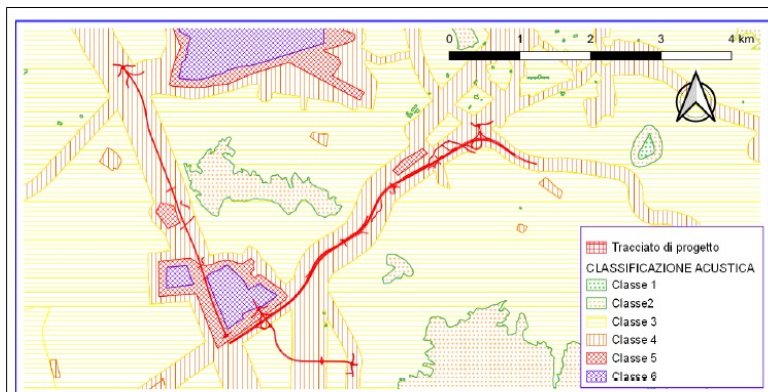
6.3 PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Il Piano di Classificazione Acustica del territorio Comunale di Arezzo (P.C.C.A.) è stato adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 30/01/2004 e approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 195 del 22/10/2004 (pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 12 parte quarta del 23/03/2005).

Il piano, previsto dalla L. 26/10/1995 n. 447 "legge quadro sull'inquinamento acustico", dalla L.R. 1/12/1998 n. 89 "Norme in materia di inquinamento acustico" e dalla delibera del consiglio regionale 22/2/2000 n. 77, prevede l'individuazione, per ogni singola porzione del territorio comunale, di una specifica classe acustica (su sei classi acustiche generali previste a termini di legge) definita da limiti di emissione, di immissione, di attenzione e di qualità delle sorgenti sonore.

Le classi individuate nel piano sono le seguenti:

	CLASSE I - aree particolarmente protette
	CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale
	CLASSE III - aree di tipo misto
	CLASSE IV - aree di intensa attività umana
	CLASSE V - aree prevalentemente industriali
	CLASSE VI - aree esclusivamente industriali
	Aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, mobile e all'aperto



Il tracciato ricade parte in CLASSE IV - aree di intensa attività umana e parte in CLASSE V - aree prevalentemente industriali. Una porzione del collegamento tra la E78 e la SR71 ricade in classe III - aree di tipo misto.

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

Sulla base della classificazione acustica comunale, della definizione di tipo di strada di cui al DPR 142/04, ANAS ha individuato sia le classi che le fasce di pertinenza per ciascun ricettore presente nell'area, nella situazione attuale, in quella di progetto.

Il metodo adottato per ridurre il rumore indotto dal traffico stradale sui recettori con criticità è stato quello di frapporre tra la fonte del rumore (in questo caso il corpo della infrastruttura) ed i ricettori (edifici residenziali) un ostacolo efficace alla propagazione del suono. Tale ostacolo è costituito da una barriera con idonee caratteristiche di isolamento acustico, e dimensioni tali da produrre l'abbattimento di rumore necessario all'area da proteggere.

Al fine di ridurre l'esposizione al rumore dei recettori limitrofi all'opera viene considerato come intervento di mitigazione una barriera acustica di altezza 5m.

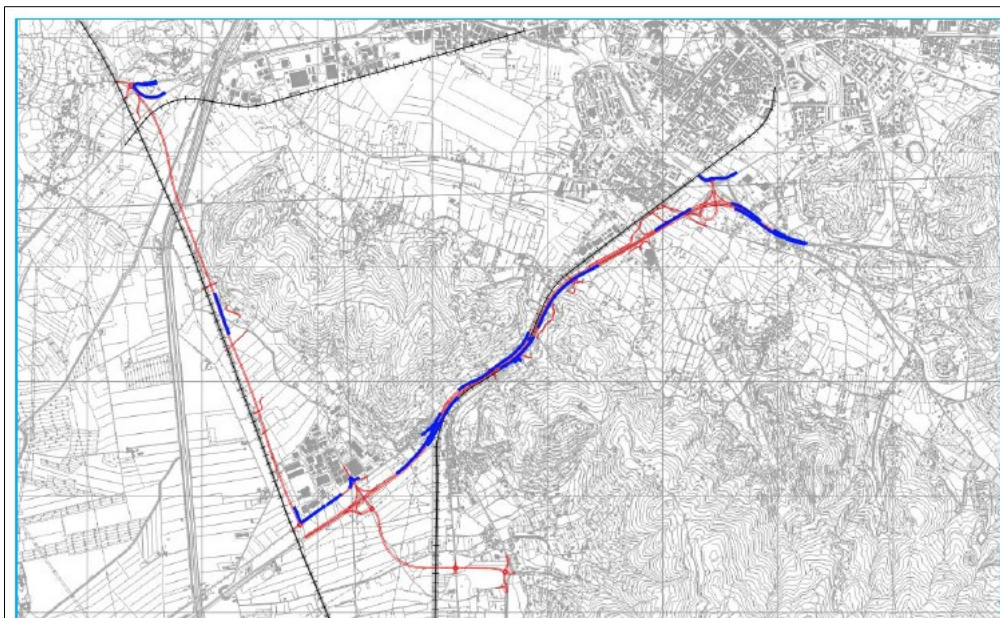


Figura 3-4 tratte con barriere (linea blu).

AOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica O.050.

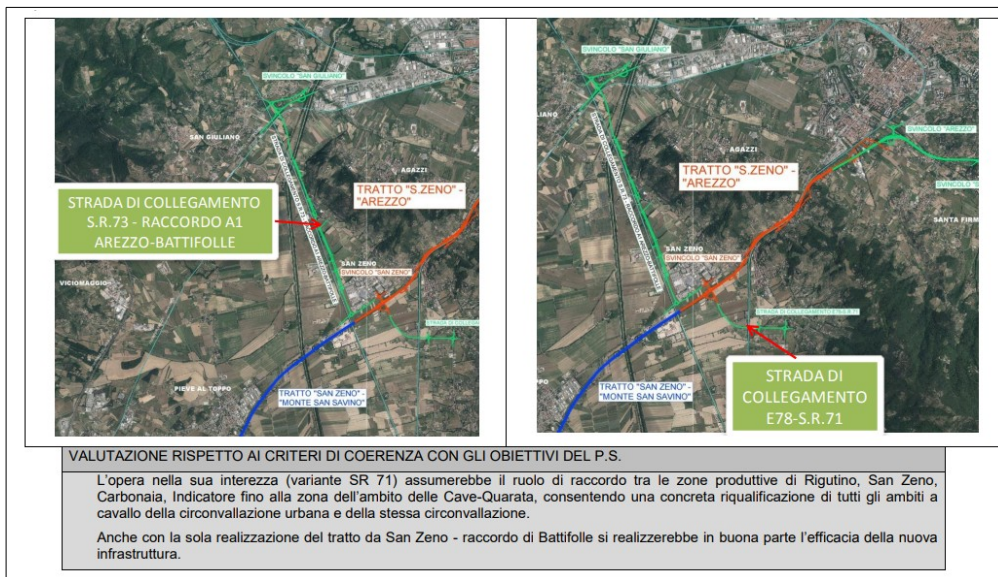
SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

6.4 PIANO URBANO DELLA MOBILITA SOSTENIBILE (P.U.M.S.)

Di seguito si riporta estratto dal P.U.M.S. (approvato dal Consiglio Comunale con Del. G.C. n. 295 del 22/07/2019), paragrafo 14.1.3. in merito alla infrastruttura progettata:

"14.1.3 Strada collegamento SR73-Raccordo A1 Arezzo-Battifolle e strada di collegamento E78-SR71

La realizzazione del nodo di Olmo comporta l'eliminazione di tutti gli accessi diretti e di tutte le intersezioni. A seguito di ciò, nel progetto definitivo, è stata progettata una serie di collegamenti dedicati alla viabilità secondaria predisponendo svincoli, sovrappassi, sottopassi e collegamenti extra vari che permettono il mantenimento della continuità della rete viaria secondaria ed il collegamento di questa con l'infrastruttura principale. Lo svincolo di San Zeno sarà interessato dalla variante alla SR71 esterna all'abitato di Arezzo, che si compone di un tratto compreso tra la SR71 e la SR73 (strada di collegamento E78- SR71) e di un altro tratto che collega la stessa SR73 al raccordo autostradale Arezzo – Battifolle (strada di collegamento SR 73-Raccordo A1 Arezzo-Battifolle). Queste viabilità risultano di notevole importanza, in quanto inizialmente consente di bypassare i tratti della SR71 e SR73 interessati dai lavori durante le fasi di cantiere e successivamente, alla fine dei lavori, consente di separare i traffici extraurbani da quelli cittadini".



AOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica 0.050.

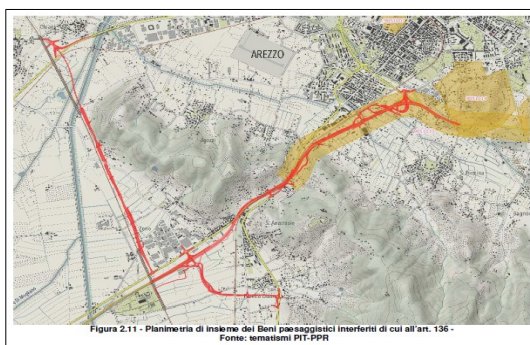
SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

6.5 VINCOLI PAESAGGISTICI E BENI CULTURALI D.LGS. 42/2004

Articolo 136 del Codice

Nel territorio di Arezzo sono presenti 12 aree oggetto di specifico decreto di dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'articolo 136 del D. Lgs. n. 42/2004. Il PIT-PPR correda ciascuna area di schede relative all'identificazione del vincolo, con l'indicazione di obiettivi, direttive e prescrizioni volti al mantenimento dei valori presenti ("Schede dei beni paesaggistici dichiarati di notevole interesse pubblico" - Sezione 4 - Allegato 3B del PIT-PPR).

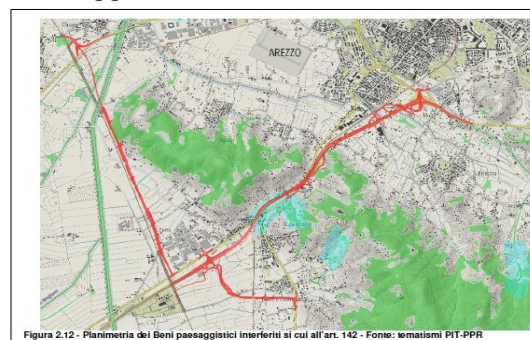
L'Asse principale intercetta le aree indicate 9051010 "Fasce laterali della superstrada dei due mari, nel comune di Arezzo" e 9051114 "Colle di Santa Maria delle Grazie, nel comune di Arezzo" mentre i due collegamenti non intercettano aree di cui all'articolo 136 del D. Lgs. n. 42/2004.



Articolo 142 del Codice

Ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 142, comma 1 del D.Lgs. 42/2004, le "Aree tutelate per legge" presenti nel territorio interessato dal progetto sono:

- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227.



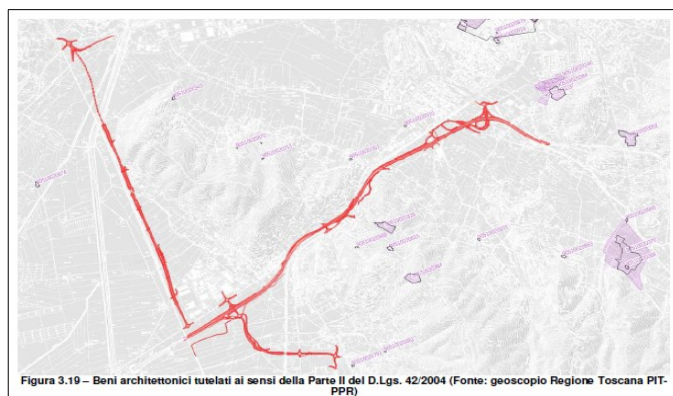
AOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica 0.050.

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

Ai fini dell'approvazione del progetto definitivo dell'infrastruttura il Comune di Arezzo è tenuto al rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.L. 32/2019 convertito con modificazioni dalla L. 14 giugno 2019, n. 55.

Beni culturali

Il tracciato oggetto di studio non intercetta Beni di cui alla parte II del D.Lgs. 42/2004.



AOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica O.050.

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

7. PARERE SUL PROGETTO AI SENSI DEL D.P.R. 383/1994**7.1 PARERE CON PRESCRIZIONI SULLA LOCALIZZAZIONE E APPROVAZIONE DEL PROGETTO**

Richiamate le premesse e sulla base delle motivazioni riportate nei successivi paragrafi, quali parte integrante e sostanziale della presente Relazione, si propone all'Organo competente:

A) - l'espressione di parere favorevole con prescrizioni sulla localizzazione e approvazione del progetto definitivo relativamente all'Asse principale dell'infrastruttura dell'intervento "S.G.C. E78 Grosseto – Fano, Tratto Nodo di Arezzo - Selci - Lama (E 45), Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno – Arezzo - Palazzo del Pero - Completamento", identificato all'interno del Contratto di Programma ANAS-MIT con il codice FI 509;

B) - l'espressione di parere negativo relativamente ai collegamenti "Bretelle" SS73-RACC.A1-AREZZO-BATTIFOLLE tra San Zeno ed il raccordo autostradale e E78-SR71 tra San Zeno e la SR 71 in località Madonna di Mezzastrada.

Le prescrizioni di cui al precedente punto A) che si propongono all'Organo competente costituiscono la sintesi delle fasi procedurali che sono susseguite tra ANAS e l'Amministrazione Comunale di Arezzo dall'avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio alla comunicazione di convocazione della Conferenza dei Servizi per l'approvazione del progetto definitivo, e sono così riassunte:

A. OSSERVAZIONI E PROPOSTE DA PARTE DEL COMUNE DI AREZZO: In riferimento al Progetto Definitivo in oggetto, il Comune di Arezzo con nota prot. 92238 del 27/06/23 ha trasmesso ad ANAS alcune osservazioni e proposte di seguito integralmente riportate rispetto agli elaborati pubblicati nell'avviso di avvio del procedimento pubblicato in data 27/04/2023.

A seguito delle osservazioni presentate sono pervenute CONTRODEDUZIONI E NOTE DI RISCONTRO DA PARTE DI ANAS con nota prot. 131905 del 26/09/23 prot. ANAS A.05/5/23 (CDG. CDG DT.REGISTRO UFFICIALE. U.0744790.26-09-2023). Con tale nota ANAS ha trasmesso una relazione di riscontro alle osservazioni presentate da parte del Comune di Arezzo, rilasciata nell'ambito delle pubblicazioni ex art.11 del DPR 327/2001 effettuate dal Commissario Straordinario in data 27.04.2023 e successivamente aggiornate in data 06.06.2023.

B. VALUTAZIONI TECNICHE DA PARTE DEL COMUNE DI AREZZO SUL PROGETTO DEFINITIVO OGGETTO DI CONFERENZA DEI SERVIZI: in questa sezione sono

AOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica 0.050.

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

raccolte le valutazioni tecniche effettuate da parte delle varie strutture tecniche comunali.

C. PROPOSTA DI PARERE AL CONSIGLIO COMUNALE PER LA CDS: In sequenza per ciascuna osservazione è riportata la proposta di parere oggetto di delibera del Consiglio Comunale da rendere in sede di Conferenza dei Servizi.

AOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica O.050.

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

OSSERVAZIONE N. 1 (Comune di Arezzo): ERRATA INTESTAZIONE AL COMUNE DI AREZZO DI MAPPALI NEL PIANO PARTICELLARE/ELENCO DITTE CATASTALI

Nel piano particellare alcuni mappali sono stati erroneamente attribuiti al Comune di Arezzo: in effetti tali aree non sono né intestate catastalmente al Comune né sono o sono mai state di proprietà dell'ente, trattandosi di "ente comune" O "ente urbano" riferito ad altri mappali del Catasto Fabbricati non intestati al Comune (v. all.te visure catastali NN. 1, 2, 3, 4,)

N.P.61 COMUNE DI AREZZO - Sez. B , Fg. 44 Map. 370

N.P.92 COMUNE DI AREZZO - Sez. B , Fg. 58 Map. 371

N.P.96 COMUNE DI AREZZO - Sez. B , Fg. 58 Map. 372

N.P.313 COMUNE DI AREZZO, Ente Urbano - Sez. A , Fg. 125 Map. 213

PROPOSTA N. 1 (Comune di Arezzo): Si chiede l'eliminazione dell'intestazione "Comune di Arezzo" dai n.p. 61, 92, 96, 313 dell'elenco delle ditte catastali/piano particellare e la corretta intestazione alle ditte catastali effettive.

PROPOSTA DI PARERE DEL CONSIGLIO COMUNALE ALLA CDS:

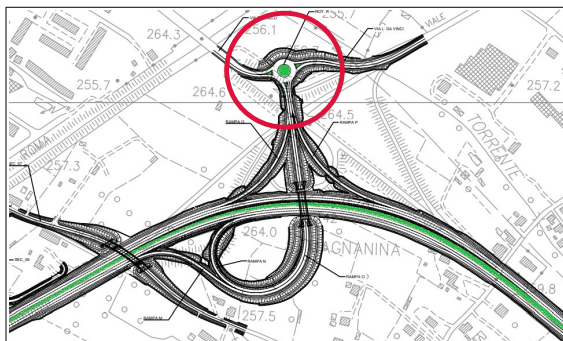
In merito alla errata intestazione al Comune di Arezzo di alcuni mappali nel piano particellare/elenco delle ditte catastali il Consiglio Comunale prende atto della correzione effettuata da ANAS.

AOGRIT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica 0.050.

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

OSSERVAZIONE N. 2 (Comune di Arezzo): SVINCOLO AREZZO IN LOCALITÀ MAGNANINA – ABITATO DI AREZZO

Il progetto definitivo del Nodo di Olmo, tratto San Zeno-svincolo Arezzo, prevede per lo svincolo di Arezzo una soluzione "a trombetta" che si collega ad una rotatoria dove confluisce la viabilità cittadina che porta verso il centro di Arezzo.



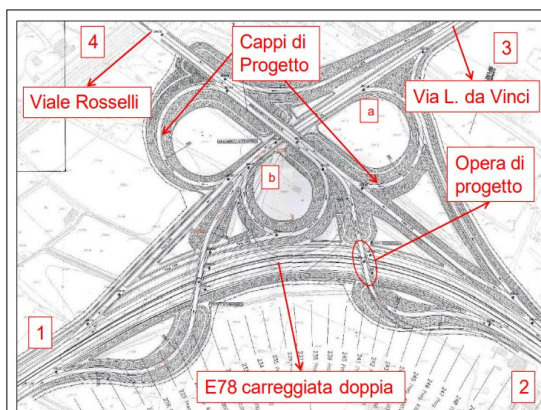
Svincolo della Magnanina proposto in sede di progetto definitivo E78 GROSSETO - FANO Tratto Nodo di Arezzo – Selci Lama (E45)

La soluzione adottata presenta almeno due punti di debolezza:

1. si prevede la demolizione di tutto lo svincolo attualmente in esercizio;
2. la rotatoria su cui afferiscono tutte le correnti veicolari provenienti dal centro città e dalla E78, nonché dalla tangenziale, presenta evidenti problemi riguardo la capacità di smaltimento dei traffici in quanto riconduce tutti i flussi in un'intersezione a raso (rotatoria) quando anche allo stato attuale molte manovre sono risolte con livelli sfalsati.

In merito allo svincolo il Comune di Arezzo, in sede di Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile, (P:U.M.S.) ha valutato alcune soluzioni alternative a livelli sfalsati e, tra queste, le soluzioni di seguito contrassegnate con la lettera "A" e con la lettera "B":

a) Soluzione "A":



(cfr. soluzione 3 del P.U.M.S.)

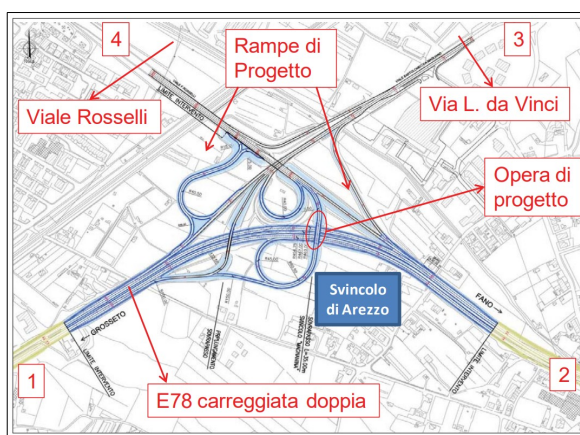
AOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica O.050.

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

I punti di forza della soluzione "A" sono:

1. potenziamento e adeguamento dello svincolo attualmente in esercizio senza necessità di demolirlo;
2. possibilità di realizzare tutte le manovre;
3. elevata capacità dello svincolo;
4. possibilità di incrementare ulteriormente la capacità aggiungendo corsie alla zona di scambio a-b senza mettere mano al manufatto di scavalco esistente (di luce molto ampia);
5. realizzazione ex novo di 1 opera di scavalco.

b) Soluzione "B":



(cfr. soluzione 4 del P.U.M.S.)

I punti di forza della soluzione "B" consistono in:

1. potenziamento e adeguamento dello svincolo attualmente in esercizio senza necessità di demolirlo;
2. possibilità di realizzare tutte le manovre;
3. elevata capacità dello svincolo;
4. realizzazione ex novo di 1 opera di scavalco;
5. assenza della necessità di modificare la rampa diretta percorsa dalla corrente Q2-3.

PROPOSTA N. 2 (Comune di Arezzo): Si chiede che sia elaborata da ANAS una soluzione che, coerentemente a quanto proposto dalle soluzioni "A" e "B" del P.U.M.S., preveda livelli sfalsati di traffico in modo tale da scongiurare fenomeni di congestione derivanti dalla concentrazione dei traffici in un'unica rotatoria.

VALUTAZIONI TECNICHE DA PARTE DEL COMUNE DI AREZZO SUL PROGETTO DEFINITIVO SOTTOPOSTO A CONFERENZA DEI SERVIZI:

Occorre ribadire che :

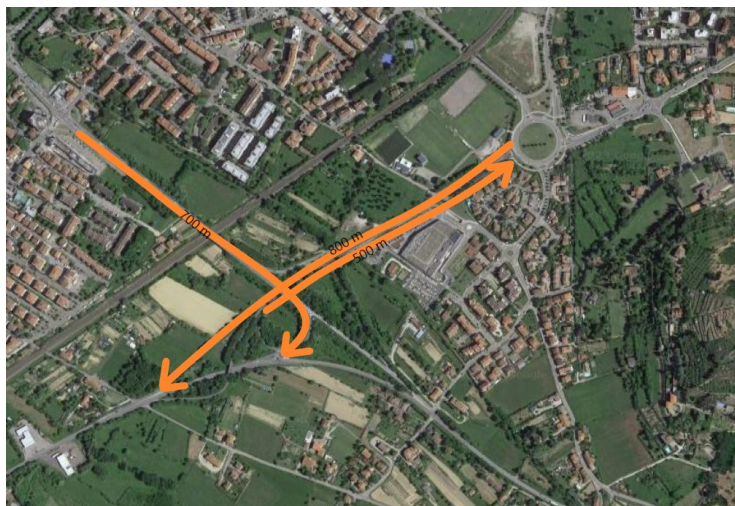
si ritiene la capacità della rotatoria insufficiente allo smaltimento del traffico anche nella nuova configurazione, proposta da ANAS, con le due svolte a dx dirette. E' indispensabile una soluzione diversa che preveda livelli sfalsati di traffico, in quanto il minor consumo di suolo non può prescindere dal mantenimento degli attuali livelli di servizio della rete e anzi dovrebbe

AOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica 0.050.

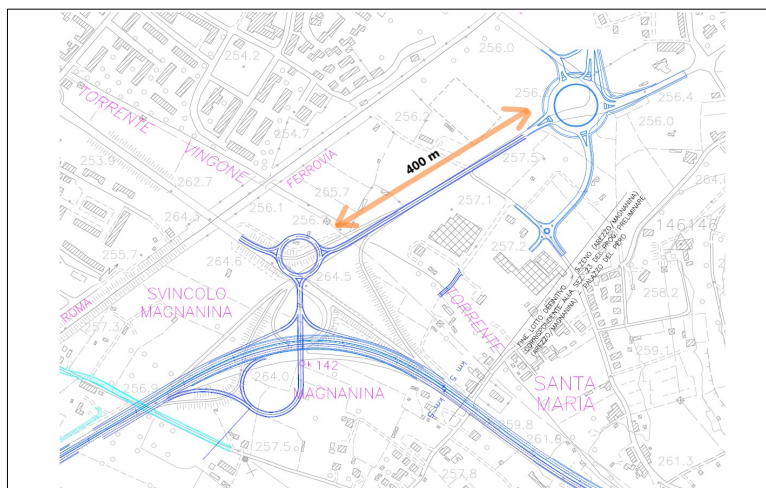
SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

prevederne il miglioramento anche in previsione del futuro incremento del traffico.

Allo stato attuale si osservano durante le ore di punta, soprattutto quella serale, code che in via Leonardo da Vinci raggiungono gli 800 m di lunghezza in uscita dalla città e i 500 m in ingresso e su viale F.lli Rosselli le code raggiungono i 700 m in immissione sulla E78.



Appare quindi altamente probabile che ove tali flussi già congestionati, ma oggi su livelli sfalsati, venissero fatti confluire in un'unica intersezione a raso si peggiorerebbe in maniera notevole il livello di servizio dell'intera rete.



La nuova rotatoria, infatti, verrebbe a trovarsi a circa 400 m dalla rotatoria esistente posta all'intersezione tra viale Leonardo da Vinci, via Arno e via della Robbia, quindi code superiori a questa lunghezza che si verificassero in uno dei due sensi di percorrenza di via Leonardo da Vinci rigurgiterebbero in una delle due rotatorie provocandone il

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

“blocco”, con ripercussioni su tutti i bracci in accesso, comprese le rampe della nuova E 78 ove a congestionarsi fosse la nuova rotatoria.

Il progetto definitivo come proposto da ANAS non può prescindere da uno studio di traffico che preveda la misurazione dei flussi di traffico attuali al fine di ricostruire una matrice OD della porzione di rete comprendente le due rotatorie e l'assegnazione della domanda alla rete nella configurazione attuale e di progetto mediante un modello di simulazione dinamica del traffico, utilizzando software specifici, come per esempio il programma VISSIM.

PROPOSTA DI PARERE DEL CONSIGLIO COMUNALE ALLA CDS:

In merito allo svincolo Arezzo in località Magnanina il Consiglio Comunale chiede di prevedere una soluzione a livelli sfalsati di traffico in luogo della rotatoria prevista tra viale Leonardo da Vinci e viale Fratelli Rosselli.

Ritiene inoltre necessario che il progetto definitivo sia integrato con uno studio di traffico mediante software specifici di simulazione dinamica.

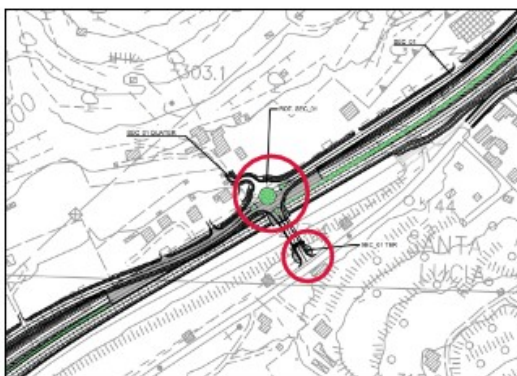
AOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica 0.050.

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

OSSERVAZIONE N. 3 (Comune di Arezzo): RACCORDO TRA LA SR71 "UMBRO CASENTINESE ROMAGNOLA" E LA STATALE SS73 "SENESE ARETINA" IN LOCALITÀ OLMO

Si evidenzia come la rotatoria prevista a raccordo tra le statali SR71 e SS73 sia da rivedere per quanto riguarda i seguenti aspetti:

1. dimensione (circa 30/35 metri di diametro rispetto ai 65 metri della rotatoria esistente);
2. immissione del braccetto che collega, ad angolo retto, la futura rotatoria con la SR71;
3. posizione della rotatoria



Rotatoria di raccordo tra la SR71 e la SS73 proposta in sede di progetto definitivo E78 GROSSETO - FANO Tratto Nodo di Arezzo - Selci Lama (E45)

PROPOSTA N. 3: si chiede: un adeguato dimensionamento della rotatoria in funzione di una nuova valutazione dei traffici che confluiscono sulla rotatoria, una adeguata progettazione dell'immissione del braccetto in uscita dalla rotatoria sulla sr71 previsto con una intersezione a t e la leggera traslazione della rotatoria e delle relative immissioni verso la città.

VALUTAZIONI TECNICHE DA PARTE DEL COMUNE DI AREZZO SUL PROGETTO DEFINITIVO SOTTOPOSTO A CONFERENZA DEI SERVIZI:

Preso atto delle modifiche effettuate sul progetto definitivo si reputa necessaria la dimostrazione della adeguata capacità della rotatoria integrando il progetto definitivo con uno studio di traffico eseguito utilizzando un software specifico di simulazione dinamica.

PROPOSTA DI PARERE DEL CONSIGLIO COMUNALE ALLA CDS:

In merito al raccordo tra la SR71 Umbro Casentinese Romagnola e la SS73 Senese Aretina in loc. Olmo il Consiglio Comunale prende atto delle modifiche effettuate sul progetto definitivo.

Ritiene in ogni caso necessaria la dimostrazione della adeguata capacità della rotatoria integrando il progetto definitivo con uno studio di traffico eseguito utilizzando un software specifico di simulazione dinamica.

AOGRIT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica O.050.

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

**OSSERVAZIONE N. 4 (Comune di Arezzo): BRETELLA SAN ZENO – CHIANI E
SVINCOLO DIREZIONE BATTIFOLLE
BRETELLA SAN ZENO MADONNA DI MEZZASTRADA**

Il progetto definitivo del Nodo di Olmo tratto San Zeno-svincolo Arezzo, prevede la realizzazione di due bretelle di collegamento tra San Zeno e San Giuliano\Chiani e tra San Zeno e la SR71 in località Madonna di Mezzastrada.

a) Bretella di collegamento tra San Zeno e San Giuliano\Chiani: la sezione tipo adottata per la nuova viabilità di collegamento fra l'intervento in progetto e il raccordo autostradale "Arezzo-Battifolle" è in conformità alla Categoria C1 - Strada Extraurbana Secondaria del D.M. 05.11.2001, con due corsie di 3,75 m ciascuna e banchine di 1,50 m in sinistra e destra con larghezza totale di piattaforma pavimentata di 10,50 m. In merito si rilevano criticità sia relative al tracciato viario che all'intersezione con il raccordo autostradale in località Chiani.

b) Bretella di collegamento tra San Zeno e la SR71 in località Madonna di Mezzastrada: In merito si rilevano criticità in relazione all'interferenza con la strada vicinale di Pozzuola, presente al Catasto Lorenese.

4.1 BRETELLA SAN ZENO – CHIANI

Considerato che trattasi di strada a singola carreggiata con doppia corsia si ritiene che la realizzazione del tracciato in rilevato sia del tutto inappropriata come approfondito nelle seguenti considerazioni:

- la realizzazione dell'infrastruttura in rilevato risulta interferire pesantemente sul reticolo idrografico secondario presente nei terreni limitrofi. Già attualmente le acque provenienti dalla collina di San Zeno/Agazzi, che si riversano nella piana ad est di San Zeno raggiungendo il canale maestro della Chiana, provocano problemi notevoli connessi alla presenza del rilevato ferroviario. La realizzazione di un nuovo rilevato, che per buona parte sarà parallelo e vicino all'esistente, determinerà la formazione di un'intercapedine che contribuirà ad amplificare le problematiche già presenti di smaltimento delle acque dai terreni agricoli. L'area inoltre, potendo difficilmente essere coltivata, diverrà presto incolta e semi-paludosa con evidenti disagi per le aree antropizzate ed i nuclei abitati posti nelle immediate vicinanze;

- per la realizzazione dei rilevati legati all'infrastruttura E78 nel suo complesso sarà necessaria (vedi elaborato "Piano di utilizzo terre – relazione tecnica" paragrafo 4.2.2 fabbisogni) la fornitura di circa 1.155.000 mc di terreno di riporto da fornire da cava di prestito e da utilizzare per le operazioni di preparazione del piano di posa e per la formazione del rilevato stradale. La movimentazione delle terre comporterà evidentemente disagi per la circolazione oltre che non trascurabili problematiche ambientali legate ai gas di scarico, al particolato e alle polveri.

PROPOSTA 4.1 (COMUNE DI AREZZO): si chiede la realizzazione della bretella di collegamento "a raso" prevedendo la risoluzione delle intersezioni con la viabilità esistente tramite rotatorie adeguatamente dimensionate.

AOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica 0.050.

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

VALUTAZIONI TECNICHE DA PARTE DEL COMUNE DI AREZZO SUL PROGETTO DEFINITIVO SOTTOPOSTO A CONFERENZA DEI SERVIZI

In merito al collegamento San Zeno – Chiani, il Consiglio Comunale esprime parere negativo sulla proposta di ANAS per le seguenti motivazioni:

- 1) richiesta ad ANAS di realizzazione della bretella di collegamento “a raso”, prevedendo la risoluzione delle intersezioni con la viabilità esistente tramite roatorie adeguatamente dimensionate;
- 2) coerenza con il parere espresso dal Nucleo di Valutazione comunale, a seguito di ampia e approfondita discussione, nelle date del 06/12/2022 e del 12/12/2022, come trasmesso alla Regione Toscana con nota prot. 183533 del 16/12/2022, che recita: *“vista l'importanza dell'opera e delle opere accessorie connesse ai due raccordi di collegamento e tenuto conto di tutti i potenziali impatti ambientali, il progetto debba essere assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale”*.

PROPOSTA DI PARERE DEL CONSIGLIO COMUNALE ALLA CDS:

In merito al collegamento San Zeno - Chiani il Consiglio Comunale esprime parere negativo sulla proposta di ANAS per le seguenti motivazioni:

- 1) richiesta ad ANAS di realizzazione della bretella di collegamento “a raso” prevedendo la risoluzione delle intersezioni con la viabilità esistente tramite roatorie adeguatamente dimensionate;
- 2) coerenza con il parere espresso dal Nucleo di Valutazione comunale, previa ampia e approfondita discussione, nelle date del 06/12/2022 e del 12/12/2022, come trasmesso alla Regione Toscana con nota prot. 183533 del 16/12/2022, che recita: *“vista l'importanza dell'opera e delle opere accessorie connesse ai due raccordi di collegamento e tenuto conto di tutti i potenziali impatti ambientali, il progetto debba essere assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale”*.

AOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica O.050.

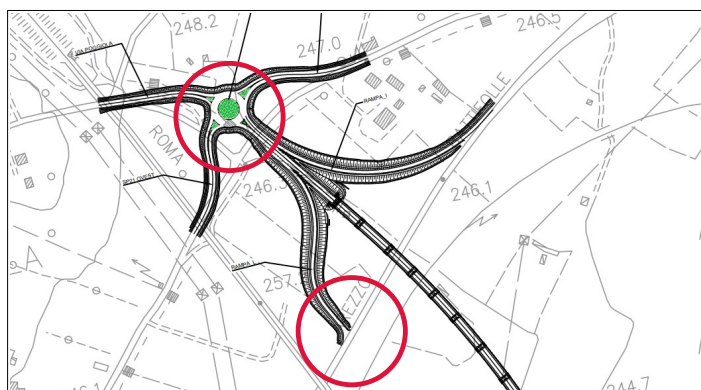
SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

4.2 SVINCOLO IN LOC. CHIANI

In relazione allo svincolo progettato in località Chiani si rilevano le seguenti criticità legate alle percorrenze dei mezzi di trasporto:

- l'immissione sul raccordo autostradale Arezzo - Battifolle presenta palese inadeguatezza in relazione alle geometrie;
- i traffici in uscita dal raccordo autostradale, con provenienza da Battifolle, per poter imboccare la bretella di collegamento Chiani - San Zeno devono percorrere, oltre alla rotonda di Chiani, un tratto della strada provinciale 21 già attualmente congestionata dal traffico locale. Si evidenzia infatti come già oggi lo snodo di ponte a Chiani presenti evidenti criticità durante le ore di punta, quando si formano incolonnamenti in sequenza tra le tre rotonde che in alcuni casi si riverberano anche sulla viabilità a monte.

In tali circostanze, sicuramente aggravate dal traffico deviato dal nodo di olmo e con un carico supplementare di traffico probabilmente superiore a quello ordinario per la SP21, si andrebbero a concentrare le emissioni dei gas di scarico (aumentate da continue accelerazioni e frenate dei mezzi incolonnati) e particolato in una ristretta area del territorio caratterizzata da una elevata presenza di abitazioni molte delle quali a ridosso dell'asse viario della SP21.

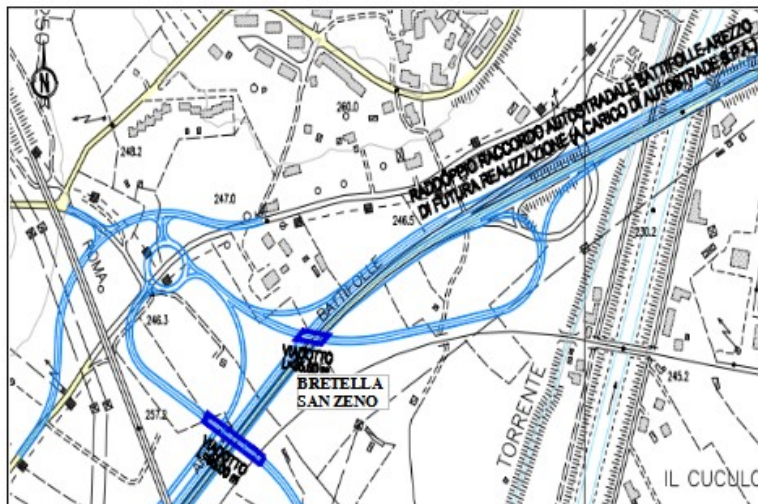


Rotatoria di raccordo tra la bretella San Zeno – Chiani proposta in sede di progetto definitivo E78 GROSSETO - FANO Tratto Nodo di Arezzo – Selci Lama (E45)

Si segnala inoltre che il progetto non prende in esame in alcun modo la presenza di un fosso di acqua pubblica che collega l'abitato di Chiani al torrente Lota risultando necessario per lo smaltimento delle acque meteoriche.

PROPOSTA 4.2 (COMUNE DI AREZZO): si chiede la risoluzione dello svincolo prevedendo l'innesto della viabilità di raccordo della E78 direttamente sul raccordo autostradale Arezzo Battifolle secondo lo schema di seguito illustrato:

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO



in azzurro l'innesto della bretella da San Zeno sul raccordo autostradale Arezzo Battifolle

VALUTAZIONI TECNICHE DA PARTE DEL COMUNE DI AREZZO SUL PROGETTO DEFINITIVO SOTTOPOSTO A CONFERENZA DEI SERVIZI:

Il progetto definitivo non tiene conto dell'osservazione del Comune di Arezzo. Si evidenzia infatti come già oggi lo snodo di ponte a Chiani presenti evidenti criticità durante le ore di punta, quando si formano incolonnamenti in sequenza tra le tre rotonde che in alcuni casi si riverberano anche sulla viabilità a monte.

In tali circostanze, sicuramente aggravate dal traffico deviato dal nodo di Olmo e con un carico supplementare di traffico probabilmente superiore a quello ordinario per la SP21, si andrebbero a concentrare le emissioni dei gas di scarico (aumentate da continue accelerazioni e frenate dei mezzi incolonnati) e particolato in una ristretta area del territorio caratterizzata da una elevata presenza di abitazioni molte delle quali a ridosso dell'asse viario della SP21.

Inoltre la soluzione prevista da ANAS, non può prescindere dagli sviluppi futuri della viabilità come l'ipotesi di raddoppio del raccordo ed la variante alla SR71 di cui la bretella Arezzo Chiani costituisce il primo stralcio funzionale.

PROPOSTA DI PARERE DEL CONSIGLIO COMUNALE ALLA CDS:

In merito allo svincolo in località Chiani il Consiglio Comunale ribadisce la necessità di prevedere una soluzione a livelli sfalsati di traffico che non utilizzi la viabilità esistente come viabilità di svincolo tra i traffici del raccordo autostradale e della nuova bretella, trattandosi di area periurbana fortemente antropizzata. Inoltre la soluzione proposta non deve compromettere lo sviluppo futuro della rete stradale vale a dire il raddoppio del raccordo autostradale e la variante alla SR71.

Ritiene inoltre necessario che il progetto definitivo sia integrato con uno studio di traffico mediante software specifici di simulazione dinamica che dimostri il non peggioramento dell'attuale livello di servizio dello snodo di ponte a Chiani e della SP21, e misuri l'impatto delle emissioni inquinanti.

AOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica 0.050.

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

4.3 BRETELLA DI COLLEGAMENTO TRA SAN ZENO E LA SR 71 IN LOCALITÀ MADONNA DI MEZZASTRADA**VALUTAZIONI TECNICHE DA PARTE DEL COMUNE DI AREZZO SUL PROGETTO DEFINITIVO SOTTOPOSTO A CONFERENZA DEI SERVIZI:**

Si rileva la realizzazione del tracciato non coerente con il parere espresso dal Nucleo di Valutazione comunale, previa ampia e approfondita discussione, nelle date del 06/12/2022 e del 12/12/2022, come trasmesso alla Regione Toscana con nota prot. 183533 del 16/12/2022, che recita: *"vista l'importanza dell'opera e delle opere accessorie connesse ai due raccordi di collegamento e tenuto conto di tutti i potenziali impatti ambientali, il progetto debba essere assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale"*.

PROPOSTA DI PARERE DEL CONSIGLIO COMUNALE ALLA CDS:

In merito al collegamento San Zeno – Madonna di Mezzastrada il Consiglio Comunale esprime parere negativo sulla proposta di ANAS in coerenza con il parere espresso dal Nucleo di Valutazione comunale, previa ampia e approfondita discussione, nelle date del 06/12/2022 e del 12/12/2022, come trasmesso alla Regione Toscana con nota prot. 183533 del 16/12/2022, che recita: *"vista l'importanza dell'opera e delle opere accessorie connesse ai due raccordi di collegamento e tenuto conto di tutti i potenziali impatti ambientali, il progetto debba essere assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale"*.

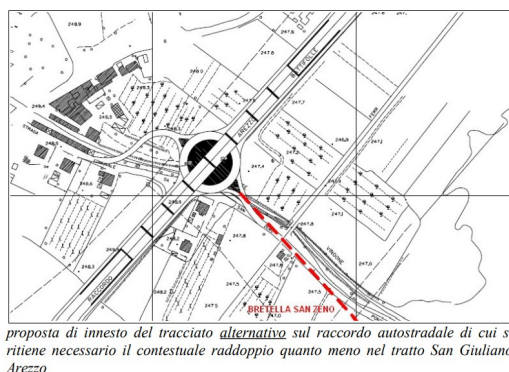
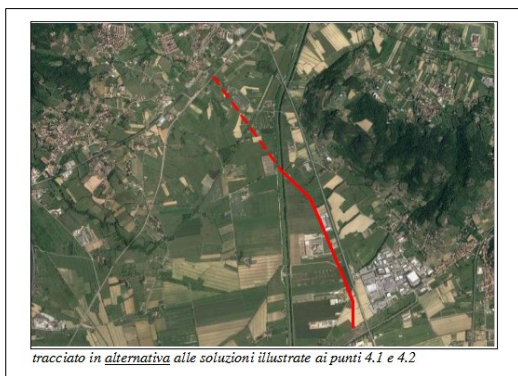
AOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica 0.050.

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

4.4 PROPOSTA ALTERNATIVA AI PUNTI 4.1 E 4.2 (COMUNE DI AREZZO):

Si propone che il collegamento tra la SS73 in località San Zeno e il raccordo autostradale si sviluppi percorrendo:

- per il primo tratto la strada comunale di San Zeno in lato sinistro della linea ferroviaria Alta Velocità: il tratto dovrà essere opportunamente adeguato allo scopo;
- per la porzione restante un tracciato di nuova previsione che riproponga una alternativa del P.U.M.S. e si innesti sul raccordo autostradale in località San Giuliano secondo lo schema di seguito allegato:

**VALUTAZIONI TECNICHE DA PARTE DEL COMUNE DI AREZZO SUL PROGETTO DEFINITIVO SOTTOPOSTO A CONFERENZA DEI SERVIZI:**

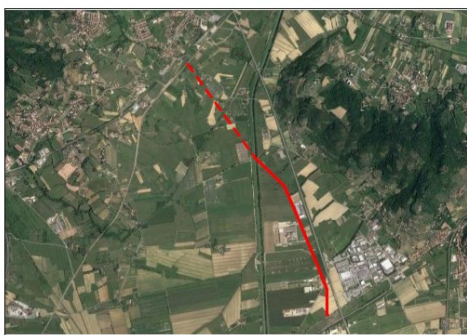
Si segnala che il tracciato della proposta ANAS è quello approvato in atti del Comune di Arezzo (Piano Strutturale, Conferenza Servizi, PUMS) ed è uno stralcio importante della variante alla SR71.

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

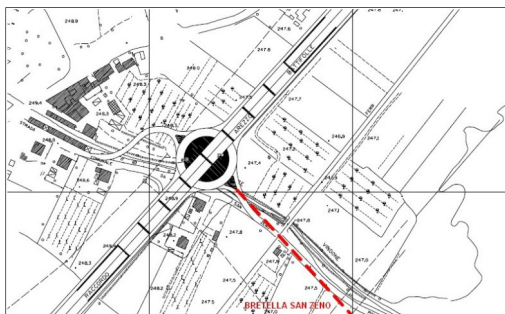
PROPOSTA DI PARERE DEL CONSIGLIO COMUNALE ALLA CDS:

In merito alla bretella San Zeno Chiani e allo svincolo in località Chiani quale proposta alternativa ai punti 4.1 e 4.2, si propone che il collegamento tra la SS73 in località San Zeno e il raccordo autostradale si sviluppi percorrendo:

- per il primo tratto la strada comunale esistente di San Zeno - in lato sinistro della linea ferroviaria Alta Velocità – opportunamente adeguata;
- per la porzione restante un tracciato di nuova previsione che riproponga una alternativa del P.U.M.S. e si innesti sul raccordo autostradale in località San Giuliano secondo lo schema di seguito allegato.



tracciato in alternativa alle soluzioni illustrate ai punti 4.1 e 4.2



proposta di innesto del tracciato *alternativo* sul raccordo autostradale di cui si ritiene necessario il contestuale raddoppio quanto meno nel tratto San Giuliano Arezzo

AOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica O.050.

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

OSSERVAZIONE N. 5 (Comune di Arezzo): INTERFERENZE CON LE VIABILITÀ LOCALI

Preliminarmente si segnala la necessità, nelle tratte stradali e nelle rotatorie esterne alla E78, di prevedere l'istallazione di idonea illuminazione.

Nel merito si pone l'attenzione su alcune connessioni tra la nuova infrastruttura (E 78) e le viabilità locali che risultano non risolte in maniera efficace evidenziando, per contro, significative criticità (vedi punti da 5.1 a 5.5).

PROPOSTA N. 5 (Comune di Arezzo): si segnala la necessità, nelle tratte stradali e nelle rotatorie esterne alla E78, di prevedere l'istallazione di idonea illuminazione.

PROPOSTA DI PARERE DEL CONSIGLIO COMUNALE ALLA CDS:

In merito alle interferenze con le viabilità locali, con particolare riguardo alla istallazione di idonea illuminazione, il Consiglio Comunale prende atto che, per quanto attiene la viabilità secondaria interferita su cui il progetto prevede interventi, saranno ripristinati gli impianti di illuminazione esistenti.

AOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica 0.050.

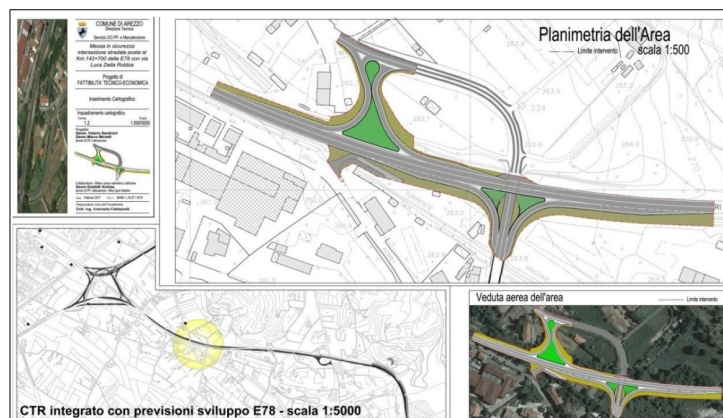
SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

5.1 SVINCOLO IN CORRISPONDENZA VIA DELLA ROBBIA

Si chiede di prevedere, in coerenza con le indicazioni del Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (P.U.M.S.) del Comune, uno **svincolo** della E78 **su via della Robbia** secondo quanto già proposto dal Piano Urbano per la mobilità Sostenibile nell'ambito della messa in sicurezza dell'intersezione stradale in oggetto.

In sostanza il P.U.M.S. propone la chiusura dell'intersezione a raso tra via della Robbia e la SR 73 mantenendo la possibilità di entrata e uscita sulla/dalla SR 78 in direzione Fano per le provenienze da Grosseto tramite due nuove rampe su via Andrea della Robbia (in corrispondenza del sottopasso), così come l'entrata e l'uscita sulla/dalla SR 78 in direzione Grosseto per le provenienze da Fano.

PROPOSTA N. 5.1 (Comune di Arezzo): Si chiede la previsione di realizzazione dello svincolo della E78 su via della Robbia, come di seguito illustrato:



Progetto per la messa in sicurezza dell'intersezione stradale di via della Robbia

VALUTAZIONI TECNICHE DA PARTE DEL COMUNE DI AREZZO SUL PROGETTO DEFINITIVO SOTTOPOSTO A CONFERENZA DEI SERVIZI:

In riferimento alla richiesta di inserimento di uno svincolo aggiuntivo di progetto in corrispondenza di via della Robbia, ANAS rappresenta che la stessa non può essere accolta in quanto esso andrebbe a collocarsi tra lo "svincolo di Arezzo" previsto nell'ambito dell'intervento FI509_Lotto di Completamento e lo "svincolo "Arezzo - Stadio" previsto nell'ambito dell'intervento FI508_Lotto 1, in fase di progettazione. Probabilmente ANAS non ha ben compreso la ratio dell'osservazione del Comune: lo svincolo su via della Robbia avrebbe permesso di risolvere i collegamenti alla viabilità secondaria posta a sud della nuova infrastruttura viaria, anche in sostituzione del sovrappasso di via Salvadori, tuttavia le motivazioni di ANAS hanno un fondamento tecnico difficile da controdedurre.

PROPOSTA DI PARERE DEL CONSIGLIO COMUNALE ALLA CDS:

In merito allo svincolo della E78 su via della Robbia il Consiglio Comunale prende atto della impossibilità tecnica alla realizzazione del medesimo.

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

5.2 SOVRAPPASSO DI VIA SALVADORI

La realizzazione dello svincolo di via della Robbia (punto 5.1) consente l'eliminazione del sovrappasso di via Salvadori che risulta non funzionale all'ingresso in città in quanto a servizio di una viabilità a senso unico di ridotta sezione che a sua volta conduce ad un sottopasso ferroviario con caratteristiche dimensionali inadeguate sia in larghezza che in altezza.



Sottopasso ferroviario in corrispondenza di via Salvadori

PROPOSTA N. 5.2 (Comune di Arezzo): Si chiede l'eliminazione del sovrappasso di via Salvadori, in funzione delle successive soluzioni.

VALUTAZIONI TECNICHE DA PARTE DEL COMUNE DI AREZZO SUL PROGETTO DEFINITIVO SOTTOPOSTO A CONFERENZA DEI SERVIZI: Si ribadisce che il sovrappasso di via Salvadori è un'opera pressoché inutile in quanto non funzionale a ripristinare i collegamenti della rete viaria secondaria e già oggi la sua continuità risulta interrotta. Si ribadisce la richiesta di due connessioni tra via Salvadori e via Padre Teodosio e Dei Frati.

PROPOSTA DI PARERE DEL CONSIGLIO COMUNALE ALLA CDS:

In merito al sovrappasso di via Salvadori il Consiglio Comunale ribadisce la non funzionalità dell'opera al fine del ripristino dei collegamenti della rete viaria secondaria considerato che via Salvadori è una viabilità a senso unico di ridotta sezione che conduce ad un sottopasso ferroviario con caratteristiche dimensionali inadeguate sia in larghezza che in altezza. Chiede, in ragione di ciò, l'eliminazione del sovrappasso di via Salvadori.

AOOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica O.050.

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

5.3 VIABILITÀ COMPLANARI VIA SALVADORI, VIA P. TEODOSIO E VIA DEI FRATI

Più utile si rileva invece, relativamente a via Salvadori, la ricucitura del suo tracciato, in destra e sinistra della E78, con via Padre Teodosio e via dei Frati.

In particolare si chiede che un nuovo e diverso attraversamento della E78 ritenuto più funzionale per intercettare i flussi di traffico provenienti dagli abitati di Santa Firmina e di Bagnoro in ingresso alla città che, altrimenti, sarebbero convogliati verso lo svincolo della Magnanina.

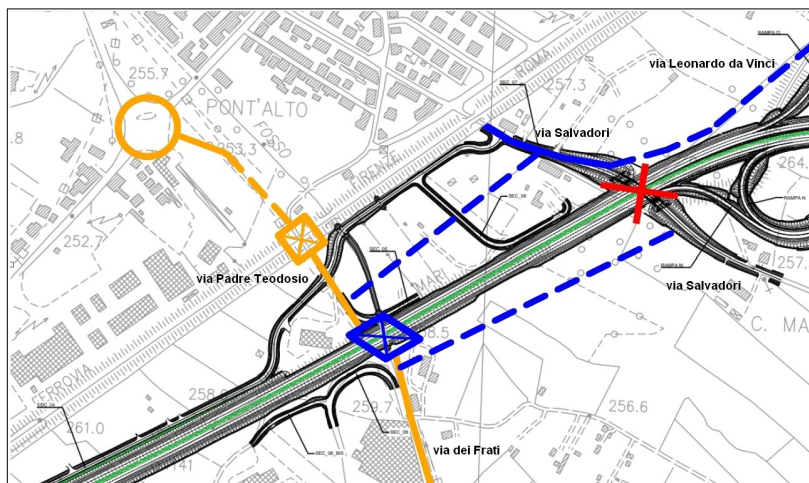
PROPOSTA N. 5.3 (Comune di Arezzo):

Si chiede

- la previsione di due connessioni tra via Salvadori e le vie Padre Teodosio e dei Frati;

- l'attraversamento della E78 in corrispondenza di via dei Frati e via Padre Teodosio.

Le proposte dei punti 5.2 e 5.3 - al netto dello svincolo su via della Robbia - sono sintetizzate nell'immagine sottostante:



Estratto dal progetto definitivo E78 GROSSETO - FANO Tratto Nodo di Arezzo – Selci Lama (E45) con indicazione delle variazioni richieste

Nell'immagine si evidenziano:

- in rosso l'eliminazione del sovrappasso di via Salvadori;
- in blu tratteggiato le connessioni tra via Salvadori e le vie Padre Teodosio e dei Frati e tra via Leonardo da Vinci e via Salvadori;
- in blu l'attraversamento della E78 in corrispondenza di via dei Frati e via Padre Teodosio;
- in giallo i tratti di viabilità locale di cui è prevista la nuova realizzazione e/o l'adeguamento.

VALUTAZIONI TECNICHE DA PARTE DEL COMUNE DI AREZZO SUL PROGETTO DEFINITIVO SOTTOPOSTO A CONFERENZA DEI SERVIZI:

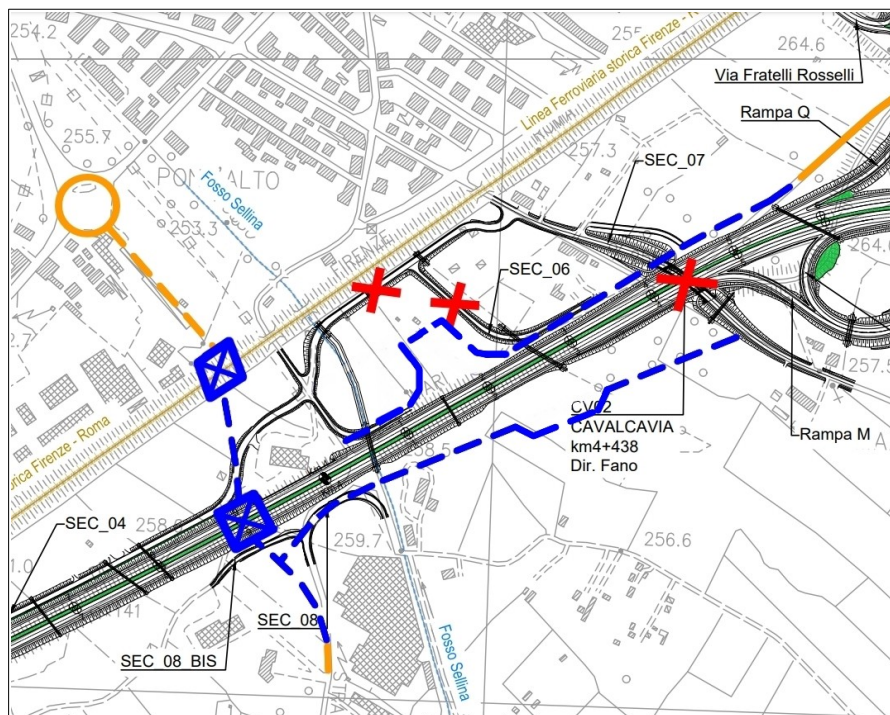
Pur prendendo atto, secondo quanto rappresentato da Anas, del fatto che la viabilità di collegamento tra viale Salvadori e via Padre Teodosio interferisce con gli interventi di sistemazione idraulica previsti dal Consorzio 2 – Alto Valdarno e dalla Regione Toscana si ribadisce la necessità di due connessioni tra via Salvadori e via Padre Teodosio e Dei Frati

AOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica O.050.

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

PROPOSTA DI PARERE DEL CONSIGLIO COMUNALE ALLA CDS:

In merito alla realizzazione delle viabilità complanari tra via Salvadori e via P. Teodosio e tra via Salvadori e via dei Frati il Consiglio Comunale chiede che gli interventi siano realizzati secondo lo schema di seguito allegato.



Nello schema si evidenziano:

- in rosso l'eliminazione del sovrappasso di via Salvadori e delle viabilità indicate come SEC_06;
- in blu tratteggiato le connessioni tra via Salvadori e via dei Frati e tra via Leonardo da Vinci, via Salvadori e via Padre Teodosio;
- in blu gli attraversamenti della E78 in corrispondenza di via dei Frati e della Direttissima;
- in giallo i tratti di viabilità locale di cui è prevista la nuova realizzazione e/o la conferma con eventuale adeguamento.

Relativamente al sottopasso della E78 in corrispondenza di via dei Frati, richiamati:

a) i seguenti interventi messi in campo dal Consorzio 2 Alto Valdarno e la Regione Toscana volti a ridurre il rischio idraulico dell'area:

- 1) Consorzio 2 Alto Valdarno - 21/04/2022 - 0004373. int. d2019ear0002 "Riassetto idraulico del collettore di acque basse per il drenaggio dell'area posta a monte della linea FS zona via Salvadori e via P. Teodosio e area della zona della Sella" di cui l'O.C.D. n.82 del 03/07/2020 - conv. della CDS decisoria in forma semplificata ai fini dell'approv. del PD, apposizione del vinc. preor. esprop. e dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi della legge n.241/1990 e s.m.i. e ai sensi del d.p.r. 327/2001 e s.m.i.;

AOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica O.050.

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

2) Consorzio 2 Alto Valdarno - PNNR - M2C4 - I2.1B - intervento d2019ear0002: "Riassetto idraulico del collettore di acque basse per il drenaggio dell'area posta a monte della linea fs in zona via Salvadori e via Padre Teodosio e area della zona della sella" di cui all'ord. n. 82/2020 conv. CDS decisoria forma semplificata e asincrona per appr. progetto def. e dichiarazione pubblica utilità, ai fini dell'appos. vinc. preor. esproprio sensi della L.R.T. n. 12/2022, relativamente alle sole opere da realizzare lungo il torrente Vingone;

3) Regione Toscana direzione difesa del suolo protezione civile – Settore Genio Civile Valdarno Superiore - Progetto fattibilità tecnico economica realizzazione di una cassa di espansione sul torrente Sellina e sistemazione idraulica del torrente, nel tratto di monte alla loc. San Marco codice unico di progetto (cup) n. d12b22001190001.

b) i disposti della L.R. 41/2018 *"Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione sito esterno del sito esterno decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (attuazione della direttiva 2007/60/ce relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni). modifiche alla l.r. 80/2015 e alla L.R. 65/2014"* e, in particolare l'articolo 13 *"Infrastrutture lineari o a rete"* che recita: *"3. l'adeguamento e l'ampliamento di infrastrutture a sviluppo lineare esistenti e delle relative pertinenze può essere realizzato nelle aree a pericolosità per alluvioni frequenti o poco frequenti, indipendentemente dalla magnitudo idraulica, a condizione che sia assicurato il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree, che non sia superato il rischio medio R2 e che siano previste le misure preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali"*

Il Consiglio Comunale propone di:

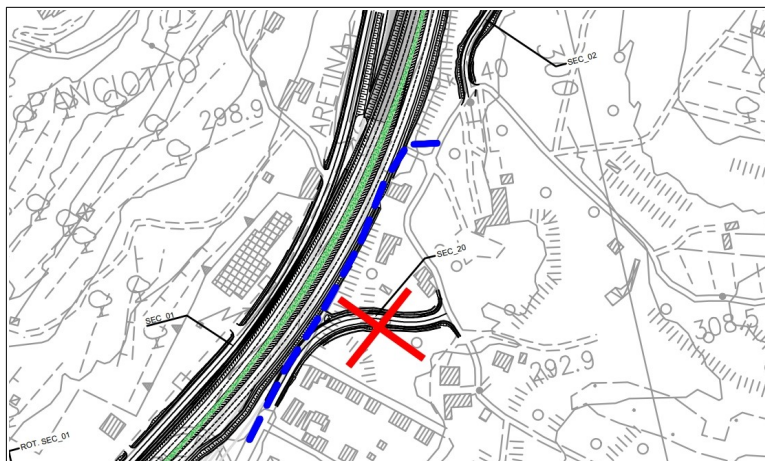
- 1) modificare il collegamento fra via L. Da Vinci e via Salvadori in modo da non interessare il campo da calcio;
- 2) non individuare in giallo il tratto di via Salvadori verso Santa Firmina in quanto tale viabilità non necessita di adeguamento;
- 3) realizzare la complanare in sinistra alla Due Mari, nella parte più alta del terreno per non comportare aggravi idraulici e senza interessare il distributore esistente;
- 4) realizzare un collegamento con la rotatoria in loc. Pontalto, un nuovo sottopasso sulla Direttissima, un sottopasso sulla E78 in collegamento con via Dei Frati in modo da disimpegnare l'area produttiva;
- 5) realizzare la complanare in destra alla Due Mari senza interessare il distributore esistente.

AOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica O.050.

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

5.4 COLLEGAMENTO DELLA SR71 ALLA VIABILITÀ LOCALE DI OLMO

Relativamente alla "ricucitura" della SR71 con la viabilità locale di Olmo si chiede di realizzare, in alternativa alla connessione indicata come sec_20, il nuovo tratto di collegamento parallelamente alla E78 secondo lo schema di seguito allegato:



Estratto dal progetto definitivo E78 GROSSETO - FANO Tratto Nodo di Arezzo - Selci Lama (E45) con indicazione delle variazioni richieste

Nell'immagine si evidenziano:

- in rosso l'eliminazione della connessione sec_20;
- in blu tratteggiato la connessione tra la SR71 e la viabilità locale di Olmo.

PROPOSTA N. 5.4 (Comune di Arezzo): Si chiede di realizzare, in alternativa alla connessione indicata come sec_20, il nuovo tratto di collegamento parallelamente alla E78.

PROPOSTA DI PARERE DEL CONSIGLIO COMUNALE ALLA CDS:

In merito al collegamento della SR71 alla viabilità locale di Olmo il Consiglio Comunale stralcia la proposta concordando con la soluzione proposta da ANAS.

AOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica O.050.

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

5.5 ROTATORIA IN USCITA DALLA E78 IN DIREZIONE SAN ZENO

Si segnala:

- la necessità di "traslare" la rotatoria in uscita dalla E78 in località San Zeno in modo da farne coincidere il centro con l'asse della attuale SS73: l'attuale posizione interferisce infatti pesantemente con i resede di due attività produttive/commerciali attive sul territorio;
- l'opportunità di "rafforzare" il tratto stradale di collegamento tra la rotatoria posta all'uscita E78 in località San Zeno e la rotatoria che svincola l'accesso alla bretella San Zeno - Chiani in quanto lo stesso si presenta già ad oggi congestionato negli orari di maggior afflusso in ingresso e uscita.

PROPOSTA N. 5.5 (Comune di Arezzo): Si chiede di traslare la rotatoria in uscita dalla E78 in località San Zeno in modo da farne coincidere il centro con l'asse della attuale SS73 e di potenziare il tratto stradale di collegamento tra la stessa rotatoria e quella prevista all'accesso della bretella San Zeno – Chiani.

PROPOSTA DI PARERE DEL CONSIGLIO COMUNALE ALLA CDS:

In merito alla rotatoria in uscita dalla E78 in direzione San Zeno il Consiglio Comunale prende atto dei miglioramenti apportati sul progetto definitivo da ANAS.

AOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica 0.050.

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

7.2 ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA

Ai fini dell'accertamento di conformità urbanistica, l'approvazione dell'opera ai sensi dell'art. 4 comma 2 del D.L.32 del 18.04.2019 convertito con modifiche nella legge n. 55 del 14.06.2019 **comporterà variante** ai seguenti atti di governo del territorio e piani e programmi di settore:

- **Piano Strutturale** relativamente ai seguenti elaborati al fine della localizzazione dell'infrastruttura e modifiche agli ambiti interferiti:

- D2 - Schemi descrittivi

- **Piano Operativo** relativamente ai seguenti elaborati al fine della localizzazione dell'infrastruttura, delle modifiche agli ambiti interferiti e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio:

- E2.1 Ambiti di applicazione della disciplina dei tessuti edilizi e degli ambiti di trasformazione;

- E2.2 Ambiti di applicazione della disciplina dei servizi e delle attrezzature collettive;

- E2.3 Ambiti di applicazione della disciplina;

- E3.1 Vincoli e fasce di rispetto;

- E4. Zone territoriali omogenee - Decreto Interministeriale 1444/68.

- **Piano di Classificazione Acustica Comunale (PCCA);**

- **Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (P.U.M.S.)**

AOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica 0.050.

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

**7.3 AUTORIZZAZIONI, APPROVAZIONI E PARERI, COMUNQUE DENOMINATI DI
COMPETENZA COMUNALE**

In relazione alle autorizzazioni, pareri, comunque denominati di competenza, dell'Amministrazione Comunale da esprimere ai fini della chiusura della Conferenza Dei Servizi, si indicano:

- **AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA** ai sensi dell'art.146 del Dlgs. 42/2004;
- **AUTORIZZAZIONE VINCOLO IDROGEOLOGICO** ai sensi della LR 39/2000 (Legge Forestale) e del DPGR 48/R/2003 (Regolamento Forestale).

Si evidenzia inoltre, come segnalato dal Servizio Ambiente clima e protezione civile, la necessità di acquisire per le successive fasi:

- **AUTORIZZAZIONE TEMPORANEA IN DEROGA** per cantieri stradali, edili e assimilabili ai sensi di L 447/1995, DPCM 14/11/1997, LR 89/1998, DPGR 2/R/2014, Regolamento comunale di disciplina delle attività rumorose;
- **APPROVAZIONE ANALISI DI RISCHIO SITO-SPECIFICA**, ai sensi di D. Lgs. 152/2006, LR 30/2006, LR 25/1998, DGRT 301/2010.

AOGRT / AD Prot. 0486715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica 0.050.

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

8. CONCLUSIONI

Premesso quanto sopra viene proposto al Consiglio Comunale il seguente parere sul progetto ai sensi del DPR 383/1994 da rendere in sede di CdS:

8.1 localizzazione dell'infrastruttura e approvazione del progetto:

A) - parere favorevole con prescrizioni sulla localizzazione e approvazione del progetto definitivo relativamente all'Asse principale dell'infrastruttura dell'intervento "S.G.C. E78 Grosseto – Fano, Tratto Nodo di Arezzo - Selci - Lama (E 45), Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno – Arezzo - Palazzo del Pero - Completamento", identificato all'interno del Contratto di Programma ANAS-MIT con il codice FI 509;

B) - parere negativo relativamente ai collegamenti "Bretelle" SS73-RACC.A1-AREZZO-BATTIFOLLE tra San Zeno ed il raccordo autostradale e E78-SR71 tra San Zeno e la SR 71 in località Madonna di Mezzastrada.

PRESCRIZIONI relative al punto A):

A.1 In merito allo svincolo Arezzo in località Magnanina il Consiglio Comunale chiede di prevedere una soluzione a livelli sfalsati di traffico in luogo della rotatoria prevista tra viale Leonardo da Vinci e viale Fratelli Rosselli. Ritiene inoltre necessario che il progetto definitivo sia integrato con uno studio di traffico mediante software specifici di simulazione dinamica.

A.2 In merito al raccordo tra la SR71 Umbro Casentinese Romagnola e la SS73 Senese Aretina in loc. Olmo il Consiglio Comunale prende atto delle modifiche effettuate sul progetto definitivo. Ritiene in ogni caso necessaria la dimostrazione della adeguata capacità della rotatoria integrando il progetto definitivo con uno studio di traffico eseguito utilizzando un software specifico di simulazione dinamica.

A.3 In merito allo svincolo in località Chiani il Consiglio Comunale ribadisce la necessità di prevedere una soluzione a livelli sfalsati di traffico che non utilizzi la viabilità esistente come viabilità di svincolo tra i traffici del raccordo autostradale e della nuova bretella, trattandosi di area periurbana fortemente antropizzata. Inoltre la soluzione proposta non deve compromettere lo sviluppo futuro della rete stradale vale a dire il raddoppio del raccordo autostradale e la variante alla SR71. Ritiene inoltre necessario che il progetto definitivo sia integrato con uno studio di traffico mediante software specifici di simulazione dinamica che dimostri il non peggioramento dell'attuale livello di servizio dello snodo di ponte a Chiani e della SP21, e misuri l'impatto delle emissioni inquinanti.

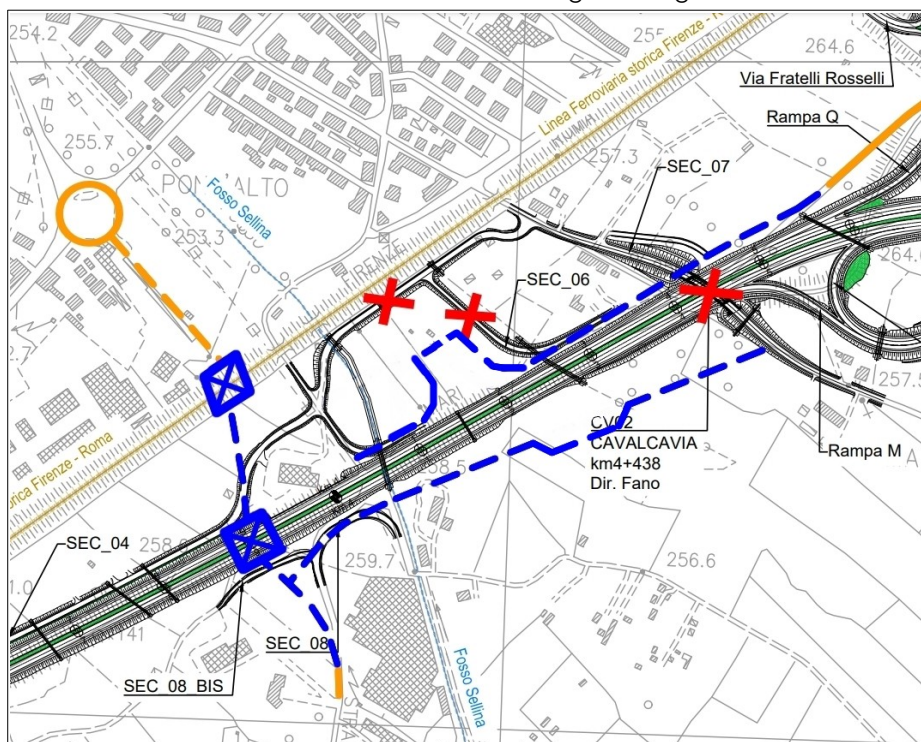
A.4 In merito al sovrappasso di via Salvadori il Consiglio Comunale ribadisce la non funzionalità dell'opera al fine del ripristino dei collegamenti della rete viaria secondaria considerato che via Salvadori è una viabilità a senso unico di ridotta sezione che conduce ad un sottopasso ferroviario con caratteristiche dimensionali

AOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica 0.050.

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

inadeguate sia in larghezza che in altezza. Chiede, in ragione di ciò, l'eliminazione del sovrappasso di via Salvadori.

A.5 In merito alla realizzazione delle viabilità complanari tra via Salvadori e via P. Teodosio e tra via Salvadori e via dei Frati il Consiglio Comunale chiede che gli interventi siano realizzati secondo lo schema di seguito allegato.



Nello schema si evidenziano:

- in rosso l'eliminazione del sovrappasso di via Salvadori e delle viabilità indicate come SEC_06;
- in blu tratteggiato le connessioni tra via Salvadori e via dei Frati e tra via Leonardo da Vinci, via Salvadori e via Padre Teodosio;
- in blu gli attraversamenti della E78 in corrispondenza di via dei Frati e della Direttissima;
- in giallo i tratti di viabilità locale di cui è prevista la nuova realizzazione e/o la conferma con eventuale adeguamento.

In merito alla realizzazione delle viabilità complanari tra via Salvadori e via P. Teodosio e tra via Salvadori e via dei Frati il Consiglio Comunale propone di :

- 1) modificare il collegamento fra via L. Da Vinci e via Salvadori in modo da non interessare il campo da calcio;
- 2) non individuare in giallo il tratto di via Salvadori verso Santa Firmina in quanto tale viabilità non necessita di adeguamento;
- 3) realizzare la complanare in sinistra alla Due Mari, nella parte più alta del terreno per non comportare aggravi idraulici e senza interessare il distributore esistente;
- 4) realizzare un collegamento con la rotatoria in loc. Pontalto, un nuovo sottopasso sulla Direttissima, un sottopasso sulla E78 in collegamento con via Dei Frati in modo da disimpegnare l'area produttiva;

AOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica O.050.

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

5) realizzare la complanare in destra alla Due Mari senza interessare il distributore esistente.

A.6 In merito alle viabilità, relative pertinenze e impianti previsti dal progetto definitivo (rotatorie, sovrappassi/sottopassi e rampe conseguenti, svincoli, tratti stradali di collegamento con le viabilità provinciali e comunali, impianti di illuminazione, opere di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, ecc.) occorre chiarire quali tratti/opere d'arte/impianti saranno passate alla competenza manutentiva del Comune di Arezzo.

MOTIVAZIONI del parere negativo espresso al punto B):

B.1 In merito al collegamento San Zeno - Chiani il Consiglio Comunale esprime parere negativo sulla proposta di ANAS per le seguenti motivazioni:

1) richiesta ad ANAS di realizzazione della bretella di collegamento "a raso" prevedendo la risoluzione delle intersezioni con la viabilità esistente tramite rotatorie adeguatamente dimensionate;

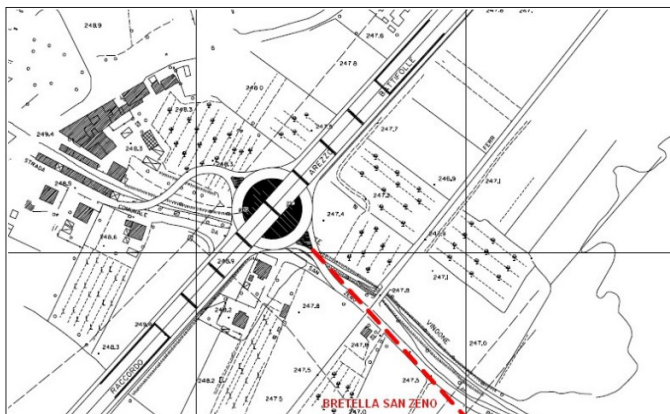
2) coerenza con il parere espresso dal Nucleo di Valutazione comunale, a seguito di ampia e approfondita discussione, nelle date del 06/12/2022 e del 12/12/2022, come trasmesso alla Regione Toscana con nota prot. 183533 del 16/12/2022, che recita: *"vista l'importanza dell'opera e delle opere accessorie connesse ai due raccordi di collegamento e tenuto conto di tutti i potenziali impatti ambientali, il progetto debba essere associato a Valutazione di Impatto Ambientale"*.

In merito alla bretella San Zeno Chiani e allo svincolo in località Chiani si propone in ogni caso, in alternativa al tracciato previsto all'interno del progetto definitivo, che il collegamento tra la SS73 in località San Zeno e il raccordo autostradale si sviluppi percorrendo:

- per il primo tratto la strada comunale esistente di San Zeno - in lato sinistro della linea ferroviaria Alta Velocità – opportunamente adeguata;
- per la porzione restante un tracciato di nuova previsione che riproponga una alternativa del P.U.M.S. e si innesti sul raccordo autostradale in località San Giuliano secondo lo schema di seguito allegato.



SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO



proposta di innesto del tracciato alternativo sul raccordo autostradale di cui si ritiene necessario il contestuale raddoppio quanto meno nel tratto San Giuliano Arezzo

B.2 In merito al collegamento San Zeno e la SR71 in loc. Madonna di Mezzastrada il Consiglio Comunale esprime parere negativo sulla proposta di ANAS in coerenza con il parere espresso dal Nucleo di Valutazione comunale, a seguito di ampia e approfondita discussione, nelle date del 06/12/2022 e del 12/12/2022, come trasmesso alla Regione Toscana con nota prot. 183533 del 16/12/2022, che recita: "vista l'importanza dell'opera e delle opere accessorie connesse di due raccordi di collegamento e tenuto conto di tutti i potenziali impatti ambientali, il progetto debba essere assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale".

AOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica 0.050.

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

8.2 Accertamento di conformità urbanistica

Ai fini dell'accertamento di conformità urbanistica, l'approvazione dell'opera ai sensi dell'art. 4 comma 2 del D.L.32 del 18.04.2019 convertito con modifiche nella legge n. 55 del 14.06.2019 **comporterà variante** ai seguenti atti di governo del territorio e piani e programmi di settore:

- **Piano Strutturale** relativamente ai seguenti elaborati al fine della localizzazione dell'infrastruttura e modifiche agli ambiti interferiti:

D2 - Schemi descrittivi

- **Piano Operativo** relativamente ai seguenti elaborati al fine della localizzazione dell'infrastruttura, delle modifiche agli ambiti interferiti e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio:

E2.1 Ambiti di applicazione della disciplina dei tessuti edilizi e degli ambiti di trasformazione;

E2.2 Ambiti di applicazione della disciplina dei servizi e delle attrezzature collettive;

E2.3 Ambiti di applicazione della disciplina;

E3.1 Vincoli e fasce di rispetto;

E4. Zone territoriali omogenee - Decreto Interministeriale 1444/68.

- **Piano di Classificazione Acustica Comunale (PCCA);**

- **Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (P.U.M.S.)**

AOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica 0.050.

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

8.3 Autorizzazioni/pareri di competenza comunale

In relazione alle autorizzazioni, pareri, comunque denominati di competenza, dell'Amministrazione Comunale da esprimere ai fini della chiusura della Conferenza Dei Servizi, si indicano:

- **AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA** ai sensi dell'art.146 del Dlgs. 42/2004;
- **AUTORIZZAZIONE VINCOLO IDROGEOLOGICO** ai sensi della LR 39/2000 (Legge Forestale) e del DPGR 48/R/2003 (Regolamento Forestale).

Si evidenzia inoltre, come segnalato dal Servizio Ambiente clima e protezione civile, la necessità di acquisire per le successive fasi:

- **AUTORIZZAZIONE TEMPORANEA IN DEROGA** per cantieri stradali, edili e assimilabili ai sensi di L 447/1995, DPCM 14/11/1997, LR 89/1998, DPGR 2/R/2014, Regolamento comunale di disciplina delle attività rumorose;
- **APPROVAZIONE ANALISI DI RISCHIO SITO-SPECIFICA**, ai sensi di D. Lgs. 152/2006, LR 30/2006, LR 25/1998, DGRT 301/2010.

Servizio Governo del Territorio
Il Responsabile del Procedimento
Il Dirigente

AOGRT / AD Prot. 0486715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica 0.050.

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

Allegato:

Contributo del Servizio Ambiente, clima e protezione civile relativo agli aspetti di competenza di cui al progetto E78 S.G.C. "GROSSETO – FANO". Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) - Selci Lama (E45). Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno – Arezzo. Lotto 2 di completamento. Progetto Definitivo. INDIZIONE CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA SEMPLIFICATA AI SENSI DELL'ART. 14bis LEGGE 241/1990, con le modificazioni di cui all'art. 13 del D.L.76/2020 (convertito con L.120/2020) e D.P.R. 383/1994.

AOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica O.050.

**COMUNE DI AREZZO**

Servizio Ambiente

**Ufficio Tutela
ambientale**

Prot. PEC n. / F.06

Arezzo, 13/10/2023

**DIRETTORE
Servizio Governo del Territorio**

Oggetto: E78 S.G.C. "GROSSETO – FANO". Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) - Selci Lama (E45). Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno – Arezzo. Lotto 2 di completamento. Progetto Definitivo. INDIZIONE CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA SEMPLIFICATA AI SENSI DELL'ART. 14bis LEGGE 241/1990, con le modificazioni di cui all'art. 13 del D.L.76/2020 (convertito con L.120/2020) e D.P.R. 383/1994.

In riferimento alla richiesta del Commissario Straordinario ex art. 4 del D.L. 32/2019 prot. com.le n. 135899 del 03/10/2023 in merito all'oggetto,

tenuto conto che la Conferenza dei servizi decisoria semplificata in modalità asincrona ha la finalità di ottenere sul progetto definitivo dell'intervento le intese, le autorizzazioni, i nulla osta e gli assensi - comunque denominati richiesti dalla normativa vigente ai fini del perfezionamento dell'intesa Stato – Regione e che la richiesta di parere è inviata singolarmente a ciascun Ente precisando che i pareri endoprocedimentali, contenenti eventuali prescrizioni o raccomandazioni puntualmente numerate, elencate ed esplicitate con la massima chiarezza, dovranno essere resi nella forma del Parere Unico per ciascuna Amministrazione.

si fornisce il presente contributo, per gli ambiti di competenza, ai fini della formulazione del Parere Unico del Comune di Arezzo.

Elenco endoprocedimenti di competenza:

1. AUTORIZZAZIONE VINCOLO IDROGEOLOGICO ai sensi della LR 39/2000 (Legge Forestale) e del DPGR 48/R/2003 (Regolamento Forestale)
2. AUTORIZZAZIONE TEMPORANEA IN DEROGA per cantieri stradali, edili e assimilabili ai sensi di L. 447/1995, DPCM 14/11/1997, LR 89/1998, DPGR 2/R/2014, Regolamento comunale di disciplina delle attività rumorose
3. APPROVAZIONE ANALISI DI RISCHIO SITO-SPECIFICA ai sensi di D. Lgs. 152/2006, LR 30/2006, LR 25/1998, DGRT 301/2010

Riguardo al punto 1, si evidenzia che poiché l'intervento interessa aree individuate quale bosco ai sensi dell'art. 3 della LR 39/2000 (superficie calcolata di 59.313 mq), ai fini della sua realizzazione occorre autorizzare la trasformazione di bosco (ai sensi dell'art. 79 del DPGR 48/R/2003) e il rimboschimento compensativo disciplinato dall'art. 81 del DPGR (in quanto superficie > 2000 mq).

Nella documentazione (Relazione trasformazione aree boscate a vincolo idrogeologico) si richiede l'applicazione dei disposti del comma 6 dell'art. 81 del DPGR, assolvendo l'obbligo tramite versamento al Comune dell'importo definito nel medesimo articolo.

Esaminata la documentazione prodotta ci sono i presupposti per il rilascio dell'autorizzazione, fatta salva la verifica di dettaglio che si rimanda alle fasi successive, di un coefficiente all'interno del prospetto di calcolo dell'importo da compensare, tenuto conto anche del fatto che il coefficiente applicato sposta di un ammontare

non rilevante l'importo complessivo.

Riguardo al punto 2, la normativa di riferimento prevede che siano rilasciate eventualmente autorizzazioni in deroga ai limiti di zona contenuti del Piano Comunale di Classificazione Acustica in caso di cantieri stradali temporanei. Nell'elaborato Relazione valutazione previsionale di impatto acustico – fase di cantiere è stata effettuata una valutazione preliminare che riporta le seguenti conclusioni:

“Dai risultati ottenuti si ritiene che il rischio di superamento dei limiti essenzialmente è ridotto ad un esiguo numero di ricettori, questo per la scelta di posizionare il più possibile i cantieri in aree isolate rispetto ai ricettori residenziali, in ogni caso le poche criticità emerse possono essere superate con l'utilizzo di barriere mobili inserite nei punti indicati. E' peraltro necessario che l'Impresa esecutrice dei lavori, una volta definito nel dettaglio il piano di cantierizzazione, proceda con una valutazione specifica di impatto acustico che determini le effettive situazioni di criticità, ed in ogni caso proceda cautelativamente con le opportune richieste in deroga in corrispondenza dei tratti prossimi a ricettori.”. Pertanto tale autorizzazione potrà essere richiesta dalle Imprese solo in fase esecutiva e sulla base delle tipologie, caratteristiche ed emissioni acustiche proprie dei macchinari effettivamente utilizzati e delle lavorazioni, pertanto non si tratta di un'autorizzazione inerente la decisione della conferenza in parola.

Riguardo al punto 3, si segnala, come evidenziato anche nella Relazione tecnica Studi ed indagini Piano di utilizzo terre che alcune porzioni di intervento ricadono in aree limitrofe e all'interno a siti oggetto di intervento di bonifica e che per tali interventi di scavo sarà data applicazione ai disposti ai sensi dell'Art. 25 e Art. 26 del D.P.R. 120/17 inerenti la gestione delle terre e rocce da scavo nei siti oggetto di bonifica.

Si fa altresì presente che tali terreni risultano contaminati nella componente acque sotterranee pertanto sarà necessario una verifica delle concentrazioni soglia di contaminazione anche per tale matrice. Il piano di indagine complessivo, nel rispetto dell'art. 25 del DPR 2017 sarà concordato nel dettaglio con ARPAT.

Cordiali Saluti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
AMBIENTE, CLIMA E PROTEZIONE CIVILE

Dott. Alessandro Forzoni

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi
degli artt. 20, 21 e 24 del D. Lgs. n. 82/2005)

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

COMUNE DI AREZZO

AOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica O.050.



COMUNE DI AREZZO

**Servizio
Governio del Territorio**

**Settore Pianificazione
Urbanistica**

COMMISSIONE PER IL PAESAGGIO

Seduta del 13.10.2023

Presenti:

**ARCH. PAOLA BUCCI
ARCH. FRANCESCO PAPA**

La Commissione si riunisce alle ore 09,00 circa del **13.10.2023**, presso i locali ex Caserma Cadorna, Servizio Governo del Territorio.

Risultano presenti l'Arch. Laura Pagliai in qualità di tecnico istruttore della pratica e l'Ing. Paolo Frescucci, Dirigente del Servizio Governo del Territorio, Arch. Fulvia Comanducci, Arch. Laura Rogialli, Arch. Nicola Tanganelli, tecnici del Servizio Governo del Territorio, in qualità di spettatori.

Per i componenti della Commissione Paesaggistica, partecipa in presenza il Presidente Arch. Paola Bucci e da remoto il componente Arch. Francesco Papa e la segretaria verbalizzante, Stefania Tiezzi.

Risulta assente l'Arch. Massimo Gennari.

**PROGETTO DEFINITIVO INTERVENTO ITINERARIO INTERNAZIONALE E78 GROSSETO – FANO-
TRATTO 4 NODO DI AREZZO (S. ZENO) - SELCI LAMA (E45).
ADEGUAMENTO A 4 CORSIE DEL TRATTO SAN ZENO - AREZZO - PALAZZO DEL PERO
(2° LOTTO DI COMPLETAMENTO) (CODICE PROGETTO: FI509)**

Al fine di illustrare il progetto che andrà in Conferenza dei Servizi decisoria, è presente in collegamento da remoto l'Arch. Pianificatore Marco Colazza di ANAS S.p.A., ed alcuni dei progettisti, che hanno lavorato alla definizione dello stesso: Arch. Paolo Ghirelli e Ing. Francesca De Angelis.

L'Ing. Paolo Frescucci, dopo aver salutato tutti i partecipanti presenti, comunica che per il prossimo 26 Ottobre si terrà il Consiglio Comunale e in altra data ancora da definire, la Commissione Assetto del Territorio e in tali date potrà essere ulteriormente opportuna la partecipazione dei progettisti di ANAS S.p.A. per illustrare il progetto.

L'Arch. Marco Collazza chiede che per tempo venga formalizzato l'invito ai progettisti per partecipare alle date in cui saranno chiamati eventualmente ad esporre il progetto.

In seguito, dopo aver ripercorso i principali punti dell'iter amministrativo che fino ad oggi hanno condotto al progetto in esame, l'Arch. Marco Collazza lascia la parola all'Arch. Paolo Ghirelli, chiamato in via preliminare ad esaminare quali siano le aree sottoposte a tutela da parte del Codice del paesaggio.

Segue la disamina del progetto definitivo con il supporto delle slides e di tutto il materiale reso disponibile a tutti i componenti la Commissione del Paesaggio al link indicato nell'e-mail trasmesso dall'Arch. Laura Pagliai in data 12.10.2023 e ed in particolare, delle strategie studiate dai progettisti a rafforzamento delle caratteristiche del paesaggio e delle principali soluzioni di mitigazione di tale opera al fine di ridurre al massimo gli impatti sulla viabilità locale, sul territorio e l'ambiente circostante.

Il progettista, Arch. Marco Collazza chiede ai componenti la Commissione se vi siano degli aspetti da approfondire.

Si prosegue, quindi, nell'esame del materiale inerente alle caratteristiche dei viadotti, delle aree vegetative, del rapporto tra scavi e riporti del solido stradale, delle fasce tampone poste nell'area interclusa tra bretella stradale e linea ferroviaria Roma-Firenze e di tutti quegli aspetti che sono stati previsti al fine di mitigare tale opera con le caratteristiche del territorio presenti.



**COMUNE DI AREZZO****Servizio
Governo del Territorio****Settore Pianificazione
Urbanistica**

L'Arch. Francesco Papa, in particolare, al termine della disamina dettagliata ed accurata chiede spiegazione circa i tempi e gli interventi previsti per la manutenzione delle varie aree verdi con funzione ecologica.

Si chiedono, inoltre, informazioni anche in riferimento a quelle aree che saranno adibite a cantiere e come le stesse saranno ripristinate allo stato precedente una volta realizzati tutti gli interventi.

L'Arch. Francesco Papa al termine dell'esposizione manifesta la propria soddisfazione per i chiarimenti e le risposte ricevute.

A questo punto l'Ing Francesca de Angelis, interviene precisando che risulta necessaria una nota ufficiale trasmessa a mezzo e-mail per chiedere ai progettisti di partecipare alla seduta del prossimo Consiglio Comunale e alla riunione della Commissione Assetto del Territorio.

Viene, inoltre, chiesto se l'esposizione sia risultata esaustiva oppure se a parere di tutti i presenti siano necessarie ulteriori integrazioni.

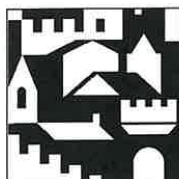
Il progetto è imponente e complesso e proprio per consentire a tutti i componenti della Commissione Paesaggistica di esaminare in modo più accurato e dettagliato gli stessi, viene proposto di rinviare ad una seduta successiva, la manifestazione del parere della Commissione.

La riunione si conclude alle ore 10,45 circa, senza l'esame della pratica semplificata posta all'odg n. p.e. 2023/3185 Magnanensi, rinviando l'esame della stessa a data da definirsi.

Il Presidente

La segretaria





COMUNE DI AREZZO

**Servizio
Governio del Territorio**

**Settore Pianificazione
Urbanistica**

COMMISSIONE PER IL PAESAGGIO

Seduta del 18.10.2023

Presenti:

**ARCH. PAOLA BUCCI
ARCH. FRANCESCO PAPA
ARCH. MASSIMO GENNARI**

La Commissione si riunisce alle ore 12,35 circa del **18.10.2023**, presso i locali ex Caserma Cadorna, Servizio Governo del Territorio.

Risultano presenti Arch. Laura Pagliai, tecnico istruttore del Comune di Arezzo, Arch. Paola Bucci, Arch. Francesco Papa e Arch. Massimo Gennari, quest'ultimi in collegamento da remoto.

Partecipa alla riunione come segretaria verbalizzante, Stefania Tiezzi.

L'Arch. Laura Pagliai in riferimento alla pratica relativa alla E78 (p.e. 2023/3266), sintetizza brevemente quanto avvenuto nella precedente seduta svoltasi venerdì, 13 Ottobre.

In seguito, con il supporto di una cartografia, passa ad indicare i tratti dell'asse principale assoggettati a vincolo paesaggistico. L'Arch. Francesco Papa, interviene sottolineando l'enorme lavoro svolto dai progettisti di Anas S.p.A., soprattutto con riguardo all'aspetto paesaggistico.

La Commissione ritiene che è stato condotto uno studio d'inserimento dell'infrastruttura molto attento ed accurato, sia in relazione alla vegetazione che alla fauna presente.

Tutti i componenti della Commissione, quindi, si esprimono con **parere favorevole** in relazione alla pratica E78 (p.e. 2023/3266), parere di seguito riprodotto integralmente al punto **a)** delle autorizzazioni paesaggistiche ordinarie.

Si prosegue con l'esame di tutte le altre pratiche poste all'o.d.g., fino al termine della seduta alle ore 13,50 circa.

AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE SEMPLIFICATE

1) 2023/3185

MAGNANENSI

PRATANTICO

Visti gli elaborati progettuali nei quali sono riportati gli elementi di valore paesaggistico, rilevato che l'impatto sul paesaggio delle trasformazioni proposte viene evidenziato negli elaborati suddetti, visto che negli stessi elaborati sono evidenziati gli elementi di mitigazione necessari, la Commissione esprime **parere favorevole**, ed accerta la conformità dell'intervento proposto con l'interesse paesaggistico di cui all'art.142 del Codice, e con le prescrizioni di cui al Piano di Indirizzo territoriale (P.I.T.) approvato con D.C.R. N°37 del 27.03.2015;

Stefania Tiezzi
Paola Bucci



		COMUNE DI AREZZO	Servizio Governio del Territorio
			Settore Pianificazione Urbanistica

2) 2023/3309	OCCHINI	VIA DEI CAPPUCCINI
---------------------	----------------	---------------------------

Visti gli elaborati progettuali nei quali sono riportati gli elementi di valore paesaggistico, rilevato che l'impatto sul paesaggio delle trasformazioni proposte viene evidenziato negli elaborati suddetti, visto che negli stessi elaborati sono evidenziati gli elementi di mitigazione necessari, la Commissione esprime **parere favorevole**, ed accerta la conformità dell'intervento proposto con le prescrizioni contenute nel provvedimento di dichiarazione di interesse pubblico (art. 136 e 142 del Codice), e con le prescrizioni di cui al Piano di Indirizzo territoriale (P.I.T) approvato con D.C.R. n. 37 del 27.03.2015.

3) 2023/3310	LUCIOLI	LOC. SAN MARCO
---------------------	----------------	-----------------------

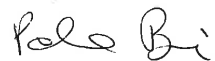
Visti gli elaborati progettuali nei quali sono riportati gli elementi di valore paesaggistico, rilevato che l'impatto sul paesaggio delle trasformazioni proposte viene evidenziato negli elaborati suddetti, visto che negli stessi elaborati sono evidenziati gli elementi di mitigazione necessari, la Commissione esprime **parere favorevole**, ed accerta la conformità dell'intervento proposto con le prescrizioni contenute nel provvedimento di dichiarazione di interesse pubblico (art. 136 del Codice), e con le prescrizioni di cui al Piano di Indirizzo territoriale (P.I.T) approvato con D.C.R. n. 37 del 27.03.2015.

4) 2023/3345	PALADINI	LOC. MONTE SOPRA RONDINE
---------------------	-----------------	---------------------------------

Visti gli elaborati progettuali nei quali sono riportati gli elementi di valore paesaggistico, rilevato che l'impatto sul paesaggio delle trasformazioni proposte viene evidenziato negli elaborati suddetti, visto che negli stessi elaborati sono evidenziati gli elementi di mitigazione necessari, la Commissione esprime **parere favorevole**, ed accerta la conformità dell'intervento proposto con le prescrizioni contenute nel provvedimento di dichiarazione di interesse pubblico (art. 136 del Codice), e con le prescrizioni di cui al Piano di Indirizzo territoriale (P.I.T) approvato con D.C.R. n. 37 del 27.03.2015 **a condizione che le tre porte finestre del prospetto sud vengano uniformate nelle dimensioni.**

5) 2023/3358	IMMOBILIARE CASENTINO	QUARATA
---------------------	------------------------------	----------------

Visti gli elaborati progettuali nei quali sono riportati gli elementi di valore paesaggistico, rilevato che l'impatto sul paesaggio delle trasformazioni proposte viene evidenziato negli elaborati suddetti, visto che negli stessi elaborati sono evidenziati gli elementi di mitigazione necessari, la Commissione esprime **parere favorevole**, ed accerta la conformità dell'intervento proposto con l'interesse paesaggistico di cui all'art.142 del Codice, e con le prescrizioni di cui al Piano di Indirizzo territoriale (P.I.T.) approvato con D.C.R. N°37 del 27.03.2015.

Piazza A. Fanfani 2 - 52100 Arezzo - www.comune.arezzo.it - PEC: comune.arezzo@postacert.toscana.it



AOGRT / AD Prot. 0496715 Data 31/10/2023 ore 15:31 Classifica O.050.

		COMUNE DI AREZZO	Servizio Governio del Territorio
			Settore Pianificazione Urbanistica

AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE ORDINARIE

a) 2023/3266 PROGETTO DEFINITIVO INTERVENTO ITINERARIO INTERNAZIONALE E78 GROSSETO – FANO- TRATTO 4 NODO DI AREZZO (S. ZENO) - SELCI LAMA (E45). ADEGUAMENTO A 4 CORSIE DEL TRATTO SAN ZENO - AREZZO - PALAZZO DEL PERO (2° LOTTO DI COMPLETAMENTO) (CODICE PROGETTO: FI509)

Visti gli elaborati progettuali nei quali sono riportati gli elementi di valore paesaggistico, rilevato che l'impatto sul paesaggio delle trasformazioni proposte viene evidenziato negli elaborati suddetti, visto che negli stessi elaborati sono evidenziati gli elementi di mitigazione necessari, la Commissione esprime **parere favorevole**, ed accerta la conformità dell'intervento proposto con le prescrizioni contenute nel provvedimento di dichiarazione di interesse pubblico (art. 136 del Codice e 142 del Codice), e con le prescrizioni di cui al Piano di Indirizzo territoriale (P.I.T) approvato con D.C.R. n. 37 del 27.03.2015.

b) 2023/2566**NOFERI LUCA****VIA SAN MARTINI**

La Commissione **sospende** la pratica con i seguenti suggerimenti:

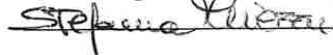
che vengano eliminate le terrazze a sbalzo, il marcapiano e la tettoia sovrastante la terrazza, in quanto elementi non congrui con il contesto agricolo circostante.

Si suggerisce, inoltre, di proporre una nuova soluzione sul punto di unione tra la vecchia e la nuova copertura.

Il Presidente



La segretaria



**COMUNE DI AREZZO**

◆◆◆
Il Sindaco

Arezzo, 24 novembre 2023
Prot.n. 163669 A.02-2023/30

REGIONE TOSCANA
Direzione Mobilità, infrastrutture, e
Trasporto Pubblico Locale
Via Novoli, 26
50127 Firenze
c.a. **Ing.Marco Lepri**
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

e p.c.

Commissario Straordinario
per gli interventi infrastrutturali sulla E78
“Grosseto-Fano” (Dpcm 16/4/2021)
Ing. Massimo Simonini
anas.E78@postacert.stradeanas.it

ANAS S.p.A.
Struttura Territoriale Toscana
c.a. Ing. Stefano Liani
RUP Ing. Francesco Pisani
anas.toscana@postacert.stradeanas.it



Piazza della Libertà, 1 - 52100 Arezzo - Tel. 0575.377603/Fax. 0575377656
www.comune.arezzo.it - e-mail: segreteria@sindaco@comune.arezzo.it

AOOGR/LAD-Prot. 0537586 Data 27/11/2023 ore 08:58 Classifica O.050.040.020.



COMUNE DI AREZZO

◆◆◆
Il Sindaco

**Assessore alle Infrastrutture, alla Mobilità
e al Governo del Territorio**
Dott. Stefano Baccelli

Oggetto: E78 S.G.C. "GROSSETO-FANO". Tratto Nodo Arezzo (San Zeno) – Selci Lama (E45). Adeguamento a corsie del Tratto San Zeno – Arezzo. Lotto 2 di completamento. Progetto Definitivo. Conferenza dei servizi decisoria semplificata ai sensi dell'art.14-bis Legge n.241/1990. Trasmissione aggiornamenti integrativi.

Gent.mi,

in riferimento alla Vostra comunicazione pervenuta via PEC il 22/11/2023, per il Comune di Arezzo si ritiene opportuno trasmettere, al fine di ulteriori approfondimenti, la nota tecnica allegata.

Nel ringraziare per la collaborazione e restando a disposizione, cordiali saluti.

Ing. Alessandro Ghinelli

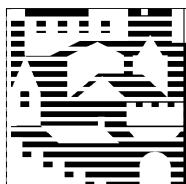
*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005;
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa*

Allegati n.1



Piazza della Libertà, 1 - 52100 Arezzo - Tel. 0575.377603/Fax. 0575377656
www.comune.arezzo.it - e-mail: segreteria@sindaco@comune.arezzo.it

AOOGRT-LA-Prot-0537586 Data 27/11/2023 ore 08:50 Classifica O.050.040.020.



COMUNE DI AREZZO
SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

Ufficio Mobilità

Prot. N. **2023/162999**

Arezzo, 23/11/ 2023

Sindaco
Ing. Alessandro Ghinelli

Segretario Generale
Avv. Alfonso Pisacane

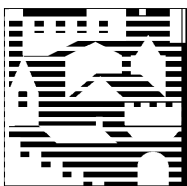
Assessore Interventi strategici,
Ambiente, Protezione civile, Ciclo dei
rifiuti, Ciclo delle acque
Ing. Marco Sacchetti

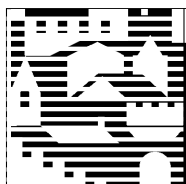
Assessore Urbanistica, Edilizia,
Opere di urbanizzazione, Politiche
per il paesaggio
Arch. Francesca Lucherini

Assessore Opere pubbliche,
manutenzione, decoro urbano,
politica delle frazioni e delle periferie,
mobilità e traffico
Ing. Alessandro Casi

Dirigente Servizio Governo del
Territorio
ing. Paolo Frescucci

Oggetto: valutazione tecnica della “Relazione di verifica funzionale degli svincoli e intersezioni” inviata da ANAS ad integrazione del progetto definitivo dell’ adeguamento a 4 corsie del tratto San Zeno – Arezzo. Lotto 2 di completamento E78 Grosseto-Fano – Tratto nodo di Arezzo (San Zeno) – Selci Lama (E45).

		COMUNE DI AREZZO SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO	Ufficio Mobilità
Sommario Premessa..... 3 La simulazione dinamica del traffico..... 3 Costruzione del modello di offerta..... 5 Domanda di trasporto 6 Assegnazione dinamica TDA 6 Le motivazioni alla base della richiesta di integrazione avanzata dall'amministrazione 7 Le caratteristiche minime dello studio di traffico richiesto ad integrazione del progetto definitivo ... 9 Studi eseguiti per opere realizzate o da realizzarsi nel centro abitato di Arezzo 9 Un caso di studio - Doppia rotatoria lungo l'asse via salvemini-via carabinieri (fonte PUMS - Comune di Arezzo)..... 10 Lo studio fornito da ANAS ad integrazione del progetto definitivo 14 Conclusioni..... 14			
Ufficio Mobilità - Piazza A. Fanfani, 2 - 52100 Arezzo - Tel. 0575.377127 - e-mail: uot@comune.arezzo.it			

**COMUNE DI AREZZO****SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO****Ufficio Mobilità****Premessa**

Con nota del 18/10/2023 il Comune di Arezzo chiedeva di *integrare il progetto definitivo di cui all'oggetto con uno studio del traffico mediante software specifici di simulazione dinamica in merito alla progettazione dei seguenti innesti:*

- Svincolo Arezzo in località Magnanina;
- Rotatoria SEC_01 tra la SS 71 Umbro Casentinese Romagnola e la SS 73 Senese Aretina in loc. Santa Lucia Olmo;
- Rotatoria San Giuliano nei pressi del raccordo autostradale.

Esaminata la documentazione trasmessa da ANAS: *“Relazione di verifica funzionale degli svincoli e intersezioni”* occorre osservare che essa non corrisponde alle integrazioni richieste dall'amministrazione comunale.

Nel seguito della presente nota si esplicita cosa debba intendersi comunemente per *“studio di traffico”* eseguito *“mediante software specifici di simulazione dinamica”* in riferimento al progetto di uno svincolo e/o intersezione stradale.

La simulazione dinamica del traffico

I modelli di simulazione dinamica del traffico sono indicati per lo studio di un'intersezione stradale o meglio di micro-reti di trasporto costituite dall'intersezione stradale e dagli archi stradali e eventuali intersezioni direttamente contigue.

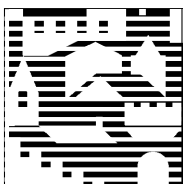
Questi modelli consentono di rappresentare esplicitamente le dinamiche interne del sistema e di descriverne l'evoluzione causale nel tempo.

Sul mercato esistono programmi software per la modellazione dinamica del traffico e tra i più utilizzati possiamo citare il software di microsimulazione dinamica VISSIM della società PTV GROUP o il software DYNAMIQ della società BENTLEY SYSTEM.

Tali software permettono la simulazione dei singoli movimenti veicolari che visualizzati nel tempo, nel loro evolversi casuale, rendono assolutamente affidabile e realistico lo studio soprattutto perché preliminarmente è possibile confrontare i risultati del modello con la situazione attuale (scenario di non intervento) direttamente osservata su strada (mondo reale), e quindi di calibrare il modello fino a che questo non la riproduca pressoché fedelmente.

Il modello dei flussi di traffico adottato dal software comprende la modellizzazione dei veicoli consecutivi su una stessa traiettoria e la simulazione modellizzata del cambiamento di corsia.

Contrariamente a modelli più semplici che ipotizzano delle velocità più o meno costanti e dei processi di successione dei veicoli di tipo deterministico, i software si basano su algoritmi che simulano la percezione psicofisica come quello di WIEDEMANN (1974, cfr. anche Leutzbach/Wiedemann, 1986; Leutzbach, 1988).





COMUNE DI AREZZO

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

Ufficio Mobilità

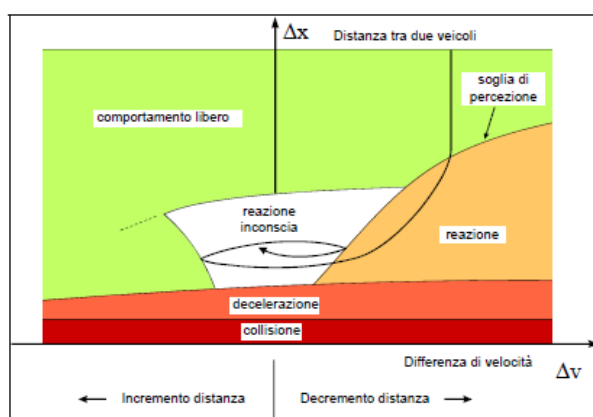


Figura 1: Modello di successione dei veicoli (da: WIEDEMANN)

L'idea fondamentale del modello si basa sul fatto che il conducente di un veicolo più veloce comincia a frenare nel momento in cui viene superata la sua soglia individuale di percezione. Dal momento che non sa stimare in maniera esatta la velocità del veicolo che lo precede, la velocità del suo veicolo diminuisce al di sotto di questa, e ciò ha per conseguenza un'accelerazione dopo il superamento della sua soglia di percezione. Ne risulta una successione di lievi azioni di accelerazione e decelerazione.

Le funzioni di distribuzione, riguardanti le velocità e il distanziamento tra i veicoli, permettono di tener conto del comportamento distinto di differenti conducenti.

La simulazione del comportamento di un conducente, su una carreggiata a più corsie, non tiene solamente conto dei due veicoli che lo precedono ma anche dei veicoli posti sulle corsie vicine. L'attenzione del conducente è influenzata, inoltre, dai semafori quando il veicolo arriva ad una distanza di circa 100 metri dalla linea d'arresto.

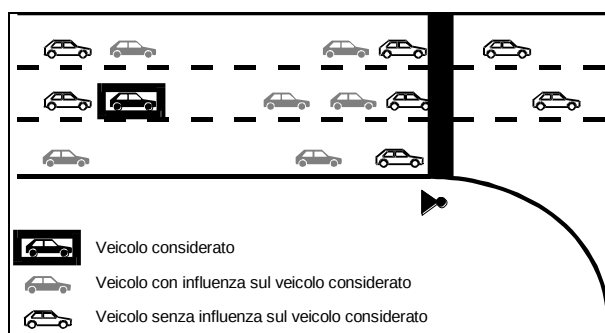
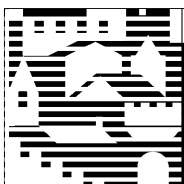


Figura 2: Comportamento di guida di un conducente su una carreggiata a più corsie



COMUNE DI AREZZO
SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

Ufficio Mobilità

Ogni conducente è assegnato, con i parametri che descrivono il suo comportamento, ad un veicolo preciso. Il comportamento del conducente si trova quindi in accordo con le prestazioni tecniche del veicolo. Le caratteristiche che determinano l'unità conducente-veicolo possono essere classificate in tre categorie:

1) Specifiche tecniche del veicolo

- lunghezza del veicolo
- velocità massima
- accelerazione
- posizione istantanea del veicolo nella rete
- velocità e accelerazione istantanea del veicolo.

2) Comportamento dell'unità conducente-veicolo

- limiti psicofisici di percezione del conducente (capacità di stima, percezione della sicurezza, disposizione ad assumere dei rischi)
- memoria del conducente
- accelerazione in funzione della velocità corrente e della velocità desiderata.

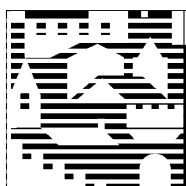
3) Interazione tra più unità conducente-veicolo

- rapporti fra un determinato veicolo e i veicoli che lo precedono e che lo seguono nella stessa corsia e nelle corsie vicine
- informazioni riguardanti l'arco di strada utilizzato
- informazioni concernenti l'impianto semaforico più vicino.

Costruzione del modello di offerta

Il programma consente la ricostruzione della rete stradale e della disciplina di circolazione (modello dell'offerta di trasporto) tenendo conto dell'effettiva lunghezza dei tronchi di scambio, delle corsie d'immissione, d'uscita e di preselezione alle intersezioni, così come dei triangoli di visibilità, degli angoli tra le traiettorie conflittuali dei veicoli e dell'ampiezza delle aree di intersezione.

Nella definizione delle caratteristiche delle strade è necessario implementare:



COMUNE DI AREZZO
SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

Ufficio Mobilità

- gli archi, caratterizzati da numero e modulo delle corsie, e definiti dai loro punti di inizio e di fine oltre che da punti intermedi che ne definiscono la geometria;
- le connessioni tra archi per la modellizzazione dei cambi di direzione (movimenti di svolta alle intersezioni) e per la riduzione o l'aumento del numero di corsie.

Sia per gli archi sia per le connessioni bisogna specificare la velocità di percorrenza desiderata e le zone di rallentamento in prossimità di curve e restringimenti di carreggiata.

Per le intersezioni sono modellati i dati relativi al modo di risoluzione dei punti di conflitto: per le manovre di svolta regolate a precedenza, mediante l'indicazione della posizione e dei valori relativi al distanziamento spaziale e temporale minimo tra i veicoli, e con limitazione sulle velocità.

L'elevato livello di definizione nella geometria delle strade e il rispetto delle caratteristiche dimensionali è semplificato dalla possibilità di implementare la planimetria numerica di progetto.

Domanda di trasporto

La domanda di trasporto, (matrice OD) deve essere determinata mediante il rilievo dei flussi e delle manovre di svolta della situazione attuale (scenario attuale).

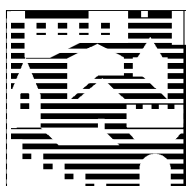
Assegnazione dinamica TDA

L'assegnazione dinamica della domanda alla rete nell'arco temporale di un'ora (ora di punta) permette di ricavare un primo set di indicatori quali:

- lunghezza degli itinerari [m];
- tempo di percorrenza degli itinerari [s];
- velocità media sugli itinerari [km/h];
- ritardo medio per veicolo sugli itinerari [s], rispetto ai tempi di percorrenza a rete scarica;
- ritardo medio per veicolo sugli itinerari afferenti a ciascun ramo di ingresso in rotatoria [s].

Tali indicatori sono calcolati complessivamente **per tutti i veicoli circolanti** sulla rete.

Il ritardo ("control delay") consente di individuare il livello di servizio ("Level Of Service") offerto dalla singola rotatoria, secondo la seguente classificazione:



COMUNE DI AREZZO

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

Ufficio Mobilità

Level of Service	Control delay per vehicle in seconds (d)		
	Signals	Roundabouts	Stop Control
A	$d \leq 10$	$d \leq 10$	$d \leq 10$
B	$10 < d \leq 20$	$10 < d \leq 20$	$10 < d \leq 15$
C	$20 < d \leq 35$	$20 < d \leq 35$	$15 < d \leq 25$
D	$35 < d \leq 55$	$30 < d \leq 50$	$25 < d \leq 35$
E	$55 < d \leq 80$	$50 < d \leq 70$	$35 < d \leq 50$
F	$80 < d$	$70 < d$	$50 < d$

Tabella 1: Livello di servizio associato al ritardo medio per veicolo

Un secondo set di indicatori forniti dal modello, che possono essere utilizzati per verificare il corretto funzionamento della rete, è il seguente:

- la lunghezza media della coda [m];
- la lunghezza massima della coda [m];
- il numero totale dei processi di stop&go;
- il numero medio per veicolo dei processi di stop&go.

Il modello considera in coda un veicolo quando la sua velocità scende sotto i 5 km/h e la distanza dal veicolo che lo precede è minore di 20 metri; quando il veicolo, riacquistando velocità, supera i 10 km/h viene considerato fuori coda. Il comportamento dinamico descritto, ingresso ed uscita da una coda, corrisponde ad uno stop&go.

Lo studio di traffico svolto attraverso un modello ha lo scopo di effettuare un confronto tra più scenari ed in particolare lo scenario attuale e quello di progetto

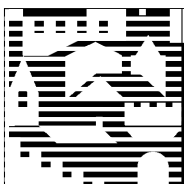
Per confrontare fra loro gli scenari e, quindi, per valutare la reale efficacia delle soluzioni proposte, è sufficiente comparare i valori forniti dalle simulazioni che si riferiscono ai ritardi, calcolati rispetto ad ipotetici tempi di percorrenza a rete scarica, e le lunghezze massime delle code.

In particolare la simulazione dello scenario attuale permette di testare l'affidabilità del modello (calibrazione) essendo direttamente confrontabile con la situazione reale.

I risultati sono anche immediatamente apprezzabili a livello visivo in quanto il programma permette di osservare la **simulazione a video**.

Le motivazioni alla base della richiesta di integrazione avanzata dall'amministrazione

In relazione allo svincolo proposto in zona "Magnanina" si ritiene la capacità della rotatoria insufficiente allo smaltimento del traffico anche nella nuova configurazione, proposta da ANAS, con



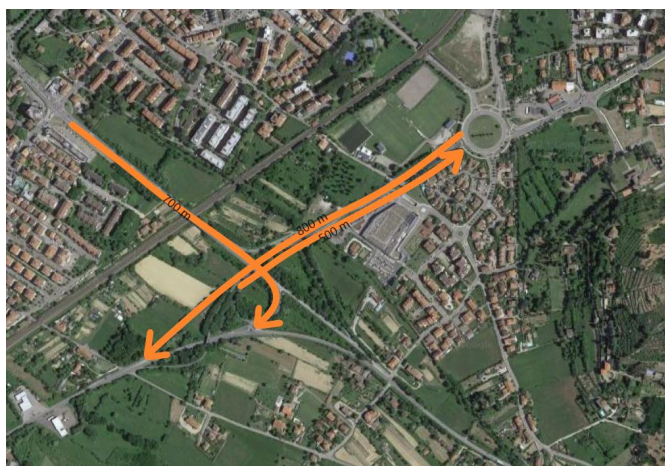
COMUNE DI AREZZO

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

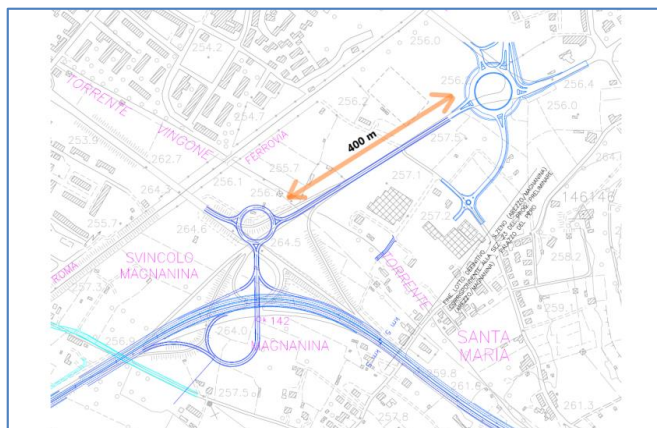
Ufficio Mobilità

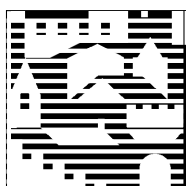
le due svolte a dx dirette e pertanto è indispensabile, a parere dell'amministrazione una soluzione diversa che preveda livelli sfalsati di traffico, in quanto il minor consumo di suolo non può prescindere dal mantenimento degli attuali livelli di servizio della rete e anzi dovrebbe prevederne il miglioramento anche in previsione del futuro incremento del traffico.

Allo stato attuale si osservano durante le ore di punta, soprattutto quella serale, code che in via Leonardo da Vinci raggiungono gli 800 m di lunghezza in uscita dalla città e i 500 m in ingresso e su viale F.lli Rosselli le code raggiungono i 700 m in immissione sulla E78



Appare quindi altamente probabile che ove tali flussi già congestionati, ma oggi su livelli sfalsati, venissero fatti confluire in un'unica intersezione a raso si peggiorerebbe in maniera notevole il livello di servizio dell'intera rete.





COMUNE DI AREZZO

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

Ufficio Mobilità

La nuova rotatoria, infatti, verrebbe a trovarsi a circa 400 m dalla rotatoria esistente posta all'intersezione tra viale Leonardo da Vinci, via Arno e via della Robbia, quindi code superiori a questa lunghezza che si verificassero in uno dei due sensi di percorrenza di via Leonardo da Vinci rigurgiterebbero in una delle due rotatorie provocandone il "blocco", con ripercussioni su tutti i bracci in accesso, comprese le rampe della nuova E 78 ove a congestionarsi fosse la nuova rotatoria.

Solo uno studio di traffico di una piccola porzione di rete comprendente le due rotatorie eseguito mediante un modello di simulazione dinamica del traffico, utilizzando software specifici, come per esempio il programma VISSIM può eventualmente dimostrare che l'ipotizzato peggioramento del traffico nella situazione di progetto non si verificherebbe.

Le caratteristiche minime dello studio di traffico richiesto ad integrazione del progetto definitivo

Lo studio di traffico da allegare al progetto definitivo per simulare gli svincoli di progetto in zona "Magnanina" avrebbe dovuto prevedere quindi:

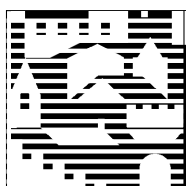
- 1) la costruzione di un modello di offerta sulla base della cartografia digitale
- 2) il rilievo dei flussi di traffico comprese le manovre di svolta alle intersezioni per la costruzione della matrice O.D. di una piccola porzione di rete afferente gli svincoli
- 3) la composizione dei flussi di traffico (% veicoli leggeri - % veicoli pesanti)
- 3) l'assegnazione dinamica della domanda alla rete (domanda attuale e domanda futura)
- 4) il confronto tra lo stato attuale e lo stato di progetto

Analoghe considerazioni valgono per lo svincolo in zona "Ponte a Chiani" trattandosi anche in questo caso non di svincolo complesso che si inserisce in una porzione di rete caratterizzata da più intersezioni contigue già esistenti.

Studi eseguiti per opere realizzate o da realizzarsi nel centro abitato di Arezzo

La richiesta dell'amministrazione di integrare il progetto definitivo con uno studio di traffico con le caratteristiche descritte è normale prassi in quanto tale tipo di studi accompagnano progetti di opere di rango ben inferiore di quello in oggetto quali per citare alcuni esempi:

- 1) verifica di funzionalità del progetto per la realizzazione di due rotatorie con la sistemazione della viabilità in loc. Ponte a Chiani – s.p. 21 di Pesciola – intervento già realizzato
- 2) verifica di funzionalità del progetto per la realizzazione di uno svincolo a livelli sfalsati tra via Fiorentina e la tangenziale (sottopasso e rotatoria) – intervento in fase di realizzazione
- 3) verifica di funzionalità del progetto per la realizzazione di una doppia rotatoria lungo l'asse via Salvemini-via Carabinieri – intervento in fase di realizzazione



COMUNE DI AREZZO
SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

Ufficio Mobilità

- 4) verifica di funzionalità del progetto per la realizzazione di una rotatoria tra viale Giotto e via Signorelli – intervento di progetto
- 5) realizzazione di una media struttura di vendita in loc. S. Ippolito – intervento di progetto

Un caso di studio - Doppia rotatoria lungo l'asse via salvemini-via carabinieri (fonte PUMS - Comune di Arezzo)

La riorganizzazione del nodo di intersezione tra la tangenziale urbana e l'asse via Salvemini (tratto urbano del raccordo autostradale) - via dei Carabinieri, riveste un ruolo strategico nella definizione del nuovo assetto della rete urbana di accesso/uscita alla/dalla città, avente per origine-destinazione sia il raccordo autostradale che la tangenziale.

Il nodo risulta regolato da un doppio impianto semaforico

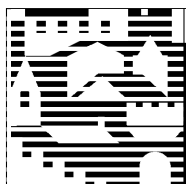


Layout attuale nodo intersezione Tangenziale – asse via Salvemini-via dei Carabinieri

L'intervento prevede la realizzazione due rotatorie di grandi dimensioni (diametro esterno di poco inferiore ai 60 metri), entrambe con corona giratoria a 2 corsie (9 metri di larghezza) e 3 rami di ingresso/uscita, collegate fra loro da un'asta di lunghezza pari a 150 metri circa.

Gli screenshot che seguono (estratti dal software VISSIM) possono dimostrare in maniera intuitiva e immediata l'utilità di uno studio di traffico di microsimulazione dinamica

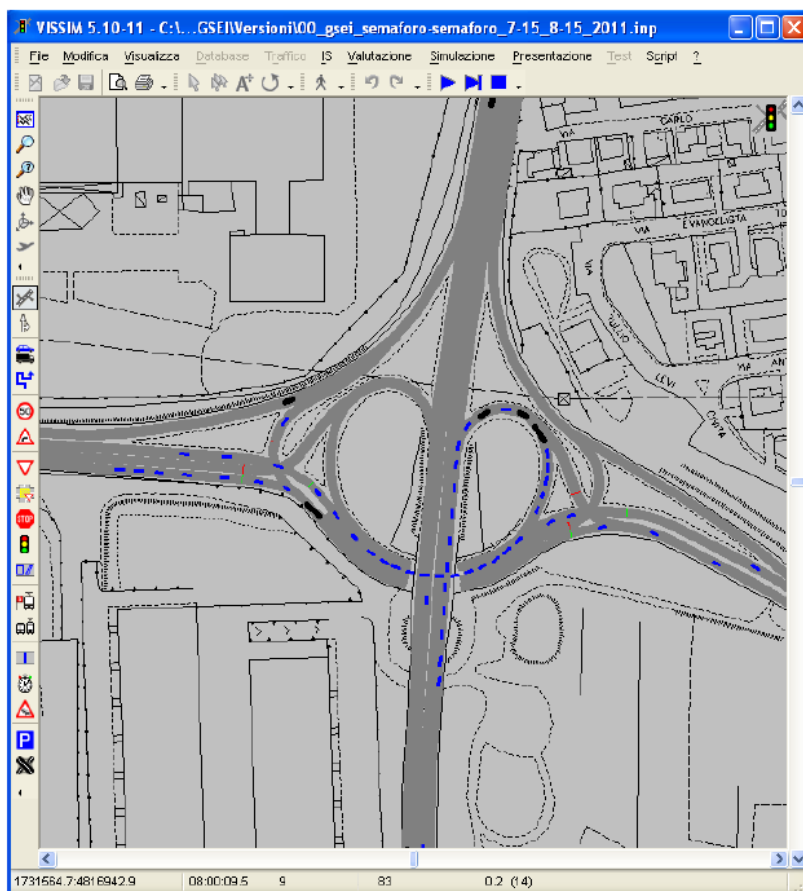
- 1) "scenario 1" rappresentativo della situazione attuale (regolazione del nodo mediante impianto semaforico e domanda di traffico attuale)



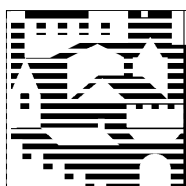
COMUNE DI AREZZO
SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

Ufficio Mobilità

Evidenzia la formazione di fenomeni di congestione importanti: code la cui lunghezza va ben oltre la capacità di accumulo delle corsie, con conseguente paralisi della circolazione le code risalgono fin sulla tangenziale e fino al semaforo su via dei Carabinieri



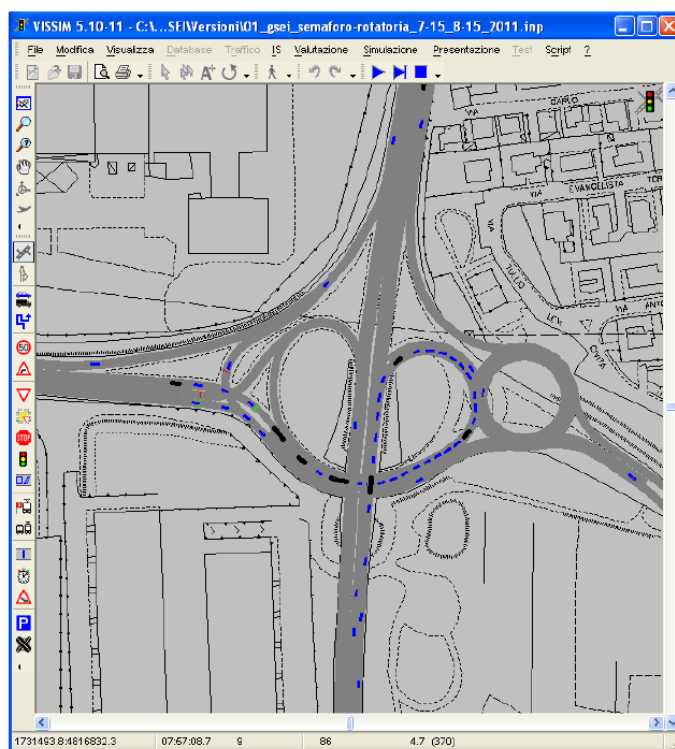
Simulazione Scenario 1: immagine riferita all'intervallo più critico (8:00-8:05)



COMUNE DI AREZZO
SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

Ufficio Mobilità

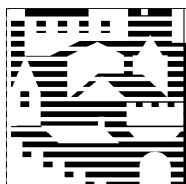
2) “scenario 2” rappresentativo della configurazione di progetto intermedia, ossia quello che prevede la realizzazione della sola rotatoria su via dei Carabinieri, mantenendo la domanda di traffico attuale;



Simulazione Scenario 2: immagine riferita all'intervallo più critico (7:55-8:00)

La realizzazione parziale del progetto, con la sola rotatoria su via dei Carabinieri, non migliorerebbe il livello di servizio dell'intersezione e, anzi, tenderebbe ad acuire le criticità già oggi riscontrabili anche in condizioni di traffico invariate

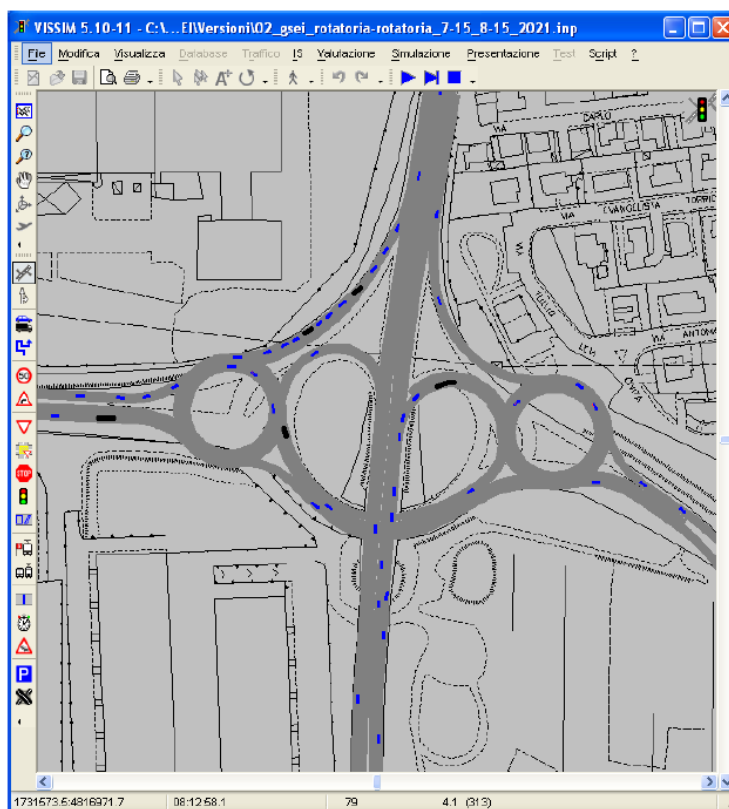
Risalita delle code fino alla rotatoria su via dei Carabinieri e conseguente blocco della circolazione. Anche le code in uscita dalla tangenziale per chi proviene da sud si ridurrebbero di poco e continuerebbero a verificarsi fenomeni di risalita della coda fin sulla



COMUNE DI AREZZO
SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

Ufficio Mobilità

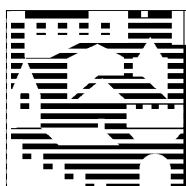
3) lo “scenario 3” rappresentativo della configurazione di progetto completa, ossia quello che prevede la realizzazione anche della seconda rotatoria su via Salvemini, assumendo però una domanda di traffico proiettata a 10 anni.



Simulazione Scenario 5: immagine riferita all'intervallo più critico (8:10-8:15)

La realizzazione completa del progetto di riorganizzazione del nodo, ossia di entrambe le rotatorie in sostituzione dell'attuale doppio impianto semaforico, è in grado di garantire un netto e diffuso miglioramento del deflusso veicolare anche in presenza di una domanda di traffico incrementata quasi del 20% rispetto.

I flussi veicolari più penalizzati da tale assetto viabilistico diventerebbero quelli in uscita dalla tangenziale da nord e diretti verso il raccordo, a causa dell'assenza della corsia dedicata, oggi invece presente.



COMUNE DI AREZZO
SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

Ufficio Mobilità

Lo studio fornito da ANAS ad integrazione del progetto definitivo

Lo studio *“Relazione di verifica funzionale degli svincoli e intersezioni”* non risponde a quanto richiesto dall'amministrazione comunale infatti:

- 1) non è stato utilizzato un software specifico per la costruzione di un modello di offerta sulla base della cartografia digitale
- 2) non sono stati rilevati i flussi di traffico (manovre di svolta) nella situazione attuale ma si sono utilizzati i flussi scaturiti dal modello di simulazione della macrorete della città di Arezzo costruito dall'amministrazione in occasione della redazione del PUMS basato su rilievi ed indagini del 2016 e dati del censimento ISTAT 2011 (si tratta di flussi risultato di una simulazione aggregati per arco senza tener conto delle manovre di svolta per determinare le quali si sono ipotizzate percentuali di ripartizione arbitrarie). I dati della domanda non sono quindi appropriati per eseguire verifiche puntuali (intersezioni / microreti)
- 3) Non è stato utilizzato un software specifico che permetta l'assegnazione dinamica della domanda alla rete (TDA)
- 4) Non è stato effettuato il confronto fra scenari in particolare fra quello attuale e quello di progetto

La formula matematica per determinare la capacità di una rotatoria (SETRA - Francia 1987) è una formula utilizzata quando ancora non era diffuso l'uso di modelli di simulazione che oggi è possibile costruire grazie allo sviluppo degli strumenti hardware e software.

I risultati sono determinati essenzialmente dalle caratteristiche geometriche di una rotatoria senza tener conto di tutte le altre innumerevoli variabili, né delle caratteristiche della rete al contorno.

È una metodologia utile al progettista per effettuare un pre-dimensionamento di massima di una rotatoria, ma non idonea a valutare gli impatti sulla rete al contorno soprattutto se inserita in un più complesso sistema di svincolo.

Stesse considerazioni valgono per le altre formule matematiche utilizzate per stimare lunghezza delle code (WU 1997) e tempi di attesa (Kimber, Hollis -1979).

Conclusioni

La *“Relazione di verifica funzionale degli svincoli e intersezioni”*, non fornisce le integrazioni richieste dall'amministrazione comunale.

Sebbene possa considerarsi sufficiente per la verifica della funzionalità della rotatoria in località Olmo, non lo è per intersezioni più complesse come gli svincoli da realizzarsi in zona Magnanina e Ponte a Chiani.

Il Direttore dell'Ufficio Mobilità
Ing. Roberto Bernardini



PROVINCIA
DI AREZZO

SETTORE EDILIZIA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Ufficio Pianificazione Territoriale

Ufficio
Pianificazione
Territoriale

Prot.26.097
12.02.00

ING. MASSIMO SIMONINI

Commissario Straordinario per gli interventi infrastrutturali sulla
E78 "GrossetoFano" (Dpcm 16/04/2021)
anas.E78@postacert.stradeanas.it

REGIONE TOSCANA

Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale
regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: [FI509] E78 S.G.C. "GROSSETO – FANO". TRATTO NODO DI AREZZO (S. ZENO) - SELCI LAMA(E45). ADEGUAMENTO A 4 CORSIE DEL TRATTO SAN ZENO – AREZZO. LOTTO 2 DI COMPLETAMENTO. PROGETTO DEFINITIVO. INDIZIONE CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA SEMPLIFICATA AI SENSI DELL'ART. 14BIS LEGGE 241/1990, CON LE MODIFICAZIONI DI CUI ALL'ART. 13 DEL D.L.76/2020 (CONVERTITO CON L.120/2020), E D.P.R. 383/1994.

In riferimento alla trasmissione della documentazione relativa a "[FI509] E78 S.G.C. "Grosseto – Fano". Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) - Selci Lama(E45). Adeguamento A 4 corsie del tratto San Zeno – Arezzo. Lotto 2 di completamento. Progetto Definitivo. Indizione Conferenza dei Servizi Decisoria Semplificata ai sensi dell'art. 14bis Legge 241/1990, con le modificazioni di cui all'art. 13 del d.l.76/2020 (convertito con l.120/2020), e d.p.r. 383/1994", questo Settore trasmette il proprio contributo rispetto ai contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale unitamente al contributo/parere del Settore Viabilità e LL. PP. L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

IL DIRIGENTE
Settore Edilizia e Pianificazione Territoriale
Arch. Elisabetta Dreassi

Via L. Spallanzani, 23 - 52100 Arezzo
www.provincia.arezzo.it
Telefono +39 0575.392575

E-mail edreassi@provincia.arezzo.it
P.E.C. protocollo.provar@postacert.toscana.it
P.IVA 00850580515

AOGRT / AD Prot. 0500068 Data 03/11/2023 ore 08:40 Classifica 0.030.020. Il documento è stato firmato da Elisabetta Dreassi in data 31/10/2023 ore 10:42.



PROVINCIA
DI AREZZO

SETTORE EDILIZIA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Ufficio Pianificazione Territoriale

Ufficio
Pianificazione
Territoriale

[FI509] E78 S.G.C. "GROSSETO – FANO". TRATTO NODO DI AREZZO (S. ZENO) - SELCI LA-MA(E45). ADEGUAMENTO A 4 CORSIE DEL TRATTO SAN ZENO – AREZZO. LOTTO 2 DI COMPLETAMENTO. PROGETTO DEFINITIVO. INDIZIONE CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA SEMPLIFICATA AI SENSI DELL'ART. 14BIS LEGGE 241/1990, CON LE MODIFICAZIONI DI CUI ALL'ART. 13 DEL D.L.76/2020 (CONVERTITO CON L.120/2020), E D.P.R. 383/1994.

Con riferimento alla comunicazione pervenuta con prot. 26.275 del 05/10/2023 da parte della Regione Toscana *Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale*, con la quale viene richiesto il parere di nostra competenza in merito agli interventi di cui in oggetto al fine dell'espressione del Parere Unico della Regione Toscana nella Conferenza di Servizi, in relazione ai contenuti della Variante Generale al P.T.C approvata con D.C.P. n. 37 del 8/07/2022 e pubblicata nel BURT Parte II N. 42 del 19/10/2022, l'intervento proposto risulta ricadere come di seguito descritto:

dalla Tavola QP.3 – Ricognizione Beni Paesaggistici e Aree Protette, (Art. 12, app. B della Disciplina di Piano QP2):

- Immobili ed aree di notevole interesse pubblico Art.136 D.Lgs. 42/2004 (vincolo diretto): Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico;
- Aree tutelate per legge di cui Art. 142 D.Lgs. 42/2004 Lett. c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua.
- Aree tutelate per legge di cui Art. 142 D.Lgs. 42/2004 Lett. g) I territori coperti da foreste e da boschi.

Dalla Tavola QP.4 – Ambiti di paesaggio, sistemi (sub-ambiti) e unità:

- Ambiti di paesaggio del PIT/PPR: n. 15 – Piana di Arezzo e Val di Chiana (Art. 6 della Disciplina di Piano)
[...] Il PTC, nel prendere atto dell'efficacia del PIT/PPR (art. 18 della presente disciplina), recepisce e persegue gli "Obiettivi di qualità" e applica le corrispondenti "Direttive correlate" contenuti nella disciplina delle diverse schede d'ambito di paesaggio, come riportati all'Appendice "A", che sono ulteriormente da perseguire ed applicare nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica comunali ed intercomunali. [...]

– Sistemi Territoriali:

B - Sistema territoriale dell'Arno e del Tevere (Art. 7 e 8 della Disciplina di Piano. Allegato QP 2a)

[...] Con riferimento ai diversi Sistemi territoriali e fermo restando la disciplina d'uso degli Ambiti di paesaggio del PIT/PPR, di cui all'art. 6 della presente disciplina, il PTC definisce i seguenti "Obiettivi specifici" da perseguire, dettagliare e specificare nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriali comunali ed intercomunali:

- il recupero ed il completamento delle infrastrutture per la mobilità;
- il superamento dell'attuale separazione fra il fiume e il suo territorio;
- il ripristino e la riqualificazione dei paesaggi fluviali, delle aree umide, dei boschi planiziali e degli altri ecosistemi naturali e seminaturali e anche attraverso il recupero della loro continuità ecologica;
- l'attenuazione degli effetti indotti dalla impermeabilizzazione del suolo;
- la riqualificazione del sistema degli insediamenti e delle funzioni;
- il mantenimento della continuità delle grandi aree agricole ad agricoltura estensiva, e il reticolo delle sistemazioni idraulico-agrarie garantendo, anche, la conservazione e l'ampliamento delle dotazioni ecologiche del territorio agricolo (siepi, filari alberati, ecc.) quali fondamentali elementi di rinaturazione e di riequilibrio ecologico;
- l'inibizione dei processi insediativi lineari lungo la viabilità di rango nazionale, regionale e di collegamento tra sistemi locali;
- la rilocalizzazione di quelle attività produttive che risultino incompatibili ed intercluse negli insediamenti residenziali;
- la riqualificazione ambientale ed il ripristino dei paesaggi del territorio aperto e dei paesaggi fluviali per le aree di degrado;
- l'individuazione di specifici "modelli" insediativi e di struttura del paesaggio rurale da preservare.

A.2 - Sistema collinare e alto collinare dell'Appennino (Art. 7 e 8 della Disciplina di Piano. Allegato QP.2a):

- la tutela e la valorizzazione delle testimonianze storiche e culturali e dei diffusi valori naturalistici e paesaggistici;

AOGRT / AD Prot. 0500068 Data 03/11/2023 ore 08:40 Classifica 030.020. Il documento è stato firmato da Elisabetta Dreassi in data 31/10/2023 ore 10:42.



PROVINCIA
DI AREZZO

SETTORE EDILIZIA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Ufficio Pianificazione Territoriale

Ufficio
Pianificazione
Territoriale

- il mantenimento ed il restauro delle opere di sistemazione del terreno, dei terrazzamenti, delle alberature, della rete dei percorsi storici e del patrimonio edilizio;
- il recupero dell'edilizia rurale di antica formazione secondo rapporti di compatibilità tra i nuovi usi e la conformazione architettonica e tipologica;
- la definizione di regole tipo-morfologiche per le addizioni edilizie, gli incrementi e le integrazioni degli edifici esistenti, le nuove costruzioni per annessi ed abitazioni rurali al fine di mantenere coerente il sistema insediativo rispetto alle forme storicamente consolidate;
- promozione e sviluppo dell'agricoltura, delle attività ad essa connesse e delle altre attività integrate e compatibili con la tutela e l'utilizzazione delle risorse;
- la tutela e il recupero dei paesaggi e degli ecosistemi agroforestali montani attraverso il mantenimento delle tradizionali attività agricole e zootecniche e la gestione selvicolturale sostenibile.

– Unità di Paesaggio: Piana a sud ovest di Arezzo, Collina a sud di Arezzo, Val di Chiana aretina orientale, (Art. 7 e 8 della Disciplina di Piano).

Dalla Tavola QP.5 – Patrimonio territoriale provinciale. Invarianti strutturali:

- Geotopi – (Invariante I) - Emergenze geomorfologiche (I.a) - A carattere areale: Area di interesse geologico segnalato, valore basso - (Art. 10 e 11 della Disciplina di Piano - Allegato QP.2a Cap. 3 I.a):

[...] Stante la particolarità della componente individuata e le ridotte competenze provinciali in relazione agli strumenti della pianificazione settoriale gerarchicamente sovraordinati, le Direttive (regole) di utilizzazione, manutenzione e riproduzione cui fare diretto riferimento corrispondono alle diverse disposizioni contenute nei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) e nei Piani di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), di cui all'art. 25 della Disciplina di piano del PTC. Sono inoltre da osservare le disposizioni di cui agli art.li 95 e 117 della LR 30/2015.

- Struttura Idrogeomorfologica (Invariante I): Reticolo Idrografico Regionale – (Art. 10 e 11 della Disciplina di Piano - Allegato QP.2a Cap. 3 I.d):

[...] Stante la particolarità della componente individuata e le ridotte competenze provinciali in relazione agli strumenti della pianificazione settoriale gerarchicamente sovraordinati, le Direttive (regole) di utilizzazione, manutenzione e riproduzione cui fare diretto riferimento corrispondono alle diverse disposizioni contenute nei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) e nei Piani di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), di cui all'art. 25 della Disciplina di piano del PTC. Sono inoltre da osservare le disposizioni di cui all'art. 16 della Disciplina generale del PIT/PPR e più in dettaglio le disposizioni e prescrizioni della LR 41/2018 (recante Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua).

- Struttura Idrogeomorfologica (Invariante I): Fiumi e relative pertinenze morfologiche - (Art. 10 e 11 della Disciplina di Piano - Allegato QP.2a Cap.3 I.b):

[...] Stante la particolarità della componente individuata e le ridotte competenze provinciali in relazione agli strumenti della pianificazione settoriale gerarchicamente sovraordinati, le Direttive (regole) di utilizzazione, manutenzione e riproduzione cui fare diretto riferimento corrispondono alle diverse disposizioni contenute nei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) e nei Piani di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), di cui all'art. 25 della Disciplina di piano del PTC. Sono inoltre da osservare le disposizioni di cui all'art. 16 della Disciplina generale del PIT/PPR e più in dettaglio le disposizioni e prescrizioni della LR 41/2018 (recante Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua).

- Struttura Ecosistemica (Invariante II): Querceti subplaniziali, planiziali e dei freschi versanti collinari, boschi di rovere e formazioni ripariali (Art. 10 e 11 della Disciplina di Piano - Allegato QP.2a Cap.3 II.b):

[...] sono in via prioritaria da evitare o escludere localizzazioni, previsioni e indicazioni propositive che determinino l'effetto di:

- Ridurre il grado di maturità e qualità ecologica delle formazioni forestali e i loro livelli di connettività.
- Aumentare i livelli di consumo di suolo nelle aree di pertinenza fluviale e nelle pianure alluvionali.
- Aumentare i livelli di frammentazione delle superfici forestali, e in particolare la realizzazione di infrastrutture lineari (strade, elettrodotto,
- Alterare le formazioni arboree ripariali o comunque presenti lungo gli impluvi.
- Favorire la diffusione di specie vegetali aliene invasive, di fitopatologie o di aumentare il carico di ungulati.
- Ridurre lo stato di conservazione degli habitat forestali di interesse comunitario o di alterarne la componente vegetale o animale di interesse conservazionistico.
- Alterare le stazioni forestali eterotopiche (stazioni relittuali di faggio, leccio, ecc.) o i nuclei di rovere.



SETTORE EDILIZIA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Ufficio Pianificazione Territoriale



- *Aumentare il rischio di incendi.*
- Sono invece da preferire e ricercare localizzazioni, previsioni e indicazioni propositive che determinino l'effetto di:
 - *Favorire una gestione selvicolturale sostenibile in grado di migliorare i livelli di maturità e qualità ecologica delle formazioni forestali.*
 - *Tutelare integralmente i boschi planiziali.*
 - *Riqualificare ed aumentare l'estensione delle formazioni vegetali ripariali e planiziali, mediante l'utilizzo di specie vegetali autoctone ed ecotipi locali.*
 - *Perseguire una gestione conservativa attiva degli habitat forestali di interesse comunitario e la tutela delle specie vegetali e animali forestali di interesse conservazionistico.*
 - *Contenere la diffusione di specie aliene invasive.*
 - *Mitigare l'impatto delle attività agricole sugli ecosistemi forestali ed in particolare su quelli planiziali e ripariali.*
 - *Favorire una gestione sostenibile della vegetazione spondale, coerente con la conservazione dei valori e delle funzioni ecologiche degli ambienti fluviali e con il mantenimento e/o recupero del continuum fluviale.*

- **Struttura Insediativa (Invariante II) :** Tratte stradali di valore paesistico percettivo (III.f): Tratte stradali di valore paesistico percettivo, rilevante valore (Art. 10 e 11 della Disciplina di Piano Allegato QP.2a Cap.III.f): Strada S.S. Senese Aretina n.73 -

Strada S.P. di Pesciola n.21 - (**Tavola T00PS00TRAPL02_C – Rotatoria SAN GIULIANO**)

[...] Sono in via prioritaria da ricercare localizzazioni, previsioni e indicazioni propositive che determinino l'effetto di:
- *Conservare e tutelare la qualità ambientale e paesaggistica delle tratte stradali attraverso la puntuale e definitiva individuazione dei beni, opere d'arte e manufatti di impianto storico (muri a retta, muri di contenimento, parapetti, cippi, ecc.) e degli elementi vegetazionali di ambientazione e qualificazione (filari alberati, siepi, sistemazioni idraulico-agrarie, ecc.) per i quali sono da definire in via prioritaria azioni di manutenzione e recupero. Tutelare e mantenere il valore paesaggistico delle visuali e dei con i (varchi) visivi che si aprono lungo gli spazi aperti, le aree agricole e forestali contermini alle tratte della viabilità nelle quali sono da escludere nuove occupazioni ed impegni di suolo ineditato e sono invece da favorire e preferire funzione e previsioni volti al mantenimento delle capacità paesistico- percettive determinate dal suolo libero. Tenendo a riferimento la classificazione di valore riportata negli elenchi del precedente Paragrafo 2, la suddetta direttiva è in particolare e in via prioritaria da applicarsi allea tratte stradali alle quali sono attribuiti i valori paesaggistici eccezionali o rilevanti.*

- **Struttura insediativa (invariante III):** - Aggregati storici e relative aree di pertinenza, (Art. 10 e 11 della Disciplina di Piano Allegato QP.2a Cap.III.b): (**Tavola T00PS00TRAPL01_C – Rotatoria SEC_01**) - (**Tavola T00PS00TRAPL02_C – Rotatoria SAN GIULIANO**)

[...] sono in via prioritaria da ricercare localizzazioni, previsioni e indicazioni propositive che determinino l'effetto di:
- *Valorizzare ed assicurare la permanenza e l'ammodernamento della rete commerciale di vicinato e dei servizi, strettamente integrata alla configurazione degli aggregati storici.*
- *Mantenere e valorizzare le relazioni (fisiche, funzionali e paesaggistiche) tra le configurazioni urbane di antica formazione e gli spazi aperti di relativa pertinenza.*
- *Contrastare la tendenza al frazionamento delle unità abitative e, nel contempo, incentivare e favorire la permanenza residenziale, laddove si siano conservati, tipi edilizi monofamiliari di antica formazione.*
- *Mantere per gli aggregati caratterizzati quali poli di attrazione turistica, un adeguato equilibrio tra la funzione residenziale e la funzione turistica in relazione alla dotazione di servizi e delle attrezzature.*
- *Assicurare la tutela della qualità storica, architettonica e documentaria degli edifici, tramite la definizione di classificazioni di valore da attribuire per singola unità edilizia, ovvero per forme di aggregazioni più complesse (tessuti, isolati, ecc.), anche finalizzate all'equilibrio delle funzioni e delle forme di riuso, tenendo conto dei differenziati ruoli territoriali dei diversi aggregati storici. A tal fine si deve in via prioritaria procedere secondo le seguenti modalità:*

- *delimitazione dell'aggregato storico assumendo il Catasto di Impianto degli anni '30/'40 del '900, come ambito significativo di ricerca e di riferimento;*
- *schedatura delle unità edilizie che documentino le condizioni di integrità architettonica e tipologica, da assumere come fondamento della classificazione di valore;*
- *definizione di disposizioni normative (modalità di intervento, codici dei materiali e delle tecniche ammesse, funzioni ammissibili in rapporto alle tipologie edilizie, ecc.), coerente con la classificazione di valore architettonico, culturale e documentario degli edifici.*
- *Salvaguardare il valore paesaggistico degli aggregati storici, nella loro configurazione storicamente consolidata, da realizzarsi tramite la rigorosa e prioritaria tutela dell'intorno territoriale contiguo ("Area di pertinenza") nel quale sono da escludere nuove occupazioni ed impegni di suolo ineditato e sono invece da favorire e preferire il recupero dei*

AOGRT / AD Prot. 0500068 Data 03/11/2023 ore 08:40 Classifica 0.030.020. Il documento è stato firmato da Elisabetta Dreassi in data 31/10/2023 ore 10:42.



PROVINCIA
DI AREZZO

SETTORE EDILIZIA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Ufficio Pianificazione Territoriale

Ufficio
Pianificazione
Territoriale

manufatti di valore architettonico/documentario, la manutenzione e/o il ripristino delle colture agrarie tradizionali, della vegetazione non colturale, dei percorsi campestri e dei sentieri.

Nuove occupazioni ed impegni di suolo inedito da realizzarsi nelle aree di pertinenza dei centri antichi devono essere adeguatamente motivati in relazione alla compatibilità paesaggistica e, a tal fine, si deve procedere secondo le seguenti modalità:

- *analisi e valutazione degli elementi della maglia agraria (viabilità minore, opere di sistemazione del suolo, rete scolante, presenza e valore della vegetazione arborea ed arbustiva, colturale e non; preesistenze architettoniche, anche "minori", significative) al fine di evidenziare il "disegno del suolo" all'interno del quale inserire, in modo organico, gli interventi previsti tutelando le preesistenze significative;*
- *definizione di regole tipo-morfologiche finalizzate alla formazione di un ambiente urbano qualificato ed armonico (tipi edilizi non meramente indicativi, modalità di aggregazione, caratteri delle aree di pertinenza edilizia e modalità delle recinzioni e del verde di decoro, sezioni stradali-tipo e modalità di pavimentazione dei marciapiedi e degli spazi pubblici ecc.);*
- *determinazione di adeguate soluzioni di raccordo e coerenza tra le modalità di trasformazione e i caratteri architettonici dell'edificato preesistente (definizioni delle profondità dei corpi di fabbrica e dello sviluppo dei fronti con valori limitati ed analoghi a quelli delle preesistenze; modalità di rapporto con il suolo, nelle aree collinari e montane, limitando al minimo gli sbancamenti e la formazione di muri a retta), in modo da determinare la continuità del disegno urbano e delle relative tipologie edilizie con gli aggregati storici, i nuclei e l'edilizia sparsa di antica formazione eventualmente presenti;*
- *conservazione delle visuali aperte e libere, dei punti di vista panoramici e dei con visivi verso il territorio aperto che caratterizzano la connotazione paesistica percettiva degli aggregati storici e le relative aree di pertinenza, facente parte integrante e sostanziale del bene patrimoniale in oggetto.*

- **Struttura insediativa (invariante III): Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d):**
 - **Podere la Vallina – Valore Architettonico Buono / Valore Paesistico Buono AP_1305_VI_34 (nei pressi del tratto Tavola T00PS00TRAPL01_C – SEC_024/SEC16/ ST.09 – SOTTOVIA)**
 - **Villa S.Lucia a Sargiano Valore Architettonico Medio / Valore Paesistico Buono (nei pressi del tratto Tavola T00PS00TRAPL01_C – SEC_20 / SEC_01);**
 - **Villa Wanda - Pitigliano Valore Architettonico Buono / Valore Paesistico Buono AP_1305_VI_19 (Tavola T00PS00TRAPL01_C – ZONA CAVALCAVIA - SVINCOLO AREZZO)**

[...] Le ville e i giardini "di non comune bellezza" e le relative aree di pertinenza costituiscono un'eccellenza paesaggistica ed insediativa nel complesso sistema dei beni patrimoniali caratterizzanti il territorio provinciale, esplicitamente enunciata nella denominazione stessa del bene patrimoniale considerato.

[...] Sono in via prioritaria da ricercare localizzazioni, previsioni e indicazioni propositive che determinino l'effetto di:

- *Conservare e recuperare la qualità storica, architettonica e documentaria delle Ville e dei giardini di non comune bellezza, nella loro configurazione storicamente consolidata, commisurata alla classificazione di valore riportata negli elenchi del Paragrafo 2 che costituisce riferimento per la puntuale definizione delle destinazioni d'uso compatibili e dei livelli di trasformabilità delle diverse strutture e componenti costitutive, dei singoli manufatti e delle aree di pertinenza.*
- *Tutelare e mantenere il valore paesaggistico delle aree di pertinenza delle ville e dei giardini, comprensive dei beni culturali ed ambientali che complessivamente costituiscono gli intorni territoriali paesaggisticamente rilevanti assimilati ad aree di pertinenza nelle quali sono da escludere nuove occupazioni ed impegni di suolo inedito e sono invece da favorire e preferire: il recupero delle sistemazioni idraulico-agrarie a terrazzi e a ciglioni; la manutenzione della viabilità di interesse storico e di valore paesistico percettivo, comprensiva delle opere e degli elementi a corredo quali filari alberati, muri a retta, la valorizzazione dell'architettura rurale e della viabilità storica connessa con l'insediamento della "villa". Tenendo a riferimento la classificazione di valore riportata negli elenchi del Paragrafo 2, la suddetta direttiva è in particolare e in via prioritaria da applicarsi alle ville e ai giardini ai quali sono attribuiti i seguenti valori (architettonico e urbanistico intrinseco – paesaggistico):*
 - *eccezionale/eccezionale;*
 - *eccezionale/buono;*
 - *buono/eccezionale;*
 - *buono/buono.*

Nuove occupazioni ed impegni di suolo inedito da realizzarsi nelle aree di pertinenza delle ville e dei giardini di non comune bellezza, comunque limitati alle sole attività commisurate al mantenimento e alla valorizzazione di prevalenti funzioni agricole, devono essere adeguatamente motivati in relazione alla compatibilità paesaggistica e, a tal fine, si deve procedere secondo le seguenti modalità:

Analisi e valutazione storico-morfologica del complesso architettonico e delle sue varie parti costruite, del giardino formale, degli spazi aperti e degli elementi progettati (pomario, orto, parco, viali alberati ecc.) nonché degli spazi agricoli più di-

AOGRT / AD Prot. 0500068 Data 03/11/2023 ore 08:40 Classifica 0.030.020. Il documento è stato firmato da Elisabetta Dreassi in data 31/10/2023 ore 10:42.



SETTORE EDILIZIA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Ufficio Pianificazione Territoriale



rettamente connessi con la villa o con l'edificio specialistico, da estendere, quantomeno, all'unità fondiaria comprendente la villa/edificio specialistico stessa, se minore dell'area di pertinenza;

- *definizione degli ambiti da tutelare, restaurare o ripristinare ed individuazione dell'area di eventuale trasformazione a minore impatto percettivo e con i minori effetti di alterazione rispetto al complesso architettonico;*
- *determinazione di adeguate soluzioni di raccordo e coerenza tra le modalità di trasformazione e i caratteri del complesso architettonico e degli spazi di pertinenza, in questo quadro sono in via prioritaria da prevedere soluzioni volte alla conservazione di tutti gli elementi dell'organizzazione degli spazi aperti (viali alberati, viabilità podereale, case rurali, piantate residue, piante arboree e siepi), eventualmente da ripristinare nelle parti alterate o perdute;*
- *definizione di specifiche soluzioni e disposizioni normative finalizzate alla conservazione e alla ricostruzione dei giardini e delle "chiuse" storiche, delle aree con sistemazioni a terrazzi o ciglioni, fatta salva la possibilità, nei casi di crolli totali, di realizzare soluzioni diverse purché ambientalmente compatibili sul piano delle tecniche costruttive e dei materiali impiegati, di pari o maggiore efficacia sul piano della difesa del suolo e della regimazione delle acque.*

- Struttura insediativa (invariante III): Edifici specialistici di interesse storico - aree di pertinenza (Art. 10 e 11 della Disciplina di Piano Allegato QP.2a Cap.III.c):

- Sargiano - Valore Architettonico Eccezionale / Valore Paesistico Eccezionale, AP_1306_AG_15_A (**Ta-vola T00PS00TRAPL01_C – SEC_20 / SEC_01**)
- Capo di Monte - Valore Architettonico Buono / Valore Paesistico Eccezionale, AP_1305_ES_04_A (**Ta-vola T00PS00TRAPL01_C – ST.10 – SOTTOVIA / SEC_23 BIS**)

sono in via prioritaria da ricercare localizzazioni, previsioni e indicazioni propositive che determinino l'effetto di:

- *Conservare e recuperare la qualità storica, architettonica e documentaria degli edifici specialistici, nella loro configurazione storicamente consolidata, commisurata alla classificazione di valore riportata negli elenchi del precedente Paragrafo 2 che costituisce riferimento per la puntuale definizione delle destinazioni d'uso compatibili e dei livelli di trasformabilità delle diverse strutture e componenti costitutive, dei singoli manufatti e delle aree di pertinenza.*
- *Tutelare e mantenere il valore paesaggistico delle aree di pertinenza degli edifici specialistici di interesse storico e dei beni culturali ed ambientali che complessivamente costituiscono le aree di pertinenza nelle quali sono da escludere nuove occupazioni ed impegni di suolo ineditato e sono invece da favorire e preferire: il recupero delle sistemazioni idraulico-agrarie a terrazzi e a ciglioni, il mantenimento delle macchie di bosco e in generale le formazioni arbustive e vegetative concorrenti alla composizione del quadro paesistico, la valorizzazione dell'architettura rurale e la viabilità storica connessa con l'insediamento considerato. Tenendo a riferimento la classificazione di valore riportata negli elenchi del precedente Paragrafo 2, la suddetta direttiva è in particolare e in via prioritaria da applicarsi agli edifici specialistici ai quali sono attribuiti i seguenti valori (architettonico e urbanistico intrinseco – paesaggistico):*
 - *eccezionale/eccezionale;*
 - *eccezionale/buono;*
 - *buono/eccezionale;*
 - *buono/buono.*
- *Conservare le visuali aperte e libere che caratterizzano gli insediamenti specialistici e le relative aree di pertinenza, quale connotazione paesistico percettiva facente parte integrante e sostanziale del bene patrimoniale in oggetto e pertanto soggetta a speciale ed integrale tutela.*

- Struttura insediativa (invariante III): Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (Art. 10 e 11 della Disciplina di Piano Allegato QP.2a Cap.III.a):

[...] sono in via prioritaria da ricercare localizzazioni, previsioni e indicazioni propositive che determinino l'effetto di:

- *Mantenere il ruolo e l'identità culturale dei centri antichi, determinati dall'equilibrio delle funzioni (residenziali, commerciali e terziarie), dalla fruibilità degli spazi pubblici, dalla permanenza delle funzioni civili e culturali, dalla tutela dell'immagine architettonica ed urbana degli edifici di antica formazione.*
- *Permettere e favorire la permanenza e l'ammodernamento della rete commerciale e di vicinato, strettamente integrata alla configurazione urbana.*
- *Mantere per i centri antichi caratterizzati quali poli di attrazione turistica, un adeguato equilibrio tra la funzione residenziale e la funzione turistica in relazione alla dotazione di servizi e delle attrezzature.*
- *Mantenere e valorizzare le relazioni (fisiche, funzionali e paesaggistiche) tra le configurazioni urbane di antica formazione e gli spazi aperti di relativa pertinenza.*
- *Localizzare ed insediare attrezzature e servizi idonei a superare o contrastare la monofunzionalità residenziale salvaguardando, in ogni caso, i caratteri dell'edilizia di antica formazione.*
- *Assicurare la tutela della qualità storica, architettonica e documentaria degli edifici, tramite la definizione di classificazioni di valore da attribuire per singola unità edilizia, ovvero per forme di aggregazioni più complesse (tessuti, isolati, ecc.),*

AOGRT / AD Prot. 0500068 Data 03/11/2023 ore 08:40 Classifica O.030.020.02 Il documento è stato firmato da Elisabetta Dreassi in data 31/10/2023 ore 10:42.



PROVINCIA
DI AREZZO

SETTORE EDILIZIA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Ufficio Pianificazione Territoriale



anche finalizzate all'equilibrio delle funzioni e delle forme di riuso, tenendo conto dei differenziati ruoli territoriali dei centri stessi. A tal fine si deve in via prioritaria procedere secondo le seguenti modalità:

- delimitazione del centro antico con estensione anche agli edifici posti al di fuori della città murata (borghi esterni ottocenteschi e tessuti del primo Novecento), assumendo il Catasto di Impianto degli anni '30/'40 del '900, come ambito significativo di ricerca e di riferimento;
- schedatura delle unità edilizie che documentino le condizioni di integrità architettonica e tipologica, da assumere come fondamento della classificazione di valore;
- definizione di disposizioni normative (modalità di intervento, codici dei materiali e delle tecniche ammesse, funzioni ammissibili in rapporto alle tipologie edilizie, ecc.), coerenti con la classificazione di valore architettonico, culturale e documentario degli edifici.
- Salvaguardare il valore paesaggistico dei centri antichi (strutture urbane), nella loro configurazione storicamente consolidata, da realizzarsi tramite la rigorosa e prioritaria tutela dell'intorno territoriale contiguo ("Area di pertinenza") nel quale sono da escludere nuove occupazioni ed impegni di suolo inedito e sono invece da favorire e preferire il recupero dei manufatti di valore architettonico/documentario, la manutenzione e/o il ripristino delle colture agrarie tradizionali, della vegetazione non culturale, dei percorsi campestri e dei sentieri.

- Struttura insediativa (invariante III): Edilizia rurale di antica formazione (Art. 10 e 11 della Disciplina di Piano Allegato QP.2a Cap.III.e):

[...] sono in via prioritaria da ricercare localizzazioni, previsioni e indicazioni propositive che determinino l'effetto di:

- Tutelare la qualità storica, architettonica e documentaria degli edifici, tramite la classificazione di valore degli edifici articolata secondo i vari edifici componenti il complesso rurale e relative categorie di intervento basate sulla integrità e sul valore documentario di ogni singolo manufatto, anche "minore". La suddetta classificazione è da determinarsi previa ricognizione e schedatura (documentazione fotografica, stato di conservazione e di alterazione, destinazione d'uso attuale), anche al fine della determinazione delle potenzialità di riuso e riqualificazione da considerare anche ai fini della definizione del fabbisogno insediativo.
- Mantenere e recuperare le aree agricole di pertinenza che, unitamente alla classificazione di valore, costituiscono ulteriore riferimento per la puntuale definizione delle destinazioni d'uso compatibili e dei livelli di trasformabilità delle diverse strutture e componenti costitutive, dei singoli manufatti e degli spazi aperti di stretta relazione e per l'eventuale determinazione dell'ambito di applicazione ed esecuzione degli interventi di sistemazione paesaggistica e ambientale correlati al mutamento della destinazione d'uso degli edifici rurali.
- Recuperare e mantenere il sistema dei segni naturali e antropici caratterizzanti la tessitura territoriale costitutiva delle aree agricole di pertinenza, facendo riferimento a limiti fisici, geografici e paesaggistici esistenti quali strade, fossi e reticolo superficiale, sistemazioni idraulico - agrarie, siepi, filari alberati, ecc.

Le suddette direttive si integrano con le ulteriori disposizioni concernenti l'applicazione e attuazione coordinata dalla disciplina sul territorio rurale contenuta nell'elaborato QP.2b Allegati alla Parte strategica (Strategia dello sviluppo sostenibile) del PTC.

- Struttura agricola – (Invariante IV) – Altre strutture agricole: Pascoli e aree agricole tradizionali con elevata dotazione ecologica (IV.a) Allegato QP.2a Cap. 3 IV.a:

[...] sono in via prioritaria da evitare o escludere localizzazioni, previsioni e indicazioni propositive che determinino l'effetto di:

- Accentuare, direttamente o indirettamente, i processi di abbandono dei paesaggi agropastorali montani e la diffusione di arbusteti e boschi di neoformazione su ex coltivi e pascoli.
- Favorire le monoculture intensive e la banalizzazione e destrutturazione del paesaggio agrario tradizionale (riduzione maglia agraria, perdita di sistemazioni idraulico agrarie e di colture tradizionali).
- Creare condizioni sfavorevoli alla permanenza e sviluppo delle attività agricole biologiche.
- Aumentare i livelli di consumo di suolo, di artificializzazione e di frammentazione degli ecosistemi agropastorali.
- Ostacolare il mantenimento e lo sviluppo di filiere produttive agricole locali.
- Ridurre lo stato di conservazione degli habitat pratici e brughiere di interesse comunitario e di alterare le popolazioni vegetali e animali di interesse conservazionistico.

Sono invece da preferire e ricercare localizzazioni, previsioni e indicazioni propositive che determinino l'effetto di:

- Favorire il recupero delle tradizionali attività agricole, delle attività di pascolo, dell'agricoltura biologica e il mantenimento di alti livelli di agrobiodiversità.

AOGRT / AD Prot. 0500068 Data 03/11/2023 ore 08:40 Classifica 0.030.020. Il documento è stato firmato da Elisabetta Dreassi in data 31/10/2023 ore 10:42.



PROVINCIA
DI AREZZO

SETTORE EDILIZIA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Ufficio Pianificazione Territoriale

Ufficio
Pianificazione
Territoriale

- Sostenere la permanenza e/o l'insediamento di aziende zootecniche.
- Favorire la multifunzionalità agricola, la tutela dei prodotti agricoli di qualità legati al territorio e le filiere locali.
- Riconoscere e tutelare la presenza di ecosistemi pratici e di brughiera ad alta naturalità di elevato interesse naturalistico.
- Mantenere e/o incrementare le dotazioni ecologiche del territorio agricolo (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili e vegetazione ripariale) e la manutenzione delle sistemazioni idraulico agrarie.
- Riconoscere le funzioni ecologiche, paesaggistiche ed economiche delle aree agricole periurbane, valorizzandone il ruolo di parchi agricoli periurbani.

- Struttura agricola – (Invariante IV) - Altre strutture patrimoniali a carattere diffuso, Matrice forestale arbustiva, Allegato QP.2a Cap. 3 II.h:

[...] sono in via prioritaria da evitare o escludere localizzazioni, previsioni e indicazioni propositive che determinino l'effetto di:

- Ridurre il grado di maturità e qualità ecologica delle formazioni forestali e i loro livelli di connettività.
- Aumentare i livelli di consumo di suolo nelle aree di pertinenza fluviale e nelle pianure alluvionali.
- Aumentare i livelli di frammentazione delle superfici forestali, e in particolare la realizzazione di infrastrutture lineari (strade, elettrodotti).
- Alterare le formazioni arboree ripariali o comunque presenti lungo gli impluvi.
- Favorire la diffusione di specie vegetali aliene invasive, di fitopatologie o di aumentare il carico di ungulati.
- Ridurre lo stato di conservazione degli habitat forestali di interesse comunitario e di alterare le popolazioni vegetali e animali di interesse conservazionistico.
- Aumentare il rischio di incendi.

Sono invece da preferire e ricercare localizzazioni, previsioni e indicazioni propositive che determinino l'effetto di:

- Favorire una gestione selvicolturale sostenibile in grado di coniugare le attività economiche delle filiere del legno con il miglioramento dei livelli di maturità e qualità ecologica delle formazioni forestali.
- Tutelare integralmente i boschi planiziali.
- Riquilibrare ed aumentare l'estensione delle formazioni vegetali ripariali e planiziali, mediante l'utilizzo di specie vegetali autoctone ed ecotipi locali.
- Perseguire una gestione conservativa attiva degli habitat forestali di interesse comunitario e la tutela delle specie vegetali e animali forestali di interesse conservazionistico.
- Mitigare l'impatto delle attività agricole sugli ecosistemi forestali ed in particolare su quelli planiziali e ripariali.
- Mantenere/recuperare le tradizionali attività agricole, di pascolo e di gestione degli arbusteti, limitando i processi di espansione e ricolonizzazione arborea.
- Mantenere/recuperare le sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.).

- Struttura agricola – (Invariante IV) – Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c) Allegato QP.2a Cap. 3 IV.c

[...] sono in via prioritaria da evitare o escludere localizzazioni, previsioni e indicazioni propositive che determinino l'effetto di:

- Accentuare, direttamente o indirettamente, i processi di abbandono dei paesaggi agropastorali montani e la diffusione di arbusteti e boschi di neoformazione su ex coltivi e pascoli.
 - Aumentare i livelli di consumo di suolo, di artificializzazione e di frammentazione degli ecosistemi agropastorali.
 - Favorire le monoculture intensive e la banalizzazione e destrutturazione del paesaggio agrario tradizionale (riduzione maglia agraria, perdita di sistemazioni idraulico agrarie e di colture tradizionali).
 - Ostacolare il mantenimento e lo sviluppo di filiere produttive agricole locali.
 - Creare condizioni sfavorevoli alla permanenza e sviluppo delle attività agricole biologiche.
- Sono invece da preferire e ricercare localizzazioni, previsioni e indicazioni propositive che determinino l'effetto di:
- Favorire il recupero delle tradizionali attività agricole, delle attività di pascolo, dell'agricoltura biologica e il mantenimento di alti livelli di agrobiodiversità;
 - Sostenere la permanenza e/o l'insediamento di aziende zootecniche.
 - Favorire e incentivare il mantenimento e recupero/riqualificazione delle sistemazioni idraulico agrarie.
 - Favorire la multifunzionalità agricola, la tutela dei prodotti agricoli di qualità legati al territorio e le filiere locali.

AOGRT / AD Prot. 0500068 Data 03/11/2023 ore 08:40 Classifica 0.030.020. Il documento è stato firmato da Elisabetta Dreassi in data 31/10/2023 ore 10:42.



SETTORE EDILIZIA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Ufficio Pianificazione Territoriale



-Mantenere e/o incrementare le dotazioni ecologiche del territorio agricolo (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili e vegetazione ripariale) e la manutenzione delle sistemazioni idraulico agrarie. Riconoscere le funzioni ecologiche, paesaggistiche ed economiche delle aree agricole periurbane, valorizzandone il ruolo di parchi agricoli periurbani

- Struttura agricola (Invariante IV)- Altre strutture patrimoniali a carattere diffuso, Matrice agricola, (*Allegato QP.2a Cap. 3 IV.d, Art. 10 e 11 della Disciplina di Piano*).

[...] sono in via prioritaria da evitare o escludere localizzazioni, previsioni e indicazioni propositive che determinino l'effetto di:

- Aumentare i livelli di consumo di suolo, di artificializzazione e di frammentazione degli agroecosistemi.
 - Favorire ulteriormente le monoculture intensive e la banalizzazione e destrutturazione del paesaggio agrario tradizionale (riduzione maglia agraria, perdita di sistemazioni idraulico agrarie e di colture tradizionali).
 - Creare condizioni sfavorevoli alla permanenza e allo sviluppo delle attività agricole biologiche.
- Sono invece da preferire e ricercare localizzazioni, previsioni e indicazioni propositive che determinino l'effetto di:*
- Favorire il recupero delle tradizionali attività agricole, delle attività di pascolo, dell'agricoltura biologica e il recupero di adeguati livelli di agrobiodiversità;
 - Migliorare/incrementare le dotazioni ecologiche del paesaggio agricolo, attraverso l'impianto di elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate, filari alberati) e puntuali (alberi camporili, boschetti), la individuazione di adeguate fasce tampone dalle aree umide, del reticolo idrografico e della vegetazione ripariale.
 - Favorire e incentivare il mantenimento e il recupero/riqualificazione delle sistemazioni idraulico agrarie.
 - Riconoscere le funzioni ecologiche, paesaggistiche

Dalla Tavola QP.7 – Assetto del territorio – Territorio rurale e rete ecologica:

- Ambiti per l'applicazione coordinata delle disposizioni sul territorio rurale: Zona 8 - Piana Aretina e Valdichiana Zona 9 Colline est di Arezzo e della Valdichiana (Art. 19 della Disciplina di Piano):

[...] Anche ai fini dell'applicazione coordinata delle norme relative al territorio rurale di cui al titolo IV, capo III della LR 65/2014, del relativo regolamento di cui alla DPGR 63R/2016 e ai sensi dell'art. 90 comma 6 lettera c) della stessa LR 65/2014, il PTC individua apposite Zone agronomiche per le quali sono dettate "prescrizioni" e "parametri" secondo quanto a tal fine disposto nell'elaborato QP.2b Allegati alla Parte strategica (Strategia dello sviluppo sostenibile) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Disciplina di piano.

- Elementi funzionali e di azione strategica: Aree critiche per processi di degradazione e/o artificializzazione (mitigare e/o riqualificare): Consumo di suolo e artificializzazione della bassa Val di Chiana, tra Arezzo e Tegelto (Art. 17-18 della Disciplina di Piano):

[...] definire previsioni e disposizioni normative finalizzate alla risoluzione delle specifiche criticità legate a "processi di artificializzazione" o a "processi di abbandono e/o per dinamiche naturali".

Per le aree critiche legate a processi di artificializzazione è prioritaria la riduzione e il contenimento delle dinamiche di consumo di suolo, la mitigazione degli impatti ambientali, la riqualificazione delle aree degradate e il recupero degli usi agricoli, dei valori naturalistici e di sufficienti livelli di permeabilità ecologica del territorio.

Per le aree critiche legate a processi di abbandono e/o per dinamiche naturali è prioritaria la limitazione dei fenomeni di riduzione delle attività agropastorali, recuperando, anche mediante adeguati incentivi, le tradizionali attività antropiche funzionali al mantenimento di importanti paesaggi agricoli tradizionali e pastorali di valore naturalistico.

Per entrambe le tipologie di aree critiche risulta strategico il recupero della "ruralità" e delle attività agro – silvo – pastorali tradizionali, mediante:

- la sperimentazione di soluzioni volte a favorire l'eliminazione dei fattori di interferenza e discontinuità, anche con la rottamazione (ristrutturazione e/o sostituzione) degli insediamenti ed attività ritenuti impattanti e/o incompatibili, con forme di delocalizzazione (con decollo e atterraggio delle potenzialità edificatorie esistenti e/o premiali) finalizzate al ripristino degli originari assetti rurali;
- il contrasto alla nuova edificazione e più in generale alle trasformazioni antropiche, individuando al contempo soluzioni in grado di ridurre o mitigare l'impegno di suolo urbanizzato esistente e il recupero a fini produttivi del suolo rurale;
- la promozione e valorizzazione delle attività agricole, di gestione e coltura forestale e zootecniche tradizionali per il mantenimento di paesaggi e per la riduzione delle dinamiche di abbandono e semplificazione.



SETTORE EDILIZIA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Ufficio Pianificazione Territoriale



- Elementi funzionali e di azione strategica: Principali varchi inedificati (mantenere e rafforzare) (Art. 17-18 della Disciplina di Piano): **(Tavola T00PS00TRAPL02_C – ST.10 - SOTTOVIA / ST.07 – SOTTOVIA)**
(Tavola T00PS00TRAPL02_C – Rotatoria SAN GIULIANO)

[...] Per i "Varchi" da mantenere, definire previsioni e disposizioni normative finalizzate ad assicurare il mantenimento e – ove necessario – il ripristino delle continuità (ecosistemiche, paesaggistiche e paesistico – percettive) tra le diverse caratterizzazioni del territorio aperto e rurale, con particolare attenzione per i varchi inedificati e le visuali libere sulle aree agricole lungo le principali direttrici viarie, attraverso il rigoroso controllo dei processi trasformativi, da orientare prioritariamente al recupero e alla riconfigurazione delle sistemazioni idraulico – agrarie, al contenimento del consumo di suolo e alla formazione di elementi lineari vegetati di ambientazione dei margini, anche attraverso:

- *l'individuazione delle aree agricole e gli spazi aperti inedificati, con particolare riferimento a quelli contermini, interconnessi e/o sovrapposti al territorio urbanizzato, in modo da garantire il mantenimento delle destinazioni e delle attività agricole (siano esse produttive, marginali, amatoriali e/o tradizionali), favorendo al contempo gli usi che assicurino il mantenimento e lo sviluppo qualitativo, sia in termini di superficie, sia in termini di valore paesaggistico, ambientale ed ecologico funzionale, degli stessi ambiti;*
- *il contrasto alla dispersione insediativa e all'impegno di nuovo suolo, evitando la nuova edificazione, comunque da contenere entro il perimetro del territorio urbanizzato e nei limiti degli spazi pertinenziali agli edifici esistenti e comunque introducendo misure di mitigazione e compensazione in grado di assicurare il corretto inserimento paesaggistico e la progettazione delle continuità ambientali.*

Sulla base di approfondimenti di indagine alla scala locale dovranno inoltre essere individuati gli eventuali ulteriori varchi da mantenere, individuando gli elementi di criticità in modo da definire puntualmente le soluzioni da mettere in atto al fine di riqualificare la rete ecologica alla scala locale.

- Elementi funzionali e di azione strategica: Barriere infrastrutturali (mitigare e/o rafforzare) (Art. 17-18 della Disciplina di Piano):

[...] Per le "Barriere infrastrutturali principali" da mitigare, definire previsioni e disposizioni normative finalizzate ad assicurare la mitigazione o la corretta ambientazione, evitando in via prioritaria la realizzazione di opere ed interventi comportanti l'aumento dei livelli di frammentazione, l'inserimento di nuove infrastrutture e manufatti fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al sistema insediativo esistente, procedendo con l'individuazione di soluzioni tecniche (preferibilmente di ingegneria naturalistica) che assicurino il miglioramento dei livelli di permeabilità biologica e la riduzione delle interferenze antropiche (dissuasori ottici riflettenti, barriere d'involo, viadotti, ponti, ecodotti e sovrappassi stradali, sottopassi, scatolati idraulici, gallerie artificiali, segnaletica stradale, ecc.).

Sulla base di approfondimenti di indagine alla scala locale dovranno inoltre essere individuati gli eventuali ulteriori fattori di criticità in modo da definire puntualmente:

- *le soluzioni per la mitigazione dell'effetto barriera operato dagli assi infrastrutturali esistenti sugli elementi strutturali della rete ecologica;*
- *le complementari soluzioni per la mitigazione delle eventuali nuove opere infrastrutturali di tipo lineare;*
- *il mantenimento e il recupero dei livelli di biopermeabilità degli ecosistemi naturali o seminaturali situati in corrispondenza di gallerie o di altri elementi di interruzione dell'effetto barriera delle infrastrutture (viadotti, ecc.);*

- Elementi funzionali e di azione strategica: Aree ad elevata urbanizzazione con funzione di barriera (mitigare e/o ambientare) (Art. 17-18 della Disciplina di Piano):

[...] Anche ai fini della conformazione al PIT/PPR, gli strumenti della pianificazione territoriale comunali ed intercomunali, sulla base di specifici approfondimenti del quadro conoscitivo, possono procedere ad individuare ed identificare a maggiore dettaglio ed eventualmente a sub - articolare ed integrare gli "Elementi strutturali" della rete ecologica provinciale, secondo la classificazione morfotipologica indicata dallo stesso PIT/PPR.

- Elementi strutturali degli ecosistemi fluviali: ecosistema fluviale a media idoneità, (Art. 17-18 della Disciplina di Piano):

[...] Anche ai fini della conformazione al PIT/PPR, gli strumenti della pianificazione territoriale comunali ed intercomunali, sulla base di specifici approfondimenti del quadro conoscitivo, possono procedere ad individuare ed identificare a maggiore dettaglio ed eventualmente a sub - articolare ed integrare gli "Elementi strutturali" della rete ecologica provinciale, secondo la classificazione morfotipologica indicata dallo stesso PIT/PPR.

- Elementi strutturali degli ecosistemi forestali (Art. 17-18 della Disciplina di Piano):

- Corridoio ripariale a medio-bassa connettività;
- Sistema di connessione forestale;

AOGRT / AD Prot. 0500068 Data 03/11/2023 ore 08:40 Classifica 0.030.020. Il documento è stato firmato da Elisabetta Dreassi in data 31/10/2023 ore 10:42.



PROVINCIA
DI AREZZO

SETTORE EDILIZIA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Ufficio Pianificazione Territoriale



Formazioni arbustive dense in evoluzione forestale;

[...] Anche ai fini della conformazione al PIT/PPR, gli strumenti della pianificazione territoriale comunali ed intercomunali, sulla base di specifici approfondimenti del quadro conoscitivo, possono procedere ad individuare ed indentificare a maggiore dettaglio ed eventualmente a sub - articolare ed integrare gli "Elementi strutturali" della rete ecologica provinciale, secondo la classificazione morfotipologica indicata dallo stesso PIT/PPR.

- Elementi strutturali degli agroecosistemi: (Art. 17-18 della Disciplina di Piano):

nodo degli agroecosistemi:

matrice e frammenti a bassa idoneità degli agroecosistemi intensivi;

[...] Anche ai fini della conformazione al PIT/PPR, gli strumenti della pianificazione territoriale comunali ed intercomunali, sulla base di specifici approfondimenti del quadro conoscitivo, possono procedere ad individuare ed indentificare a maggiore dettaglio ed eventualmente a sub - articolare ed integrare gli "Elementi strutturali" della rete ecologica provinciale, secondo la classificazione morfotipologica indicata dallo stesso PIT/PPR.

Dalla Tavola QP.8 - Assetto del territorio Infrastrutture e rete della mobilità:

- Ambiti di localizzazione di nuove previsioni viarie e relativi corridoi di salvaguardia: NUOVE PREVISIONI:

- Previsioni di adeguamento della viabilità esistente: Adeguamento sede stradale E78 Due Mari - Nodo di Olmo: di cui alla scheda codice AD1 - Adeguamento sede stradale E78 Due Mari - Nodo di Olmo, (Art. 21 della Disciplina di Piano del PTC, allegato QP.2b, cap.2 app.QP2.b1);

- Previsioni di adeguamento della viabilità esistente: Variante SR 71 Umbro Casentinese - Intersezione E 78 / Madonna di Mezza Strada: di cui alla scheda codice V11. Variante SR 71 Umbro Casentinese - Intersezione E 78 / Madonna di Mezza Strada, (Art. 21 della Disciplina di Piano del PTC, allegato QP.2b cap.2 app.QP2.b1);

- Previsioni di adeguamento della viabilità esistente: Variante SR71 Umbro Casentinese - Intersezione E78 / Intersezione Raccordo Autostradale Arezzo Battifolle: di cui alla scheda codice V12. Variante SR71 Umbro Casentinese - Intersezione E78 / Raccordo A1 Arezzo, (Art. 21 della Disciplina di Piano del PTC, allegato QP.2b cap.2 app.QP2.b1);

Art. 21 della Disciplina di Piano del PTC,

[...] Per le Strade di interesse provinciale e interprovinciale il PTC definisce l'obiettivo generale di manutenzione, efficientamento e riqualificazione, in forma complementare alle esecuzioni di nuove tratte e/o varianti locali ai tracciati esistenti, funzionali al miglioramento della percorribilità all'integrazione dei contesti territoriali interessati (in ragione del carattere policentrico delle città e degli insediamenti), assicurando la ricomposizione delle fratture e delle cesure esistenti, l'accessibilità e l'interconnessione con la rete autostradale, le direttrici di grande comunicazione e quelle statali primarie e di interesse regionale.

-Ai fini del perseguimento del suddetto obiettivo generale il PTC, al pari della viabilità di interesse regionale e statale, individua appositi "corridoi di salvaguardia" (rappresentati nello stesso elaborato QP.8 Assetto del territorio. Infrastrutture e rete della mobilità - carta in scala 1:100.000) e conseguenti indicazioni con efficacia di "prescrizioni", secondo quanto riportato nelle schede identificative - propositive contenute nell'Allegato denominato "QP.2b Allegati alla Parte strategica (Strategia dello sviluppo sostenibile)" che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Disciplina di piano. In particolare per ogni singola infrastruttura viaria le schede identificative - propositive del PTC, distinte tra i livelli di competenza sovra-ordinati e quelli propri del livello provinciale, recano:

a) I principali riferimenti identificativi e localizzativi (codice univoco di riferimento alla rappresentazione cartografica, denominazione, rango e tipologia)

b) Gli eventuali riferimenti al PRIIM, di cui all'art. 20, e la specifica tipologia di previsione definita dal PTC ed in particolare:

- Previsioni di adeguamento della viabilità esistente;
- Previsioni di varianti alla viabilità esistente;
- Previsioni di nuovi collegamenti viari.

c) I comuni interessati dalle previsioni.

d) Lo stato della progettazione, comprensivo di annotazioni e ulteriori informazioni ritenute utili alla corretta attuazione della previsione.

e) Indicazioni per la verifica di compatibilità paesaggistica.

AOGRT / AD Prot. 0500068 Data 03/11/2023 ore 08:40 Classifica 0.030.020. Il documento è stato firmato da Elisabetta Dreassi in data 31/10/2023 ore 10:42.



SETTORE EDILIZIA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Ufficio Pianificazione Territoriale



Le determinazioni propositive e le disposizioni normative di cui al precedente comma 2, si qualificano come "ambiti territoriali per la localizzazione di interventi di competenza provinciale", ai sensi dell'art. 90 comma 7 della LR 65/2014.

Allegato QP.2b, cap.2 del PTC

[...]Secondo quanto disposto agli art.li 20 e 21 della Disciplina di piano del PTC, con riferimento alle singole "Infrastrutture della mobilità" (nazionali, regionali e provinciali), in ragione delle specifiche competenze provinciali, il PTC individua appositi "corridoi di salvaguardia" (rappresentati nell'elaborato QP.8 Assetto del territorio. Infrastrutture e rete della mobilità - carta in scala 1:100.000) e conseguenti "prescrizioni", secondo quanto riportato nelle singole "Schede identificative e propositive" di seguito riportate che costituisce parte integrante e sostanziale della stessa Disciplina di piano.

- In particolare per ogni singola infrastruttura viaria mediante le suddette schede il PTC individua e definisce*
- I principali riferimenti identificativi e localizzativi (codice univoco i riferimento alla rappresentazione cartografica, denominazione, rango e tipologia)*
- Gli eventuali riferimenti al PRIIM, di cui all'art. 20, e la specifica tipologia di previsione definita dal PTC ed in particolare:*
 - Previsioni di adeguamento della viabilità esistente*
 - Previsioni di varianti alla viabilità esistente*
 - Previsioni di nuovi collegamenti viari*
- I comuni interessati dalle previsioni*
- Lo stato della progettazione, comprensivo di annotazioni e ulteriori informazioni ritenute utili alla corretta attuazione della previsione.*
- Le determinazioni propositive e le relative disposizioni normative che sostanziano i contenuti delle schede, si qualificano come declinazione e dettaglio, alla scala provinciale, di "ambiti territoriali per la localizzazione di interventi di competenza regionale", ai sensi dell'art. 88 commi 5 e 7 della LR 65/2014, ovvero come "ambiti territoriali per la localizzazione di interventi di competenza provinciale", ai sensi dell'art. 90 comma 7 della LR 65/2014[...].*

Il progetto rientra nei Corridoi di Salvaguardia rappresentati nell'elaborato **QP.8 - Assetto del territorio. Infrastrutture e rete della mobilità** e conseguenti indicazioni con efficacia di "prescrizioni" di cui alle schede contenute nell'Allegato denominato "QP.2b Allegati alla Parte strategica che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Disciplina di piano.

In particolare per quanto riguarda l'adeguamento della sede stradale E78 Due Mari - Nodo di Olmo – AD1, la relativa scheda riporta le seguenti indicazioni per la verifica della compatibilità paesaggistica:

- Beni Paesaggistici potenzialmente interessati (D.LGS. n.42 del 2004, Parte III Titolo art.136. Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico:
 - Codice Vincolo: 103-1970 - Identificativo Univoco Vincolo: 9051010 "Fasce Laterali Della Superstrada Dei Due Mari, Nel Tratto Olmo-Foce Di Scopetone Nel Comune Di Arezzo "
- art. 142. Aree tutelate per legge (ex Galasso)"
 - Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
 - Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi -
- Patrimonio territoriale e invariants strutturali potenzialmente interessate:
 - Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
 - Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
 - Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)

Con riferimento alla Variante SR 71 Umbro Casentinese - Intersezione E 78 / Madonna di Mezza Strada – V11, la relativa scheda ai fini delle indicazioni per la verifica di compatibilità paesaggistica riporta:

- Beni Paesaggistici potenzialmente interessati (D(D.LGS. n.42 del 2004, Parte III Titolo I)
 - art. 142. Aree tutelate per legge (ex Galasso)"
 - Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
 - Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi -
- Patrimonio territoriale e invariants strutturali potenzialmente interessate:
 - Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
 - Edilizia rurale di antica formazione (III.e)



PROVINCIA
DI AREZZO

SETTORE EDILIZIA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Ufficio Pianificazione Territoriale



Con riferimento alla Variante SR71 Umbro Casentinese - Intersezione E78 / Raccordo A1 Arezzo - V12, la relativa scheda ai fini delle indicazioni per la verifica di compatibilità paesaggistica riporta:

- Beni Paesaggistici potenzialmente interessati (D.LGS. n.42 del 2004, Parte III Titolo I)
art. 142. Aree tutelate per legge (ex Galasso)"
 - Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
 - Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi -
- Patrimonio territoriale e invariants strutturali potenzialmente interessate:
 - Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
 - Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
 - Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Nuove previsioni ciclabili - Sistema Integrato Ciclopista dell'Arno-Sentiero della Bonifica: percorsi e corridoi (Art. 22 della Disciplina di Piano);
- Rete escursionistica regionale ed itinerari pedonali: Sentieri CAI 2005. (Art. 22 della Disciplina di Piano):
[...] Per le "Antiche percorrenze ed itinerari di interesse storico documentale", i percorsi qualificabili quali "Rete escursionistica regionale" e le "Ippovie di interesse regionale e provinciale", la provincia promuove accordi e intese interistituzionali, più in generale, con le associazioni e le agenzie (comunque denominate) interessate all'utilizzazione e fruizione, finalizzate a promuoverne forme innovative di gestione e manutenzione.
- Rete della mobilità lenta di fruizione del paesaggio -
Rete ciclabile di interesse regionale e provinciale (Art. 22 della Disciplina di Piano);
Esistente: Sistema Integrato Ciclopista dell'Arno-Sentiero della Bonifica;
Ambiti per la localizzazione di nuove previsioni di mobilità lenta: Itinerario ciclabile GR-SI-AR (Due mari);
Nuove previsioni ciclabili e relativi corridoi di salvaguardia: Nuove previsioni - percorsi - Rete ferroviaria dismessa (riconversione): Itinerario Arno Tevere;
- Antiche percorrenze ed itinerari di interesse storico documentale:
Corridoio della Via Romea Germanico e relativo Corridoio di salvaguardia, stralcio 2; (**Tavola T00PS00TRAPL01_C-signed – zona Transizione Ovest E78**)
Rete escursionistica regionale ed itinerari pedonali: Sentiero della Bonifica.
Cammini di S.Francesco percorso 872 (**Tavola T00PS00TRAPL01_C – zona Transizione Ovest E78**)
- Ippovie di interesse regionale e provinciale:
[...] Per le "Antiche percorrenze ed itinerari di interesse storico documentale", i percorsi qualificabili quali "Rete escursionistica regionale" e le "Ippovie di interesse regionale e provinciale", la provincia promuove accordi e intese interistituzionali e, più in generale, con le associazioni e le agenzie (comunque denominate) interessate all'utilizzazione e fruizione, finalizzate a promuoverne forme innovative di gestione e manutenzione.

CONCLUSIONI

Ai fini dell'individuazione del tracciato si ritiene la localizzazione conforme al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Arezzo.

Ai fini della compatibilità paesaggistica in riferimento al progetto definitivo di adeguamento a 4 corsie del tratto San Zeno – Arezzo, Lotto 2 di completamento "Grosseto – Fano", Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) - Selci Lama (E45), si ritiene opportuno che l'intervento tenga conto delle direttive sopra richiamate. Pertanto data la presenza delle Invarianti Strutturali di cui alle schede contenute nell'allegato QP.2b sopra richiamate ai fini del procedimento di Variante Urbanistica il progetto dovrà:

- effettuare un'analisi e una valutazione degli elementi della maglia agraria (viabilità minore, opere di sistemazione del suolo, rete scolante, presenza e valore della vegetazione arborea ed arbustiva, colturale e non;



PROVINCIA
DI AREZZO

SETTORE EDILIZIA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Ufficio Pianificazione Territoriale



preesistenze architettoniche, anche "minori", significative) al fine di evidenziare il "disegno del suolo" all'interno del quale inserire, in modo organico, gli interventi previsti tutelando le preesistenze significative;

- conservare le visuali aperte e libere, dei punti di vista panoramici e dei con visivi verso il territorio aperto che caratterizzano la connotazione paesistico percettiva degli aggregati storici e degli insediamenti specialistici e le relative aree di pertinenza, facenti parte integrante e sostanziale del bene patrimoniale in oggetto;
- recuperare e mantenere il sistema dei segni naturali e antropici caratterizzanti la tessitura territoriale costitutiva delle aree agricole di pertinenza, facendo riferimento a limiti fisici, geografici e paesaggistici esistenti quali strade, fossi e reticolo superficiale, sistemazioni idraulico - agrarie, siepi, filari alberati, ecc;
- tutelare e mantenere il valore paesaggistico delle aree di pertinenza delle ville e dei giardini, comprensive dei beni culturali ed ambientali che complessivamente costituiscono gli intorni territoriali paesaggisticamente rilevanti, favorire il recupero delle sistemazioni idraulico-agrarie a terrazzi e a ciglioni; la manutenzione della viabilità di interesse storico e di valore paesistico percettivo, comprensiva delle opere e degli elementi a cordo quali filari alberati, muri a retta, la valorizzazione dell'architettura rurale e della viabilità storica connessa con l'insediamento della "villa".

Si precisa inoltre che l'adeguamento e l'integrazione dei nodi di intersezione tra viabilità sovracomunale (statale, regionale e provinciale) e viabilità comunale o locale, non costituisce Variante al PTC e le relative previsioni eventualmente definite in sede di pianificazione territoriale e urbanistica comunale o intercomunale sono ammesse previo parere di compatibilità e fattibilità sotto il profilo tecnico espressa dagli enti territoriali competenti per livello istituzionale (art. 21 -punto 7, della Disciplina di Piano del PTC).

IL DIRIGENTE
Settore Edilizia e Pianificazione Territoriale
Arch. Elisabetta Dreassi

AOGRT / AD Prot. 0500068 Data 03/11/2023 ore 08:40 Classifica 0.030.020. Il documento è stato firmato da Elisabetta Dreassi in data 31/10/2023 ore 10:42.



SETTORE VIABILITÀ E LL. PP.
Servizio Viabilità



Prot. N. del

Spett.le ANAS E78
Commissario Straordinario per gli interventi
infrastrutturali sulla E 78 "Grosseto -Fano"
PEC: anas.e78@postacert.stradeanas.it

Spett.le Regione Toscana Direzione Mobilità
Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale

Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto
e Viabilità Regionale

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

OGGETTO: [FI509] E78 S.G.C. "GROSSETO – FANO". Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) - Selci Lama (E45). Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno – Arezzo. Lotto 2 di completamento. Progetto Definitivo. CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA SEMPLIFICATA AI SENSI DELL'ART. 14bis LEGGE 241/1990, con le modificazioni di cui all'art. 13 del D.L.76/2020 (convertito con L.120/2020), e D.P.R. 383/1994. Invio contributo Conferenza dei Servizi.

Premesso che è pervenuta a questo Ente con Protocollo n. 26097 del 03/10/2023 una richiesta di parere per quanto di propria competenza in relazione alla conferenza dei servizi indetta in forma semplificata e in modalità asincrona, finalizzata al perfezionamento dell'intesa Stato – Regione ex D.P.R. 383/1994, alla approvazione del progetto definitivo e all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree necessarie per l'esecuzione delle opere relative all'intervento "Itinerario Internazionale E78 Grosseto – Fano - Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) - Selci Lama (E45). Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno – Arezzo. Lotto 2 di completamento (codice progetto: FI509 – CUP: F14E16001640001) .

Visionati gli elaborati tecnici e grafici con le relative dichiarazioni di conformità, a firma dell'ATI con mandataria "Gestione Progetti Ingegneria srl, questo Servizio Viabilità esprime **parere favorevole** per quanto di propria competenza.

Tuttavia, si evidenziano di seguito le raccomandazioni/prescrizioni rispetto alle strade di proprietà e in gestione a questo Ente.

- ROTATORIA "SAN GIULIANO" - Bretella di collegamento a 2 corsie tra la E 78 e il raccordo autostradale A1 Arezzo -Battifolle: dall'analisi degli elaborati di progetto "Verifiche rotatorie e transitabilità mezzi pesanti" (rif. Tav. V00SV03TRADI01_A) e "Planimetria della segnaletica – Tav. 6 di 7" (rif. Tav. T00PS00TRAPN06), si riscontra il mancato rispetto della raccomandazione sui valori minimi degli angoli di deviazione per l'immissione in rotatoria, nello

Via L. Spallanzani, 23 - 52100 Arezzo
www.provincia.arezzo.it
Telefono +39 0575.3921

E-mail stnocentini@provincia.arezzo.it
P.E.C. protocollo.provar@postacert.toscana.it
P.IVA 00850580515

PROVINCIA
DI AREZZOSETTORE VIABILITÀ E LL. PP.
Servizio Viabilità

specifico relativamente al braccio d'immissione lato S.P. 21 Ovest, come disciplinato ai sensi del DM 19/04/2006 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali". In riferimento alla velocità di percorrenza del nuovo tratto della S.P. 21, si chiede inoltre di inserire il segnale relativo al limite di velocità di 50 km/h.

- ROTATORIA "SR71" - Bretella di collegamento a 2 corsie tra la E 78 e la SR 71: dall'analisi degli elaborati di progetto "Demolizioni – Planimetria – Tav. 7 di 7 (Elab. T00DE00TRAPP07) e "Planimetria della segnaletica – Tav. 6 di 7" (rif. Tav. T00PS00TRAPN07), in prossimità del tratto della S.R. 71 compreso tra le progressive chilometriche 141+791 e 142+010, marginalmente interessato dalle demolizioni, si precisa che i relitti stradali residui non verranno presi in carico da questo Ente. In riferimento alla velocità di percorrenza del nuovo tratto della S.R. 71, si chiede inoltre di inserire il segnale relativo al limite di velocità di 50 km/h. Infine, a valle della suddetta rotatoria, si prende atto della realizzazione di un'intersezione a T in corrispondenza della strada "Riolo", situata nei pressi della chilometrica 141+ 800 della S.R.71.
- CAVALCAVIA "CV01" - RAMPE DI ACCESSO S.R. 71: dall'analisi degli elaborati di progetto "Verifiche rotatorie e transitabilità mezzi pesanti" (Elab. S00PS03TRADI01_B) e "Planimetria della segnaletica – Tav. 2 di 7" (Elab. T00PS00TRAPN02), si riscontra la mancanza dell'integrazione dell'apposito segnale di stop con l'obbligo di svolta a destra per i veicoli che si immettono sulla rampa del cavalcavia dal lato est della S.R. 71, in prossimità della progressiva chilometrica 143+803. Si raccomanda inoltre di rideterminare la distanza di visibilità per i suddetti veicoli che si immettono sulla rampa del cavalcavia lato est.

Si precisa inoltre, per quanto riguarda le opere di nuova realizzazione, la gestione, vigilanza e la manutenzione rimarranno in carico ad ANAS S.p.A.

Considerate le variazioni plano-altimetriche alla geometria della carreggiata della S.R. 71 Umbro Casentinese, tale parere è espresso anche ai sensi ex art. 2 comma 3 del Regolamento Regionale 41/R/2004. Pertanto, a tal fine, si trasmette copia del presente parere alla Regione Toscana.

Eventuali modifiche rispetto al progetto approvato dovranno essere nuovamente sottoposte a parere secondo le modalità previste dalla legislazione vigente.

Arezzo, 31 ottobre 2023

Il Dirigente del Settore Viabilità e LL.PP.

Ing. Paolo Bracciali

AOOGRT / AD Prot. 0500068 Data 03/11/2023 ore 08:40 Classifica O.030.020.

PROVINCIA
DI AREZZOSETTORE VIABILITÀ E LL. PP.
Servizio Viabilità

Prot. N. del

ANAS E78 COMMISSARIO STRAORDINARIO PER GLI
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI SULLA E78
"GROSSETO-FANO"pec: anas.E78@postacert.stradeanas.itCOMM_E78.COMM E78.REGISTRO
UFFICIALE.E.0000419.20-11-2023

OGGETTO: [FI509] E78 S.G.C. "GROSSETO – FANO". Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) - Selci Lama (E45). Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno – Arezzo. Lotto 2 di completamento. Progetto Definitivo. INDIZIONE CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA SEMPLIFICATA AI SENSI DELL'ART. 14bis LEGGE 241/1990, con le modificazioni di cui all'art. 13 del D.L.76/2020 (convertito con L.120/2020), e D.P.R. 383/1994. **Rif. Vs nota di risposta del 09/11/2023.**

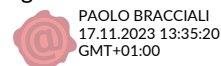
Si fa riferimento alla Vs nota di risposta del 09/11/2023, acquisita da questo Ente con Protocollo n. 29762, e alle prescrizioni/raccomandazioni espresse per la parte di competenza.

Nel prendere atto delle Vs controdeduzioni, si chiede di fornire ulteriori elementi sulle osservazioni relative all'opera Cavalcavia "CV01" e rampe di accesso alla S.R. 71, rispetto alle quali, trattandosi di nuova realizzazione, trova ragione la richiesta di integrare la segnaletica e di rideterminare le distanze di visibilità.

Arezzo, 17 novembre 2023

Il Dirigente del Settore Viabilità e LL.PP.

Ing. Paolo Bracciali

PAOLO BRACCIALI
17.11.2023 13:35:20
GMT+01:00

Via L. Spallanzani, 23 - 52100 Arezzo
www.provincia.aretto.it
Telefono +39 0575.3921

E-mail stnocentini@provincia.aretto.it
P.E.C. protocollo.provar@postacert.toscana.it
P.IVA 00850580515



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Oggetto: [FI509] E78 S.G.C. “GROSSETO – FANO”. Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) – Selci Lama(E45). Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno – Arezzo. Lotto 2 di completamento. Progetto Definitivo. Indizione conferenza dei servizi decisoria semplificata ai sensi dell’art. 14bis legge 241/1990, con le modificazioni di cui all’art. 13 del D.L.76/2020 (convertito con L.120/2020), e D.P.R. 383/1994. Nota Commissario Straordinario protocollo n. 325 del 03/10/2023. **Parere negativo**

Al RUR
Ing. Marco Ierpi

p.c. Al Settore Valutazione Impatto Ambientale
c.a. Carla Chiodini

Il presente contributo fa riferimento alla nota prot. n. **0477201 Data 18/10/2023** pervenuta relativa al Procedimento sopra indicato.

Lo scrivente Settore si è espresso nell’ambito del procedimento di Verifica di Ottemperanza presso il MASE con un contributo finalizzato alla richiesta di integrazioni relative alla gestione delle interferenze con i corsi d’acqua e alla corretta gestione del rischio idraulico e da alluvione, così come riportato nel parere n. 757 del 12 giugno 2023 della CT-VIA pag.61.

Tuttavia dall’esame delle integrazioni disponibili attraverso il seguente link *FI509 – Integrazioni Regione Toscana*, indicato nella nota di convocazione della CDS in oggetto emerge quanto segue:

- ai fini della verifica della effettiva compatibilità idraulica degli attraversamenti si evidenzia che per quanto riguarda l’attraversamento censito con la sigla TM15 (sul T. Vingone zona poligono di tiro) la portata transitante con $TR = 200$ è stata valutata non tenendo conto dei volumi di esondazione del T.Vingone nel tratto da valle della confluenza con il T. Valtina. Infatti secondo gli studi idraulici in possesso di questa Amministrazione la portata transitante a valle della confluenza è superiore ai 50 mc, mentre in corrispondenza della sezione del succitato attraversamento la portata calcolata dallo studio idrologico – idraulico a supporto della progettazione della Due Mari risulta pari a 43,83 mc.
- In ogni caso, il franco idraulico risultante per il tombino TM15 di 1,27 , non garantisce il rispetto delle NTC 2018 in quanto il tirante idraulico supera i 2/3 dell’altezza della sezione.
- La stessa valutazione deve essere fatta per il Rio di Riolo, Rio dell’Olmo e Rio di Sant’Antonio in quanto le portate di riferimento per il calcolo dimensionale degli attraversamenti devono essere quelle relative agli studi idraulici redatti a seguito dell’alluvione 2019 in moto permanente dall’Università di Firenze.
- Qualora per ragioni tecniche il dimensionamento degli attraversamenti non possa garantire il franco previsto dalla Norma, è necessario che vengano realizzate contestualmente opere per la laminazione controllata dei volumi di piena.
- E’ da segnalare altresì che per quanto riguarda il Fosso AV 20457 il funzionamento in pressione è possibile solo se la velocità che si realizza all’interno dello stesso tombino non supera i 1,5 m/s; tuttavia tale dato di velocità non viene mai esplicitato in relazione.
- Per quanto riguarda invece il Rio Sellina, si evidenzia che gli attraversamenti denominati TM14 e TM 08 sono dimensionalmente ammissibili in quanto questo Settore ha predisposto il progetto per la

www.regione.toscana.it

PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

C:\Users\st07759\Documents\root\05-GENIO CIVILE V.NO SUP 23-05-2023\FIRME-SCARTO\ZENONE\parere 2 mari cds.odt

AOOGR / AD Prot. 0512965 Data 10/11/2023 ore 15:47 Classifica P.080 Il documento è stato firmato da GENNARINO COSTABILE in data 10/11/2023 ore 15:47.

realizzazione di una cassa di espansione a monte della Due Mari che consentirà la compatibilità idraulica di tali manufatti.

- Si evidenzia che le tavole T00ID00IDRPL11_B "Aree allagabili TR = 200 anni - Ante operam" e T00ID00IDRPL12_B "Aree allagabili TR = 200 anni - Post operam" non consentono di determinare l'eventuale aggravio del rischio in quanto la tavola T00ID00IDRPL11_B non riporta le aree allagabili per il Rio di Riolo, Rio dell'Olmo e Rio di Sant'Antonio. A questo proposito si evidenzia che le stesse sono scaricabili dal PGRA oppure dal Piano Strutturale del Comune di Arezzo vigente.

Pertanto, in relazione al Progetto Definitivo si esprime **parere negativo**.

Si resta disponibili a un confronto per valutare le soluzioni progettuali che rendono l'opera compatibile idraulicamente.

Cordiali saluti

Il dirigente
Ing. Gennarino Costabile

AOOGRT / AD Prot. 0512965 Data 10/11/2023 ore 15:47 Classifica P.080 Il documento è stato firmato da GENNARINO COSTABILE in data 10/11/2023 ore 15:47.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Oggetto: [FI509] E78 GROSSETO – FANO. Tratto Nodo di Arezzo (San Zeno) – Selci Lama (E45). Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno – Arezzo. Lotto 2 di completamento. Progetto Definitivo.

Risposta vostra nota CDG.CDG DT.REGISTRO UFFICIALE.U.0926561.23-11-2023

Al Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di
Trasporto e Viabilità Regionale
c.a. *Marco Ierpi*

c.a. ANAS S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Arch. Marco Colazza

p.c. Regione Toscana

Settore Valutazione Impatto Ambientale
c.a. *Carla Chiodini*

Direzione Mobilità, Infrastrutture e T.P.L.
Ing. *Enrico Becattini*

Settore Progettazione e Realizzazione Viabilità
Arezzo, Siena e Grosseto
Ing. *Sandra Grani*

In riferimento alla vostra nota prot. n. CDG.CDG DT.REGISTRO UFFICIALE.U.0926561.23-11-2023, relativa al Procedimento sopra indicato, si rappresenta che il quadro conoscitivo relativo al reticolo idrografico costituito da Torrente Vingone, Torrente Valtina e Torrente Sellina, in seguito dell'evento di piena del 27-28 luglio 2019, è stato definito tra la fine del 2021 ed i primi mesi del 2022, dopo il completamento degli studi idrologici-idraulici a scala di bacino finalizzati a fornire una visione generale, compiuta e coerente fra i singoli corsi d'acqua summenzionati.

Nel caso specifico del Torrente Vingone si fornisce il modello numerico messo a punto dallo Studio Chiarini Associati – Ingegneria Civile e Ambientale nel mese di giugno 2022, che per il tratto di vostro interesse definisce le condizioni di deflusso della piena duecentennale ed il valore di portata da prendere come riferimento per le vostre analisi idrauliche.

Il modello numerico è caricato nella cartella da voi condivisa al seguente link:

https://stradeanas-my.sharepoint.com/:f/g/personal/m_colazza_stradeanas_it/E15xTf7zmKxFuUsl-OkFHwEBcLa-NGFkcN-WKg5cKQyTLw?e=94iJwg

Nel link sopra indicato sono caricati anche gli shape file del reticolo idrografico dei corsi d'acqua Rio di Riolo, Rio dell'Olmo e Rio di Sant'Antonio con le portate di riferimento per il calcolo dimensionale degli attraversamenti desunte dagli studi idrologici redatti a seguito dell'alluvione 2019 dall'Università di Firenze.

www.regione.toscana.it

PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

C:\Users\st07759\Documents\root\05-GENIO CIVILE V.NO SUP 23-05-2023\NOTE VARIE\2023-11 GR-FANO NODO AR-ADEGUAM_4
CORSI\Risposta_nota_ANAS_2023_11_23-2.odt

AOOGRT / AD Prot. 0538425 Data 27/11/2023 ore 13:06 Classifica P.080.II documento è stato firmato da GENNARINO COSTABILE in data 27/11/2023 ore 13:06.

Giova evidenziare che l'attraversamento censito con la sigla TM15 sul Torrente Vingone è definito dalle sezioni fluviali 5621 (monte) e 5619 (valle). La portata al colmo per la verifica del franco idraulico di sicurezza deve essere valutata rispetto alla sezione posta immediatamente a valle della confluenza del Torrente Valtina (RA 6994.62 geometria stato attuale e RS 6913 geometria stato di progetto). Si specifica che la portata al colmo assume il valore di circa 59 m³/s nello stato attuale e circa 53 m³/s nello stato di progetto in seguito all'attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico finanziati nel Piano degli Interventi urgenti approvato dal Commissario delegato ex O.C.D.P.C. 611/2019.

Ai fini dell'applicazione del punto 5.1.2.3 della Norma, sebbene per il calcolo del franco di sicurezza di tutti gli attraversamenti, dovrebbe essere considerata la portata idrologica duecentennale nella sezione dell'attraversamento, nel caso del T. Vingone, non è possibile non considerare gli interventi di mitigazione del rischio idraulico in corso di realizzazione e, pertanto, si ritiene corretto l'utilizzo della portata di progetto con tempo di ritorno di 200 anni calcolata immediatamente a valle del tratto di intervento.

Tra la confluenza del Torrente Valtina ed il vostro attraversamento il Torrente Vingone presenta alcune criticità, costituite da altri due ponti stradali posti a monte, e tratti insufficienti al contenimento della portata di progetto sopra indicata. Come definito dalla Norma, la verifica della compatibilità idraulica dei ponti stradali, nel caso in cui siano presenti manufatti artificiali che limitano il naturale deflusso delle piene, deve essere condotta nell'ipotesi che tali manufatti siano dismessi.

Per tale motivo non è possibile accettare un valore di portata al colmo di 43.83 m³/s per la verifica di compatibilità.

Cordiali saluti

Il dirigente
Ing. Gennarino Costabile

AOOGRT / AD Prot. 0538425 Data 27/11/2023 ore 13:06 Classifica P.080.II documento è stato firmato da GENNARINO COSTABILE in data 27/11/2023 ore 13:06.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Oggetto: [FI509] E78 GROSSETO – FANO. Tratto Nodo di Arezzo (San Zeno) – Selci Lama (E45). Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno – Arezzo. Lotto 2 di completamento. Progetto Definitivo.

Risposta vostra nota AOGRT/539101 del 27/11/2023

Al Al Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di
Trasporto e Viabilità Regionale
c.a. *Marco Ierpi*

ANAS S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
c.a. *Arch. Marco Colazza*

p.c. *Regione Toscana*

Settore Valutazione Impatto Ambientale
c.a. *Carla Chiodini*

Direzione Mobilità, Infrastrutture e T.P.L.
Ing. *Enrico Becattini*

Settore Progettazione e Realizzazione Viabilità
Arezzo, Siena e Grosseto
Ing. *Sandra Grani*

In riferimento alla nota pec in oggetto, si precisa che le indicazioni idrauliche per le opere interferenti con il reticolo possono essere recepite sul P.E. che deve essere comunque autorizzato ai sensi del R.D. 523/904 dal Genio Civile Valdarno Superiore.

Cordiali saluti

Il dirigente
Ing. Gennarino Costabile

AOGRT/PD Prot. 0539281 Data 27/11/2023 ore 17:09 Classifica P.080. Il documento è stato firmato da GENNARINO COSTABILE e la firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio. Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Alla c.a. Commissario Straordinario per gli Interventi
Infrastrutturali sulla E78 "Grosseto-Fano"

e p.c. Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica (MASE)
Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA)
Divisione V Procedure di VIA e VAS

Anas Spa – Struttura Territoriale Toscana

REGIONE TOSCANA
Settore Programmazione Grandi infrastrutture di
trasporto e viabilità regionale
Direttore Mobilità, infrastrutture e trasporto
pubblico locale

OGGETTO: [FI509] E78 S.G.C. "GROSSETO – FANO". Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) - Selci lama (E45). Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno – Arezzo. LOTTO 2 di completamento" sito in Comune di Arezzo (AR). **COMUNICAZIONE**

Con riferimento alla nota del Commissario Straordinario protocollo nr. 431 del 24/11/2023 avente ad oggetto in particolare *"Riscontro alla Vostra Nota con allegati prot. 522744 del 16/11/2023 acquisita al protocollo del Commissario COMM_E78_E.415 in data 17/11/2023"*, pervenuta al protocollo regionale n. 0536405 del 24/11/2023, si comunica quanto segue.

Preso atto che nella suddetta nota non vengono rappresentati elementi di novità, si richiamano i contenuti della Ns. precedente comunicazione Prot. 0469795 del 13/10/2023, con particolare riferimento ai paragrafi di cui a pag. 3 e segg. della nota citata, relativi al **procedimento di Verifica di Ottemperanza** ed alla efficacia retroattiva delle disposizioni dell'art. 28 del D.Lgs 152/2006.

Cordiali saluti

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- Ing. Simona Grassi (tel. 055 4384360) e-mail simona.grassi@regione.toscana.it
- Ing. Valentina Gentili (tel. 0554384372), e-mail: valentina.gentili@regione.toscana.it.

Distinti saluti.

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

SG/



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Alla c.a. Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica (MASE)
Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA)
Divisione V Procedure di VIA e VAS

Commissario Straordinario per gli Interventi
Infrastrutturali sulla E78 "Grosseto-Fano"

REGIONE TOSCANA
Settore Programmazione Grandi infrastrutture di
trasporto e viabilità regionale

e p.c. Anas Spa – Struttura Territoriale Toscana

Nuove Acque Spa

ARPAT – Settore VIA/VAS

REGIONE TOSCANA
Settore Genio Civile Valdarno superiore
Settore Tutela della natura e del mare
Settore Forestazione. Agroambiente, risorse
idriche nel settore agricolo. Cambiamento
climatico
Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione
del paesaggio

OGGETTO: [ID_VIP: 8914] Parere regionale per la Verifica di ottemperanza di competenza statale ai sensi dell'art. 28 del d.lgs 152/2006 alle prescrizioni di cui al decreto DEC/DSA/2005/750 di pronuncia di compatibilità ambientale - progetto "[FI509] E78 S.G.C. "GROSSETO – FANO". Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) - Selci lama (E45). Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno – Arezzo. LOTTO 2 di completamento" sito in Comune di Arezzo (AR). **Nota di risposta circa la documentazione integrativa e di chiarimento.**

Con riferimento al procedimento per l'espressione del parere regionale al MASE di cui in oggetto, si comunica quanto segue.

Con Decreto n. DEC/DSA/2005/00750 del 18/7/2005 il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica- MASE), di concerto con il Ministro per i

**REGIONE TOSCANA**
Giunta Regionale**DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA**Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Beni e le Attività Culturali (*oggi* Ministero della Cultura – MiC) ha espresso giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto in oggetto, subordinatamente al rispetto di prescrizioni.

Nell'ambito del suddetto procedimento di VIA statale, Regione Toscana si è espressa con Del. G.R. n. 1096 del 2/11/2004, recante parere favorevole subordinatamente alle condizioni riportate nel parere n. 52 espresso dal Nucleo di valutazione dell'impatto ambientale nella seduta del 12/10/2004, Allegato 1 alla citata Delibera.

Il Commissario Straordinario per gli interventi infrastrutturali sulla E78 "Grosseto-Fano" (dpcm 16/4/2021), con nota del 15/9/2022, inviata, tra l'altro, a Regione Toscana, ed acquisita al protocollo regionale il 15/9/2022 al n. 0351880, ha presentato istanza di verifica di ottemperanza al MASE ed ha richiesto ai soggetti in indirizzo, per le attività di specifica competenza, di esprimersi in merito alla ottemperanza delle prescrizioni riportate nel citato decreto di compatibilità ambientale, al MASE, nonché al Commissario e ad Anas.

Con nota prot. 129360 del 18/10/2022 acquisita al protocollo regionale al n. 0396948, il MASE ha comunicato, tra l'altro, allo scrivente Settore VIA-VAS la procedibilità dell'istanza e l'avvenuta pubblicazione sul sito web ministeriale della documentazione presentata a corredo dell'istanza, nonché l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza, ai sensi dell'art. 28, del D.Lgs. 152/2006 di competenza, come indicato nella successiva errata corregge del 18/11/2022, della Commissione tecnica VIA-VAS, che si avvale degli enti indicati nel Decreto di VIA.

Con nota del 16/11/2022 il Settore VIA-VAS scrivente ha richiesto un contributo tecnico istruttorio in merito alla verifica di ottemperanza delle suddette prescrizioni ai Soggetti competenti in indirizzo.

All'esito dell'istruttoria svolta, il Settore scrivente VIA-VAS, con nota prot. 0497916 del 21/12/2022, inviata al MASE e per conoscenza ai Soggetti in indirizzo, ai fini dell'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 28 del d.lgs 152/2006 di competenza del MASE, ha comunicato al Ministero medesimo gli esiti delle attività svolte da Regione Toscana in merito alle singole condizioni ambientali (prescrizioni) anche sulla base dei contributi tecnici acquisiti. In detta nota, in particolare, venivano puntualmente richieste integrazioni ed approfondimenti con riferimento ad alcune prescrizioni, come diffusamente ivi indicato.

In data 6 febbraio 2023 è stato emanato il Decreto Direttoriale MITE-VA-DEC-70 (Dec. 70/2023), corredato del parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale n. 659 del 20 gennaio 2023, con il quale il MASE ha attestato l'ottemperanza alle prescrizioni di cui ai punti a, b, c, d, e, f del decreto di compatibilità ambientale n.750 del 18 luglio 2005.

Il Settore VIA-VAS scrivente, con nota prot. 0469795 del 13/10/2023 indirizzata al Settore regionale Programmazione Grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale e per conoscenza, tra l'altro, al MASE ed al Commissario Straordinario nonché ad ANAS Spa, ha ricordato che con la nota del Settore scrivente del 21/12/2022 sopra richiamata, per talune specifiche prescrizioni sono stati richiesti, ai fini della corretta ottemperanza, approfondimenti ed integrazioni puntualmente indicati nel corpo della lettera medesima e che alla suddetta data non risultavano ancora pervenuti al Settore regionale VIA-VAS gli approfondimenti e le integrazioni richieste con nota del 21/12/2022, volte a consentire a Regione Toscana di esprimere, ai fini dell'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 28 del d.lgs 152/2006 di competenza del MASE, le proprie valutazioni in merito alle singole condizioni ambientali per le quali il DEC 750/2005 prevede il coinvolgimento della Regione medesima. Nella suddetta nota viene inoltre ricordato che, alla luce delle disposizioni transitorie

**REGIONE TOSCANA**
Giunta Regionale**DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA**Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

del d.lgs 104/2017 e visto l'art. 28 del d.lgs 152/2006 vigente, ad oggi la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui al DEC. 750/2005 è di esclusiva competenza del MASE in qualità di Autorità competente, che per tale attività può avvalersi di altri soggetti pubblici (quali, ad esempio, Regione Toscana), i quali informano tempestivamente la stessa autorità competente degli esiti della verifica.

Il Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di trasporto e viabilità regionale, con nota Prot. 0477201 del 18/10/2023 indirizzata al Commissario e per conoscenza, tra l'altro, allo scrivente Settore, ha trasmesso al Commissario alcune note (tra cui quella del settore scrivente datata 13/10/2023) acquisite nell'ambito del procedimento per l'espressione del parere di Regione Toscana in seno alla Conferenza di servizi appositamente indetta, richiedendo le opportune integrazioni.

Il Commissario Straordinario per gli interventi infrastrutturali sulla E78 "Grosseto-Fano" (dpcm 16/4/2021), con nota prot. n. 386 del 30/10/2023 (e relativi allegati), inviata a Regione Toscana Direzioni Mobilità, Infrastrutture e Trasporto pubblico locale, (protocollo regionale n. 0497594 del 02/11/2023) e per conoscenza, tra l'altro, in particolare, al MASE Direzione Generale Valutazioni Ambientali nonché allo scrivente Settore VIA-VAS, ha trasmesso la documentazione richiesta nell'ambito della già indetta Conferenza di servizi (tra cui quanto evidenziato dal Settore scrivente con la sopra citata nota del 13/10/2023) ed ha specificato che il *procedimento di Verifica Ottemperanza al DEC VIA per l'asse principale e quello di assoggettabilità a VIA per le "bretelle" sono stati già esperiti presso il MASE; tuttavia, considerato che il parere della Regione settore VIA in merito all'ottemperanza delle prescrizioni da a) a z) non è stato inserito nel decreto di ottemperanza del MASE, potrà essere compiuto e perfezionato in occasione della CdS de quo.*

Si prende atto che nella nota di ANAS allegata alla comunicazione del Commissario di cui al capoverso precedente si riporta in particolare, per quanto qui di interesse, che *rispetto alla nota del settore regionale VIA-VAS, prot. 469795 del 13/10/2023 - che evidenzia la necessità di integrazioni rispetto a quanto richiesto nel procedimento di verifica di ottemperanza presso il MASE, relative alle prescrizioni del decreto VIA n. 750/2005 ed anche come meglio specificato nel parere CT-VIA n. 757 - si trasmette una relazione e quadro sinottico in riscontro alle prescrizioni di competenza regionale, con il conseguente aggiornamento di alcuni elaborati progettuali richiamati nel quadro sinottico e riportati nell'elenco elaborati riportato alla presente.*

Il Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di trasporto e viabilità regionale, con nota del 03/11/2023, indirizzata tra l'altro, allo scrivente Settore e per conoscenza al Commissario straordinario, trasmette i chiarimenti e le integrazioni progettuali inviate dal Commissario Straordinario con nota protocollo n. 386 del 30/10/2023 sopra richiamata e chiede i pareri di rispettiva competenza, che dovranno pervenire il prima possibile, atteso che il termine per l'invio delle determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza dei Servizi è fissato al 17/11/2023 e che il Parere Unico della Regione Toscana sarà approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 13/11/2023. Il Settore evidenzia altresì al Commissario Nazionale che i tempi ristretti oggi consentiti dal procedimento potrebbero non garantire il completamento dell'istruttoria regionale, con particolare riferimento ad aspetti ambientali.

Il Settore scrivente è chiamato, ove possibile entro il termine di conclusione della Conferenza di servizi (17/11/2023), ad esprimere le proprie valutazioni in merito alle singole condizioni ambientali per le quali sono state richieste, ai fini della corretta ottemperanza, approfondimenti ed integrazioni con nota del 21/12/2022 e per le quali il DEC ministeriale 750/2005 prevede il coinvolgimento della Regione.

**REGIONE TOSCANA**
Giunta Regionale**DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA**Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Con nota del 7/11/2023 il Settore scrivente ha richiesto un contributo tecnico istruttorio in merito agli elaborati integrativi e di chiarimento inviati dal Commissario straordinario circa la verifica di ottemperanza relativa a talune delle condizioni ambientali (prescrizioni) di cui al Dec ministeriale 750/2005, ai seguenti Soggetti competenti: ARPAT; Nuove Acque Spa; Genio Civile Valdarno Superiore; Settore regionale Tutela della natura e del mare; Settore regionale Forestazione; Settore regionale Paesaggio.

In esito alla sopra citata richiesta sono pervenuti i seguenti contributi tecnici:

- Genio Civile Valdarno Superiore (nota del 10/11/2023, inviata per conoscenza al Settore VIA-VAS);
- Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (nota del 13/11/2023);
- Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (nota del 15/11/2023);
- ARPAT (nota del 15/11/2023, pervenuta al protocollo regionale il 16/11/2023).

Dai contributi tecnici acquisiti risulta quanto segue:

- il Genio Civile Valdarno Superiore (nota del 10/11/2023) esprime parere negativo e resta disponibile ad un confronto col proponente per valutare le soluzioni progettuali che rendono l'opera compatibile idraulicamente. Il Settore regionale Forestazione (nota del 13/11/2023) comunica che per quanto di competenza, la verifica di ottemperanza relativamente alle lettere n) ed s) è soddisfatta;
- il Settore regionale tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (nota del 15/11/2023) ritiene che, per quanto di competenza, la documentazione ottemperi a quanto richiesto in merito alle prescrizioni m) ed n). ARPAT (nota del 16/11/2023) svolge specifiche considerazioni in merito alle prescrizioni f), g), l) ed r).

Gli elaborati sui quali è stata richiesta l'espressione di contributi tecnici ai soggetti sopra indicati sono stati inviati dal Commissario Straordinario per gli interventi infrastrutturali sulla E78 "Grosseto-Fano" (dpcm 16/4/2021), con nota prot. n. 386 del 30/10/2023 (e relativi allegati), pervenuti al protocollo regionale n. 0497594 del 02/11/2023.

Tutto ciò premesso, ai fini dell'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 28 del d.lgs 152/2006 di competenza del MASE, si riportano gli esiti delle attività svolte a cura di Regione Toscana in merito alle singole condizioni ambientali oggetto di richiesta di approfondimenti con nota del 21/12/2022, anche sulla base dei contributi tecnici istruttori pervenuti. Per le altre prescrizioni resta fermo quanto già osservato con nota del Settore scrivente del 21/12/2022.

prescrizione g) Dec. 750/2005

"nelle successive fasi di progettazione della strada, siano osservate le norme previste dal D.Lgs. 22/97 e successive modificazioni e integrazioni e dalla L.443/01 e successive modificazioni e integrazioni in relazione alla destinazione dei materiali risultanti da scavo o demolizione, e in particolare all'allocazione dei materiali di risulta nei siti di cava indicati al punto 12 dei chiarimenti forniti con Relazione aprile 2003, con netta distinzione tra smaltimento e riutilizzo, e con individuazione dei siti di discarica di tipo 2A eventualmente necessari e delle relative caratteristiche tecnico-ambientali."

Nella nota del Settore scrivente del 21/12/2022, in merito a detta prescrizione g) si dà atto che il proponente ha depositato il PUT nell'ambito di altro procedimento in corso presso il MASE, al quale si rinvia; si richiamano le



REGIONE TOSCANA Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

considerazioni di cui allo specifico paragrafo, dando atto che di fatto non risulta ancora possibile verificare l'ottemperanza della condizione ambientale in parola.

Il proponente negli approfondimenti fa presente che la procedura presso il MASE, procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA relativa alle due bretelle di collegamento, richiamata dalla Regione, è stata chiusa, positivamente, con la dichiarazione di non assoggettabilità a VIA, MASE_VA_DEC_2023-0000369, in data 28/07/2023, e, con riguardo al PUT, il parere n. 757 del 12 giugno 2023, allegato al provvedimento, richiede l'aggiornamento dello stesso nella successiva fase progettuale (PE). In merito alla rilevata incoerenza, gli elaborati sono stati aggiornati in fase di Verifica di Assoggettabilità a VIA (integrazioni trasmesse il 24/02/2023), nell'ambito della quale il PUT è stato interamente ripresentato, allegando la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4 del D.P.R. 120/2017, considerando e recependo le richieste del parere Regionale del 22/12/2022. In particolare, il sito di conferimento per i materiali in esubero, indicato come cava La Chiusa, in comune di Monticiano è stato eliminato. Rimanda al Piano di Utilizzo Terre.

Considerazioni: il Settore scrivente, con nota del 7/11/2023, ha richiesto ed acquisito il contributo tecnico di ARPAT (nota del 16/11/2023).

Si prende atto che nel parere n. 757 del 12 giugno 2023 della CT-VIA, alla pag. 60 riporta che **“Con riferimento ai contenuti del Piano preliminare di Utilizzo Terre e Rocce da scavo**

Si prende atto che il Piano preliminare di Utilizzo Terre e rocce da scavo presentato per il livello progettuale definitivo è redatto ai sensi dell'art. 9 del DPR 120/2017 e contiene gli elementi richiesti dall'Allegato 5 del DPR 120/2017. Ai fini della sua completezza, tutti gli elementi richiesti dal DPR 120/2017 possono essere identificati già in sede di progetto esecutivo o comunque prima dei lavori e pertanto il PUT dovrà essere aggiornato in sede di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori e presentato secondo i tempi di legge prima dell'avvio dei lavori. Qualora in fase di realizzazione dell'opera fossero apportate “modifiche sostanziali” (come definite all'art. 15 comma 2 del D.P.R. 120/2017) alla gestione del materiale scavato rispetto a quanto indicato nel presente documento, il PUT dovrà essere aggiornato secondo le procedure indicate dal D.P.R. stesso e trasmesso ai soggetti di cui all'art. 9 del D.P.R. 120/2017 per la sua approvazione. Si ricorda che la procedura di aggiornamento del PUT relativa alle modifiche sostanziali di destinazione delle terre e rocce da scavo ad un sito di destinazione o ad un utilizzo diversi da quelli previsti nel presente Piano (art. 15, comma 2, lettera b, del D.P.R. 120/2017), può essere effettuata per un massimo di due volte, salvo deroghe espressamente motivate dall'autorità competente in ragione di circostanze sopravvenute imprevedibili.”.

Si prende altresì atto che nel medesimo parere, a pag. 64, si riporta che

- “è, inoltre, approvato il Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo con la seguente condizione”:

Condizione ambientale n. 6, al cui testo si rinvia.

Si prende infine atto che all'Articolo 2 del dispositivo del Dec. 369/2023, avente ad oggetto “*Condizioni ambientali della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS-Sottocommissione VIA*” si riporta che:

1. Devono essere ottemperate le condizioni ambientali di cui al parere n. 757 del 12 giugno 2023 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS-Sottocommissione VIA. Il proponente presenta l'istanza per l'avvio delle procedure di verifica di ottemperanza nei termini indicati nel parere medesimo.

Con riferimento alla disciplina delle terre e rocce da scavo, si dà atto dei contenuti del d.p.r. 120/2017, con particolare riferimento all'art. 9, comma 5, relativamente alla verifica, da parte dell'Autorità competente (MASE,

**REGIONE TOSCANA**
Giunta Regionale**DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA**Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

nel caso di specie) della sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 4 (criteri per qualificare le terre e rocce da scavo come sottoprodotti) sulla base del piano di utilizzo presentato.

Si richiama infine lo specifico paragrafo "Terre e rocce da scavo" dell'Allegato Tecnico all'osservazione di Regione Toscana inviata al MASE in data 24/05/2023 nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza statale concluso con DEC. 369/2023.

ARPAT, nel contributo tecnico del 16/11/2023, evidenzia che il proponente ha presentato, nell'ambito del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA delle "Bretelle di collegamento SR 73-raccordo A1 - Arezzo-Battifolle - e E78-SR 71" un Piano di Utilizzo che contiene gli elementi richiesti dalla prescrizione in oggetto. Tale Piano è stato valutato dall'Autorità competente (MASE) che si è espresso con il Decreto Direttoriale n. 369 del 28/7/2023. L'Agenzia richiama il testo della condizione ambientale n. 6 del DEC. 369/2023 (che prevede il coinvolgimento di ARPAT) e fa presente che ulteriori ed eventuali valutazioni saranno pertanto effettuate da ARPAT in seguito alla presentazione del Piano di Utilizzo aggiornato.

Esiti finali: si dà atto che il PUT (relativo agli interventi del Lotto 2 nel suo complesso: asse stradale principale e bretelle di collegamento) presentato nell'ambito della Verifica di assoggettabilità di competenza statale conclusasi con Dec. 369/2023 è stato preso in esame ("approvato") nell'ambito del parere della CT-VIA 757/2023, con l'indicazione di una condizione ambientale relativa alla fase di progettazione esecutiva. Si ricorda che ulteriori ed eventuali valutazioni saranno pertanto effettuate da ARPAT in seguito alla presentazione del Piano di Utilizzo aggiornato (fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori).

prescrizione h) Dec. 750/2005

"nelle successive fasi di progettazione della strada, gli attraversamenti dei corsi d'acqua pubblica siano progettati e dimensionati per una portata di piena avente tempo di ritorno pari a duecento anni o comunque secondo le indicazioni dell'Autorità di Bacino."

Nella nota del Settore scrivente datata 21/12/2022, in merito a detta prescrizione h), in conclusione si prende atto che a normativa vigente l'Autorità di Bacino non rileva specifiche competenze in merito alla suddetta ottemperanza. Ai fini della corretta ottemperanza della presente prescrizione occorre che gli elaborati siano integrati ed approfonditi come richiesto dal Genio Civile Valdarno Superiore e specificato nello specifico paragrafo della suddetta nota.

Il proponente, negli approfondimenti, in merito all'incongruenza sui tombini tra Relazione tecnica T00EG00GENRE02_E (paragrafo 5.1) ed elaborati progettuali, specifica che le informazioni corrette si trovano negli elaborati progettuali mentre la tabella presente nella relazione tecnica al paragrafo 5.1 è stata adeguata rendendo congruenti tra loro gli elaborati di progetto. Per quanto riguarda tutte le successive osservazioni relative ai calcoli idrologico-idraulici ed agli elaborati dello studio si fa presente che, successivamente al progetto emesso per la Verifica di Ottemperanza a Settembre 2022 e sul quale il Genio Civile ha rilevato le osservazioni in riscontro, è stato predisposto un completamento ed aggiornamento dello stesso, sia per la successiva procedura di Assoggettabilità a VIA sia per la conferenza dei Sevizzi. È già stata predisposta la tavola T00ID00IDRPL08_B "PGRA - Reticolo idrografico L.R. 79/2012 e Tombini di progetto" in cui sono presenti le interferenze del tracciato di progetto con il reticolo idrografico. La traccia delle sezioni Hec- Ras è invece riportata nelle tavole T00ID00IDRPL11_B "Aree allagabili TR = 200 anni - Ante operam" e T00ID00IDRPL12_B "Aree allagabili TR

**REGIONE TOSCANA**
Giunta Regionale**DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA**Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

= 200 anni - Post operam" in quanto diverse nelle configurazioni di stato attuale e di progetto (rinvia a relazione tecnica e tavole).

Lo studio idraulico dello stato attuale è stato aggiornato con la valutazione di portate coerenti con il quadro conoscitivo acquisito dal progettista direttamente presso il Genio Civile (studio commissionato all'Università di Firenze in occasione dell'alluvione del 2019 e Studio idrologico), e coerente con gli studi idrologici ed idraulici redatti a supporto degli strumenti urbanistici comunali recentemente approvati. A partire dallo stato attuale così caratterizzato, sono state poi sviluppate le analisi idrauliche nella configurazione post operam relativa al presente progetto. Adottando il progetto, pertanto, dati aggiornati, con portate più gravose di quelle ufficiali, questo è stato progettato in sicurezza. Laddove il Genio Civile ritenesse necessario tenere conto di ulteriori studi da lui sviluppati, che potrebbero interferire con le opere, c'è disponibilità ad una verifica congiunta, per una eventuale integrazione del progetto. Il progetto degli attraversamenti minori tiene conto dell'assetto geometrico degli alvei e delle opere idrauliche presenti sulla base anche di un rilievo strumentale di dettaglio e di specifici sopralluoghi. Rinvia a specifici elaborati. È presente una versione più aggiornata degli studi idrologico-idraulici. Nello stato di progetto è già stato adeguato il DTM con l'inserimento dell'opera. Ciò è verificabile nella tavola T00ID00IDRPL12_B "Aree allagabili TR = 200 anni - Post operam" e nella figura 4-7 a pag.13 della relazione T00ID00IDRRE03_B "Relazione idraulica attraversamenti minori (tombini)". Per la verifica di non incremento del rischio idraulico è stato redatto lo specifico elaborato grafico T00ID00IDRPL14_B "Verifica di non aggravio del rischio idraulico TR = 200 anni". L'area di cantiere è stata spostata in modo tale da non interferire con l'area classificata a cassa di espansione. Nell'ambito del progetto sono stati preferiti i gabbioni in quanto, a parità di efficacia, sono di più semplice realizzazione, di facile reperimento e risultano più economici. Laddove il Genio Civile prescrivesse l'adozione di scogliere, si provvederà, prima dell'approvazione del progetto, alla modifica progettuale.

Considerazioni: il Settore scrivente ha richiesto ed acquisito il contributo tecnico del Genio Civile Valdarno superiore (Autorità idraulica).

Il Genio Civile Valdarno Superiore (nota del 10/11/2023, inviata al Settore regionale competente in materia di infrastrutture e per conoscenza allo scrivente Settore), ricorda che si è espresso nell'ambito del procedimento di Verifica di Ottemperanza presso il MASE con un contributo finalizzato alla richiesta di integrazioni relative alla gestione delle interferenze con i corsi d'acqua e alla corretta gestione del rischio idraulico e da alluvione.

Tuttavia dall'esame delle integrazioni disponibili attraverso il seguente link FI509 – Integrazioni Regione Toscana, indicato nella nota di convocazione della CDS di cui sopra emerge quanto segue:

- ai fini della verifica della effettiva compatibilità idraulica degli attraversamenti si evidenzia che per quanto riguarda l'attraversamento censito con la sigla TM15 (sul T. Vingone zona poligono di tiro) la portata transitante con TR = 200 è stata valutata non tenendo conto dei volumi di esondazione del T. Vingone nel tratto da valle della confluenza con il T. Valtina. Infatti secondo gli studi idraulici in possesso di questa Amministrazione la portata transitante a valle della confluenza è superiore ai 50 mc, mentre in corrispondenza della sezione del succitato attraversamento la portata calcolata dallo studio idrologico – idraulico a supporto della progettazione della Due Mari risulta pari a 43,83 mc.

- In ogni caso, il franco idraulico risultante per il tombino TM15 di 1,27, non garantisce il rispetto delle NTC 2018 in quanto il tirante idraulico supera i 2/3 dell'altezza della sezione.

- La stessa valutazione deve essere fatta per il Rio di Riolo, Rio dell'Olmo e Rio di Sant'Antonio in quanto le portate di riferimento per il calcolo dimensionale degli attraversamenti devono essere quelle relative agli studi idraulici redatti a seguito dell'alluvione 2019 in moto permanente dall'Università di Firenze.



REGIONE TOSCANA Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

- Qualora per ragioni tecniche il dimensionamento degli attraversamenti non possa garantire il franco previsto dalla Norma, è necessario che vengano realizzate contestualmente opere per la laminazione controllata dei volumi di piena.

- è da segnalare altresì che per quanto riguarda il Fosso AV 20457 il funzionamento in pressione è possibile solo se la velocità che si realizza all'interno dello stesso tombino non supera i 1,5 m/s; tuttavia tale dato di velocità non viene mai esplicitato in relazione.

- Per quanto riguarda invece il Rio Sellina, si evidenzia che gli attraversamenti denominati TM14 e TM08 sono dimensionalmente ammissibili in quanto questo Settore ha predisposto il progetto per la realizzazione di una cassa di espansione a monte della Due Mari che consentirà la compatibilità idraulica di tali manufatti.

- Si evidenzia che le tavole T00ID00IDRPL11_B "Aree allagabili TR = 200 anni - Ante operam" e T00ID00IDRPL12_B "Aree allagabili TR = 200 anni - Post operam" non consentono di determinare l'eventuale aggravio del rischio in quanto la tavola T00ID00IDRPL11_B non riporta le aree allagabili per il Rio di Riolo, Rio dell'Olmo e Rio di Sant'Antonio. A questo proposito si evidenzia che le stesse sono scaricabili dal PGRA oppure dal Piano Strutturale del Comune di Arezzo vigente.

Pertanto, in relazione al Progetto Definitivo esprime parere negativo. Resta disponibile a un confronto per valutare le soluzioni progettuali che rendono l'opera compatibile idraulicamente.

Si rileva che gli studi idraulici sono "complessivi", riguardano sia l'asse stradale principale, sia le due bretelle di collegamento oggetto di procedimento di verifica statale.

Si ricorda che il citato Genio Civile ha espresso inoltre due contributi tecnici nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità statale conclusasi con DEC. 369/2023, dei quali è stato tenuto debito conto nell'osservazione di Regione Toscana inviata al MASE il 24/05/2023.

Esiti finali: si dà atto che il Genio Civile Valdarno Superiore si è espresso **negativamente**; ai fini della corretta ottemperanza della presente prescrizione e della compatibilità idraulica dell'opera occorre che gli elaborati siano ulteriormente integrati ed approfonditi come richiesto dal Genio Civile Valdarno Superiore e sopra specificato.

prescrizione i) Dec. 750/2005

"l'attraversamento del torrente Vingone in loc. "Magnanina" sarà realizzato previo parere dell'Autorità di Bacino in accordo con il Comune di Arezzo e con l'Ufficio Regionale per la tutela del territorio di Arezzo, al fine di garantire che le modalità di realizzazione siano compatibili e si armonizzino con i modi e i tempi degli interventi di messa in sicurezza idraulica del bacino del Torrente previsti nella parte alta del bacino stesso."

Nella nota del Settore scrivente del 21/12/2023, in merito a detta prescrizione i), in conclusione, si prende atto che a normativa vigente l'Autorità di Bacino non rileva specifiche competenze in merito alla suddetta ottemperanza. Ai fini della corretta ottemperanza della presente prescrizione occorre che gli elaborati siano integrati ed approfonditi come richiesto dal Genio Civile Valdarno Superiore (Vd. Prescrizione h).

Il proponente rimanda agli approfondimenti forniti per la prescrizione h).

Considerazioni: il Settore scrivente ha richiesto ed acquisito il contributo tecnico del Genio Civile Valdarno superiore (Autorità idraulica).

Esiti finali: si dà atto che il Genio Civile Valdarno Superiore si è espresso **negativamente**; ai fini della corretta ottemperanza della presente prescrizione e della compatibilità idraulica dell'opera occorre che gli elaborati siano



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

ulteriormente integrati ed approfonditi come richiesto dal Genio Civile Valdarno Superiore e sopra specificato (Vd. Prescrizione h).

prescrizione l) Dec. 750/2005

“nel tratto dello svincolo di San Zeno, dove le fondazioni del cavalcavia sono ad un livello più basso della falda, i lavori dovranno essere effettuati nel periodo di magra, e dovranno essere adottati accorgimenti idonei a proteggere la falda stessa.”

Nella nota del Settore scrivente datata 21/12/2022, in merito alla prescrizione l), in conclusione si prende atto delle dichiarazioni del proponente con le indicazioni di cui allo specifico paragrafo. Si rimanda inoltre alle considerazioni relative alla prescrizione r).

Il proponente negli approfondimenti, con riguardo alla corretta gestione del cantiere per la tutela delle acque e del suolo, all'interno della relazione di cantierizzazione, specifica quanto segue.

Per quanto riguarda le aree del cantiere base CB.01, localizzato a circa 300 m in linea d'aria dallo svincolo di San Zeno, si precisa che sono stati adottati accorgimenti per evitare lo sversamento in falda o nei ricettori superficiali di sostanze potenzialmente inquinanti che possono derivare dal transito dei mezzi. Tali accorgimenti consistono nella pavimentazione delle viabilità interne mediante trattamento depolverizzante e regimazione delle acque di piattaforma con appositi presidi (fossi rivestiti, cunette). Le acque saranno poi convogliate all'impianto di trattamento in continuo consistente in n. 2 vasche di prima pioggia dotate di pozzetto scolmatore e sistema monoblocco di dissabbiatura e disoleatura con filtri a coalescenza per idrocarburi in grado di trattare una superficie scolante complessiva di 32.000 mq.

Viene approfondito il tema riferito alla tutela delle risorse idriche e del suolo. In particolare:

- le acque di lavorazione sono gestite come reflui industriali e per essi è individuato un opportuno sistema di regimazione e trattamento;
- le aree di deposito di materiali potenzialmente inquinanti, nonché quelle dedicate alla manutenzione dei mezzi, vengono impermeabilizzate mediante tappeto bituminoso tipo binder.

Con riguardo al Piano di monitoraggio ambientale, gli elaborati sono stati aggiornati in fase di Verifica di Assoggettabilità a VIA (integrazioni trasmesse il 24/02/2023), nell'ambito della quale il PMA è stato ripresentato interamente, recependo proprio le richieste del parere Regionale del 22/12/2022.

In particolare, relativamente al PMA delle acque sotterranee, con riguardo al punto AST_09, si afferma che è stato specificato nelle tabelle che i sei mesi di campagne AO dovranno includere sia il periodo di magra che quello di morbida. A tal riguardo l'avvio del periodo di monitoraggio AO dovrà essere valutato nelle successive fasi, con riguardo al presunto inizio delle lavorazioni, con opportuno anticipo."

Si conferma ad oggi tale riscontro in quanto saranno note solo successivamente le date di inizio effettivo dei lavori.

Considerazioni: il Settore scrivente, con nota del 7/11/2022, ha chiesto ed acquisito il contributo tecnico di ARPAT (nota del 16/11/2023).

Si prende atto che ARPAT, con propria precedente nota del 13/10/2023, indirizzata al Settore regionale competente in materia di infrastrutture e per conoscenza al Settore scrivente, evidenzia che, per quanto di pertinenza dell'Agenzia, tutto ciò che è stato messo a disposizione dal proponente è già stato valutato a suo tempo da ARPAT in occasione dei procedimenti di verifica di ottemperanza e di verifica di assoggettabilità di competenza statale.

**REGIONE TOSCANA**
Giunta Regionale**DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA**Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Ricorda che il D.D. MASE n. 369/2023 vincola l'esclusione dal procedimento di VIA del progetto «Bretelle di collegamento tra la E78, il raccordo Arezzo-Battifolle e la SR71» al rispetto di alcune prescrizioni che richiedono il coinvolgimento di ARPAT in diverse fasi progettuali. Evidenza che nel progetto definitivo presentato non vi sono elaborati specifici con cui esplicitamente il proponente intende ottemperare a tali prescrizioni. Con l'occasione ribadisce il rispetto di tali prescrizioni nei tempi e nei modi indicati nel quadro prescrittivo definito con il DEC. 369/2023.

Si prende atto che nel parere n. 757 del 12 giugno 2023 della CT-VIA, alla pag. 60 riporta che

“Con riferimento ai contenuti del Piano di Monitoraggio Ambientale

Si prende atto che il Piano di Monitoraggio Ambientale è stato aggiornato ed integrato dal Proponente secondo quanto richiesto, sia in merito all'estensione delle componenti ambientali considerate (suolo; biodiversità; aria e clima; rumore; acque superficiali e sotterranee; traffico; prestazioni acustiche della pavimentazione stradale), sia per le attività da svolgere nelle fasi ante-operam, corso d'opera e post-operam, sia per l'inserimento di ulteriori punti di monitoraggio per le componenti Acque superficiali, Atmosfera (con due campagne di monitoraggio ante operam di durata bisettimanale, rispettivamente in estate e in inverno) e Rumore. In merito a tale ultima componente si richiama la richiesta della Regione Toscana, sopra citata, di estensione a 3 anni del monitoraggio post operam delle prestazioni acustiche della pavimentazione stradale dalla conclusione dei lavori.”.

La condizione ambientale n. 5 del citato Parere è relativa al Piano di Monitoraggio – Componente Rumore.

Si ricorda che il PMA riguarda sia l'asse stradale principale, sia le due bretelle di collegamento.

Si richiama infine lo specifico paragrafo “Monitoraggio Ambientale” dell'Allegato Tecnico all'osservazione di Regione Toscana inviata al MASE in data 24/05/2023 nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza statale concluso con DEC. 369/2023, ed in particolare il paragrafo che tratta ARPAT, che nel proprio contributo tecnico del 17/4/2023 (integrazioni) rileva che il “Piano di Monitoraggio Ambientale” (T00AM12AMBRE01_D) è stato aggiornato ed integrato con le richieste formulate nei precedenti contributi ARPAT (espressi nell'ambito verifica di assoggettabilità e della verifica di ottemperanza). Nel complesso sono stati inseriti ulteriori punti monitoraggio per la componente Acque superficiali, Atmosfera e Rumore. [...]

In merito al monitoraggio ante operam delle acque sotterranee viene precisato che i sei mesi di campagne ante operam previsti dovranno includere sia il periodo di magra che quello di morbida della falda esistente. A tal riguardo l'avvio del periodo di monitoraggio dovrà essere definito nelle successive fasi, con riguardo al presunto inizio delle lavorazioni, con opportuno anticipo.

ARPAT, nel contributo tecnico del 16/11/2023, fa presente che il proponente, in ottemperanza alla prescrizione 1), ha aggiornato il Piano di Monitoraggio delle acque sotterranee inserendo la dichiarazione che «i sei mesi di campagne AO dovranno includere sia il periodo di magra che quello di morbida. A tal riguardo l'avvio del periodo di monitoraggio AO dovrà essere valutato nelle successive fasi, con riguardo al presunto inizio delle lavorazioni, con opportuno anticipo.» L'Agenzia prende atto delle dichiarazioni del proponente.

Esiti finali: si prende atto degli elaborati di approfondimento prodotti dal proponente.

**REGIONE TOSCANA**
Giunta Regionale**DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA**Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica**prescrizione m) Dec. 750/2005**

“Quando la posizione e la tipologia delle opere di mitigazione (quali barriere acustiche, elementi diffrattivi, tunnel artificiali, etc.) risulti favorevole alla captazione dell'energia solare, e quando l'energia prodotta possa essere utilmente impiegata per l'illuminazione di gallerie e/ o segnalazioni luminose per l'incremento della sicurezza stradale, e purché sia garantita comunque la funzionalità complessiva delle opere di contenimento dell'inquinamento acustico, tali opere dovranno integrare appositi pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica e prevedere i relativi accessori.”

Nella nota del Settore scrivente del 21/12/2022, in riferimento alla prescrizione m), in conclusione si prende atto di quanto previsto dal proponente con l'indicazione di cui allo specifico paragrafo. In particolare si prende atto che il proponente ha previsto una barriera antirumore integrata con impianto fotovoltaico in una zona in corrispondenza dello svincolo “Arezzo” a Nord sull'asse principale, con l'indicazione che nelle pertinenti planimetrie si diversifichino le semplici barriere anti-rumore da quelle dotate di impianto fotovoltaico tramite l'utilizzo di un diverso tratto, da descrivere in legenda.

Il proponente negli approfondimenti, nelle pertinenti planimetrie, sono state diversificate le semplici barriere anti-rumore da quelle dotate di impianto fotovoltaico e con superficie vetrata, tramite l'utilizzo di un diverso tratto, descritto in legenda. È stata meglio specificata la strategia di progetto STR 06, con la suddivisione delle Barriere antirumore.

Considerazioni: il Settore scrivente ha chiesto ed acquisito il contributo tecnico del Settore regionale competente in materia di paesaggio (nota del 15/11/2023).

Detto Settore, con propria precedente nota del 31/10/2023, indirizzata al Settore regionale competente in materia di infrastrutture e per conoscenza al Settore scrivente, non rileva elementi di novità rispetto ai contributi resi al Settore VIA-VAS. In particolare:

- per quanto riguarda le bretelle rimanda al contributo inviato con nota del 18/04/2023;
- per quanto riguarda l'asse principale rimanda al contributo sulla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui alla Dec. 750/2005, inviato il 16/12/2022, che chiudeva dando indicazioni.

Si richiama lo specifico paragrafo “Paesaggio” dell'Allegato Tecnico all'osservazione di Regione Toscana inviata al MASE in data 24/05/2023 nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza statale concluso con DEC. 369/2023, ed in particolare il paragrafo che tratta del contributo del 18/4/2023 del Settore regionale competente in materia di paesaggio.

Si prende atto che sono state diversificate le semplici barriere anti-rumore da quelle dotate di impianto fotovoltaico e con superficie vetrata, tramite l'utilizzo di un diverso tratto, descritto in legenda.

Il Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (nota del 15/11/2023), per quanto riguarda la Prescrizione m), come riportato nella nota del Settore VIA-VAS del 21/12/2022, con precedente contributo prendeva atto *“che il proponente ha previsto una barriera antirumore integrata con impianto fotovoltaico in una zona in corrispondenza dello svincolo “Arezzo” a Nord sull'asse principale, con l'indicazione che nelle pertinenti planimetrie si diversifichino le semplici barriere anti-rumore da quelle dotate di impianto fotovoltaico tramite l'utilizzo di un diverso tratto, da descrivere in legenda.”* Si ritiene che la documentazione presentata ottemperi a quanto richiesto e si richiama il documento di “Relazione di Ottemperanza alle prescrizioni della Regione Toscana del 22-12-2022” nel quale si attesta puntualmente che *“a seguito del presente parere, nelle pertinenti planimetrie, (...)sono state diversificate le semplici barriere anti-rumore da quelle dotate di impianto fotovoltaico e con superficie vetrata, tramite l'utilizzo di un diverso tratto, descritto in legenda. (...)”*.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Esiti finali: si prende atto della documentazione di approfondimento depositata dal proponente, che ottempera a quanto richiesto.

prescrizione n) Dec. 750/2005

“dovrà essere prodotto un progetto esecutivo di inserimento ambientale che, in riferimento a quanto predisposto nello studio di impatto ambientale che ottimizzi:

- *l'utilizzo, per tutti gli interventi di piantagione e di rinverdimento, di specie vegetali autoctone, individuate sulla base dei caratteri vegetazionali tipici della zona, nonché in relazione alla maggiore adattabilità delle stesse con l'infrastruttura viaria e con il traffico veicolare;*
- *la sistemazione delle aree impegnate in via provvisoria per le attività di cantiere, privilegiando la restituzione agli usi originari ovvero integrandole all'interno delle aree di sistemazione ambientale.*

Nella nota del Settore scrivente del 21/12/2022, in merito alla prescrizione n), si prende atto della documentazione predisposta dal proponente con le seguenti indicazioni ed osservazioni. Si segnala che l'oleandro, l'olivo e il leccio sono specie sempreverdi e non caducifoglie come indicato dal proponente. Nella documentazione fornita non sono state indicate le dimensioni delle piante (in termini di altezza e diametro) e l'età delle stesse, condizioni importanti per prevedere le future cure colturali che il proponente individua in 24/36 mesi. Si suggerisce il prolungamento delle cure colturali a 3/5 anni. Con riguardo al paesaggio, ai fini della corretta ottemperanza della presente prescrizione occorre che gli elaborati siano integrati ed approfonditi secondo le osservazioni ed indicazioni indicate nella nota medesima.

Il proponente, negli approfondimenti, ha effettuato l'aggiornamento del tema delle invarianti e di altri refusi presenti. Le aree tutelate ai sensi dell'art. 142 di cui al D.Lgs. 42/2004, sono state approfondite come segue:

- è stata valutata la coerenza e la compatibilità degli interventi con riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 12.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR ivi comprese le aree boscate tutelate;
- sono illustrati, il tracciato, le sezioni e le opere d'arte interferenti con le aree vincolate;
- sono evidenziati gli effetti del progetto in relazione proprio alle aree oggetto di tutela paesaggistica.

Con riguardo alle Invarianti è stato introdotto uno studio in cui vengono individuate le appartenenze, in particolare, i morfotipi sono stati resi più espliciti e chiariti distinguendo per ogni TRATTO e per ogni Ambito, l'appartenenza ad ogni elemento delle Invarianti I, II e IV. Le aree boscate intercettate dal tracciato sono approfondite. Gli ambiti derivano dalle Invarianti proposte dal PIT/PPR e contengono le strategie di intervento; è stata valutata la compatibilità degli interventi in relazione alle 4 Invarianti del PIT/PPR ed è stata illustrata la sovrapposizione delle stesse Invarianti con il tracciato di progetto.

Le specie (S19) sono un diretto rimando al paesaggio agricolo in generale, preferite agli olivi come linguaggio per dare uniformità all'intervento nel suo sviluppo in quanto, benché il tracciato attraversi aree a dominante agricola caratterizzate da oliveti nel tratto I tra la località Ripa di Olmo e la Mossa, questi, presenti sulle pendici collinari, non hanno mai una interferenza diretta con il tracciato che si snoda invece sul fondovalle.

I filari di cipressi (S8 - *Cupressus sempervirens*) sono stati sostituiti con filari di roverella (S9- *Quercus pubescens*), specie autoctona riscontrata durante il sopralluogo nell'area.

Per quanto riguarda le rotatorie, l'impianto regolare delle alberature deriva dal disegno di territorio presente nelle immediate adiacenze. In corrispondenza dello svincolo di Arezzo, il progetto di mitigazione lavora sul nodo infrastrutturale prevedendo la ricucitura con il contesto attraverso maglie dai sestri regolari, in cui si alternano siepi arboreo-arbustive e filari di specie autoctone, memoria dei sistemi naturali di parcellizzazione del paesaggio agricolo vicino. In corrispondenza dello svincolo di San Zeno il progetto richiama la strategia STR_02



REGIONE TOSCANA Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

in cui l'obiettivo principale della seguente strategia di mitigazione è ricucire, tramite fasce arboreo-arbustive, la trama agraria esistente costituita da colture temporanee associate a colture permanenti. Tali aree hanno un'importante valenza paesaggistica legata al paesaggio antropico pertanto risultano da tutelare e valorizzare. In presenza di questo ambito, il progetto di inserimento paesaggistico e ambientale ne prevede la valorizzazione attraverso un'operazione di ricucitura che ripropone la matrice agraria, tramite masse arbustive e filari arborei, nonché attraverso la scelta di specie arboree ad alta valenza simbolico rappresentativa del contesto quali ad esempio il prunus. Sono state fatte le seguenti modifiche ed integrazioni.

- è stato corretto il refuso "e le piante spoglianti più sensibili (Quercus, Oleandro, Olivo, Leccio, ecc.)" con la frase "le piante più sensibili".

In merito al prolungamento delle cure colturali, si fa presente che è previsto un periodo di manutenzione in garanzia di 36 mesi. Dopo 36 mesi inizia, secondo parametri ANAS, la manutenzione ordinaria da parte di ANAS.

Per quanto riguarda le aree interne alle rotatorie, sono stati utilizzati sesti di impianto naturaliformi disposti radialmente.

Vengono specificate le dimensioni delle piante e l'età delle stesse.

Il "Cronoprogramma" contiene una specifica voce dedicata alle Opere a Verde.

Considerazioni: il Settore scrivente ha chiesto ed acquisito il contributo tecnico del Settore regionale competente in materia di paesaggio (nota del 15/11/2023) e del Settore Forestazione (nota del 13/11/2023).

Il Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (nota del 15/11/2023), esaminata la documentazione progettuale depositata e presa visione di quanto attestato nella Relazione di Ottemperanza alle prescrizioni della Regione Toscana del 22-12-2022, di seguito richiama le puntuali indicazioni del contributo inviato con nota 0488261 del 16/12/2022 messe a confronto con la risposta progettuale data:

(...)- visto che la zona del Tratto I è caratterizzata dalla presenza di "numerosi oliveti", valutare l'inserimento di olivi in luogo dei filari di frutteti (S19) o di altre specie arboree". Si prende atto della risposta data e che nonostante siano presenti degli olivi, la scelta progettuale definitiva preferisca l'utilizzo di "filari di frutteti" in quanto si afferma che gli olivi non avrebbero "una interferenza diretta con il tracciato che si snoda invece sul fondovalle".

- evitare l'uso dei filari di cipressi (S8). Si è ottemperato sostituendoli con filari di roverella.

- evitare l'utilizzo di un sesto di impianto troppo regolare per le alberature in corrispondenza delle rotatorie e degli svincoli, prediligendo un sesto naturaliforme. Si prende atto della risposta data e della conferma del sesto di impianto prescelto in quanto i progettisti lo ritengono idoneo alla ricucitura con il contesto agricolo.

- chiarire l'età delle piante che saranno messe a dimora e la tempistica con cui si prevede il raggiungimento dell'effetto atteso. Ottemperato.

- le opere a verde dovranno trovare una voce specifica nel cronoprogramma. Ottemperato con nuovo elaborato T00CA00CANCRO1_C "Cronoprogramma". Per quanto sopra riportato ritiene che anche alla Prescrizione n) si sia di fatto ottemperato.

Il Settore regionale Forestazione (nota del 13/11/2023), a seguito dell'istruttoria della documentazione di approfondimento presentata dal proponente, considerato che sono stati corretti i refusi e sono state inserite le modifiche suggerite dallo scrivente settore, comunica che, per quanto di competenza, la verifica di ottemperanza relativamente alle lettere n) si ritiene soddisfatta.

Esiti finali: si prende atto della documentazione di approfondimento depositata dal proponente, che ottempera di fatto a quanto richiesto.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

prescrizione o) Dec. 750/2005

“in fase di cantiere e in fase di esercizio sarà sempre garantita l'accessibilità ai fondi agricoli e la continuità del sistema idraulico nelle aree interessate dall'intervento.”

Nella nota del Settore scrivente del 21/12/2022, in merito alla prescrizione o), in conclusione si rileva che con riguardo all'accessibilità ai fondi agricoli si dà atto degli elaborati depositati dal proponente. Con riguardo alla continuità del sistema idraulico, ai fini della corretta ottemperanza della presente prescrizione occorre che gli elaborati siano integrati ed approfonditi come richiesto dal Genio Civile Valdarno Superiore (Vd. Prescrizione h).

Il proponente, negli approfondimenti, rimanda alla risposta fornita per la prescrizione h). Rappresenta la seguente integrazione alla risposta per quanto riguarda la continuità del sistema idraulico, in fase di cantiere: poiché le aree di cantiere intercettano fossi minori di drenaggio delle acque meteoriche, è prevista la temporanea e locale deviazione di detto reticolo interferito, che sarà ripristinato al termine dei lavori. In generale, il progetto della cantierizzazione garantisce, in tutte le fasi di lavoro, l'accessibilità ai fondi agricoli e la continuità del reticolo idrografico minore interferito.

Considerazioni: il Settore scrivente ha richiesto ed acquisito il contributo tecnico del Genio Civile Valdarno superiore (Autorità idraulica).

Esiti finali: si dà atto che il Genio Civile Valdarno Superiore si è espresso **negativamente**; ai fini della corretta ottemperanza della presente prescrizione e della compatibilità idraulica dell'opera occorre che gli elaborati siano ulteriormente integrati ed approfonditi come richiesto dal Genio Civile Valdarno Superiore e sopra specificato (Vd. Prescrizione h).

prescrizione p) Dec. 750/2005

“nelle successive fasi della progettazione, saranno previste tutte le precauzioni per limitare, in fase di cantiere, il transito di mezzi pesanti ed il sollevamento delle polveri (annaffiamento controllato delle strade, limitazione dell'orario di transito, scelta dei tracciati delle strade in modo da diminuire quanto più possibile l'impatto nei confronti delle abitazioni, copertura dei cassoni con teli). In particolare, per il contenimento della diffusione di polveri, saranno dettagliati (concordandoli con ARPAT) modalità e criteri dell'innaffiamento periodico di strade in terra battuta e cumuli di terre, della pulizia dei mezzi prima dell'uscita dal cantiere e del trattamento delle acque derivanti da tali operazioni.”

Nella nota del Settore scrivente del 21/12/2022, con riferimento alla prescrizione p), in conclusione, si prende atto della documentazione presentata dal proponente con le indicazioni e le precisazioni di cui allo specifico paragrafo. In particolare si prende atto della documentazione presentata dal proponente con le indicazioni e le precisazioni di cui alle considerazioni sopra esposte relative alle mitigazioni proposte da ARPAT da implementare in fase esecutiva dalla ditta appaltatrice una volta dettagliata la cantierizzazione, alla redazione in fase di progetto esecutivo di Piano Ambientale di Cantierizzazione ed all'inserimento delle azioni di mitigazione in Capitolato d'appalto (quanto meno in eventuale allegato ambientale).

Il proponente, negli approfondimenti, fa presente che in sede di Progetto Esecutivo sarà redatto il richiesto Piano Ambientale di Cantierizzazione in cui siano raccolte tutte le azioni mitigative indicate nello studio e quelle da

**REGIONE TOSCANA**
Giunta Regionale**DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA**Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

proposte dall'Agenzia. Al momento della redazione del Piano, le citate azioni mitigative dovranno essere rivalutate ed aggiornate in funzione degli eventuali nuovi elementi conoscitivi resi disponibili dal progetto esecutivo dell'opera.

Ricorda le mitigazioni di ARPAT richiamate:

- le bagnature previste dovrebbero essere opportunamente dimensionate in modo da stabilire la quantità d'acqua o altra sostanza necessaria ad ottenere la riduzione di emissioni ottimale facendo riferimento a quanto contenuto nelle tabelle 9-11 a pag. 34 dell'Allegato 2 al PRQA (piano regionale per la qualità dell'aria approvato con Del. C.R. 72/2018, consultabile sul sito web regionale);

- anche a seguito di trattamento delle superfici sterrate con materiale adatto alla limitazione del risollevarimento di polveri (depolverizzazione o binder semichiuso) non è possibile escludere del tutto la possibilità che fenomeni emissivi vengano generati a seguito del deposito di materiale polverulento sulle superfici trattate (proveniente ad esempio da cantieri limitrofi o da pneumatici non adeguatamente lavati). Si ricorda a tal proposito che esiste un capitolo specifico dell'AP-42 di US-EPA dedicato alle emissioni associate alle strade asfaltate. Appare opportuno che il proponente preveda una pulizia periodica delle superfici trattate con sistemi di depolverizzazione o bitumate con binder semichiuso per tutto il periodo di uso.

Il Capitolato d'Appalto, redatto in sede di progetto esecutivo, dovrà contenere le azioni di mitigazione già annunciate dal proponente nella documentazione "Relazione valutazione previsionale di impatto atmosferico – fase cantiere", datata Maggio 2022 [contenute anche nella revisione Settembre 2022]. Riporta alcune tabelle del PRQA.

Considerazioni: il Settore scrivente, con nota del 7/11/2023, ha chiesto ed acquisito il contributo tecnico di ARPAT (nota del 16/11/2023).

Si prende atto che ARPAT, con propria precedente nota del 13/10/2023, indirizzata al Settore regionale competente in materia di infrastrutture e per conoscenza al Settore scrivente, evidenzia che, per quanto di pertinenza dell'Agenzia, tutto ciò che è stato messo a disposizione dal proponente è già stato valutato a suo tempo da ARPAT in occasione dei procedimenti di verifica di ottemperanza e di verifica di assoggettabilità di competenza statale.

Ricorda che il D.D. MASE n. 369/2023 vincola l'esclusione dal procedimento di VIA del progetto «Bretelle di collegamento tra la E78, il raccordo Arezzo-Battifolle e la SR71» al rispetto di alcune prescrizioni che richiedono il coinvolgimento di ARPAT in diverse fasi progettuali. Evidenzia che nel progetto definitivo presentato non vi sono elaborati specifici con cui esplicitamente il proponente intende ottemperare a tali prescrizioni. Con l'occasione ribadisce il rispetto di tali prescrizioni nei tempi e nei modi indicati nel quadro prescrittivo definito con il DEC. 369/2023.

ARPAT, nel proprio contributo tecnico del 16/11/2023, fa presente che in ottemperanza alla prescrizione p) ANAS dichiara che *«In sede di Progetto Esecutivo sarà redatto il richiesto Piano Ambientale di Cantierizzazione in cui siano raccolte tutte le azioni mitigative indicate nello studio e quelle da proposte dall'Agenzia. Al momento della redazione del Piano, le citate azioni mitigative dovranno essere rivalutate ed aggiornate in funzione degli eventuali nuovi elementi conoscitivi resi disponibili dal progetto esecutivo dell'opera».*

Dichiara inoltre che le azioni di mitigazione già descritte dal proponente nella documentazione datata maggio 2022 saranno inserite nell'ambito del Capitolato d'Appalto. L'Agenzia prende atto delle dichiarazioni del proponente.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Esiti finali: si prende atto degli elaborati di approfondimento depositati dal proponente.

prescrizione q) Dec. 750/2005

“Previo acquisizione della relativa cartografia dalla Società che gestisce gli acquedotti di interesse pubblico, la cantierizzazione dovrà essere progettata con le misure atte ad evitare l'interferenza con i seguenti pozzi di interesse pubblico:

- pozzo del Poggiolo di Agazzi, in loc. san Zeno;
- pozzi di Gragnone: Madonna di Mezzastrada, Mancini, in loc. Olmo;
- pozzi di Stoppe d'Arca, Usciano, Palazzo del Pero, in loc. Palazzo del Pero.”

Nella nota del Settore scrivente del 22/12/2022, con riferimento alla prescrizione q), in conclusione si dà atto degli elaborati predisposti dal proponente con le osservazioni di cui allo specifico paragrafo.

In particolare si dà atto degli elaborati predisposti dal proponente in base alla consultazione di SIRA (Sistema Informativo Ambientale della Regione Toscana), portale che mette a disposizione i risultati delle attività di controllo e monitoraggio effettuati da ARPA Toscana e da altri enti che operano in campo ambientale (banche dati); non sono presenti informazioni circa l'avvenuta acquisizione di informazioni presso il Gestore degli acquedotti di interesse pubblico. Si prende atto che il Gestore del SII, consultato dal Settore scrivente, ritiene necessario approfondire l'analisi delle interferenze presenti tra le reti in gestione e le opere da realizzare; il Gestore non cita esplicitamente interferenze con i tre pozzi di cui alla prescrizione.

Il proponente, negli approfondimenti, fa presente che nell'ambito del progetto di risoluzione delle interferenze sono state individuate interferenze con le reti di Nuove Acque SPA gestore del SII. L'ente è stato allo scopo convocato nella CdS, ambito nel quale è tenuto ad esprimere le sue osservazioni nonché ad integrare il quadro conoscitivo delle interferenze con le reti da esso gestite. Attende pertanto, in ambito di CdS di ricevere il parere di detto Ente, a seguito del quale potranno essere integrate le previsioni di progetto, se necessario.

Per quanto riguarda le interferenze con i pozzi, specifica che le aree di cantiere non interferiscono con i pozzi indicati.

Considerazioni: il Settore scrivente ha chiesto con nota del 7/11/2023 il contributo tecnico di Nuove Acque Spa, Gestore del Servizio Idrico Integrato (SII).

Ad oggi non risulta pervenuto un riscontro da parte del Gestore allo scrivente Settore, tuttavia si prende atto che la Soc. Nuove Acqua risulta in indirizzo nella nota del Commissario pervenuta al protocollo regionale il 3/10/2023, avente ad oggetto indizione conferenza di servizi decisoria semplificata.

Esiti finali: si prende atto degli elaborati di approfondimento prodotti dal proponente e della convocazione del Gestore del SII alla Conferenza di servizi indetta dal Commissario Straordinario.

prescrizione r) Dec. 750/2005

“per quanto riguarda il reticolo idrografico, nelle successive fasi di progettazione devono essere esplicitati, tramite adeguata documentazione:

- la lunghezza dei vari tratti interessati dai vari interventi di cantiere;

**REGIONE TOSCANA**
Giunta Regionale**DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA**Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

- le opere preventive di salvaguardia previste per la deviazione delle acque durante la fase di apertura degli alvei e gli interventi di riconsolidamento e riambientazione spondale;
- le tecniche "morbide" ed i materiali ad elevata compatibilità ambientale previsti;
- siano adottati, durante la fase costruzione, accorgimenti per evitare il rilascio di materiali solidi in sospensione nelle acque, per asportazione dal terreno rimosso e ruscellamento superficiale, anche in riferimento ad eventi di pioggia;
- sia garantito il contenimento di eventuali sversamenti di sostanze inquinanti, anche accidentali, dalle operazioni di cantiere, al fine della salvaguardia della qualità delle acque."

Nella nota del Settore scrivente del 21/12/2022, con riferimento alla prescrizione r), in conclusione si prende atto della documentazione depositata dal proponente. Ai fini della corretta ottemperanza della presente prescrizione occorre che gli elaborati siano integrati ed approfonditi come richiesto dal Genio Civile Valdarno Superiore (Vd. Prescrizione h). Si rimanda inoltre ai richiami ed alle raccomandazioni di cui allo specifico paragrafo.

In particolare si ricorda quanto previsto all'art. 40-ter del D.P.G.R. n. 46/R/2008 in merito al previsto impianto di betonaggio; si ricorda che le acque di lavaggio dovranno essere gestite come acque industriali. Si raccomanda di tener conto delle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" di ARPAT (consultabile sul sito web dell'Agenzia); in particolare si raccomanda l'adozione di piazzole impermeabilizzate per il deposito delle sostanze inquinanti e per le aree di manutenzioni mezzi.

Il proponente, negli approfondimenti, rimanda alla risposta fornita per la prescrizione h).

Per quanto riguarda i corsi d'acqua interferiti dalle opere in progetto: ad eccezione del canale Maestro della Chiana, che non sarà interessato da attività di cantiere in alveo, gli altri corsi d'acqua sono caratterizzati da regime torrentizio e da lunghi periodi durante la stagione estiva in cui presentano una portata nulla. Per tale motivo i lavori in alveo saranno previsti nei periodi estivi. Tale aspetto verrà specificato nel cronoprogramma e nella relazione di cantierizzazione del Progetto esecutivo.

Solo in occasione di eventi pluviometrici possono formarsi delle portate in alveo tali da costituire un potenziale rischio per le maestranze. Il documento psc che sarà da redigere nella successiva fase di progetto esecutivo comprenderà le procedure di emergenza da attuare per la prevenzione del rischio da allagamento, basato sui bollettini emessi dal centro funzionale della Regione Toscana.

Per tutti i cantieri di superficie superiore a 5.000 mq, le autorizzazioni allo scarico delle acque reflue industriali verranno richieste dal soggetto esecutore dei lavori con la trasmissione di tutta la documentazione necessaria, nella quale sarà incluso il Piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti.

Le acque di lavorazione sono gestite come reflui industriali e per essi è individuato un opportuno sistema di regimazione e trattamento. Sono state consultate le "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" di ARPAT e, all'interno della relazione di cantierizzazione viene specificato quanto segue:
- le aree di deposito di materiali potenzialmente inquinanti, nonché quelle dedicate alla manutenzione dei mezzi, vengono impermeabilizzate mediante tappeto bituminoso tipo binder.

Considerazioni: il Settore scrivente ha richiesto (nota del 7/11/2023) ed acquisito i contributi tecnici del competente Genio Civile e di ARPAT (nota del 16/11/2023). Per quanto riguarda il Genio Civile si rimanda alla prescrizione h).

Si prende atto che ARPAT, con propria precedente nota del 13/10/2023, indirizzata al Settore regionale competente in materia di infrastrutture e per conoscenza al Settore scrivente, evidenzia che, per quanto di pertinenza dell'Agenzia, tutto ciò che è stato messo a disposizione dal proponente è già stato valutato a suo tempo da ARPAT in occasione dei procedimenti di verifica di ottemperanza e di verifica di assoggettabilità di competenza statale.



REGIONE TOSCANA Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Ricorda che il D.D. MASE n. 369/2023 vincola l'esclusione dal procedimento di VIA del progetto «Bretelle di collegamento tra la E78, il raccordo Arezzo-Battifolle e la SR71» al rispetto di alcune prescrizioni che richiedono il coinvolgimento di ARPAT in diverse fasi progettuali. Evidenza che nel progetto definitivo presentato non vi sono elaborati specifici con cui esplicitamente il proponente intende ottemperare a tali prescrizioni. Con l'occasione ribadisce il rispetto di tali prescrizioni nei tempi e nei modi indicati nel quadro prescrittivo definito con il DEC. 369/2023.

ARPAT, nel contributo tecnico del 16/11/2023, si fa presente che in merito alla prescrizione r) il proponente dichiara che «Per tutti i cantieri di superficie superiore a 5.000 mq10, le autorizzazioni allo scarico delle acque reflue industriali verranno richieste dal soggetto esecutore dei lavori con la trasmissione di tutta la documentazione necessaria, nella quale sarà incluso il Piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti.»

In merito alla gestione delle acque di cantiere il proponente dichiara che le acque di lavorazione saranno gestite come reflui industriali e per essi è individuato un opportuno sistema di regimazione e trattamento; le aree di deposito di materiali potenzialmente inquinanti, nonché quelle dedicate alla manutenzione dei mezzi, saranno impermeabilizzate mediante tappeto bituminoso tipo binder. L'Agenzia prende atto delle dichiarazioni del proponente.

Esiti finali: si dà atto che il Genio Civile Valdarno Superiore si è espresso **negativamente**; ai fini della corretta ottemperanza della presente prescrizione e della compatibilità idraulica dell'opera occorre che gli elaborati siano ulteriormente integrati ed approfonditi come richiesto dal Genio Civile Valdarno Superiore e sopra specificato (Vd. Prescrizione h). Con riferimento agli aspetti di qualità delle acque si prende atto degli elaborati di approfondimenti depositati dal proponente.

prescrizione s) Dec. 750/2005

“per i tratti in cui vengono attraversate zone boscate, al fine di ridurre il rischio di incendio, saranno previste le seguenti misure mitigative, soprattutto in prossimità del Sito di importanza regionale (SIR) 83 Bosco di Sargiano che fa parte anche dei SIC (IT5180015), e per quanto riguarda l'incremento della frammentazione ecologica conseguente al maggior grado di isolamento dell'area boscata rispetto ad altre aree a più alto livello di naturalità;

- la sistemazione delle scarpate con specie arbustive a basso livello d'infiammabilità;*
- in presenza di conifere, la realizzazione, ai lati della sede stradale, di fasce vegetazionali a minor combustione, con forte diradamento delle specie arbustive e delle conifere per idonea profondità;*
- in corrispondenza delle piazzole di sosta, la realizzazione di fasce a minor combustione, con eliminazione delle specie arbustive e diradamento delle specie arboree, per idonea profondità.”*

Nella nota del Settore scrivente del 21/12/2022, con riferimento alla prescrizione s), in conclusione si prende atto degli elaborati depositati dal proponente a condizione che siano rispettati i suggerimenti e le raccomandazioni di cui allo specifico paragrafo.

Il proponente, negli approfondimenti fa presente che tutte le specie selezionate e utilizzate sono di tipo locale e compatibili con la vegetazione autoctona. Come indicazione per la piantagione di nuovi esemplari raccomanda l'adozione, per la messa a dimora di nuove piante, di talee e/o rizomi e/o propaguli provenienti da aree naturali limitrofe, quando possibile, in modo da assicurare la propagazione di ecotipi locali. L'analisi sulla vegetazione reale riscontra una presenza non trascurabile di Robinia pseudoacacia, specie alloctona invasiva. In caso di



REGIONE TOSCANA Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

riscontro locale di specie alloctone invasive viene riportata l'indicazione di asportare e condurre a discarica il terreno vegetale interessato da operazioni di rimozione delle piante in oggetto prima di procedere ai movimenti terra, per evitarne il riutilizzo essendo eventualmente contaminato da propaguli. Rimuovere, preventivamente ai movimenti terra, le ceppaie di robinia individuate nelle aree oggetto di intervento dove sono previste rimozioni, con opportune cautele in relazione all'azione di stimolo sull'emissione di polloni radicali. Nelle aree all'interno dei perimetri di intervento dove non è prevista l'asportazione di vegetazione (e quindi delle robinie), attuare operazioni di controllo e gestione della propagazione della robinia, come indicato al paragrafo 5.1.3 e relativi sottoparagrafi della pubblicazione "La robinia in Toscana. La gestione dei popolamenti, l'impiego in impianti specializzati, il controllo della diffusione (Regione Toscana, 2012).

In merito alle misure di conservazione dell'avifauna nel periodo riproduttivo" viene riportata la seguente indicazione: "Si raccomanda di realizzare gli interventi di recupero ambientale al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, in generale individuabile nel periodo marzo-agosto; qualora fosse imprescindibile condurre attività di cantiere impattanti anche durante il periodo riproduttivo, senza possibilità tecniche di rinviarle, si indica quantomeno di dare avvio alle opere prima dell'inizio del mese di marzo senza interruzioni, in modo da evitare l'insediamento di coppie riproduttive e la conseguente distruzione di covate o piccoli nati."

In merito alle misure sull'utilizzo dei prodotti fitosanitari si raccomanda di evitare, salvo casi di stretta e comprovata impossibilità di soluzioni alternative, l'utilizzo di erbicidi, diserbanti e fitofarmaci, sia in fase di piantagione (o semina), che di attecchimento e anche per la successiva manutenzione ordinaria, al fine di scongiurare eventuali effetti negativi che insistono sull'ambiente, in maniera specifica sulle falde, sui corsi d'acqua, sugli insetti pronubi e con possibilità di accumulo delle sostanze tossiche nei tessuti dei predatori nella catena alimentare.

Considerazioni: il Settore scrivente ha richiesto (nota del 7/11/2023) i contributi tecnici dei settori regionali competenti in materia di biodiversità e di forestazione.

Il Settore regionale competente in materia di Forestazione (nota del 13/11/2023) fa presente che a seguito dell'istruttoria della documentazione di approfondimento presentata dal proponente, considerato che sono stati corretti i refusi e sono state inserite le modifiche suggerite dallo scrivente settore, comunica che, per quanto di competenza, la verifica di ottemperanza relativamente alla lettera s) si ritiene soddisfatta.

Ad oggi non risulta pervenuto un riscontro da parte del Settore regionale Tutela della Natura e del Mare.

Si prende atto degli approfondimenti prodotti dal proponente.

Esiti finali: si prende atto degli elaborati di approfondimento prodotti dal proponente.

Si dà atto che ARPAT, nella nota del 16/11/2023, in merito alla prescrizione f) rileva che ANAS ha integrato il Piano di Monitoraggio Ambientale prevedendo, come richiesto, di effettuare un'ulteriore campagna di misura ante operam dell'atmosfera durante il trimestre invernale.

L'Agenzia prende atto delle modifiche apportate, e della volontà del proponente di definire le postazioni di misura in accordo con ARPAT prima dell'avvio delle lavorazioni



REGIONE TOSCANA Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

In **conclusione**, ai fini dell'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 28 del d.lgs 152/2006 di competenza del MASE, nonché ai fini della Conferenza di servizi indetta dal Commissario Straordinario, si comunicano gli esiti delle attività svolte da Regione Toscana in merito alle singole condizioni ambientali (prescrizioni) oggetto di richiesta di approfondimenti con nota del 21/12/2022, anche sulla base dei contributi tecnici acquisiti. Per le altre prescrizioni resta fermo quanto già osservato con nota del Settore scrivente del 21/12/2022, prot. 0497916.

DEC. 750/05 – prescrizioni

- **g**): si dà atto che il PUT (relativo agli interventi del Lotto 2 nel suo complesso: asse stradale principale e bretelle di collegamento) presentato nell'ambito della Verifica di assoggettabilità di competenza statale conclusasi con DEC. 369/2023 è stato preso in esame ("approvato") nell'ambito del parere della CT-VIA 757/2023, con l'indicazione di una condizione ambientale relativa alla fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori. Si ricorda che ulteriori ed eventuali valutazioni saranno pertanto effettuate da ARPAT in seguito alla presentazione del Piano di Utilizzo aggiornato.

- **h**): si dà atto che il Genio Civile Valdarno Superiore si è espresso **negativamente**; ai fini della corretta ottemperanza della presente prescrizione e della compatibilità idraulica dell'opera occorre che gli elaborati siano ulteriormente integrati ed approfonditi come richiesto dal Genio Civile Valdarno Superiore e specificato nel paragrafo dedicato.

- **i**): si dà atto che il Genio Civile Valdarno Superiore si è espresso **negativamente**; ai fini della corretta ottemperanza della presente prescrizione e della compatibilità idraulica dell'opera occorre che gli elaborati siano ulteriormente integrati ed approfonditi come richiesto dal Genio Civile Valdarno Superiore (Vd. Prescrizione h).

- **l**): si prende atto degli elaborati di approfondimento prodotti dal proponente.

- **m**): si prende atto della documentazione di approfondimento depositata dal proponente, che ottempera a quanto richiesto.

- **n**): si prende atto della documentazione di approfondimento depositata dal proponente, che ottempera di fatto a quanto richiesto.

- **o**): si dà atto che il Genio Civile Valdarno Superiore si è espresso **negativamente**; ai fini della corretta ottemperanza della presente prescrizione e della compatibilità idraulica dell'opera occorre che gli elaborati siano ulteriormente integrati ed approfonditi come richiesto dal Genio Civile Valdarno Superiore (Vd. Prescrizione h).

- **p**): si prende atto degli elaborati di approfondimento depositati dal proponente.

- **q**): si prende atto degli elaborati di approfondimento prodotti dal proponente e della convocazione del Gestore del SII alla Conferenza di servizi indetta dal Commissario Straordinario.

- **r**): si dà atto che il Genio Civile Valdarno Superiore si è espresso **negativamente**; ai fini della corretta ottemperanza della presente prescrizione e della compatibilità idraulica dell'opera occorre che gli elaborati siano ulteriormente integrati ed approfonditi come richiesto dal Genio Civile Valdarno Superiore (Vd. Prescrizione h).



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Con riferimento agli aspetti di qualità delle acque si prende atto degli elaborati di approfondimenti depositati dal proponente.

- **s)**: si prende atto degli elaborati di approfondimento prodotti dal proponente.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- Ing. Simona Grassi (tel. 055 4384360) e-mail simona.grassi@regione.toscana.it
- Ing. Valentina Gentili (tel. 055 4384372), e-mail: valentina.gentili@regione.toscana.it.

Distinti saluti.

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

SG/VG

AOGRT / AD Prot. 0522744 Data 16/11/2023 ore 17:34 Classifica P.140.060. Il documento è stato firmato da CARLA CHIODINI in data 16/11/2023 ore 17:34.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Alla c.a. REGIONE TOSCANA
Settore Programmazione Grandi infrastrutture di
trasporto e viabilità regionale

e p.c. Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
(MASE)
Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA)
Divisione V - procedure di valutazione VIA e VAS

Commissario Straordinario per gli Interventi
Infrastrutturali sulla E78 "Grosseto-Fano"

Anas Spa – Struttura Territoriale Toscana

ARPAT – Settore VIA/VAS

REGIONE TOSCANA
Settore Genio Civile Valdarno superiore
Settore Sismica
Settore Sistema informativo e Pianificazione del
territorio
Settore Tutela della natura e del mare
Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel
settore agricolo. Cambiamento climatico
Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del
paesaggio
Settore Logistica e cave
Settore Tutela acqua territorio e costa
Settore Servizi pubblici locali, energia, inquinamento
atmosferico
Settore Autorizzazioni uniche ambientali
Settore Autorizzazioni rifiuti
Settore Bonifiche e siti orfani PNNR
Settore Viabilità regionali. Ambiti Arezzo, Siena e
Grosseto. Programmazione risanamento acustico

OGGETTO: [FI509] E78 S.G.C. "GROSSETO – FANO". Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) – Selci Lama(E45). Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno – Arezzo. Lotto 2 di completamento. Progetto Definitivo. INDIZIONE CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA SEMPLIFICATA AI SENSI DELL'ART. 14bis LEGGE 241/1990, con le modificazioni di cui all'art. 13 del D.L.76/2020 (convertito con L.120/2020), e D.P.R. 383/1994. Nota Commissario Straordinario protocollo n. 325 del 03/10/2023. *Richiesta di trasmissione del parere richiesto dal Commissario per la Conferenza di Servizi. Settori regionali e ARPAT.* **COMUNICAZIONE**

AOGR7 / AD Prot. 0469795 Data 13/10/2023 ore 14:05 Classifica P.140. Il documento è stato firmato da CARLA CHIODINI in data 13/10/2023 ore 14:05.



REGIONE TOSCANA Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Con riferimento alla nota del Settore regionale Programmazione Grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale prot. 0454181 del 04/10/2023 relativa a quanto in oggetto ed indirizzata, tra l'altro, allo scrivente Settore regionale VIA-VAS si comunica quanto segue.

Si prende atto che secondo la nota del Commissario Straordinario per gli Interventi Infrastrutturali sulla E78 "Grosseto-Fano" protocollo nr. 325 - del 03/10/2023, recante indizione conferenza dei servizi decisoria semplificata ai sensi dell'art. 14bis legge 241/1990, con le modificazioni di cui all'art. 13 del D.L. 76/2020 (convertito con L. 120/2020), e D.P.R. 383/1994, oggetto della determinazione da assumere è l'esecuzione degli interventi di cui al Progetto Definitivo relativo a: "[F1509] E78 S.G.C. "GROSSETO – FANO". Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) - Selci lama (E45). Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno – Arezzo. Lotto 2 di completamento nel suo complesso (asse principale e bretelle di collegamento); si prende inoltre atto che per i procedimenti in corso continuano ad applicarsi le disposizioni di cui all'articolo 23 del D.lgs. 50/2016, che prevede l'articolazione della progettazione in tre livelli ed in particolare, ai sensi del co. 7, che tutti gli elementi necessari ai fini del rilascio delle prescritte autorizzazioni e approvazioni siano contenuti nel progetto definitivo.

Il progetto di adeguamento a due corsie per ogni senso di marcia del tratto San Zeno – Palazzo del Pero (11 km) della S.G.C. E78 Grosseto – Fano "Due Mari", nel Comune di Arezzo, è stato oggetto di procedimento di VIA statale concluso con Decreto n. DEC/DSA/2005/00750 del 18/7/2005 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - MASE), di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali (oggi Ministero della Cultura – MiC), recante giudizio positivo circa la compatibilità ambientale, subordinatamente al rispetto di prescrizioni (condizioni ambientali). Nell'ambito del suddetto procedimento di VIA statale, Regione Toscana si è espressa con Del. G.R. n. 1096 del 2/11/2004, recante parere favorevole subordinatamente alle condizioni riportate nel parere n. 52 espresso dal Nucleo di valutazione dell'impatto ambientale nella seduta del 12/10/2004, Allegato 1 alla citata Delibera. Il tracciato in parola è stato suddiviso in due tratti: il tratto San Zeno – Arezzo (svincolo Magnanina o Santa Maria delle Grazie) c.d. Lotto 2; il tratto Arezzo (svincolo Magnanina) – Palazzo del Pero c.d. Lotto 1.

Il Lotto 2 si compone dei seguenti interventi:

- asse principale per l'adeguamento a 4 corsie di sviluppo di circa 5 km, con due svincoli a livelli sfalsati (San Zeno e Arezzo), già oggetto di VIA statale (DEC 750/2005) per il quale si è concluso con Decreto 70 del 6/2/2023 presso il MASE un procedimento di Verifica di Ottemperanza relativo ad alcune prescrizioni del citato DEC. 750/2005;
- le due "bretelle di collegamento" a 2 corsie tra la E78 e la S.R. 71 (a sud di San Zeno) di lunghezza 1,4 Km, e tra la E78 ed il raccordo autostradale A1 Arezzo-Battifolle (a nord di S. Giuliano) di lunghezza 4 km, oggetto di separato procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale, in quanto non comprese nella VIA statale di cui al Dec. 750/2005, conclusosi con Decreto 369 del 28/7/2023, recante la non assoggettabilità alla procedura di VIA subordinatamente al rispetto di specifiche condizioni ambientali di cui al parere n. 757 del 12 giugno 2023 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS-Sottocommissione VIA (CT-VIA).

Nell'ambito del **procedimento di Verifica di assoggettabilità statale** concluso con Dec. 369/2023, Regione Toscana ha espresso la propria osservazione con nota del 24/5/2023 e relativo allegato, assunta al prot. MASE-84377 del 24 maggio 2023 (Vd. Premesse del citato Dec.).

Si prende atto che (Vd. Art. 1 *Esito valutazione*) con il Dec. 369/2023, sulla base delle motivazioni espresse nel parere n. 757 del 12 giugno 2023 della CT-VIA, che allegato al decreto direttoriale ne costituisce parte integrante, è determinata la non assoggettabilità alla procedura di V.I.A., per il progetto di "E78 S.G.C. Grosseto-Fano. Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno)-Selci lama (E45). Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno-Arezzo. Lotto 2 di completamento delle Bretelle di collegamento a 2 corsie tra la E78 ed il raccordo autostradale Arezzo-Battifolle e la E78 e la SR71 Umbro Casentinese", proposto dal Commissario Straordinario per gli interventi infrastrutturali sulla E78 Grosseto-Fano subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali di cui all'articolo 2, avente ad oggetto *Condizioni ambientali della CT-VIA*.

L'Art. 3 "*Verifiche di ottemperanza*" riporta, tra l'altro, che il MASE - Direzione Generale valutazioni ambientali, in qualità di autorità competente, ai sensi dell'articolo 28, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 verifica l'ottemperanza alle condizioni ambientali di cui all'articolo 2.; il MASE svolge l'attività di verifica avvalendosi, ai sensi



REGIONE TOSCANA Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

dell'articolo 28, comma 2, del decreto legislativo n. 152/2006, dei soggetti individuati per la verifica di ottemperanza nel parere n. 757 del 12 giugno 2023 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS - Sottocommissione VIA.

Si prende atto che il parere n. 757 del 12 giugno 2023 della CT-VIA prevede le seguenti 5 condizioni ambientali:

1. relativa alla fase di progettazione esecutiva ed attinente la gestione del rischio idraulico e da alluvione, che prevede il coinvolgimento di Regione Toscana;
2. relativa alla fase di progettazione esecutiva ed attinente la gestione delle interferenze con i sottoservizi, che prevede il coinvolgimento di Regione Toscana;
3. relativa alla fase di progettazione esecutiva ed attinente la cantierizzazione che prevede il coinvolgimento di ARPA Toscana;
4. relativa alla fase di progettazione esecutiva ed attinente vegetazione e paesaggio, che prevede il coinvolgimento di Regione Toscana;
5. relativa alla fase di progettazione esecutiva ed attinente il Piano di monitoraggio – componente rumore, che prevede il coinvolgimento di ARPA Toscana.

Vi è riportato inoltre che è approvato il Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo con una specifica condizione (n.6), relativa alla fase di progettazione esecutiva, che prevede il coinvolgimento di Regione Toscana – ARPA Toscana.

Si prende altresì atto che alla lettera a), pag. 61 del sopra citato parere della CT-VIA si ribadisce che *il Proponente dovrà ottemperare nelle successive fasi di progettazione definitiva ed esecutiva alle osservazioni e richieste di integrazione contenute nella nota della Regione Toscana [...], soprattutto quelli legati alla presenza e alla gestione delle interferenze con i corsi d'acqua e alla corretta gestione del rischio idraulico e da alluvione.*

Nell'ambito del **procedimento di Verifica di Ottemperanza** presso il MASE relativo alle prescrizioni del sopra richiamato DEC.750/2005, concluso con Decreto 70 del 6/2/2023, Regione Toscana, con propria nota prot. 0497916 del 21/12/2022, indirizzata al MASE e per conoscenza, in particolare, al Settore regionale in indirizzo, ai fini dell'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 28 del d.lgs 152/2006 di competenza del MASE, ha comunicato gli esiti delle attività svolte da Regione Toscana in merito alle singole condizioni ambientali (prescrizioni) anche sulla base dei contributi tecnici acquisiti.

Con riguardo alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni di cui al DEC. 750/2005, si ricorda che i Soggetti coinvolti ed il "momento" amministrativo in cui procedere alla verifica di ottemperanza sono indicati nelle prescrizioni (oggi condizioni ambientali) di cui al citato DEC.; si ricorda tuttavia che, ai sensi dell'art. 23, comma 3 "*Disposizioni transitorie e finali*" del d.lgs 104/2017, alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 del suddetto decreto (detto art. 17 riguarda "*Sostituzione dell'articolo 28 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*"). L'art. 28, comma 2 del d.lgs 152/2006, ad oggi vigente, prevede che sia l'autorità competente che verifica l'ottemperanza delle condizioni ambientali.

In sintesi, alla luce delle disposizioni transitorie del d.lgs 104/2017 e visto l'art. 28 del d.lgs 152/2006 vigente, ad oggi la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui al DEC. 750/2005 è di esclusiva competenza del MASE in qualità di Autorità competente, che per tale attività può avvalersi di altri soggetti pubblici (quali, ad esempio, Regione Toscana), i quali informano tempestivamente la stessa autorità competente degli esiti della verifica.

Si veda a tal scopo anche pag. 8 del documento "*Indirizzi per l'applicazione degli articoli 28 e 29 del D.Lgs 152/2006: il monitoraggio e il sistema sanzionatorio – Lettura ragionata*" (CreIAMO PA, 30 novembre 2022) che riporta "*Le disposizioni dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006, come sostituito dall'art. 17 del D.Lgs. 104/2017, hanno efficacia retroattiva ai sensi dell'art. 23, comma 3, del D.Lgs. 104/2017 che estende l'applicazione del novellato art. 28 alle attività di monitoraggio ed ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e di VIA adottati secondo la normativa previgente*".

Si prende atto che (Vd. Art. 1 *Esito valutazione*) con il Dec. 70 del 6/2/2023, sulla base delle motivazioni espresse nel parere n. 659 del 20 gennaio 2023 della CT-VIA, che allegato al citato decreto direttoriale ne costituisce parte



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

integrante, in merito agli aspetti ambientali di competenza, in ordine alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali di cui ai punti a, b, c, d, e, f del decreto di compatibilità ambientale n.750 del 18 luglio 2005 per il "Itinerario internazionale E78 Grosseto-Fano. Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) - Selci lama (E45). Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno – Arezzo. Lotto 2 di completamento", viene ritenuto che le condizioni ambientali sopra indicate siano ottemperate, fatti salvi gli ulteriori adempimenti da porre in essere nelle successive fasi progettuali e di monitoraggio. Viene altresì ricordato che resta fermo l'obbligo dell'osservanza delle altre le condizioni ambientali di cui al decreto di compatibilità ambientale n. 750 del 18 luglio 2005.

Si prende atto che a pag. 20 del parere n. 659 del 20 gennaio 2023 della CT-VIA si riporta che:

- *il Proponente, nella Relazione di Ottemperanza e nella matrice di Ottemperanza, fa riferimento anche alle altre condizioni ambientali richieste dal Decreto Direttoriale di compatibilità ambientale del 2005, che non sono di competenza del MASE. In particolare, vengono trattate le condizioni ambientali nn. l.g, l.h, l.i, l.l, l.m, l.n, l.o, l.p, l.q, l.r, l.s, di competenza della Regione Toscana. [...]*

- *[...] Occorre, altresì, che vengano seguite dal Proponente tutte le raccomandazioni richiamate dalla Regione Toscana (comprese quelle contenute nel parere regionale per la verifica di ottemperanza del 21/12/2022) e ottemperate le condizioni ambientali prescritte dal MIC.*

Si ricorda che, come diffusamente descritto nella nota del Settore scrivente Prot. 0497916 del 21/12/2022 alla quale si rimanda, le prescrizioni del DEC. 750/2005 sono elencate dalla lettera a) alla lettera z); è presente inoltre una raccomandazione.

Si ricorda inoltre che con la nota del Settore scrivente del 21/12/2022 di cui al precedente capoverso, per talune specifiche prescrizioni sono stati richiesti, ai fini della corretta ottemperanza, approfondimenti ed integrazioni puntualmente indicati nel corpo della lettera medesima (in allegato alla presente).

Tutto ciò premesso si comunica che ad oggi non risultano ancora pervenuti al Settore regionale VIA-VAS gli approfondimenti e le integrazioni richieste con nota del 21/12/2022, volte a consentire a Regione Toscana di esprimere, ai fini dell'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 28 del d.lgs 152/2006 di competenza del MASE, le proprie valutazioni in merito alle singole condizioni ambientali per le quali il DEC 750/2005 prevede il coinvolgimento della Regione medesima.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- Ing. Valentina Gentili (tel. 0554384372), e-mail: valentina.gentili@regione.toscana.it
- Ing. Simona Grassi (tel. 055 4384360) e-mail simona.grassi@regione.toscana.it

Distinti saluti

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

SG/VG

Allegati:

- nota del Settore VIA-VAS prot. 0497916 del 21/12/2022.

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Anas Spa – Struttura Territoriale Toscana

OGGETTO: [ID_VIP: 8914] Parere regionale per la Verifica di ottemperanza di competenza statale delle prescrizioni di cui al decreto DEC/DSA/2005/750 di pronuncia di compatibilità ambientale relativo al progetto “E78 S.G.C. “GROSSETO – FANO”. Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) - Selci lama (E45). Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno – Arezzo. LOTTO 2 di completamento” sito in Comune di Arezzo (AR), proposto da ANAS Spa. **Nota di risposta.**



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Con riferimento al procedimento per l'espressione del parere regionale di cui in oggetto, si comunica quanto segue.

Con Decreto n. DEC/DSA/2005/00750 del 18/7/2005 il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (*oggi* Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - MASE), di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali (*oggi* Ministero della Cultura – MiC) ha espresso giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto in oggetto, subordinatamente al rispetto di prescrizioni (condizioni ambientali).

Nell'ambito del suddetto procedimento di VIA statale, Regione Toscana si è espressa con Del. G.R. n. 1096 del 2/11/2004, recante parere favorevole subordinatamente alle condizioni riportate nel parere n. 52 espresso dal Nucleo di valutazione dell'impatto ambientale nella seduta del 12/10/2004, Allegato 1 alla citata Delibera.

Il progetto di massima che è stato oggetto di procedura di VIA prevede l'adeguamento a due corsie per ogni senso di marcia del tratto San Zeno – Palazzo del Pero (11 km) della S.G.C. E78 Grosseto – Fano “Due Mari”, nel Comune di Arezzo, attualmente a carreggiata unica; l'opera in progetto costituisce parte dell'opera generale di adeguamento della SGC E78 finalizzata a stabilire un collegamento a quattro corsie e spartitraffico centrale tra Grosseto e Fano (adeguamento generale che, per più di metà del percorso, ha superato la fase della progettazione e per alcuni tratti è già realizzato).

Il tracciato è stato suddiviso in due tratti fondamentali:

- il tratto San Zeno – Arezzo (svincolo Magnanina) c.d. Lotto 2;
- il tratto Arezzo (svincolo Magnanina) – Palazzo del Pero c.d Lotto 1.

Si prende atto che il DEC. 750/2005 ha tenuto conto del parere reso da Regione Toscana con Del. G.R. 1096/2004; in particolare, in merito alle prescrizioni (*oggi condizioni ambientali*) si evidenziano le seguenti corrispondenze, come peraltro evidenziato anche dal proponente negli elaborati depositati a corredo dell'istanza di verifica di ottemperanza in oggetto:

DEC. 750/05	DGR 1096/04
<i>prescrizioni</i>	<i>prescrizioni</i>
a)	1
b)	2
c)	3
d)	4
e)	5 e 6
f)	7
g)	8
h)	9
i)	10
l)	11
m)	14
n)	15
o)	16
p)	17
q)	18



REGIONE TOSCANA Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

- asse principale per l'adeguamento a 4 corsie della SS73 di sviluppo di circa 5 km, con due svincoli a livelli sfalsati (San Zeno e Arezzo), oggetto della presente procedura di Verifica di Ottemperanza alle prescrizioni del DEC/DSA/2015/00750 del 18.07.2005;

- le due "bretelle di collegamento" sopra citate, per le quali è in corso presso il MASE un procedimento di Verifica di assoggettabilità.

Con nota prot. 129360 del 18/10/2022 acquisita al protocollo regionale al n. 0396948, il MASE ha comunicato, tra l'altro, allo scrivente Settore VIA-VAS la procedibilità dell'istanza e l'avvenuta pubblicazione sul sito web ministeriale della documentazione presentata a corredo dell'istanza, nonché l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza, ai sensi dell'art. 28, del D.Lgs. 152/2006 di competenza, come indicato nella successiva errata corregge del 18/11/2022, della Commissione tecnica VIA-VAS, che si avvale degli enti indicati nel Decreto di VIA.

Con nota del 16/11/2022 il Settore VIA-VAS scrivente ha richiesto un contributo tecnico istruttorio in merito alla verifica di ottemperanza delle suddette prescrizioni ai seguenti Soggetti competenti:

Comune di Arezzo; Provincia di Arezzo; Nuove Acque Spa; ARPAT – Settore VIA/VAS; Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale; Regione Toscana Settore Genio Civile Valdarno superiore; Settore Tutela della natura e del mare; Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamento climatico Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio; Settore Logistica e cave; Settore Tutela acqua territorio e costa; Settore Servizi pubblici locali, energia, inquinamento atmosferico; Settore Autorità di gestione FEASR; Settore Programmazione Grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale; Azienda USL Toscana sud est - Dipartimento di Prevenzione- zona aretina.

In esito alla sopra citata richiesta sono pervenuti i seguenti contributi tecnici:

Settore regionale Logistica e cave (nota del 30/11/2022); Settore regionale Autorità di gestione FEASR (nota del 5/12/2022); Settore regionale Tutela della Natura e del Mare (nota del 5/12/2022); Settore regionale Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale (nota del 6/12/2022); Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (nota del 7/12/2022); Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore (nota del 9/12/2022); Nuove Acque Spa (nota del 9/12/2022); ARPAT (nota del 12/12/2022); Settore regionale Forestazione, agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (nota del 12/12/2022); Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (nota del 16/12/2022).

Dai contributi tecnici acquisiti risulta quanto segue:

Il Settore regionale Logistica e cave (nota del 30/11/2022) fa presente che non ci sono elementi da rilevare per quanto di competenza.

Il Settore regionale Tutela della Natura e del Mare (nota del 5/12/2022) svolge specifiche considerazioni ed indica raccomandazioni.

Il Settore regionale Autorità di Gestione FEASR (nota del 5/12/2022) prende atto di quanto previsto nella documentazione dal proponente.

Il Settore regionale Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale (nota del 6/12/2022) effettua considerazioni in merito alle strade regionali ed alle infrastrutture di trasporto stradali e ferroviarie di interesse statale.

L'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (nota del 7/12/2022) fa presente di non avere competenze specifiche.

Il Genio Civile Valdarno Superiore (nota del 9/12/2022) chiede integrazioni con riferimento agli aspetti di idraulica.

Nuove Acque Spa (nota del 9/12/2022), gestore del SII comunica la presenza di interferenze con i sotto servizi (reti idrica e fognaria) e la presenza di impianti di sollevamento e impianti di distribuzione. Chiede di verificare congiuntamente le soluzioni per le interferenze.

Il Settore regionale Forestazione, agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (nota del 12/12/2022) svolge considerazioni ed indica condizioni.

ARPAT (nota del 12/12/2022) ritiene che, nel complesso, le risposte fornite dal proponente nella "Relazione di Ottemperanza" e le modifiche apportate al Piano di Monitoraggio Ambientale rispondano alle indicazioni prescrittive del DEC VIA n. 750/2005 ed alle richieste dell'Agenzia; tuttavia per alcune matrici ambientali ritiene necessario indicare

www.regione.toscana.it



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

ulteriori approfondimenti, accorgimenti e azioni da adottare prima dell'avvio dei lavori (prescrizioni 1.c, 1.d, 1.f, 1.p), in fase di monitoraggio (prescrizione 1.e), in fase di realizzazione dell'opera (prescrizioni 1.l, 1.r), come puntualmente specificato.

Il Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (nota del 16/12/2022) svolge specifiche considerazioni e dà indicazioni

Si dà atto che il Comune di Arezzo, la Provincia di Arezzo i Settori regionali Tutela acqua territorio e costa; Servizi pubblici locali, energia, inquinamento atmosferico, nonché l'Azienda USL Toscana sud est - Dipartimento di Prevenzione- zona aretina non hanno inviato alcun contributo.

Tutto ciò premesso, ai fini dell'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 28 del d.lgs 152/2006 di competenza del MASE, si riportano gli esiti delle attività svolte a cura di Regione Toscana in merito alle singole condizioni ambientali, anche sulla base dei contributi tecnici istruttori pervenuti:

prescrizioni dalla a) alla e) Dec. 750/2005

Con riguardo a dette condizioni ambientali il Settore scrivente ha chiesto ad ARPAT ed al Comune di Arezzo un contributo tecnico come supporto al MASE; è stato acquisito il contributo tecnico di ARPAT, inviato dall'Agenzia anche al MASE per conoscenza (protocollo ARPAT 2022/0095746 del 12/12/2022) ed al quale si invita a far riferimento.

prescrizione f) Dec. 750/2005

“Dovrà essere effettuata una campagna di monitoraggio ante-operam della qualità dell'aria e della concentrazione di inquinanti al suolo, sia effettuata, inoltre, un'altra campagna post operam, per recettori posti a distanze dal ciglio stradale minori di quelle già considerate, particolarmente in presenza di zone più densamente edificate; le modalità di realizzazione di dette campagne e l'utilizzazione dei risultati saranno concordate con ARPAT.”

Il proponente nella “matrice di ottemperanza” e nella “relazione di ottemperanza” fa presente di aver svolto una campagna di rilievo della qualità dell’aria ante operam della durata di 14 giorni in 4 stazioni distribuite tra Asse principale e Strade secondarie in progetto (Periodo dal 18 marzo al 18 maggio 2021); sugli stessi punti è previsto il monitoraggio ante operam, in corso d’opera e post operam, le cui frequenze sono dettagliate nel PMA.

ANPAT, con nota del 7/7/2022 ha inviato ad ANAS le proprie valutazioni in merito alla documentazione trasmessa dalla medesima in data 8/6/2022 e relativa alle prescrizioni 1b, 1c, 1e, 1f, 1p del DEC VIA n. 750 del 18/07/2005.

In relazione alle osservazioni di ARPAT, il proponente precisa che è in corso di perfezionamento il riscontro alle osservazioni che richiedono attività in campo.

Il proponente ha depositato, in merito al monitoraggio della qualità dell'area, Relazione di Ottemperanza e Relazione del Piano di Monitoraggio Ambientale, ed anche elaborati specifici.

Il proponente al par. 3.3 del PMA afferma che le campagne di misura della durata di 14 giorni nel periodo fra il 04/04/2021 al 18/05/2021 descritte nelle Relazioni di monitoraggio qualità dell'aria ante operam a cui rimanda. Si prende atto tuttavia che nell'elenco elaborati depositato non risultano indicate Relazioni di monitoraggio qualità aria ante operam; una tabella di sintesi dei risultati è presente invece negli elaborati "Relazione valutazione previsionale di impatto atmosferico - fase esercizio" e "Relazione valutazione previsionale di impatto atmosferico - fase cantiere". Si prende atto che il proponente non prevede ulteriore campagna AO in inverno.

Considerazioni: come previsto dalla prescrizione è stato richiesto ed acquisito dal Settore VIA-VAS il contributo tecnico di ARPAT (nota del 12/12/2022). ARPAT fa presente che il Piano di Monitoraggio Ambientale e la “Relazione valutazione previsionale di impatto atmosferico” sono state preventivamente sottoposte ad ARPAT (come richiesto dal DEC VIA n. 750/2005) che ha fornito la propria valutazione (nota prot. n. 2022/52072) ed ha richiesto al proponente alcuni chiarimenti. Di seguito si riportano le osservazioni sulle integrazioni fornite dal proponente in seguito a tali richieste di ARPAT.

In ottemperanza alla prescrizione 1.f è stato presentato un Piano di monitoraggio dell'atmosfera; inoltre era stata effettuata, nel periodo dal 18 marzo al 18 maggio 2021, una campagna di rilievo della qualità dell'aria ante operam della durata di 14 giorni in 4 stazioni distribuite tra Asse principale e Strade secondarie in progetto.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

In merito a quanto proposto ARPAT (vd. nota prot. n. 2022/52072) ha ritenuto il monitoraggio ante operam (limitato ad una campagna di misura nel periodo primaverile) poco rappresentativo dell'andamento stagionale ed ha evidenziato la necessità di effettuare, qualora possibile, un'ulteriore campagna di misura ante operam durante il trimestre invernale, prima dell'avvio delle lavorazioni preordinate alla realizzazione dell'opera. Si prende atto del fatto che il proponente – negli elaborati depositati - non fa menzione di voler programmare ulteriori campagne di rilevamento per la fase ante operam, come già proposto da ARPAT; appare tuttavia opportuno ribadire che sarebbe in realtà utile effettuare un'ulteriore campagna di misura durante il trimestre invernale, prima dell'avvio delle lavorazioni preordinate alla realizzazione dell'opera, anche al fine di non rischiare una sottostima delle concentrazioni associate allo scenario ante operam.

In merito alla richiesta di ARPAT di effettuare delle campagne di misura delle sole polveri sottili (PM10 e PM2.5) delle vicinanze delle aree di cantiere indicate negli elaborati grafici da T00AM11AMBPL35_A a T00AM11AMBPL38_A, il proponente (pag. 49 della “Relazione di Ottemperanza”) dichiara che in fase di corso d’opera è prevista l’esecuzione di campagne trimestrali della durata di 2 settimane cadauna per il PM10 e il PM2.5 in punti posti in prossimità dei cantieri attivi al momento del monitoraggio. Si prende atto delle modifiche apportate; sembra comunque opportuno che la scelta della localizzazione dei punti di monitoraggio per le misure in fase corso d’opera sia effettuata prima dell’avvio dei cantieri in accordo con ARPAT.

In fase post operam, come richiesto, sono state previste quattro campagne bisettimanali per ciascuno dei punti di misura individuati per la fase ante operam, da effettuarsi nei trimestri primaverile, estivo, autunnale e invernale secondo quanto indicato nell'Allegato I al D.Lgs. 155/2010.

Esiti finali: si prende atto degli elaborati depositati dal proponente con le seguenti precisazioni ed indicazioni. Con riguardo alla fase ante operam si ribadisce la necessità di effettuare un'ulteriore campagna di misura durante il trimestre invernale, prima dell'avvio delle lavorazioni preordinate alla realizzazione dell'opera. In merito alle campagne di misura delle polveri sottili (PM10 e PM2.5) la scelta della localizzazione dei punti di monitoraggio per le misure in fase corso d'opera deve essere effettuata prima dell'avvio dei cantieri in accordo con ARPAT.

prescrizione g) Dec. 750/2005

"nelle successive fasi di progettazione della strada, siano osservate le norme previste dal D.Lgs. 22/97 e successive modificazioni e integrazioni e dalla L.443/01 e successive modificazioni e integrazioni in relazione alla destinazione dei materiali risultanti da scavo o demolizione, e in particolare all'allocazione dei materiali di risulta nei siti di cava indicati al punto 12 dei chiarimenti forniti con Relazione aprile 2003, con netta distinzione tra smaltimento e riutilizzo, e con individuazione dei siti di discarica di tipo 2A eventualmente necessari e delle relative caratteristiche tecnico-ambientali."

Il proponente nella matrice di ottemperanza fa presente che per il progetto complessivo del Lotto 2 - asse stradale principale tra San Zeno e Arezzo più viabilità secondaria (c.d. bretelle di collegamento) - è stato elaborato un apposito PUT (Piano di Utilizzo Terre) funzionale allo stesso lotto. Per l'elaborazione del PUT è stato fatto riferimento al D.P.R. 120/2017 (All. 5); è stata anche eseguita la “*verifica delle cave ove conferire il materiale*”. Nell'ambito dell'aggiornamento del progetto sono stati individuati i percorsi di cantiere, nonché i percorsi cantiere e Cava/discarica, prediligendo la viabilità principale extraurbana al fine di arrecare il minor impatto possibile con gli ambienti sensibili. Per quanto riguarda il riferimento ai chiarimenti della Relazione aprile 2003 in merito ai siti di cava, essendo trascorsi circa 20 anni dalla prescrizione, il proponente ha rielaborato il censimento delle concessioni in essere. Si rimanda inoltre a specifici elaborati grafici.

Si dà atto che, come affermato dal proponente negli elaborati, il PUT è stato inviato con la successiva istanza di Verifica di Assoggettabilità relativa alle due bretelle di collegamento, il cui procedimento è ad oggi in corso presso il MASE.

Nell'elaborato Relazione di ottemperanza il proponente afferma di aver condotto una approfondita ricerca su tutto il territorio comunale, provinciale ed extra-provinciale per l'individuazione di siti di approvvigionamento degli inerti necessari per la realizzazione delle opere di progetto; di detti siti vengono indicati i dettagli nel PUT.

I materiali di scavo riutilizzati all'interno del cantiere verranno destinati alla realizzazione dei rilevati stradali e dei rinterri previsti negli elaborati di progetto.





REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

compatibilità idraulica”, nel quale viene citata la l.r. 41/2018, fornisce una valutazione della compatibilità idraulica della infrastruttura in progetto ed in particolare delle opere (viadotti, tombini) adottate per la risoluzione delle interferenze con i corpi idrici in attraversamento: gli scenari considerati sono caratterizzati da tempo di ritorno pari a 200 anni.

Considerazioni: sono stati richiesti ed acquisiti dal Settore VIA-VAS i contributi tecnici dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e del Genio Civile Valdarno superiore (Autorità idraulica).

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo tecnico del 7/12/2022, relativamente alla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali (prescrizioni) di cui al Decreto 750/2005, ed in particolare delle condizioni ambientali di cui alle lettere h) ed i), rende noto che, ai sensi del vigente Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni 2021-2027 (PGRA) del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente con deliberazione n. 26 del 20/12/2021, i pareri di competenza dell'Autorità riguardano esclusivamente opere ed interventi la cui attuazione determina l'aggiornamento del quadro conoscitivo idraulico con conseguente riesame delle mappe da pericolosità da alluvione; pertanto comunica che i pareri dell'Autorità citati nelle prescrizioni suddette non sono dovuti. Inoltre ricorda che ai sensi del suddetto PGRA le opere realizzate in aree a pericolosità da alluvione devono essere realizzate nel rispetto della disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico, L.R. 41/2018 (la cui attuazione non rientra tra le proprie competenze).

Il Genio Civile Valdarno Superiore nel proprio contributo tecnico del 9/12/2022 segnala che la Regione Toscana, dal 1 Gennaio 2016 ai sensi della legge regionale 3 Marzo 2015, n° 22, è titolare delle funzioni in materia di Difesa del Suolo per quanto riguarda i procedimenti di rilascio delle autorizzazioni/concessioni per l'occupazione del demanio idrico.

Dall'esame degli elaborati depositati e scaricabili on line dal sito del MiTE si prende atto che il progetto definitivo è stato adeguato secondo le normative vigenti in materia; tuttavia è emerso che:

- dalla relazione tecnica si evince che sono previsti 15 attraversamenti idraulici, come sotto elencati, in cemento armato gettato in opera caratterizzati da sei diverse sezioni tipo aventi tutte gli spessori sia delle pareti che delle solette di fondazioni e copertura pari a 50 cm. Tutti i tombini sono caratterizzati dall' avere gabbioni a monte e a valle del tombino che ne costituiscono le opere di imbocco e sbocco. Allo stesso modo tutti i tombini, nella sezione di imbocco e sbocco, sono dotati di un setto trasversale di spessore 40 cm che si estende oltre le pareti esterne degli stessi tombini:

Nome Tratto	Sez. Interna
T01 Tombino svincolo San Zeno rampa A-C	4.5 x 3.0 m rio dell'olmo
T02 Tombino svincolo San Zeno rampa B	4.5 x 3.0 m rio dell'olmo
T03 Tombino Strada di collegamento E78-S.R.71 progr. 0+011,00	4.5 x 3.0 m rio dell'olmo
T04 Tombino Strada di collegamento E78-S.R.71 progr. 0+358,00	4.0 x 2.5 m rio di sant'antonio
T05 Tombino Strada di collegamento E78-S.R.71 progr. 1+000,00	2.0 x 1.0 m
T06 Tombino Strada di collegamento E78-S.R.71 progr. 1+093,00	4.0 x 2.5 m rio di riolo
T07 Tombino Strada di collegamento E78-S.R.71 progr. 1+122,00	2.0 x 2.0 m
T08 Tombino Sec04 progr. 0+643,00	4.0 x 2.5 m rio sellina
T09 Tombino Sec04 progr. 0+705,00	2.0 x 2.0 m
T10 Tombino - Raccordo A1 Arezzo - Battifolle progr. 0+676,00	4.0 x 2.5 m
T11 Tombino - Raccordo A1 Arezzo - Battifolle progr. 0+865,00	4.0 x 2.5 m
T12 Tombino - Raccordo A1 Arezzo - Battifolle progr. 1+038,00	4.0 x 2.5 m
T13 Tombino - Raccordo A1 Arezzo - Battifolle progr. 1+360,00	4.0 x 2.5 m
T14 Tombino Asse principale progr. 4+050,00	3.5 x 2.5 m rio sellina
T15 Tombino Asse principale progr. 5+460,00	6.0 4.0m T.Vingone - via della Robbia

Si segnala al riguardo che per i tombini in grassetto le dimensioni riportate nella tab. a pag. 59 di 96 della relazione tecnica non collimano con le tavole progettuali. Detto aspetto deve essere opportunamente chiarito.

Si dà atto che sono indicati anche tombini che afferiscono alle due bretelle di collegamento, non oggetto della presente procedura di V.O.

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

- dall'esame della tavola T00AM01AMBPL01 emerge che il posizionamento di un cantiere operativo è previsto all'interno di un'area classificata a cassa di espansione (area Esselunga) e pertanto non se ne può assentire l'utilizzo.

In conclusione, ai fini dell'espressione del parere di competenza, in relazione al solo Lotto 2 di completamento, da due a quattro corsie compreso tra l'area industriale di San Zeno e Santa Maria delle Grazie in comune di Arezzo, il competente Genio Civile ritiene necessario che vengano approfonditi tutti gli aspetti sopra evidenziati e con particolare riferimento a quanto segue:

- quanto segue:
1. presentazione di tavola delle interferenze del tracciato di progetto con il reticolo idrografico, indicante sia gli attraversamenti che devono essere demoliti e ricostruiti sia i riferimenti delle sezioni di Hec Ras per i corsi d'acqua studiati;
 2. ai fini della verifica della effettiva compatibilità idraulica degli attraversamenti da realizzare è necessario il coordinamento del progetto in oggetto con gli studi idraulici approvati e agli atti del Genio Civile, che rimane a disposizione per definire, anche per le successive fasi procedurali, la corretta valutazione delle portate per il dimensionamento degli stessi ai sensi delle NTC 2018;
 3. l'eventuale ridefinizione delle dimensioni degli attraversamenti e dei relativi franchi dovrà tenere conto che il T. Vingone e il Rio Sellina in corrispondenza dell'attuale tracciato della 2 Mari hanno opere idrauliche o sono arginati;
 4. presentazione di mappe delle aree allagabili ante e post operam (tenendo conto della modifica del DTM) redatte sulla base degli studi idraulici come sopra integrati;
 6. rivalutazione del posizionamento delle aree di cantiere in modo che possibilmente siano individuate in aree a pericolosità per alluvioni poco frequenti e in ogni caso non in aree classificate come opere idrauliche per la laminazione delle piene.
- Il Genio Civile suggerisce infine di prevedere, in luogo dei gabbioni a monte e a valle degli attraversamenti, la realizzazione di scogliere naturali.

Esiti finali: Si prende atto che a normativa vigente l'Autorità di Bacino non rileva specifiche competenze in merito alla suddetta ottemperanza. Ai fini della corretta ottemperanza della presente prescrizione occorre che gli elaborati siano integrati ed approfonditi come richiesto dal Genio Civile Valdarno Superiore e sopra specificato.

"l'attraversamento del torrente Vingone in loc. "Maganina" sarà realizzato previo parere dell'Autorità di Bacino in accordo con il Comune di Arezzo e con l'Ufficio Regionale per la tutela del territorio di Arezzo, al fine di garantire che le modalità di realizzazione siano compatibili e si armonizzino con i modi e i tempi degli interventi di messa in sicurezza idraulica del bacino del Torrente previsti nella parte alta del bacino stesso."

Il proponente ha redatto lo studio idrologico-idraulico che ha simulato le portate di progetto del Canale Maestro della Chiana e dei corsi d'acqua minori, compreso il fosso Sellina e il torrente Vingone, ritenuti responsabili delle esondazioni, con tempi di ritorno trentennali, in loc. "Magnanina".



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Considerazioni: sono stati richiesti dal Settore VIA-VAS i contributi tecnici dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, del Comune di Arezzo e del Genio Civile Valdarno superiore (ex Ufficio regionale per la tutela del territorio) previsti nella prescrizione i). Sono stati acquisiti i contributi del Genio Civile e dell'Autorità di Bacino. Si veda quanto riportato alla precedente Prescrizione h).

Esiti finali: Si prende atto che a normativa vigente l'Autorità di Bacino non rileva specifiche competenze in merito alla suddetta ottemperanza. Ai fini della corretta ottemperanza della presente prescrizione occorre che gli elaborati siano integrati ed approfonditi come richiesto dal Genio Civile Valdarno Superiore e sopra specificato (Vd. Prescrizione h).

prescrizione D Dec. 750/2005

“nel tratto dello svincolo di San Zeno, dove le fondazioni del cavalcavia sono ad un livello più basso della falda, i lavori dovranno essere effettuati nel periodo di magra, e dovranno essere adottati accorgimenti idonei a proteggere la falda stessa ”

Il proponente nella matrice di ottemperanza e nella relazione di ottemperanza fa presente che nel tratto dello svincolo di San Zeno, a causa della presenza della falda che potrebbe interferire con le opere in progetto, i lavori saranno effettuati in periodo di magra, ed inoltre saranno adottati accorgimenti idonei per i cantieri. Eventuali interferenze con la falda che potranno verificarsi durante la cantierizzazione delle opere previste in corrispondenza dello svincolo di San Zeno, saranno mitigate mediante l'utilizzo di sistemi di wellpoint; le opere relative allo svincolo di San Zeno saranno realizzate in periodo di magra, gestendo i periodi di lavorazione di quest'ultimo in funzione delle durate indicate nel cronoprogramma, sulla base delle quali potranno essere efficacemente fissate le date di inizio e fine lavori, in modo che questi ricadano prevalentemente nelle stagioni meno piovose. Per quanto riguarda le aree del cantiere base CB.01, localizzato a circa 300 m in linea d'aria dallo svincolo di San Zeno, sono stati adottati accorgimenti per evitare lo sversamento in falda o nei ricettori superficiali di sostanze potenzialmente inquinanti che derivano dal transito dei mezzi. Tali accorgimenti consistono nella pavimentazione delle viabilità interne mediante trattamento depolverizzante e regimazione delle acque di piattaforma con appositi presidi (fossi rivestiti, cunette); dette acque saranno poi convogliate all'impianto di trattamento in continuo consistente in n. 2 vasche di prima pioggia dotate di pozzetto scolmatore e sistema monoblocco di dissabbiatura e disoleatura con filtri a coalescenza in grado di trattare una superficie scolante complessiva di 32.000 mq.

Per quanto riguarda la componente ambiente idrico sotterraneo, il PMA è finalizzato a definire le caratteristiche delle acque sotterranee interessate direttamente o indirettamente dagli interventi in oggetto nelle condizioni ante-operam, corso d'opera e post-operam. Sono, pertanto, individuate stazioni di monitoraggio con lo scopo di definire un sistema di controllo qualitativo dei corpi idrici sotterranei, al fine di valutare le potenziali alterazioni indotte dall'opera in fase di realizzazione e di esercizio.

Poiché le lavorazioni possibilmente interferenti con le acque sotterranee sono quelle relative alla realizzazione delle fondazioni per la potenziale interferenza con la falda, nello specifico è previsto il monitoraggio, sia qualitativo che quantitativo, della falda, attraverso prelievi e campionamenti da effettuarsi all'interno di piezometri, dei quali alcuni sono di nuova realizzazione e altri sono già esistenti in quanto oggetto di monitoraggio piezometrico. I nuovi piezometri, definiti in sostituzione di altrettanti esistenti e coinvolti dai lavori di esecuzione delle opere, saranno realizzati prima dell'inizio dei lavori, esternamente alle aree di lavorazione in modo da garantirne il funzionamento per tutto il periodo dei lavori e anche dopo il completamento dell'opera. Nel PMA sono elencati i piezometri oggetto di monitoraggio indicando il codice PMA e la corrispondenza con il codice dei piezometri realizzati per lo studio idrogeologico. In particolare è individuata la stazione di monitoraggio AST_09 (esistente con codice piezometrico D_S01) nell'interno del cantiere Base 01, prossimo allo Svincolo San Zeno, che verrà utilizzata per il controllo delle acque sotterranee, nelle tre fasi, AO, CO, PO.

Considerazioni: Il Settore scrivente ha richiesto ed acquisito il contributo tecnico di ARPAT (nota del 12/12/2022). Dall'analisi del crono-programma depositato dal proponente non si rileva la data di inizio e fine lavori (indicati genericamente i trimestri da 1 a 24, per una durata totale di 2131 giorni) e dunque non è immediatamente desumibile se le

www.regione.toscana.it



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

lavorazioni siano previste in periodo di magra. Si dà atto che le Tavv. T00AM12AMBPL01_B Planimetria con ubicazione dei punti di misura Tav. 1/2 T00AM12AMBPL02_B Planimetria con ubicazione dei punti di misura Tav. 2/2 riportano i soli punti monitoraggio atmosfera e recettori considerati.

Si prende pertanto atto che il proponente dichiara che per la tutela delle acque sotterranee, nel tratto dello svincolo di San Zeno, considerata la presenza della falda che potrebbe interferire con le opere in progetto, i lavori saranno effettuati in periodo di magra, ed inoltre saranno adottati accorgimenti idonei sia alla protezione della falda (quali i sistemi di well point) che dei cantieri stessi. Come evidenziato dall'Agenzia si rimanda inoltre alle considerazioni relative alla prescrizione r), in merito alla corretta gestione del cantiere per la tutela delle acque e del suolo in fase di cantierizzazione.

Per la tutela delle acque è inoltre previsto un piano di monitoraggio delle acque sotterranee che prevede la stazione di monitoraggio AST_09 nell'area dello svincolo di San Zeno; sono previsti campionamenti nei 6 mesi precedenti l'avvio dei lavori con rilievi mensili. ARPAT raccomanda in merito che nei 6 mesi di rilievi previsti dal piano di monitoraggio ambientale (PMA) siano compresi i periodi significativi per rappresentare la situazione di morbida e magra della falda esistente.

Esiti finali: si prende atto delle dichiarazioni del proponente. Si rimanda inoltre alle considerazioni relative alla prescrizione r), in merito alla corretta gestione del cantiere per la tutela delle acque e del suolo in fase di cantierizzazione. Con riguardo al piano di monitoraggio delle acque sotterranee che prevede la stazione di monitoraggio AST 09 nell'area dello svincolo di San Zeno, nei 6 mesi di rilievi previsti dal PMA devono essere compresi i periodi significativi per rappresentare la situazione di morbida e magra della falda esistente.

prescrizione m) Dec. 750/2005

“Quando la posizione e la tipologia delle opere di mitigazione (quali barriere acustiche, elementi diffrattivi, tunnel artificiali, etc.) risulti favorevole alla captazione dell'energia solare, e quando l'energia prodotta possa essere utilmente impiegata per l'illuminazione di gallerie e/o segnalazioni luminose per l'incremento della sicurezza stradale, e purché sia garantita comunque la funzionalità complessiva delle opere di contenimento dell'inquinamento acustico, tali opere dovranno integrare appositi pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica e prevedere i relativi accessori.”

Il proponente nella “matrice di ottemperanza” e nella “relazione di ottemperanza” precisa che nell’ambito della progettazione delle barriere acustiche, in base alla favorevole captazione e in base al contesto paesaggistico di riferimento, nei tratti dove le barriere hanno un’esposizione da sud-ovest a sud-est, senza vincoli dettati dall’ombreggiamento, saranno predisposte barriere antirumore integrate con impianto fotovoltaico. È stata individuata una zona in corrispondenza dello svincolo “Arezzo” sull’asse principale. Le barriere acustiche saranno realizzate corten, anche in corrispondenza delle barriere antirumore dotate di pannelli fotovoltaici.

Considerazioni: il Settore scrivente ha richiesto ed acquisito il contributo tecnico del Settore regionale competente in materia di paesaggio. Si prende atto che nella Relazione Paesaggistica e nella Relazione sugli interventi di mitigazione paesaggistica ambientale si indica che *“Nei tratti dove le barriere hanno un’esposizione da sud-ovest a sudest, senza vincoli dettati dall’ombreggiamento, saranno predisposte barriere antirumore integrate con impianto fotovoltaico. Sono state individuate due zone in corrispondenza dello svincolo “San Giuliano” a nord sul Raccordo autostradale “Arezzo Battifolle” e dello svincolo “Arezzo” sull’asse principale.”* La documentazione include pertanto anche altri tratti del progetto, non oggetto della presente verifica e con riferimento al progetto in esame si deve fare riferimento allo svincolo Arezzo. Nella Tavola Progettuale T00AM10AMBPL16-A, che dovrebbe essere riportata nella matrice di ottemperanza tra gli elaborati progettuali pertinenti, si vedono rappresentate delle “barriere” anche se non è chiaro quali tratti di tali barriere siano dotate di impianti fotovoltaici. Si dà pertanto l’indicazione che nelle pertinenti planimetrie si diversifichino le semplici barriere anti-rumore da quelle dotate di impianto fotovoltaico tramite l’utilizzo di un diverso tratto, da descrivere in legenda.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Esiti finali: si prende atto che il proponente ha previsto una barriera antirumore integrata con impianto fotovoltaico in una zona in corrispondenza dello svincolo “Arezzo” a Nord sull’asse principale, con l’indicazione che nelle pertinenti planimetrie si diversifichino le semplici barriere anti-rumore da quelle dotate di impianto fotovoltaico tramite l’utilizzo di un diverso tratto, da descrivere in legenda.

prescrizione n) Dec. 750/2005

“dovrà essere prodotto un progetto esecutivo di inserimento ambientale che, in riferimento a quanto predisposto nello studio di impatto ambientale che ottimizza:

- l'utilizzo, per tutti gli interventi di piantagione e di rinverdimento, di specie vegetali autoctone, individuate sulla base dei caratteri vegetazionali tipici della zona, nonché in relazione alla maggiore adattabilità delle stesse con l'infrastruttura viaria e con il traffico veicolare;
- la sistemazione delle aree impegnate in via provvisoria per le attività di cantiere, privilegiando la restituzione agli usi originari ovvero integrandole all'interno delle aree di sistemazione ambientale.

Il proponente nella matrice di ottemperanza e relazione di ottemperanza fa presente che nell'ambito della progettazione definitiva è stato elaborato il progetto di inserimento Paesaggistico e Ambientale, che prevede l'utilizzo delle specie autoctone, proprie del contesto paesaggistico di riferimento, contraddistinte per una maggiore resilienza e adattabilità. L'inerbimento risulta un intervento fondamentale atto a consentire la creazione di una copertura vegetale permanente con un effetto consolidante. Nel caso specifico, l'inerbimento previsto dal presente progetto sarà realizzato mediante la tecnica dell'idrosemina di una miscela di sementi di specie autoctone ed è mirato alla rinaturalizzazione di: superfici delle scarpate stradali, aree intercluse le cui ridotte superfici non consentono un ripristino degli usi ante operam, aree espropriate, aree all'interno delle rotatorie, aree temporaneamente occupate dal cantiere in cui la connotazione naturale del suolo ante operam deve essere ripristinata e aree in cui si prevede la piantumazione di esemplari arborei ed arbustivi in massa e a fasce.

Sono state elaborate le tavole relative al ripristino delle aree di cantiere e strategia di mitigazione per il recupero delle aree di cantiere. In tali aree si attueranno 2 distinte fasi di recupero e ripristino ambientale:

Fase 1

- Disinstallazione delle aree di cantiere, delle strutture di contenimento delle barriere per la realizzazione dei fossi, degli elementi per la regimazione delle acque e le vasche.
- Bonifica in cui il terreno verrà ripulito da qualsiasi rifiuto da eventuali sversamenti accidentali e dalla presenza di inerti, conglomerati e qualsiasi materiale estraneo alla sua natura, successivamente avverrà il ripristino dello strato superficiale del terreno tramite il riutilizzo dello scotico stoccato preliminarmente l'installazione del cantiere.

Fase 2

- Ricordo morfologico e redistribuzione del terreno vegetale accantonato
- Ripristino ambito agricolo. Per i cantieri ricadenti su terreni agricoli si prevede il recupero della funzione originaria. La restituzione dei luoghi avverrà mediante ricollocamento del topsoil precedentemente conservato e successivo inerbimento con semina con miscuglio in ragione di 25-35 g/m² in funzione delle condizioni pedologiche;
- Rimboschimento. Per i cantieri che operano su aree boscate si prevedono operazioni di ricucitura con l'esistente mediante interventi di piantumazione in analogia a quanto previsto per le Opere a Verde (Strategia 07- Ricucitura delle aree boscate).
- Ripristino fasce ripariali. Qualora l'installazione di aree di cantiere lungo i corsi d'acqua comporti a fine lavori un danneggiamento delle fasce ripariali, se ne prevede il ripristino mediante interventi in analogia a quanto previsto per le Opere a Verde (Strategia 04 - Rinaturalizzazione dei corsi d'acqua).

Il proponente nella “Relazione sugli interventi di mitigazione paesaggistica ed ambientale” illustra i 6 ambiti di paesaggio del territorio interessato (viene preso in considerazione l’asse stradale principale e le due bretelle di collegamento). Le strategie di intervento adottate sono:

- STRATEGIA_01 – Valorizzazione dei Nodi
- STRATEGIA_02 – Ricucitura ambiti agrari
- STRATEGIA_03 – Interventi di mitigazione paesaggistica lungo i corridoi infrastrutturali
- STRATEGIA_04 – Rinaturalizzazione dei corsi d’acqua



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

- STRATEGIA_05 – Interventi di tutela della fauna e della microfauna
- STRATEGIA_06 – Mitigazione degli effetti acustici derivanti dall’infrastruttura
- STRATEGIA_07 – Ricucitura delle aree boscate
- STRATEGIA_08 – Ripristino aree di cantiere.

Il proponente ha inoltre predisposto specifiche tavole relative agli interventi di mitigazione per l'asse stradale principale (incluse le due bretelle di collegamento).

Considerazioni: il Settore scrivente ha richiesto ed acquisito il contributo tecnico del Settore regionale competente in materia di forestazione (nota del 12/12/2022). Si prende atto che nell'ambito del progetto definitivo è stato elaborato il progetto di inserimento Paesaggistico e Ambientale, e relative tavole in scala 1:5.000, 1:2.000 e 1:1.000, che prevede l'utilizzo delle specie autoctone, proprie del contesto paesaggistico di riferimento, contraddistinte per una maggiore resilienza e adattabilità. L'inerbimento risulta un intervento fondamentale atto a consentire la creazione di una copertura vegetale permanente con un effetto consolidante. Nel caso specifico, l'inerbimento previsto sarà realizzato mediante la tecnica dell'idrosemina di una miscela di sementi di specie autoctone per superfici con pendenze >30°. La semina manuale sarà invece attuata nelle stazioni più favorevoli, con pendenze <30°, attraverso la distribuzione manuale a spaglio del miscuglio con aggiunta di concime di origine naturale (in formato pellettato o polverulento). L'inerbimento deve essere eseguito in periodo adatto (autunno, tardo inverno-inizio primavera), in condizioni idrometriche ideali e poco esposte al sole, oppure in concomitanza di periodi piovosi.

Per i cantieri che operano su aree boscate si prevedono operazioni di ricucitura con l'esistente mediante interventi di piantumazione in analogia a quanto previsto per le Opere a Verde (Strategia 07- Ricucitura delle aree boscate - Sesto di impianto S5, Gruppi di alberi misti).

Qualora l'installazione di aree di cantiere lungo i corsi d'acqua comporti a fine lavori un danneggiamento delle fasce ripariali, se ne prevede il ripristino mediante interventi in analogia a quanto previsto per le Opere a Verde (Strategia 04 - Rinaturalizzazione dei corsi d'acqua - Sesto di impianto S16, Fascia ripariale mista). Dall'indagine vegetazionale e forestale di dettaglio è emerso che la realizzazione dell'opera intercutta delle superfici boscate. La loro compensazione, se non è possibile eseguirla, determinerà un indennizzo. L'indagine è stata eseguita in ottemperanza alla L.R. 39/2000 "Legge Forestale della Toscana" che regola la trasformazione dei boschi (Art. 42) e definisce il calcolo delle compensazioni (Art.44). Secondo il Regolamento Forestale (D.P.G.R. 48/R/2003 "Regolamento forestale della Toscana") il territorio comunale di Arezzo ricade in una delle *"aree con rischio particolarmente elevato per lo sviluppo degli incendi di cui all'articolo 76, comma 1, lettera b bis) della legge forestale sono i boschi e le aree assimilate di cui all'articolo 3 della legge forestale"*. Con riferimento alla AMB 01- matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata, l'obiettivo principale del progetto è ricucire, tramite fasce arboreo-arbustive, la trama agraria esistente, costituita da colture temporanee associate a colture permanenti (STRATEGIA_02 – Ricucitura ambiti agrari), e le masse arboree modificate dal tracciato (STRATEGIA_07 – Ricucitura delle aree boscate). La mitigazione lungo il corridoio infrastrutturale che si crea tra il tracciato e la linea AV Firenze-Roma avviene con fasce tampone vegetazionali (STRATEGIA_03 – Interventi di mitigazione paesaggistica lungo i corridoi infrastrutturali).

In merito alla amb_02 – matrice forestale di connettività, il progetto si sviluppa in relazione alla matrice ecosistemica forestale di connettività del contesto, composta nello specifico da boschi di latifoglie. Tali boschi vengono modificati dal tracciato, il progetto di mitigazione, dunque, lavora nella direzione del ripristino della continuità. Vengono piantumante specie arboree autoctone, presenti anche nei boschi circostanti, in grado di ricostituire nel tempo la massa boschiva (STRATEGIA_07 – Ricucitura delle aree boscate).

Ognuna delle strategie di progetto prevede specifici interventi di opere a verde suddivisi in differenti categorie e tipologie, ognuna delle quali specificamente progettata al fine di rispondere in termini di forma, qualità, ritmo e percezione alla strategia d'intervento cui è destinata. Nella distribuzione degli elementi arborei ed arbustivi sono state rispettate le distanze dal corpo stradale imposte dalla normativa vigente in materia. Si prevede inoltre l'utilizzo delle specie autoctone, proprie del contesto paesaggistico di riferimento, contraddistinte per una maggiore resilienza e adattabilità.

In particolare saranno utilizzate querce (rovere, roverella) carpino nero, ciliegio, albero di giuda, cipresso. Per le specie arbustive saranno impiegate specie quali ligustro, viburno, oltre ad altre tipiche della macchia mediterranea (rosmarino, cytissus etc). Per piantagione a gruppi saranno impiegati ornio, acero campestre, roverella, carpino nero, ontano. Sulle fasce ripariali saranno impiegati pioppo, salice, corniolo, sambuco etc...



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Le specie previste per i diversi interventi di mitigazione progettati è il risultato di una selezione delle specie autoctone scelte tra quelle maggiormente idonee al contesto territoriale in riferimento alla vegetazione potenziale e oggetto di compensazione.

L'abaco delle specie previste (11 arboree e 14 arbustive) è il seguente:

SPECIE ARBOREE

Acer campestre, *Alnus glutinosa*, *Cercis siliquastrum*, *Cupressus sempervirens*, *Fraxinus ornus*, *Ostrya carpinifolia*, *Prunus avium*, *Prunus cerasus*, *Prunus mahaleb*, *Quercus petrae*, *Quercus pubescens*.

SPECIE ARBUSTIVE

Cytisus scoparius, *Crataegus monogyna*, *Cornus sanguinea*, *Cotoneaster vulgaris*, *Euonymus europaeus*, *Frangula alnus*, *Genista pilosa*, *Ligustrum vulgare*, *Prunus spinosa*, *Rosmarinum officinalis*, *Sambucus nigra*, *Syringa vulgaris*, *Viburnum lantana*, *Viburnum tinus*.

Le piante in zolla vanno messe a dimora nel periodo di riposo vegetativo mentre le piante in vaso o contenitore possono essere messe a dimora durante tutto l'anno, anche se sono da evitare i periodi di gran caldo (luglio-agosto) o di gelo. Le piante sempreverdi, le conifere e le piante spoglianti più sensibili (Quercus, Oleandro, Olivo, Leccio, ecc.) fornite in zolla vanno piantate alla fine del periodo invernale, prima della ripresa vegetativa. La piantagione non si effettua con terreno gelato o con temperature <0°, né con forti venti, né in terreni a saturazione d'acqua.

In fase di attecchimento, ovvero durante la manutenzione in garanzia (da prevedere se per 24 o 36 mesi), le operazioni di manutenzione previste sono le seguenti:

- Sostituzioni piante morte o deperite

Le piante morte o deperite, per cause naturali o di terzi, dovranno essere sostituite con altre identiche a quelle fornite in origine, la sostituzione dovrà essere fatta nel più breve tempo possibile dall'accertamento del mancato attecchimento, in relazione alle condizioni ambientali e al periodo vegetativo.

- Irrigazioni di soccorso

Nella stagione secca, è necessario provvedere a irrigazioni di soccorso per le piante messe a dimora, con irrigazione con autobotte delle alberature stradali, in ragione di 80 l/albero, e l'utilizzo di 20 litri di acqua per pianta distribuiti al piede della stessa per pianta a dimora in siepi e macchie boscate.

Non risulta chiaro se l'elaborato *T00AM03AMBRE01_B Relazione sugli interventi di mitigazione paesaggistica ambientale* (maggio 2022) depositato agli atti del presente procedimento di V.O. coincida in tutto o in parte con l'elaborato "omologo" *T00AM03AMBRE01_C Relazione sugli interventi di mitigazione paesaggistica ambientale* (settembre 2022) depositato agli atti del procedimento di V.A. relativo alle due bretelle di collegamento ed in corso presso il MASE. Entrambi gli elaborati, depositati agli atti di diversi procedimenti, sembrano avere il medesimo indice e riguardano entrambi sia l'asse stradale principale (V.O.) sia le due bretelle di collegamento (V.A.); questo non rende immediatamente agevole la distinzione tra quanto è relativo alla V.O. dell'asse stradale principale e quanto alla V.A. delle due bretelle.

Si dà atto che il proponente ha depositato agli atti del presente procedimento di V.O. l'elaborato *T00AM02AMBRE01_A Relazione Paesaggistica* relativo all'asse stradale principale ed alle due bretelle di collegamento denominati TRATTO I (Asse principale), TRATTO II (Raccordo Arezzo – Battifolle) e TRATTO III (Collegamento E78-S.R.71); vengono descritte le mitigazioni paesaggistiche ed ambientali.

Il Settore scrivente ha richiesto ed acquisito il contributo tecnico del Settore regionale competente in materia di paesaggio; si osserva quanto segue.

Nella Relazione Paesaggistica, non inserita nell'elenco elaborati della matrice di ottemperanza, si fa riferimento al PIT/PPR (Integrazione al PIT con valenza di Piano paesaggistico (PIT/PPR), approvato con Del. C.R. n. 37 del 27/3/2015) richiamando sia i vincoli paesaggistici che le cartografie rappresentative delle invarianti strutturali. Da tale analisi emerge che il tracciato stradale in esame, dallo svincolo Arezzo fino a Santa Lucia, ricade in aree tutelate ai sensi dell'art.136 del Codice per il DM 27/03/1971 G.U. 103 del 1970 - "Le fasce laterali della Superstrada dei Due Mari nel tratto Olmo-Foce di Scopetone nel Comune di Arezzo per la larghezza di m.200 dall'asse stradale", per cui nella Relazione Paesaggistica è stata operata correttamente una verifica delle scelte progettuali e delle opere di mitigazioni previste in riferimento alle prescrizioni di cui alla Sezione 4 del PIT/PPR.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Viceversa non è stata effettuata una simile operazione per le aree che risultano tutelate ai sensi dell'art. 142 del Codice dei Beni culturali e del paesaggio. In particolare il tracciato di progetto dalla località Santa Lucia fino a Ripa d'Olmo, ricade in aree vincolate ai sensi dell'art.142 lett.c) del Codice, “ i fiumi” per le quali si applicano le prescrizioni di cui all'art.8.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR. Così come per le aree tutelate ai sensi dell'art.142 lett.g) del Codice, “ i boschi” che vengono interessati in alcuni parti del tracciato ad esempio in località La Mossa si applicano le prescrizioni di cui all'art.12.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR. Nella Relazione di sintesi degli interventi di mitigazione paesaggistica, indicata come elaborato di riferimento nella matrice di ottemperanza, il richiamo al PIT/PPR non può ritenersi corretto in quanto si citano i morfotipi della prima invariante strutturale del PIT/PPR unitamente a dei morfotipi della seconda invariante strutturale del PIT/PPR, come se fossero descrittivi della stessa componente paesaggistica.

Anche per quanto riguarda le trasformazioni delle aree boschive si cita la Legge Forestale Regionale e le relative misure compensative che sono “altro” rispetto alle problematiche paesaggistiche di cui all’art.142 lett.g) del Codice “i boschi”, non citando le corrispettive prescrizioni di cui all’art.12.3 dell’Elaborato 8B del PIT/PPR. Inoltre è effettuata un’analisi delle aree boschive che saranno trasformate comprensiva anche dei Tratto II e III (le bretelle), per cui non sono chiare le trasformazioni relative al Tratto I in esame.

Sempre nella Relazione sopra citata, vengono richiamati i morfotipi della seconda invariante strutturale “i caratteri ecosistemici del paesaggio”, come fossero degli “ambiti di paesaggio” non operando un raccordo con il PIT/PPR e non effettuando nessuna distinzione tra i morfotipi della seconda invariante che interessano il Tratto I dai Trattati II e III riferiti alla bretelle. Del resto agli “ambiti di paesaggio” vengono associate delle strategie di intervento di mitigazione (da STR01 a STRA07) condivisibili in linea di impostazione, ma poco chiare rispetto alle indicazioni del PIT/PPR e rispetto all’intervento oggetto di verifica, per cui rimane difficile valutarne pienamente l’effetto paesaggistico e l’efficacia. Le stesse opere sono poi riportate in due diverse tipologie di planimetrie, una denominata planimetria degli interventi di mitigazione che individua delle fasce continue lungo le infrastrutture con indicazione delle strategie e della tipologia di opere previste mentre in un’altra serie di planimetrie si riportano puntualmente le zone dove saranno realizzate le opere a verde. Dal confronto tra le due tipologie di tavole non risulta però in maniera evidente, come si sia proceduto all’individuazione delle ristrette aree su cui saranno realizzate le opere di mitigazione.

Rispetto alle puntuali opere di mitigazione previste si danno le seguenti indicazioni:

- visto che la zona del Tratto I è caratterizzata dalla presenza di “numerosi oliveti”, valutare l’inserimento di olivi in luogo dei filari di frutteti (S19) o di altre specie arboree;
- evitare l’uso dei filari di cipressi (S8);
- evitare l’utilizzo di un sesto di impianto troppo regolare per le alberature in corrispondenza delle rotatorie e degli svincoli, prediligendo un sesto naturaliforme;
- chiarire l’età delle piante che saranno messe a dimora e la tempistica con cui si prevede il raggiungimento dell’effetto atteso;
- le opere a verde dovranno trovare una voce specifica nel cronoprogramma.

Per le aree di cantiere si prende atto che nella Relazione si afferma che *“saranno oggetto di interventi mirati al ripristino ambientale ed alla restituzione dello stato dei luoghi alle condizioni ante operam per consentirne il ripristino all'uso agricolo”*.

Esiti finali: si prende atto della documentazione predisposta dal proponente con le seguenti indicazioni ed osservazioni. Si segnala che l'oleandro, l'olivo e il leccio sono specie sempreverdi e non caducifoglie come indicato dal proponente. Nella documentazione fornita non sono state indicate le dimensioni delle piante (in termini di altezza e diametro) e l'età delle stesse, condizioni importanti per prevedere le future cure culturali che il proponente individua in 24/36 mesi. Si suggerisce il prolungamento delle cure culturali a 3/5 anni. Con riguardo al paesaggio, ai fini della corretta ottemperanza della presente prescrizione occorre che gli elaborati siano integrati ed approfonditi secondo le osservazioni ed indicazioni sopra indicate.

prescrizione o) Dec. 750/2005

“in fase di cantiere e in fase di esercizio sarà sempre garantita l'accessibilità ai fondi agricoli e la continuità del sistema idraulico nelle aree interessate dall'intervento.”

www.regione.toscana.it



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Il proponente, nella matrice di ottemperanza e nella relazione di ottemperanza, fa presente che in fase di cantiere, come riportato nell'elaborato Relazione di cantierizzazione e dettagliato negli elaborati relativi alla fasizzazione delle opere, è stato definito un sistema di viabilità tale da garantire, in ogni fase delle lavorazioni, l'accesso a tutti i fondi e a tutte le aree di cantiere. Questo sistema si articola in:

- viabilità alternativa, intendendo una viabilità esistente destinata al transito del traffico ordinario durante le lavorazioni;
- viabilità di cantiere, per la quale si intende una viabilità esistente destinata al transito dei mezzi di cantiere durante le fasi di lavoro;
- pista di cantiere, per la quale si intende una viabilità da realizzarsi su terreno naturale allo scopo di accedere alle aree tecniche e questo tipo di viabilità sarà realizzato con una piattaforma stradale di larghezza 5 m costituita da uno strato di fondazione in misto granulare stabilizzato ed un trattamento superficiale di depolverizzazione;
- viabilità provvisoria di nuova realizzazione per cui si intende una viabilità da realizzarsi per il transito dei mezzi di cantiere, che in taluni casi potranno mischiarsi al traffico ordinario, questo tipo di viabilità sarà realizzato con una piattaforma stradale di larghezza 5 m costituita da uno strato di fondazione in misto granulare stabilizzato ed uno strato in conglomerato bituminoso di spessore 5 cm.

Sulle viabilità esistenti non è previsto alcun tipo di intervento di adeguamento, mentre le nuove viabilità a carattere provvisorio saranno dismesse ed eventualmente rinaturalizzate al termine dei lavori. Sulla base del reticolo idrografico esistente, che è stato sovrapposto al progetto e alle aree di cantiere, risultano presenti alcuni fossi di modesta entità e a funzione esclusivamente irrigua interferenti con i cantieri base CB.01 e CB.02. Stante la natura dei fossi, essi fungono da invasi agricoli per l'irrigazione dei campi circostanti e hanno apporti provenienti dal solo deflusso di acque meteoriche, pertanto vengono operate delle deviazioni di tali corsi d'acqua semplicemente ricostituendone la sezione trasversale di deflusso. In fase di esercizio continuano ad essere garantiti gli accessi ai fondi agricoli tramite ponti, sovrappassi e sottopassi utili a mantenere la continuità e i collegamenti della viabilità secondaria. Per quanto riguarda la continuità del sistema idraulico, come riportato nella Relazione idraulica attraversamenti minori (tombini), la risoluzione delle interferenze tra l'infrastruttura stradale di progetto ed il reticolo idrografico sono state condotte, previa analisi idrologica, mediante l'implementazione di modelli numerici di propagazione delle piene in alveo ed extra alveo di tipo accoppiato 1D+2D in regime di moto vario. In tali modelli, oltre alle opere di attraversamento dei corsi d'acqua interferiti, sono stati implementati anche i tombini posti extra alveo, in area golenale, ritenuti necessari al fine di garantire la "trasparenza idraulica" dell'infrastruttura stradale di progetto rispetto alla propagazione delle piene, ai fini della compatibilità idraulica degli interventi e della verifica di non incremento di rischio idraulico in altre aree imposto dalla normativa vigente di settore. L'elaborato Relazione di compatibilità idraulica fornisce una valutazione della compatibilità idraulica della infrastruttura in progetto ed in particolare delle opere (ponti e tombini) adottate per la risoluzione delle interferenze con i corpi idrici in attraversamento. L'infrastruttura in progetto prevede l'attraversamento del reticolo idrografico interferente mediante tombini scatolari che sono stati dimensionati ai sensi delle NTC2018 con riferimento a portate di picco duecentennali. In particolare, in corrispondenza dello Svincolo di San Zeno, è stato studiato un nuovo tracciato per il Fosso dell'Olmo dal momento che la geometria della rampa E dello Svincolo (in trincea) non risulta compatibile con le quote del canale: è stata quindi studiata una modifica al suo tracciato che fa passare il Fosso al di fuori dello Svincolo. Il progetto, quindi, prevede di deviare il Fosso dell'Olmo, proprio per eliminare l'interferenza con le opere in progetto. A seguito della riunione di indirizzo sulle tematiche idraulica e strutture avvenuta in data 29/03/2022 con la competente struttura ANAS, è stato stabilito di investigare una soluzione che prevedesse una minima incidenza in termini di modificazioni dell'andamento planimetrico del Fosso.

Considerazioni: È stato acquisito il contributo tecnico del Settore regionale competente in materia di agricoltura; in merito alla verifica di ottemperanza della prescrizione o) del Decreto DEC/DSA/2005/750 si prende atto della documentazione resa disponibile dal Proponente in relazione alla progettazione definitiva, con riferimento ai seguenti elaborati:

T00AM01AMBSC01-B – Matrice di ottemperanza punto n. 1 sub o);

T00CA00CANRE01-B - Relazione cantierizzazione – punto 4.2;

T00ID00IDRRE05 - Relazione di compatibilità idraulica – punto 2);

T00EG00GENCT02 - Carta di sintesi dei vincoli e delle tutele – per la risoluzione delle interferenze in fase di esercizio;

T00ID001DRRE03 - Relazione idraulica attraversamenti minori (tombini) circa le interferenze tra l'infrastruttura ed il reticolo idrografico. È stato inoltre acquisito il contributo del Genio Civile Valdarno Superiore (Vd. Prescrizione h).



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Esiti finali: con riguardo all'accessibilità ai fondi agricoli si dà atto degli elaborati all'uopo predisposti dal proponente. Con riguardo alla continuità del sistema idraulico, ai fini della corretta ottemperanza della presente prescrizione occorre che gli elaborati siano integrati ed approfonditi come richiesto dal Genio Civile Valdarno Superiore e sopra specificato (Vd. Prescrizione h).

prescrizione p) Dec. 750/2005

“nelle successive fasi della progettazione, saranno previste tutte le precauzioni per limitare, in fase di cantiere, il transito di mezzi pesanti ed il sollevamento delle polveri (annaffiamento controllato delle strade, limitazione dell'orario di transito, scelta dei tracciati delle strade in modo da diminuire quanto più possibile l'impatto nei confronti delle abitazioni, copertura dei cassoni con teli). In particolare, per il contenimento della diffusione di polveri, saranno dettagliati (concordandoli con ARPAT) modalità e criteri dell'innaffiamento periodico di strade in terra battuta e cumuli di terre, della pulizia dei mezzi prima dell'uscita dal cantiere e del trattamento delle acque derivanti da tali operazioni.”

Il proponente, nella matrice di ottemperanza, fa presente che tutte le viabilità destinate al transito dei mezzi di cantiere, sia interne ai cantieri stessi che interferenti con la rete stradale esistente, subiranno un trattamento superficiale tale da escludere il sollevamento di polveri (depolverizzazione o bitumatura con strato di binder semichiuso). In ogni caso tanto le strade quanto i cumuli di materiale stoccato subiranno periodico innaffiamento come prescritto anche dal D.l.g.s. 152/2006. Il proponente ha inoltre depositato la relazione valutazione previsionale di impatto atmosferico – fase di cantiere, nel quale vi è uno studio meteodiffusionale delle ricadute di polveri, NO₂ e Benzene associate alle attività di cantiere. Nel PMA vengono previsti monitoraggi per la componente atmosfera anche in fase di corso d'opera.

Il confronto con ARPAT è stato avviato con la Nota ANAS del 8/6/2022, cui ARPAT ha dato riscontro con nota 7 luglio 2022; nella relazione di ottemperanza il proponente fornisce le descrizioni delle misure e del passo di cella dei domini di calcolo su cui sono state effettuate le simulazioni ed in merito alle bagnature fa presente che le osservazioni saranno implementate in fase esecutiva dalla ditta appaltatrice, una volta dettagliata la cantierizzazione.

Considerazioni: lo scrivente Settore VIA-VAS ha richiesto ed acquisito lo specifico contributo tecnico di ARPAT (nota del 12/12/2022) in merito a detta prescrizione.

ARPAT fa presente che in ottemperanza alla prescrizione 1.p è stato presentato uno studio meteo-diffusionale delle ricadute di polveri, NO2 e Benzene associate alle attività di cantiere (riportato nel documento T00AM11AMBRE02_A “Relazione valutazione previsionale di impatto atmosferico – fase cantiere”).

In merito a tale modello, ARPAT (nota prot. n. 2022/52072) chiedeva chiarimenti sulle misure e del passo di cella dei domini di calcolo su cui sono state effettuate le simulazioni. Il proponente (pag. 50 della “Relazione di Ottemperanza”) precisa che nella valutazione meteo-diffusionale è stato utilizzato un dominio di calcolo meteorologico di forma quadrata e lato pari a 35 km con passo di cella pari a 250 m. Per il calcolo delle concentrazioni in atmosfera è stato utilizzato un analogo dominio con passo di cella pari a 100 m.

La risposta del proponente chiarisce gli elementi di opacità indicati da ARPAT.

In merito alle azioni per contenere la diffusione delle polveri il proponente dichiara (pag. 50 della “Relazione di Ottemperanza”) che le mitigazioni proposte da ARPAT saranno implementate in fase esecutiva dalla ditta appaltatrice, una volta dettagliata la cantierizzazione. Si ricordano le mitigazioni di ARPAT:

- le bagnature previste dovrebbero essere opportunamente dimensionate in modo da stabilire la quantità d'acqua o altra sostanza necessaria ad ottenere la riduzione di emissioni ottimale facendo riferimento a quanto contenuto nelle tabelle 9-11 a pag. 34 dell'Allegato 2 al PRQA (piano regionale per la qualità dell'aria approvato con Del. C.R. 72/2018, consultabile sul sito web regionale);

- anche a seguito di trattamento delle superfici sterrate con materiale adatto alla limitazione del risolleamento di polveri (depolverizzazione o binder semichiuso) non è possibile escludere del tutto la possibilità che fenomeni emissivi vengano generati a seguito del deposito di materiale polverulento sulle superfici trattate (proveniente ad esempio da cantieri limitrofi o da pneumatici non adeguatamente lavati). Si ricorda a tal proposito che esiste un capitolo specifico dell'AP-42 di US-EPA

www.regione.toscana.it

17

*Piazza Unità Italiana, 1
50123 Firenze
Tel. 055 4384389 Fax 055 4384390
regionetoscana@postacert.toscana.it*

MAOOGRT/IPD Prot. 049796 Data 21/12/202 ore 17:10 Classifica OCCTI 40MDCRIT-00897555640A-051C0BAC5F3FAE44 e siata verificata con esito positivo al momento dell'invio.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

L. 2



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

dedicato alle emissioni associate alle strade asfaltate. Appare opportuno che il proponente preveda una pulizia periodica delle superfici trattate con sistemi di depolverizzazione o bitumate con binder semichiuso per tutto il periodo di uso.

Si conferma l'opportunità di prevedere la redazione, in fase di progetto esecutivo, di un Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC), in cui siano raccolte tutte le azioni mitigative indicate nello studio e quelle da proposte dall'Agenzia. Al momento della redazione del Piano, le citate azioni mitigative dovranno essere rivalutate ed aggiornate in funzione degli eventuali nuovi elementi conoscitivi resi disponibili dal progetto esecutivo dell'opera.

In ogni caso le azioni di mitigazione già annunciate dal proponente nella documentazione “Relazione valutazione previsionale di impatto atmosferico – fase cantiere”, datata Maggio 2022 dovranno trovare opportuna collocazione nell’ambito del Capitolato d’appalto, quanto meno in eventuale allegato ambientale: si vedano anche le “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale” di ARPAT (consultabili sul sito web dell’Agenzia).

Esiti finali: si prende atto della documentazione presentata dal proponente con le indicazioni e le precisazioni di cui alle considerazioni sopra esposte relative alle mitigazioni proposte da ARPAT da implementare in fase esecutiva dalla ditta appaltatrice una volta dettagliata la cantierizzazione, alla redazione in fase di progetto esecutivo di Piano Ambientale di Cantierizzazione ed all'inserimento delle azioni di mitigazione in Capitolato d'appalto (quanto meno in eventuale allegato ambientale).

prescrizione q) Dec. 750/2005

“Prevvia acquisizione della relativa cartografia dalla Società che gestisce gli acquedotti di interesse pubblico, la cantierizzazione dovrà essere progettata con le misure atte ad evitare l’interferenza con i seguenti pozzi di interesse pubblico:

- pozzo del Poggiolo di Agazzi, in loc. san Zeno;
- pozzi di Gragnone: Madonna di Mezzastrada, Mancini, in loc. Olmo;
- pozzi di Stoppe d'Arca, Usciano, Palazzo del Pero, in loc. Palazzo del Pero.”

Il proponente nella matrice di ottemperanza progetto fa presente che il progetto della cantierizzazione ha tenuto in considerazione la presenza dei pozzi di interesse pubblico indicati e localizzati in basi al seguente link: SIRA - Toscana: Captazioni idriche per fini idropotabili (arpat.toscana.it).

Le aree interessate dai cantieri non interferiscono con i tre pozzi in oggetto, come illustrato graficamente nella Relazione cantierizzazione (Vd. Pag. 27).

Considerazioni: lo scrivente Settore VIA-VAS ha richiesto ed acquisito lo specifico contributo tecnico in merito a detta prescrizione al gestore del Servizio Idrico Integrato (SII) Nuove Acque Spa (nota del 9/12/2022). Nuove Acque Spa comunica che nelle zone interessate dalle opere sono presenti interferenze con i sottoservizi di rete idrica e fognaria. Nelle aree dove saranno svolte le attività lavorative ricadono impianti di sollevamento sia delle rete idrica che fognaria e impianti di distribuzione. Vista la complessità delle opere e l'ampiezza delle aree interessate, non è stato possibile specificare nel dettaglio tutte le interferenze presenti, pertanto ritiene opportuno verificare nel posto reali sovrapposizioni tra le reti in gestione e le opere da realizzare, in modo tale da valutare congiuntamente qualunque soluzione per consentire la realizzazione del progetto, mantenendo la propria funzionalità. La Soc. si rende disponibile per qualunque supporto tecnico necessario al regolare svolgimento delle opere di progetto.

Esiti finali: si dà atto degli elaborati predisposti dal proponente in base alla consultazione di SIRA (Sistema Informativo Ambientale della Regione Toscana), portale che mette a disposizione i risultati delle attività di controllo e monitoraggio effettuati da ARPA Toscana e da altri enti che operano in campo ambientale (banche dati); non sono presenti informazioni circa l'avvenuta acquisizione di informazioni presso il Gestore degli acquedotti di interesse pubblico. Si prende atto che il Gestore del SII, consultato dal Settore scrivente, ritiene necessario approfondire l'analisi delle interferenze presenti tra le reti in gestione e le opere da realizzare; il Gestore non cita esplicitamente interferenze con i tre pozzi di cui alla prescrizione.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

prescrizione r) Dec. 750/2005

“per quanto riguarda il reticolo idrografico, nelle successiva fasi di progettazione devono essere esplicitati, tramite adeguata documentazione:

- la lunghezza dei vari tratti interessati dai vari interventi di cantiere;
- le opere preventive di salvaguardia previste per la deviazione delle acque durante la fase di apertura degli alvei e gli interventi di riconsolidamento e riambientazione spondale;
- le tecniche "morbide" ed i materiali ad elevata compatibilità ambientale previsti;
- siano adottati, durante la fase costruzione, accorgimenti per evitare il rilascio di materiali solidi in sospensione nelle acque, per asportazione dal terreno rimosso e ruscellamento superficiale, anche in riferimento ad eventi di pioggia;
- sia garantito il contenimento di eventuali sversamenti di sostanze inquinanti, anche accidentali, dalle operazioni di cantiere, al fine della salvaguardia della qualità delle acque."

Il proponente, nella matrice di ottemperanza, in merito al reticolo idrografico interferente con le aree di cantiere rimanda a quanto già esposto in precedenza; in particolare le interferenze riguardano i campi base CB.01 e CB.02, che sono intersecati da fossi di natura irrigua di lunghezza rispettivamente pari a 435 m e 1040 m, considerando che tali valori derivano dalla somma delle lunghezze di più rami. Tali fossi saranno deviati con nuovi rami di lunghezza rispettivamente pari a 120 e 480 m aventi sezioni di deflusso uguali a quelle esistenti. Trattandosi di fossi a scopo irriguo in aree pianeggianti, le velocità di deflusso delle acque sono molto contenute, pertanto non risultano necessari particolari accorgimenti per la realizzazione delle deviazioni, quali massicciate di protezione spondale o consolidamenti di scarpate. Sarà previsto esclusivamente il rinverdimento delle sponde dei nuovi fossi mediante idrosemina a pressione.

La scelta di realizzare sia le viabilità interne ai cantieri che le piste di accesso alle aree tecniche per la realizzazione delle opere d'arte con sovrastrutture di tipo permeabile (misto granulare con trattamento depolverizzante) rende le aree compatibili dal punto di vista dell'invarianza idraulica. A margine delle viabilità sarà previsto un sistema di raccolta e smaltimento delle acque di piattaforma finalizzato a scongiurare eventuali fenomeni di ristagno o ruscellamento. Per le aree dei campi base, al fine di evitare il rilascio di inquinanti nelle acque superficiali e/o in falda è stato predisposto un sistema di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento tale da garantire l'uscita con parametri organolettici conformi alla Tabella 4 - Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06. Per quanto riguarda la gestione delle acque reflue (nere e saponose) all'interno dei campi base, derivanti dagli apprestamenti di cantiere (baracche dormitori, mensa, uffici, ecc), è prevista la realizzazione di una rete di raccolta e il successivo trattamento mediante fosse settiche tipo IMHOFF e degrassatori.

Tra gli interventi di mitigazione di cantiere previsti in progetto si hanno:

- depolverizzazione del manto stradale per le viabilità interne ai cantieri e per le piste di accesso alle aree tecniche;
- realizzazione di dune perimetrali di protezione con funzione antirumore di altezza 1,0 m;
- controllo emissione polveri mediante bagnatura regolare sia delle viabilità (nuove ed esistenti) utilizzate dai mezzi pesanti che dei cumuli di materiale stoccato nelle aree di cantiere.

Ulteriori accorgimenti di carattere ambientale previsti durante le fasi di lavoro sono i seguenti:

- protezione degli scavi a mezzo della regimazione e rapido allontanamento delle acque superficiali interferenti;
- prevenzione alterazioni della qualità delle acque superficiali mediante installazione di barriere rimovibili a ridosso delle aree di cantiere, al fine di eludere il ruscellamento di fango, lo sversamento di composti inquinanti, o la caduta di detriti direttamente negli alvei fluviali;
- protezione di elementi arborei di pregio in corrispondenza delle aree di lavorazione mediante impiego di strutture temporanee quali reti o staccionate;
- accantonamento di terreno vegetale per il successivo riutilizzo in corrispondenza dei cantieri operativi;
- recinzione delle aree di cantiere per impedire l'accesso a specie faunistiche terrestri;
- recepimento di tutte le norme procedurali vigenti per l'abbattimento dei livelli sonori mediante l'adozione di macchinari con specifiche prestazioni acustiche. Si rinvia inoltre al Progetto di inserimento ambientale e paesaggistico, nel quale oltre all'asse stradale principale (oggetto della presente V.O.) vengono incluse anche le due bretelle di collegamento "E 78-Raccordo A1 Arezzo-Battifolle" e "Strada di collegamento E78-S.R. 71" oggetto di V.A. ancora in corso presso il MASE. Detto elaborato contiene un inquadramento rispetto al contesto paesaggistico, la caratterizzazione della vegetazione, i criteri



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

generali delle mitigazioni adottate, analisi paesaggistiche, strategie per l'inserimento paesaggistico ed ambientale, le opere a verde previste e le modalità operative, la descrizione degli attraversamenti faunistici e dei progetti architettonici.

Considerazioni: il Settore scrivente ha richiesto ed acquisito i contributi tecnici del competente Genio Civile e di ARPAT.

In merito alla richiesta di adottare, durante la fase costruzione, accorgimenti per evitare il rilascio di materiali solidi ed inquinanti in sospensione nelle acque si prende atto che il progetto prevede *“un sistema di raccolta e smaltimento delle acque di piattaforma finalizzato a scongiurare eventuali fenomeni di ristagno o ruscellamento. Inoltre, al fine di evitare il rilascio di inquinanti nelle acque superficiali è stato predisposto un sistema di trattamento dei reflui tale da garantire l'uscita con parametri organolettici conformi alla Tabella 4 - Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06”*.

Come evidenziato dagli ARPAT, si richiama in merito il rispetto dell'art. 40-ter del D.P.G.R. n. 46/R/2008, che prevede per tutti i cantieri di superficie superiori a 5.000 m2 la presentazione, contestualmente all'autorizzazione allo scarico, di un Piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti. In merito al previsto impianto di betonaggio si ricorda che le acque di lavaggio dovranno essere gestite come acque industriali. In generale, per garantire il contenimento di eventuali sversamenti di sostanze inquinanti, anche accidentali, dalle operazioni di cantiere, al fine della salvaguardia della qualità delle acque si rimanda ai contenuti delle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" di ARPAT (consultabile sul sito web dell'Agenzia); in particolare si raccomanda l'adozione di piazzole impermeabilizzate per il deposito delle sostanze inquinanti e per le aree di manutenzioni mezzi.

È stato inoltre acquisito il contributo del Genio Civile Valdarno Superiore (Vd. Prescrizione h).

Esiti finali: si prende atto della documentazione predisposta all'uopo dal proponente. Ai fini della corretta ottemperanza della presente prescrizione occorre che gli elaborati siano integrati ed approfonditi come richiesto dal Genio Civile Valdarno Superiore e sopra specificato (Vd. Prescrizione h). Si ricorda quanto previsto all'art. 40-ter del D.P.G.R. n. 46/R/2008; in merito al previsto impianto di betonaggio si ricorda che le acque di lavaggio dovranno essere gestite come acque industriali. **Si raccomanda di tener conto delle “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale” di ARPAT (consultabile sul sito web dell'Agenzia); in particolare si raccomanda l'adozione di piazzole impermeabilizzate per il deposito delle sostanze inquinanti e per le aree di manutenzioni mezzi.**

prescrizione s) Dec. 750/2005

“per i tratti in cui vengono attraversate zone boscate, al fine di ridurre il rischio di incendio, saranno previste le seguenti misure mitigative, soprattutto in prossimità del Sito di importanza regionale (SIR) 83 Bosco di Sargiano che fa parte anche dei SIC (IT5180015), e per quanto riguarda l'incremento della frammentazione ecologica conseguente al maggior grado di isolamento dell'area boscata rispetto ad altre aree a più alto livello di naturalità;

- la sistemazione delle scarpe con specie arbustive a basso livello d'infiammabilità;
- in presenza di conifere, la realizzazione, ai lati della sede stradale, di fasce vegetazionali a minor combustione, con forte diradamento delle specie arbustive e delle conifere per idonea profondità;
- in corrispondenza delle piazzole di sosta, la realizzazione di fasce a minor combustione, con eliminazione delle specie arbustive e diradamento delle specie arboree, per idonea profondità.”

Il proponente nella matrice di ottemperanza fa presente che a sud dell'asse principale della E78, nel tratto collinare, si trova il sito Natura 2000 ZSC Bosco di Sargiano IT5180015, una piccola area di circa 15 ettari, interessata da formazioni mature di rovere (*Quercus petraea*). Il sito non è intaccato neppure in misura marginale dagli interventi, perché si trova circa 330 m più a sud rispetto al punto di passaggio più ravvicinato della E78, nel tratto tra località La Mossa e Ripa di Olmo. Inoltre, tra la strada di progetto e il SIC, risultano essere presenti abitazioni e viabilità.

Al fine di ridurre il rischio di incendio, sono previste le seguenti misure mitigative:

- nel tratto in cui l'opera si sviluppa, a valle della formazione boscata protetta, sono state limitate le piantumazioni di specie arboree e arbustive a brevi tratti;
- sono state utilizzate di specie non resinose, con adeguati sest di impianto;
- la sistemazione delle scarpate è prevista con specie arbustive a basso livello di infiammabilità;



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

discarica prima dei movimenti terra il terreno vegetale che possa contenere propaguli (es. semi, talee, rizomi); si segnala, nel merito, di prendere a riferimento la seguente pubblicazione: La Robinia in Toscana - Supporti tecnici alla Legge Regionale Forestale della Toscana, n. 7.

Ulteriore **raccomandazione** generale è quella di realizzare gli interventi di recupero ambientale al di fuori del periodo riproduttivo, che varia in funzione dei taxa animali, ma che in generale è collocabile fra marzo e agosto; qualora per ragioni organizzative si ritenesse necessario condurre alcune attività di cantiere impattanti anche durante il periodo riproduttivo, al fine di scongiurare la distruzione di ovodeposizioni, covate, piccoli nati, si rende necessario iniziare i lavori prima del mese di marzo e di condurli con continuità, in modo da evitare l'insediamento di coppie riproduttive (effetto dissuasivo); l'area in cui sarà verosimilmente provocato l'allontanamento delle specie sarà proporzionale alla tipologia di lavori da eseguire ed ai mezzi meccanici da impiegare, cosa che consentirà di volta in volta di poter valutare l'area in cui è presente il disturbo; tale accorgimento potrebbe non essere idoneo quale misura di dissuasione per la riproduzione degli anfibi, che utilizzano i luoghi di riproduzione abituali anche effettuando migrazioni di massa di cui si deve tenere conto nella localizzazione e calendarizzazione dei lavori.

Infine si raccomanda di evitare il più possibile l'utilizzo di erbicidi, diserbanti e fitofarmaci per gli effetti negativi che possono generare sulle falde, sui corsi d'acqua, sugli insetti pronubi, con possibilità inoltre di accumulo delle sostanze tossiche nei tessuti dei predatori nella catena alimentare (magnificazione biologica).

Il Settore scrivente ha inoltre acquisito il contributo tecnico del Settore regionale competente in materia di forestazione, (Vd. Prescrizione n), il quale prende positivamente atto di quanto previsto dal proponente nella documentazione depositata.

Esiti finali: si prende atto degli elaborati depositati dal proponente con i suggerimenti e le raccomandazioni sopra indicate.

prescrizione v) Dec. 750/2005

“dovranno essere ottemperate altresì, ove non ricomprese nelle precedenti, tutte le prescrizioni e raccomandazioni individuate dalla Regione Toscana e dal Ministero per i beni e le attività culturali, riportate integralmente nelle premesse”

prescrizioni di cui all'All.1 alla Del. G.R. 1096/04

“21. si prescrive che, prima dell'esecuzione di qualsiasi intervento sul territorio interessato dai lavori, siano presi gli opportuni accordi con la competente Soprintendenza Archeologica:”

Il proponente con nota del 18.11.2020, relativamente ai due lotti (FI508 e FI509), ha trasmesso alla Soprintendenza ABAP delle province di Siena, Grosseto e Arezzo la Relazione Archeologica redatta ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016. Nel complesso, sulla base del potenziale archeologico espresso da questo contesto territoriale, il progetto esprime un "rischio" archeologico e un conseguente impatto sul patrimonio archeologico di grado medio-basso.

Con la nota del 28.12.2020 la competente Soprintendenza ha sottoposto all'intervento alle procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 8 del D.Lgs 50/2016, prescrivendo la sorveglianza archeologica alla campagna di indagini per la caratterizzazione ambientale (Vd. Fascicolo dei pareri).

Con nota del 10/5/2022 la competente Soprintendenza, in riferimento alla nota ANAS del 21.04.2022, con cui si trasmetteva la Relazione illustrativa sugli esiti delle indagini geognostiche con assistenza archeologica, ha richiesto che alcuni pozzetti vengano riaperti e approfonditi per una estensione sufficiente a comprendere la natura e l'estensione delle stratigrafie archeologiche presenti; tale indagine verrà effettuata sotto la Direzione scientifica di questo Ufficio che potrà motivatamente richiedere ulteriori approfondimenti. Nel parere sopra menzionato prescrivono di seguito una serie di operazioni e si ribadisce quanto stabilito nella nota del 28.12.2020 prot. 28951 che anche in una fase esecutiva dell'intervento dovrà essere effettuata la sorveglianza continua dei lavori di scavo in corso d'opera da parte di personale archeologo qualificato.

Il proponente, in relazione all'archeologia, ha presentato: una Relazione archeologica; Carta delle presenze archeologiche - tavola di insieme su base IGM 1:20.000; Carta delle presenze archeologiche - Sezioni di dettaglio 1:10.000; Carta della



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

vegetazione e della visibilità 1:10.000; Carta del rischio archeologico - tavola di insieme su base IGM 1:20.000; Carta del rischio archeologico - Sezioni di dettaglio. Ha trattato detto aspetto anche nella Relazione di Ottemperanza, nel Fascicolo dei Pareri e nella Matrice di ottemperanza.

Considerazioni: si dà atto che il proponente ha predisposto specifici elaborati in merito all'archeologia ed ha preso opportuni contatti con la Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio delle province di Siena, Grosseto ed Arezzo, come evidenziato nel fascicolo dei pareri; si rimanda nel merito alle specifiche competenze della Soprintendenza.

Esiti finali: si prende atto della documentazione prodotta dal proponente e si rimanda nel merito alle specifiche competenze della Soprintendenza.

“22. si prescrive che, nelle successive fasi della progettazione, sia fornita la “specificata relazione” di cui all’art.4 del DM del Ministro delle Infrastrutture 22 aprile 2004, e sia assicurato il rispetto della normativa tecnica a quel momento vigente, in particolare relativamente alla piattaforma stradale, all’organizzazione e alla geometria della sede stradale, alla minimizzazione degli impatti sulle risorse del territorio;”

L'intervento prevede il riutilizzo della strada esistente come sede di una delle due carreggiate della nuova strada di progetto, pertanto si inquadra come adeguamento di strada esistente ed esula dall'applicazione rigorosa dei criteri propri del D.M. 05.11.2001 in base alle modifiche introdotte dal D.M. 22.04.04; in riferimento all'art. 4 di detto Decreto, il proponente ha previsto l'elaborato T00PS00TRARE01 Relazione tecnica stradale comprensiva della relazione ex art.4 D.M. 22/04/2004 che assume quindi anche la valenza di *"specifica relazione di analisi degli aspetti connessi con le esigenze di sicurezza"*.

In assenza di una normativa specifica relativa agli interventi di adeguamento, nelle scelte progettuali è stato fatto riferimento anche a quanto presente nella letteratura tecnica di settore, prevedendo alcune deviazioni rispetto alle prescrizioni del D.M. 05.11.2001. Per quanto concerne le intersezioni è invece cogente il DM 19.04.06 “Norme funzionali e Geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali” in quanto il campo di applicazione (cfr. art. 2) di detta norma è limitato alle nuove intersezioni, intendendo come tali però sia le intersezioni su nuove strade in progetto che nuove intersezioni su strade esistenti. Trattandosi di un progetto di adeguamento, le normative stradali che si riferiscono alle nuove costruzioni sono state assunte come riferimento, laddove è stato necessario andare in deroga sono state applicate tutte le mitigazioni del caso. I principi di progettazione si sono ispirati alla riduzione del consumo di suolo ed alla minimizzazione degli impatti sull'ambiente.

L'itinerario in parola fa parte della rete TEN e gli interventi ad essa relativi rientrano nel campo di applicazione del D.lgs. 35/2011, in vigore dal 23/04/2011. Il D.M. 02.05.2012, recante le Linee Guida previste dal citato decreto, ha poi meglio definito quali progetti debbano essere sottoposti ai controlli di sicurezza specificando, alla Tabella 8 del capitolo 3.2, per progetti di infrastrutture e interventi con modifiche di tracciato (come nel caso in esame) tali controlli risultano necessari.

Il progetto di infrastruttura è in linea con le norme di attuazione (come nel caso in esame) con i controlli necessari. Il proponente ha pertanto previsto lo specifico elaborato “VISS - Valutazione Impatti Sicurezza Stradale”. Secondo il “Fascicolo dei pareri” il MiMS, con nota del 21/07/2021 inviata ad ANAS, a seguito dell'avvio dell'attività di controllo della sicurezza stradale, ai sensi dell'art.4 del D.lgs 35/2011, avvenuto con l'incontro tra progettista ed organo di controllo il 17/06/2021 per l'illustrazione dei progetti in oggetto, ha trasmesso il resoconto di avvio del progetto integrato con quello del sopralluogo di supporto all'attività effettuato dal controllore incaricato, svoltosi il 01/07/2021. Successivamente, il MiMS, con nota del 28/12/2021 inviata ad ANAS, ha trasmesso la relazione di controllo finale dell'attività di controllo della sicurezza stradale, ai sensi dell'art.4 del D.lgs 35/2011, del progetto in oggetto. Secondo le conclusioni presenti nella relazione allegata, *“Il progetto in esame, nonostante alcune criticità, risulta adeguato e gli obiettivi di sicurezza stradale sono generalmente stati raggiunti. Il progetto è coerente con la normativa vigente in tema di progettazione di infrastrutture stradali, tranne alcune non conformità che si propone di mitigare tramite un rafforzamento della segnaletica. Lo schema proposto, tuttavia, presenta alcune criticità che possono essere risolte nella successiva fase di progettazione. Alcune osservazioni fatte riguardano anche la segnaletica sulla rete interconnessa, l'illuminazione e le barriere di sicurezza, tutti aspetti che potranno essere approfonditi in sede di progetto esecutivo. Un'unica prescrizione*

www.regione.toscana.it

23

*Piazza Unità Italiana, 1
50123 Firenze
Tel. 055 4384389 Fax 055 4384390
regionetoscana@postacert.toscana.it*

AOOGRT/PT Prot. 047916 Data 21/12/22 ore 17:10 Classificato con Data di Declassificazione 03/03/2024. L'originale è stato verificato con esito positivo al momento dell'invio. Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

scaturisce da questo controllo. Essa riguarda la posizione di alcune piazzole di sosta che si ritiene possa essere pericolosa (piazzole poco visibili o poste all'esterno di tratti in curva)”. Il proponente osserva che questa ultima criticità è stata risolta in fase di progetto definitivo 2022.

Il proponente, in relazione ai contenuti della prescrizione 22, ha pertanto elaborato la T00PS00TRARE01-Relazione tecnica stradale comprensiva della relazione ex art.4 D.M. 22/04/2004; detto aspetto è stato inoltre trattato nel T00AM01AMBRE02 - Fascicolo dei Pareri.

Considerazioni: si dà atto che il proponente ha predisposto specifici elaborati in merito ai contenuti della prescrizione 22 ed in particolare, la *specificata relazione* “Relazione tecnica stradale comprensiva della relazione ex art.4 D.M. 22/04/2004”; si rimanda nel merito alle competenze del MiMS (*oggi MIT*).

Esiti finali: si prende atto della documentazione predisposta dal proponente e si rimanda nel merito alle competenze del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT).

“23. si prescrive che, nelle successive fasi della progettazione e in fase di realizzazione, siano prevenuti gli effetti delle interferenze della cantierizzazione con altre infrastrutture viarie, e sia garantita la continuità dei collegamenti assicurati dalla rete stradale esistente.”

Nel corso della progettazione del Progetto Definitivo, al fine di snellire gli interventi di cantierizzazione e per non gravare sulla viabilità esistente e sul tessuto residenziale aretino, sono stati previsti due tratti di collegamento (SR73-A1 e E78-SR71) dell'intervento FI509, non oggetto della precedente progettazione e, di conseguenza, risultano in variante rispetto al Progetto Preliminare approvato. Tali tratti di collegamento, funzionali al completamento del Lotto, come già in precedenza ricordato, non sono oggetto della presente procedura di ottemperanza. Tali tratti sono in linea con quanto richiesto dal presente punto 23. In linea generale, in fase di cantiere, come riportato nell'elaborato "T00CA00CANRE01 - Relazione di cantierizzazione" e dettagliato negli elaborati relativi alla fasizzazione delle opere, è stato definito un sistema di viabilità tale da garantire, in ogni fase delle lavorazioni, l'accesso a tutti i fondi e a tutte le aree di cantiere. Questo sistema si articola in viabilità alternativa; in viabilità di cantiere; in pista di cantiere; in viabilità provvisoria di nuova realizzazione. Sulle viabilità esistenti non si prevede alcun tipo di intervento di adeguamento, mentre le nuove viabilità a carattere provvisorio saranno dismesse ed eventualmente rinaturalizzate al termine dei lavori.

Secondo la “Relazione di cantierizzazione” sono state previste 3 MACROFASI di lavoro a cui corrispondono 5 MICROFASI operative.

MACROFASE 1 - In ottemperanza alle prescrizioni contenute nel Decreto DEC/VIA700750/2005 si è data priorità alla realizzazione della bretella di collegamento a 2 corsie tra San Zeno e il raccordo autostradale Arezzo-Battifolle, nonché della bretella di collegamento sud tra la E78 e la S.R.71, al fine di consentirne l'apertura al traffico prioritaria. In seguito le lavorazioni si concentreranno sulla realizzazione di tutti i tratti di viabilità principale e secondaria che si sviluppano al di fuori dei sedimi stradali esistenti.

MACROFASE 2 - Si procederà alla realizzazione dei due svincoli, lato Grosseto e lato Fano, che contrassegnano l'inizio e la fine degli interventi sulla viabilità principale di progetto.

MACROFASE 3 - L'ultima fase delle lavorazioni prevede di realizzare il tratto di asse principale che insiste su sedimenti esistenti, comprese tutte le opere d'arte, maggiori e minori, ad esso legate.

Considerazioni: si dà atto che il proponente nella Relazione di cantierizzazione, prevede che la MACROFASE 1 comprenda tutte le attività di accantieramento propedeutiche all'inizio vero e proprio dei lavori, tra le quali (MICROFASE 1A) la **realizzazione della bretella di collegamento sud tra la E78 e la S.R.71**; inoltre, per garantire la continuità di esercizio delle viabilità locali interferenti con la bretella tra San Zeno ed il raccordo autostradale, verranno dapprima realizzati i 4 sottovia ST04, ST05, ST06 e ST07 nonché la viabilità secondaria SEC16. Nella MICROFASE 1B è previsto di realizzare l'asse della **bretella di collegamento tra San Zeno e il raccordo autostradale Arezzo-Battifolle**, oltre a tutti gli altri tratti di viabilità di

www.regione.toscana.it



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

progetto, sia principali che secondari, che si sviluppano al di fuori dei sedimi stradali esistenti. Si prende altresì atto che per le due “bretelle di collegamento” è al momento in corso un procedimento di Verifica di assoggettabilità (V.A.) di competenza statale presso il MASE.

È stato inoltre acquisito il contributo tecnico del Settore regionale competente in materia di infrastrutture di trasporto, secondo il quale con riguardo alle strade regionali non si riscontrano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza. In merito alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale, l'opera in questione rientra tra gli interventi della rete infrastrutturale autostradale e stradale di interesse statale della Toscana previsti dal Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 18 del 12/02/2014 e prorogato ai sensi dell'articolo 94 della legge regionale 31 marzo 2017, n. 15. Il completamento del Corridoio tirrenico E78 Grosseto – Fano è tra gli obiettivi strategici relativi al collegamento trasversale fondamentale non solo a livello regionale, ma anche nazionale in quanto collegamento tra la costa tirrenica e la costa adriatica a tipologia autostradale.

In riferimento alle infrastrutture ferroviarie nazionali, evidenzia che l'intervento intercetta un tratto della Linea ferroviaria fondamentale "L.L. Firenze-Roma", infrastruttura di interesse nazionale in esercizio. Rilevato che l'intervento comprende l'intersezione tra il tratto viario oggetto di adeguamento e la menzionata Linea ferroviaria fondamentale "L.L. Firenze-Roma", e va ad interessare la fascia di rispetto ferroviaria, evidenzia che la programmazione degli interventi previsti sulle linee ferroviarie nazionali rientra nelle competenze statali ed è esercitata attraverso la sottoscrizione di un Contratto di Programma tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., soggetto gestore della rete ferroviaria statale. Prende atto, come indicato nell'elaborato denominato "Relazione di ottemperanza", degli incontri di carattere progettuale che hanno avuto luogo tra gli enti Anas S.p.a. e R.F.I. S.p.a., e ne raccomanda il proseguo prima di finalizzare il lavoro, sia nella fase esecutiva della progettazione che di cantiere e realizzazione. Rileva inoltre che risulta opportuno salvaguardare le aree adiacenti alle infrastrutture ferroviarie ai fini dell'osservanza delle fasce di rispetto ferroviarie come da normativa nazionale (D.P.R. 753/80).

Ricorda infine che le strade regionali sono gestite dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze ex art. 23 della LR n°88/98 e che ai medesimi Enti sono delegate le competenze che la legislazione vigente attribuisce all'Ente proprietario; pertanto rinvia al parere della Provincia per gli ulteriori aspetti di competenza. Si segnala in merito che la Provincia di Arezzo è stata consultata, ma non risulta pervenuto al Settore scrivente alcun contributo tecnico.

Esiti finali: si prende atto della documentazione predisposta all'uopo dal proponente, con le considerazioni e le raccomandazioni sopra riportate; si prende altresì atto che per le due bretelle di collegamento, la cui realizzazione secondo il crono-programma presentato precede la realizzazione dell'asse stradale principale, è al momento in corso un procedimento di verifica di assoggettabilità.

“24. si prescrive che nelle successive fasi della progettazione sia garantita, per il tratto immediatamente adiacente allo svincolo dello Scopetone, la funzionalità dei collegamenti nella viabilità locale intercettata dalla viabilità di progetto, attraverso un idoneo collegamento viario con le abitazioni di proprietà regionale in gestione al Comune di Arezzo;”.

La prescrizione non riguarda il lotto in esame.

Raccomandazione n. 1 Dec. 750/2005

“Si raccomanda inoltre in relazione agli effetti del traffico indotto sulla mobilità nella rete stradale esistente, di predisporre, sia nella fase di cantierizzazione, sia nella fase di esercizio, un monitoraggio delle condizioni di traffico per valutare tempestivamente eventuali condizioni di criticità e possibili interventi di sicurezza: “



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

All.1 alla Del. G.R. 1096/04

25. *in relazione agli effetti del traffico indotto sulla mobilità nella rete stradale esistente, si raccomanda di predisporre, sia nella fase di cantierizzazione, sia nella fase di esercizio, un monitoraggio delle condizioni di traffico per valutare tempestivamente eventuali condizioni di criticità e possibili interventi di mitigazione.*

Il proponente nella “Matrice di ottemperanza” fa presente che in fase di cantiere il PMA (Piano di Monitoraggio Ambientale) prevede il controllo della componente rumore tramite rilevazioni, a cui saranno associati i rilievi dei flussi di traffico. Per quanto riguarda la fase di esercizio, rimanda alle procedure ANAS relative ai controlli, una volta che l'infrastruttura sarà entrata in esercizio.

Nel “Piano di Monitoraggio Ambientale” viene previsto, per quanto riguarda il rumore, il monitoraggio per le fasi ante-operam, corso d’opera e post-operam, con le specifiche modalità ivi indicate. Nel PMA viene proposto il monitoraggio delle seguenti componenti ambientali:

- Atmosfera;
- Suolo;
- Rumore;
- Acque superficiali;
- Acque sotterranee;
- Vegetazione

Considerazioni: si rileva in primo luogo che – per quanto riguarda Regione Toscana – le raccomandazioni sono misure che, pur non necessarie alla mitigazione, alla compensazione ed al monitoraggio degli impatti ambientali negativi e significativi, contribuiscono ad incrementare la sostenibilità ambientale del progetto. Si prende atto che il proponente si impegna a rilevare i flussi di traffico, non risulta tuttavia prevista specifica individuazione di possibili interventi di mitigazione nel caso di condizioni di criticità.

Si rileva infine che – come osservato dal proponente negli elaborati depositati, in particolare “Relazione di ottemperanza” – il progetto preliminare che ha ottenuto la pronuncia di compatibilità ambientale, essendo stato redatto prima dell’entrata in vigore del D.M. 5/11/2001, fa riferimento, per la definizione geometrica e funzionale della strada, alle norme CNR 80; pertanto era stata adottata la sezione di tipo III, la cui piattaforma complessiva misurava 18,60 m e consentiva una velocità di progetto compresa tra 80 e 100 km/h. Il progetto definitivo in esame ha recepito – pur inquadrandosi come adeguamento di strada esistente - la nuova normativa del D.M. 5/11/2001, adottando la sezione stradale di tipo B che presenta una piattaforma di 22,00 m di ampiezza e consente una velocità di progetto compresa tra 70 e 120 km/h.

Con riferimento allo svincolo di San Zeno, nel progetto definitivo in esame l'ubicazione dello svincolo di collegamento tra la costruenda 4 corsie (E78) e la SS73 esistente è stato spostato verso ovest (rispetto al progetto preliminare), in corrispondenza dell'attuale attacco tra la 4 corsie esistente proveniente da ovest e la stessa SS73; lo spostamento è stato giustificato dal fatto che gli spazi dell'ubicazione precedente non consentivano l'inserimento del nuovo svincolo che deve rispettare i dettami geometrici della nuova normativa (DM svincoli 2006).

Con riguardo all'interferenza del tracciato stradale con la linea ferroviaria esistente Roma – Firenze, il progetto definitivo in esame prevede che si superi la linea ferroviaria sovrapponendosi a quote altimetriche maggiori; nel corso della progettazione definitiva, si è reso necessario prevedere, in corrispondenza di questa interferenza, l'adozione di una galleria artificiale che prolunghi l'attuale galleria ferroviaria in modo che funga da "protezione" per il traffico ferroviario e da "appoggio" per la nuova carreggiata stradale. Quest'opera non era prevista nel progetto preliminare.

In merito allo svincolo di Arezzo, la configurazione stradale del progetto definitivo in esame è diversa da quella del progetto preliminare, in quanto la norma degli svincoli del 2006 non consentirebbe ad oggi l'impiego di uno schema come quello previsto dal progetto preliminare.

Le aree e la viabilità di cantiere sono state modificate e implementate nel progetto definitivo in esame rispetto al progetto preliminare. Sono stati definiti due Campi Base, ubicati in prossimità dei due svincoli, lato Grosseto e lato Fano,

www.regione.toscana.it



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

inoltre sono stati individuati 17 Campi Operativi con funzionamento asincrono durante le tre MACROFASI prefissate per lo svolgimento delle lavorazioni. I cantieri principali, o cantieri base, saranno attivi per tutta la durata delle lavorazioni.

Si dà atto che tra i 17 campi operativi sono inclusi anche quelli relativi alle “due bretelle di collegamento”, non oggetto della presente verifica di ottemperanza e per le quali risulta al momento in corso presso il MASE un procedimento di Verifica di assoggettabilità.

Si osserva infine che la documentazione progettuale contiene, anche a livello testuale, alcune analisi riguardanti sia il tratto in esame, sia altri due tratti, corrispondenti alle due bretelle di collegamento attualmente in verifica di assoggettabilità statale. Di conseguenza non risulta sempre immediato distinguere le indicazioni progettuali pertinenti al progetto in oggetto ed al procedimento di verifica di ottemperanza.

In **conclusione**, ai fini dell'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 28 del d.lgs 152/2006 di competenza del MASE, si comunicano gli esiti delle attività svolte da Regione Toscana in merito alle singole condizioni ambientali (prescrizioni) anche sulla base dei contributi tecnici acquisiti:

DEC. 750/05 - prescrizioni

- dalla **a)** alla **e)** si rinvia al contributo tecnico di ARPAT, inviato dall'Agenzia anche al MASE per conoscenza (protocollo ARPAT 2022/0095746 del 12/12/2022).

- f): si prende atto degli elaborati depositati dal proponente con le precisazioni ed indicazioni di cui allo specifico paragrafo.

- **g)** si dà atto che il proponente ha depositato il PUT nell'ambito di altro procedimento in corso presso il MASE, al quale si rinvia; si richiamano le considerazioni di cui allo specifico paragrafo, dando atto che di fatto non risulta ancora possibile verificare l'ottemperanza della condizione ambientale in parola.

- **h)** si prende atto che a normativa vigente l'Autorità di Bacino non rileva specifiche competenze in merito alla suddetta ottemperanza. Ai fini della corretta ottemperanza della presente prescrizione occorre che gli elaborati siano integrati ed approfonditi come richiesto dal Genio Civile Valdarno Superiore e specificato nello specifico paragrafo.

- **i)** si prende atto che a normativa vigente l'Autorità di Bacino non rileva specifiche competenze in merito alla suddetta ottemperanza. Ai fini della corretta ottemperanza della presente prescrizione occorre che gli elaborati siano **integrati ed approfonditi** come richiesto dal Genio Civile Valdarno Superiore (Vd. Prescrizione h).

- l) si prende atto delle dichiarazioni del proponente con le indicazioni di cui allo specifico paragrafo. Si rimanda inoltre alle considerazioni relative alla prescrizione r).

- **m)** si prende atto di quanto previsto dal proponente con l'indicazione di cui allo specifico paragrafo.

- n) si prende atto della documentazione con le indicazioni ed osservazioni di cui allo specifico paragrafo. Con riguardo al paesaggio, ai fini della corretta ottemperanza della presente prescrizione occorre che gli elaborati siano integrati ed approfonditi secondo le osservazioni ed indicazioni di cui allo specifico paragrafo.

o) con riguardo all'accessibilità ai fondi agricoli si dà atto degli elaborati depositati dal proponente. Con riguardo alla continuità del sistema idraulico, ai fini della corretta ottemperanza della presente prescrizione occorre che gli elaborati siano integrati ed approfonditi come richiesto dal Genio Civile Valdarno Superiore (Vd. Prescrizione h).

p) si prende atto della documentazione presentata dal proponente con le indicazioni e le precisazioni di cui all'articolo 10, comma 1, del presente regolamento, e di cui al

q) si dà atto degli elaborati predisposti dal proponente con le osservazioni di cui allo specifico paragrafo.

r) si prende atto della documentazione depositata dal proponente. Ai fini della corretta ottemperanza della presente prescrizione occorre che gli elaborati siano integrati ed approfonditi come richiesto dal Genio Civile Valdarno Superiore (Vd. Prescrizione h). Si rimanda inoltre ai richiami ed alle raccomandazioni di cui allo specifico paragrafo.

s) si prende atto degli elaborati depositati dal proponente a condizione che siano rispettati i suggerimenti e le raccomandazioni di cui allo specifico paragrafo.

t) non riguarda il Lotto 2 in esame.

u) non si tratta di condizione ambientale ma di come vengono disciplinate le verifiche di ottemperanza.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto
Pubblico Locale

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE VIABILITÀ AREZZO, SIENA E
GROSSETO

Via Testa 2, Arezzo Tel. 055/4382647

regionetoscana@postacert.toscana.it

**DIREZIONE MOBILITÀ,
INFRASTRUTTURE E TPL**

**Al Settore Programmazione Grandi
Infrastrutture di Trasporto
e Viabilità Regionale**

Oggetto: [FI509] E78 S.G.C. "GROSSETO – FANO". Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) – Selci Lama(E45). Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno – Arezzo. Lotto 2 di completamento. Progetto Definitivo. Conferenza dei servizi decisoria semplificata – **Parere del Settore su integrazioni**

In riferimento alle nuove integrazioni trasmesse da Anas, si evidenzia quanto segue:

1- si prende atto che viene modificato quanto precedentemente affermato, ovvero che la futura "Variante esterna all'abitato di Arezzo" avrebbe potuto sovra-passare l'attuale via di Poggiola, previsione di cui, era stato osservato, doveva esserne effettivamente verificata la fattibilità dal punto di vista in particolare delle quote.

Nelle nuove integrazioni Anas afferma che *"il progetto consente di realizzare opere già previste dal Piano Strutturale, collegandosi a nord, per essere funzionali, alle viabilità esistenti. Tale configurazione sarà ovviamente modificata nell'ambito della progettazione/realizzazione "Variante esterna di Arezzo", attaccando alla rotatoria come previsto il suo asse principale di prosecuzione a nord. Quindi, nella configurazione futura, in luogo di tale funzionale collegamento alla viabilità esistente, confluirà in rotatoria quale braccio a nord la Variante esterna alla SR71, come già previsto dal richiamato piano strutturale."*

Pertanto viene affermato che il braccio della "Variante esterna all'abitato di Arezzo" potrà collegarsi alla prevista rotatoria: non viene tuttavia presentato alcun elaborato che confermi la compatibilità geometrica della progettata rotatoria con l'inserimento del braccio della "Variante esterna all'abitato di Arezzo" prevista negli strumenti di Governo del Territorio del Comune.

Si prescrive, quindi, che nello sviluppo del progetto esecutivo, le dimensioni della prevista rotatoria siano adeguate per renderle compatibili con l'inserimento del braccio destinato alla "Variante esterna all'abitato di Arezzo", come previsto anche dagli strumenti di Governo del Territorio del Comune.

2- in riferimento alla parte a sud dove era stata evidenziata l'interferenza tra la futura E78 e lo sviluppo a sud della variante alla SRT 71, anch'esso previsto nel PS, richiedendo l'individuazione di una soluzione di continuità a livello urbanistico, nelle nuove integrazioni Anas rileva che l'interferenza è presente anche negli strumenti di Governo del Territorio del Comune.

A tale proposito si evidenzia che, anche se l'intersezione tra E78 e variante alla SRT 71 è presente negli strumenti di piano, il progetto della E78, ponendosi come se la previsione della variante fosse inesistente, comporterà o l'adeguamento/demolizione di opere già realizzate nel contesto della E78, nel caso siano realizzate, o nuove previsioni urbanistiche.

Il Dirigente
Ing. Sandra Grani

AOOGRT / AD Prot. 0538255 Data 27/11/2023 ore 12:17 Classifica 0.050.040.010. Il documento è stato firmato da SANDRA GRANI in data 27/11/2023 ore 12:17.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Bonifiche e "Siti Orfani" PNRR

*UFFICIO COMUNE per l'esercizio associato delle funzioni
delle province e della Città metropolitana in materia di
bonifica dei siti inquinati*

Allegati: n. 0

Alla **Direzione Mobilità, Infrastrutture e
Trasporto Pubblico Locale**
**Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di
Trasporto e Viabilità Regionale**

p.c. **PROVINCIA DI AREZZO**
c.a. dr. Patrizio Lucci

ARPAT – DIPARTIMENTO DI AREZZO

Oggetto: [FI509] E78 S.G.C. "GROSSETO – FANO". Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) – Selci Lama(E45). Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno – Arezzo. Lotto 2 di completamento. Progetto Definitivo. INDIZIONE CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA SEMPLIFICATA AI SENSI DELL'ART. 14bis LEGGE 241/1990, con le modificazioni di cui all'art. 13 del D.L.76/2020 (convertito con L.120/2020), e D.P.R. 383/1994. Nota Commissario Straordinario protocollo n. 325 del 03/10/2023. *Richiesta di trasmissione del parere richiesto dal Commissario per la Conferenza di Servizi. Settori regionali e ARPAT. CONTRIBUTO*

A seguito della Vostra richiesta di un contributo, attuata con nota prot. RT n. 454181 del 04/10/2023, in merito della conferenza dei servizi semplificata per l'opera di cui all'oggetto, si comunica quanto segue.

Premesso che:

- con la legge regionale n.31 del 31/07/2023 (Disciplina delle funzioni delle province e della Città metropolitana di Firenze in materia ambientale. Costituzione, in via transitoria, di ufficio comune per l'esercizio associato delle funzioni provinciali e della Città metropolitana di Firenze in materia di bonifica dei siti inquinati. Modifiche alla l.r. n.25/1998, alla l.r. n.30/2009 e alla l.r. n.22/2015) entrata in vigore in data 03/08/2023 (dal giorno successivo alla sua pubblicazione sul B.U.R.T. n.41 del 02/08/2023 Parte prima), la Regione Toscana non è più competente in materia di bonifiche;

- con la legge regionale 18 maggio 1998 n.25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati) come modificata dalla suddetta legge regionale n.31 del 31/07/2023 ed, in particolare, l'articolo 6 comma 1bis lettere c), d) ed e), l'articolo 28 quater, l'art. 28 quinquies e lo schema di convenzione ad essa allegato (Allegato B) introdotti, rispettivamente, dagli articoli 2, 3, 4 e 5 della L.R. n.31 del 31/07/2023, è previsto per un periodo transitorio l'esercizio in forma associata mediante la **costituzione di un ufficio comune**, delle funzioni amministrative in materia di bonifica dei siti contaminati attribuite alle province dal Titolo V Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e di cui al sopra citato articolo 6 comma 1bis lettere c), d) ed e) della l.r. n. 25/1998, l'esercizio delle quali

REGIONE TOSCANA
UFFICIO COMUNE per l'esercizio associato delle funzioni delle province e della Città metropolitana in materia di bonifica dei siti inquinati
(Istituito con L.R. 31/2023)
Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze - tel 055 4382111
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it
www.regione.toscana.it

AOOGRT / AD Prot. 0501689 Data 03/11/2023 ore 18:15 Classifica P.070.080.080.II documento è stato firmato da ANDREA RAFANELLI in data 03/11/2023 ore 18:15.

è regolato mediante la stipula volontaria di apposita convenzione tra la Regione Toscana, le Province e la Città metropolitana di Firenze secondo lo schema di convenzione allegato (Allegato B) alla L.R. n.25/1998 **a partire dalla cui sottoscrizione, avvenuta in data 24/10/2023, e fino alla data del 31/12/2024**, l'ufficio comune opera in nome e per conto delle stesse Province e della Città metropolitana di Firenze alle quali gli atti adottati dall'ufficio comune sono imputati oggettivamente e soggettivamente.

Ciò premesso,

vista la documentazione scaricata con il link riportato nelle vostre comunicazioni,

rilevato che nella proposta progettuale si riscontra un tracciato che interessa l'area industriale di San Zeno,
con la presente si vuole portare a conoscenza che la suddetta area è sottoposta a bonifica della falda per inquinamento da organo-alogenati.

Pertanto, si vuole sottolineare che qualora la realizzazione dell'opera preveda interventi che intercedano la falda, le acque emunte dovranno essere recuperate e smaltite a norma di legge.

Si rinvia la valutazione nel dettaglio alla competente struttura dell'ARPAT – Dipartimento di Arezzo.

Cordiali saluti

Il Dirigente
Andrea Rafanelli

Per informazioni:

- Istruttore DT: dr.ssa Nella Previdi: tel. 055/4387514 , e-mail: nella.previdi@regione.toscana.it
- Il coordinatore E.Q. del gruppo di lavoro è Antonio Biamonte, e-mail antonio.biamonte@regione.toscana.it - tel.: 0554383012 - 3371223140

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, " , ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**